IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

9 771592 169000 11024

ANNO 120 - NUMERO 252
MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Il ministro della Difesa Martino delinea l'offerta fatta agli Stati Uniti come contributo alla guerra in Afghanistan

Dall'Italia navi, aerei e mille soldati

Bombardato per errore un ospizio per anziani. L'antrace sfiora la Casa Bianca

Restituire slancio vitale all'Europa

di **Augusto Forti**

Un lungo articolo del ministro degli Esteri Ruggiero apparso sul Corriere della Sera, sembra aver rilanciato il dibattito sull'Europa. Soggetto totalmente assente dalla recente campagna elettorale. E anche il Piccolo si era fatto portavoce di questa mancanza di dibattito su un tema così importante per il futuro del nostro Paese. Nell'articolo Ruggiero racconta che gli studenti di Oxford avevano, alla sua conferenza sull'Europa, un'aria annoiata. Noia, a quanto racconta, non provocata dalla conferenza stessa, ma dal tema: l'Europa. Altri commenti come quelli di Ernesto Galli della Loggia esprimono un pessimismo di fondo sul futuro dell'Europa, dicendo che in sostanza manca lo «slancio vitale».

In questi ultimi tempi la situazione geopolitica si sta modificando profondamente. La federazione Russa si sta avvicinando sempre più all'Europa. È un auspicio che facciamo da tempo. L'Europa senza la federazione Russa sarebbe, nel nuovo assetto politico globale, un nano impotente e vulnerabile. E viceversa. E poi l'11 settembre sta scompaginando i tasselli del vecchio mosaico mondiale. Basti vedere la recente fotografia da Pechino di Bush, Putin e Jiang Zemin. Ritratto di Signori senza l'Europa. Ma qual è stata la reazione in Europa delle stragi in America?

● *Segue a pagina 3*

ROMA Una componente aerea e una navale, da mettere in campo anche subito in Afghanistan, e una forza terrestre da utilizzare «come scorta armata e supporto alle operazioni di pace, in un momento successivo»: è questa l'offerta che l'Italia fa agli Usa come contributo alla lotta al terrorismo, secondo quanto affermato dal ministro della Difesa Antonio Martino. La componente aerea è composta da sei - otto Tornado, un C130 e un B707; quella navale da quattro unità, la componente terrestre da un reggimento blindato e diverse compagnie: Genio, Tuscania e Supporto logistico, mille uomini circa.

Questo mentre a Mazar-i-Sharif l'Allenaza del Nord ha lanciato l'offensiva per la conquista del cruciale nodo strategico sulla via di Kabul. E mentre si fanno sempre più pesanti i bombardamenti Usa si devono registrare anche diverse vittime civili. «Per errore potrebbe essere stato colpito un ospizio a Herat» ammettono al Pentagono, affermando però di non avere notizie di vittime. Molti gli obiettivi annientati. L'emergenza profughi intanto sta assumendo proporzioni drammatiche. Negli Usa altri casi di antrace: spore sospette anche in un ufficio che smista la posta per la Casa Bianca.

● *Alle pagine 2-3-4*

Harrier a decollo verticale sul ponte di volo della Garibaldi, punta di diamante della Marina italiana.

In ottobre è scesa dal 2,6% al 2,5

L'inflazione in frenata Ma Trieste rimane la città più cara (+0,5)

TRIESTE Frena leggermente l'inflazione di ottobre e si attesta al 2,5% contro il 2,6% del mese passato. Le prime indicazioni sul raffreddamento dei prezzi arrivano come al solito dal rilevamento delle città campione che mettono in luce un aumento su base mensile dello 0,3%. E ancora una volta Trieste registra il maggiore aumento: a ottobre i prezzi al consumo sono variati del +0,5% rispetto al mese precedente (+0,3% a settembre). Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 3,0% (2,8% a settembre). I maggiori aumenti dei prezzi, su base mensile, sono stati registrati nel settore dell'abbigliamento e calzature (+1,7%) e in quello dell'istruzione (+0,7%). Aumenti dello 0,5% nel settore abitazione, acqua, energia, combustibili. A fare scendere l'inflazione, a livello nazionale, è stato il calo del prezzo dei prodotti petroliferi. Ma dietro il raffreddamento dei prezzi, a giudizio delle associazioni dei commercianti, c'è anche un progressivo calo dei consumi, che certo non è un bel segnale per l'economia. In questo contesto per Confcommercio è quindi più che mai necessario da parte del governo mettere in atto politiche di sostegno ai consumi che devono passare anche attraverso un calo dell'imposizione fiscale.

● *A pagina 8*

Che cosa serve per evitare la stagnazione

di **Alfredo Recanatesi**

Che l'inflazione continui e ridursi è cosa tanto scontata da non fare più neppure notizia. Con il prezzo del petrolio tornato attorno ai 20 dollari con qualche puntata addirittura al disotto - è il prezzo di due anni fa - e con la stagnazione dell'economia americana che si va propagando all'intera economia mondiale, l'inflazione non può che ridursi fino a rientrare entro quel limite del 2% che nella morale monetaria dell' Europa dell'euro, così come dettata dalla Bce, costituisce il confine tra virtù e dissolutezza. Ed è questo aspetto che attribuisce rilevanza alla ulteriore, e pur scontata, riduzione dell'inflazione: darà ulteriore fiato alle pressioni che tutti i governi stanno esercitando sulla Banca centrale perchè proceda ad altre riduzioni del costo del denaro.

● *Segue a pagina 8*

Allarme del sindaco, mancano all'appello venticinque miliardi

Dipiazza: il buco di bilancio c'è ora dovrò aumentare le tasse

TRIESTE «Dobbiamo stringere i cordoni della borsa, c'è un "buco" da 25 miliardi. Faremo tagli alle spese e aumenteremo le tasse comunali. Sarà impopolare. Ma non mi sento in colpa: sono qui da solo 100 giorni. Evidentemente quando dicevo che prima di me c'è stata una gestione allegra, ci avevo azzeccato». E drastico Roberto Dipiazza, alle prese con il suo primo bilancio, quello per il 2002, da quando è stato eletto sindaco a Trieste. E, dopo i ripetuti allarmi lanciati nel corso dell'estate, ora torna alla carica e fornisce le cifre «definitive». Il quadro è chiaro: a fronte di una spesa prevista di 445 miliardi, si annunciano entrate per 420 miliardi. Venticinque miliardi mancano quindi all'appello. E il futuro resta grigio per le casse comunali almeno fino al 2003: «Nonostante i tagli e l'aumento delle tasse, arriveremo solo al pareggio. Non avremo quindi risorse per fare nuove attività».

● *In Trieste*

Processo Piskulic: Bernot chiede 3 miliardi a Menia

Roberto Menia

TRIESTE «Sono disposto a restare in mutande pur di continuare a essere libero di affermare ciò che penso di Oskar Piskulic. Si tratta di un boia a tutti gli effetti che andava condannato». Con queste parole Roberto Menia, deputato e assessore alla Cultura di Trieste, ha commentato l'iniziativa dell'avvocato goriziano Livio Bernot, difensore di Piskulic, assolto dalla Corte d'Assise di Roma nel processo per la morte di tre indipendentisti fiumani. Il legale ha annunciato di «stare agendo in sede penale e civile contro Menia per ottenere un risarcimento di tre miliardi».

● *In Trieste*

La denuncia del Premio Nobel Rita Levi Montalcini dopo i tagli decisi dalla Finanziaria sulla ricerca scientifica

«Gli scienziati traditi dal governo Berlusconi»

E la sollevazione è totale anche tra gli esponenti della comunità di Trieste

ROMA Gli scienziati italiani si sentono traditi dal governo Berlusconi. Lo ha detto il Nobel Rita Levi Montalcini, a margine del convegno sulle risorse per la ricerca organizzato dai gruppi dell' Ulivo al Senato. Ricordando l'esito dell'incontro avvenuto nel febbraio scorso tra i rappresentanti dei ricercatori e Berlusconi, Rita Levi Montalcini ha rilevato che, alla luce dei tagli per la ricerca previsti nella Finanziaria, «gli scienziati hanno diritto a sentirsi traditi» dal governo Berlusconi. Gli emendamenti proposti dall'Ulivo e tesi a ripristinare le risorse previste nella scorsa Finanziaria, ha aggiunto, «sono il minimo che si possa dare ai ricercatori. Per loro vorrei molto molto di più». Il Nobel ha definito «allarmante» la situazione che per la ricerca verrebbe a crearsi con le risorse previste dalla nuova Finanziaria.

Rita Levi Montalcini

La denuncia ha subito trovato un'eco vasta e arrabbiata a Trieste, dove la scienza ha una delle sue più importanti roccaforti. Soprattutto nel consorzio dell'Area Science Park, all'interno del quale operano decine di istituzioni di prestigio internazionale, come l'Icgeb, l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology. «Rita Levi Montalcini ha ragione, è un vero disastro», dice Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb nonché consigliere nazionale del Cnr.

● *A pagina 6*

P. Spirito e C. Lania

Il giudice triestino vive blindato. Antiracket: il governo fa retromarcia

Minacce di morte al pm Frezza

TRIESTE Da una settimana il pm Federico Frezza non muove un passo senza la scorta di almeno un paio di agenti. Le speciali misure di sicurezza sono scattate in seguito a una minaccia di morte che gli inquirenti ritengono molto concreta. Federico Frezza è il magistrato triestino che ha ideato per primo in Italia una banca dati in cui affluiscono tutte le informazioni sulle organizzazioni mafiose coinvolte nel traffico di clandestini.

A livello nazionale il drastico taglio ai servizi di protezione e scorta sta aprendo un nuovo fronte di polemiche tra i magistrati e governo. Oggi se ne discuterà al Csm su richiesta dell'Anm. La situazione che si sta creando è paradossale: a Palermo, fatta eccezione per il Procuratore Pietro Grasso ed il Pg Salvatore Celesti, nessun magistrato ha più la scorta. governo in difficoltà anche sul «pasticcio» riguardante l'antiracket. Il capo di gabinetto del ministro Scajola, Sorgi, ha specificato che Tano Grasso non è mai stato rimosso dall'incarico di commissario antiusura e antiracket. Ma la nomina di Rino Monaco, in veste di commissario aggiunto, è stata giudicata dalle associazioni delle vittime dell'usura un chiaro tentativo di delegittimare Tano Grasso.

● *A pagina 5 e in Trieste*

Farneti, Cecioni, Ernè

Federico Frezza

Per la consegna dell'onorificenza al valor militare una cerimonia al Quirinale il prossimo 13 novembre

Da Ciampi medaglia d'oro a Zara

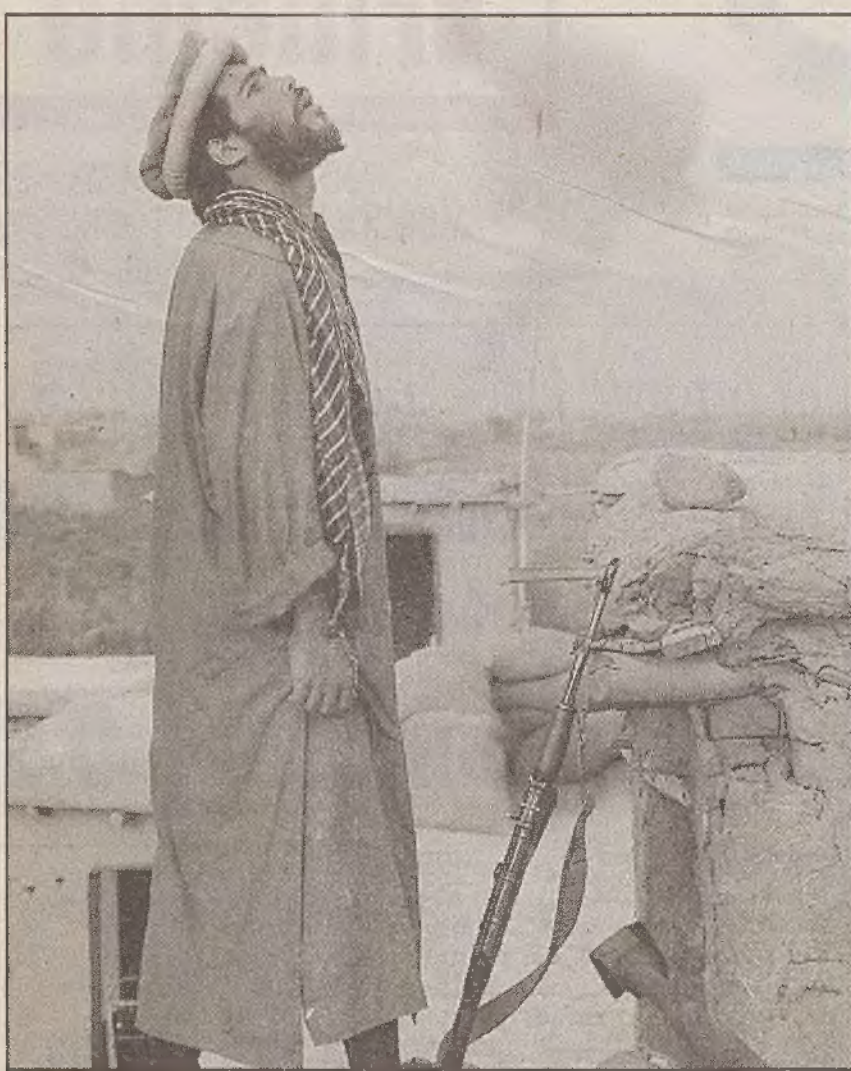
ROMA Un'attesa durata quarant'anni. Tanto hanno aspettato gli esuli zaratini prima di vedersi attribuire la medaglia d'oro al valore militare, la più alta onorificenza che può essere conferita dalla Repubblica italiana. Durante la Seconda guerra mondiale Zara fu il capoluogo italiano più devastato dai bombardamenti degli alleati. La drammatica vicenda innescò nel 1943 il primo esodo di italiani dalle terre perdute. E' stato il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi a deciderlo «motu proprio», comunicandolo qualche settimana fa nel corso di un incontro ufficiale con una delegazione di esuli al Quirinale. Ma i profughi hanno, preferito che arrivasse la conferma ufficiale da Roma prima di divulgare la tanto attesa notizia. La cerimonia di consegna dell'alto riconoscimento si svolgerà al Quirinale il prossimo 13 novembre, alla presenza di un centinaio fra autorità e ospiti. Si tratta della prima città, attualmente al di fuori dei confini statali, a ottenere la medaglia d'oro al valore militare.

● *A pagina 7*

A. Radossi e U. Salvini

Vittorio Sgarbi, un inguaribile «Wandissimo»

Nel nuovo libro di G. A. Stella tutte le «zucche» ora al governo

● *A pagina 29*

Un miliziano anti-talebani osserva i raid Usa sul fronte.

Charikar, Nord Afghanistan: una delle due vittime dei missili talebani lanciati sul mercato.

Distrutti nove campi di Al Qaeda, altrettanti aeroporti e 24 caserme, ma i raid anglo-americani fanno sempre più «danni collaterali»

Il Pentagono ammette: colpito un ospizio

Per l'Onu centrate zone residenziali. Spari a elicotteri Usa in Pakistan. Offensiva anti-talebana

WASHINGTON Tra gli obiettivi militari distrutti dai bombardamenti anglo-americani sull'Afghanistan ci sono nove campi di Al Qaeda, nove aeroporti e 24 caserme.

I raid aerei sono ripresi intanto su molte città del Paese e i talebani accusano gli Usa di continuare a fare strage di civili. Il Pentagono ha ammesso che per errore è stato colpito un ospizio. Fonti Onu aggiungono che numerose bombe sono cadute in quartieri residenziali della capitale. Per Kabul, missili Usa avrebbero anche centrato una moschea a Herat e almeno due villaggi. Impossibile la stima delle vittime: potrebbero essere più di 100. Intanto i ribelli dell'Alleanza del Nord annunciano d'avere iniziato la battaglia per espugnare Mazar-I-Sharif.

Danni collaterali Al sedicesimo giorno d'attacchi, il conto delle vittime civili inizia a farsi pesante. Le ondate di raid alleati, riprese ieri con grande intensità, avrebbero sbagliato più di un bersaglio, anche se resta molto difficile ottenere conferme indipendenti. Il Pentagono, a esempio, ammette che l'altra notte un caccia ha colpito per errore un ospizio vicino Herat. Ma nega l'accusa dei talebani secondo i quali, lunedì, nella stessa città il bombardamento di un ospedale ha ucciso 100 civili. La verità dovrebbe essere quella dell'Onu: ieri ha dato per certo il bombardamento, a Herat, di un ospedale militare interno a una base. Nella stessa cittadina, per fonti talebane, le bombe Usa sganciate a volontà sul quartiere di Qualaye Shatir avrebbero anche distrutto una moschea uccidendo 15 fedeli in preghiera. Testimoni intervistati dalla Tv Al Jazeera riferiscono poi che i raid compiuti nelle scorse 24 ore sul villaggio di Shokar, vicino Kandahar, avrebbero fatto almeno 83 morti. Ma i caccia Usa, a quanto risulta, avrebbero avuto nel mirino alcuni convogli armati che trasportavano carburante. Venticinque, invece, sarebbero le vittime delle incursioni su Kabul dove svariate bombe, confermano fonti delle Nazioni Unite, sarebbero cadute in quartieri residenziali. La lista prosegue con il racconto di alcuni profughi giunti malconci a Qetta, Pakistan: un bombardamento compiuto all'alba di ieri sul villaggio di Tarin Kot, nella provincia di Uruzgan, avrebbe causato altre 29 vittime.

La replica In rappresaglia, i talebani hanno tirato due razzi sull'abitato di Charikar, piccolo centro situato nella parte di Afghanistan controllato dall'Allenza del Nord. Gli ordigni hanno colpito il mercato provocando due morti e 24 feriti gravi, tra cui tre bambini. «Il Paese è determinato a difendersi» ha dichiarato l'ambasciatore talebano in Pakistan, ribadendo che nuove forze sono in dispiegamento e che sia lo sceicco Osama che il mullah Omar sono vivi. In Pakistan, due elicotteri Usa che stavano recuperando il Black Hawk schiantatosi sabato, con la morte di due piloti, sono stati bersagliati dal fuoco di un piccolo gruppo radicale pro-talebani: illesi gli equipaggi.

Il nodo dell'Alleanza Per il terzo giorno consecutivo, intanto, parte dei raid si è concentrata sulle postazioni talebane lungo il fronte a Nord di Kabul. Ad approfittare della pressione sul nemico sono i ribelli dell'Alleanza del Nord: ieri sera hanno annunciato l'inizio delle manovre per conquistare Mazar-I-Sharif, città-chiave dell'Afghanistan settentrionale. Tra i ribelli e le forze di Kabul starebbero infuriando violenti scontri. Il futuro del Paese è appeso alle trattative diplomatiche per arrivare a un governo d'unità nazionale. Gli strateghi militari, intanto, devono decidere se procedere con una massiccia offensiva terrestre per stanare Bin Laden da un rifugio sotterraneo al quale la Cia sarebbe sempre più vicina: della zona montana esisterebbero già le coordinate.

Un fermo-immagine tv che mostra i morti seguiti al bombardamento che avrebbe colpito anche una moschea a Herat. I civili afgani uccisi negli ultimi raid anglo-statunitensi potrebbero essere circa 100. Intanto aumentano le folle di profughi ai confini pachistani.

IL CASO

A Roma è guerra politica tra Veltroni e Berlusconi «Marcia pro Usa "incompatibile" con i no-global»

ROMA Il sindaco di Roma, Veltroni, ha sconsigliato ieri a Berlusconi la marcia di Forza Italia del 10 novembre a Roma e lo ha invitato a valutare l'opportunità di una manifestazione destinata a coincidere con quella di segno opposto dei no-global, da tempo preannunciata, e prevista, come l'altra, lungo le strade del centro storico. Il premier viene invitato, con una lettera, «a una valutazione urgente e approfondita della situazione in cui rischia di venirsi a trovare la città». La risposta a Veltroni è stata affidata a Tajani, che ha negato preoccupazioni di sorta per un raduno che ha carattere pacifico. Con tono polemico, Veltroni è accusato di parlare non come sindaco ma come capo dell'opposizione. Non devono esserci preoccupazioni, di fronte a una manifestazione «in cui non si bruceranno bandiere e non si prenderà posizione contro alcuno, ma solo contro il terrorismo e a favore della pace». Nella sua lettera, il sindaco di Roma aveva sottolineato il suo allarme per due manifestazioni che dovrebbero svolgersi «a breve distanza l'una dall'altra e nelle stesse ore». Veltroni aveva anche ricordato la contrarietà di Berlusconi al vertice della Fao a Roma, per la sua coincidenza con manifestazioni antiglobal, che avrebbero esposto la città «al rischio di devastazioni e oltraggi».

La massa di profughi preme specie ai confini pachistani, blindati dall'esercito. L'Onu sta ammassando elementari kit sanitari per il parto

Tra i disperati in fuga anche 66 mila donne incinte

ISLAMABAD Sono migliaia i disperati che s'ammassano ogni giorno lungo i confini del Pakistan cercando di varcare le frontiere e trovare cibo e acqua. Bambini, donne, anziani, uomini scappati dalla furia dei talebani e dagli incessanti bombardamenti, riusciti ad arrivare stremati dopo ore e ore di cammino ai confini del Paese che non li vuole. E nessuno vuole non solo accogliere ma neanche assistere le 66mila donne incinte che per l'Onu sarebbero in fuga e che partoriranno prive delle minime condizioni di sopravvivenza. L'esercito di «straccioni» in marcia verso la speranza per ora non trova tende né cucine per accoglierlo e sfamarlo. A nulla valgono i richiami quotidiani delle organizzazioni umanitarie sulla catastrofe imminente, con l'inverno ormai alle porte.

Il Pakistan di profughi afgani ne «ospita» nei suoi campi già più di tre milioni. Sono lì dal '78. Non ha possibilità, dice, di accoglierne altri. Blindati e uomini armati sorvegliano giorno e notte i varchi respingendo senza pietà, come ha ordinato il governo, la folla d'affamati. L'Onu ha lanciato da New York un nuovo allarme umanitario per le circa 66mila donne afgane incinte in fuga. In base a studi statistici, sul 1,5 milioni di profughi che si prevedono come conseguenza degli attacchi Usa possono esserci donne in attesa fino a questa cifra. Il fondo dell'Onu per Popolazione sta accumulando kit medici per il parto e altre attrezzature sanitarie ai confini del Pakistan e dell'Iran e, quando è possibile, all'interno dell'Afghanistan. Ogni kit, delle dimensioni di una piccola busta di plastica, contiene un telo sterile, una lama per tagliare il cordone ombelicale, un filo chirurgico e tamponi antisettici. «Una cosa così piccola e poco costosa può salvare molte vite» assicura il direttore del Fondo Onu, Pam DeLargy.

Ieri al passaggio di frontiera di Chaman, presso Qetta, Pakistan occidentale, un centinaio di profughi è riuscito a forzare il blocco. Per ora non ci sono state sparatorie. Sono volati solo sassi. Le organizzazioni umanitarie avevano previsto da giorni quanto capitato a Chaman. Da Teheran il ministro degli Esteri Ruggiero ha annunciato uno stanziamento di 10 miliardi di lire per i profughi afgani in Iran.

Parti, un'emergenza in più.

L'Agenzia di Langley, sotto organico, non va per il sottile pur di rimpolpare le file

La Cia recluta ex «canaglie»

WASHINGTON Stordita, colpita nell'amor proprio, incapace di farsene una ragione, la Cia sta cercando di reagire al più tragico smacco della sua storia con una terapia d'urto. Approfittando dell'emergenza ha cancellato decenni di comportamenti «politically correct» e si è procurata la licenza d'uccidere, la facoltà cioè di catturare i nemici dell'America vivi o morti, senza badare troppo per il sottile. Neanche per la buona condotta dei nuovi assunti si guarda il pelo sull'uovo. Per fare una guerra lunga e sporca occorre gente che non s'impressiona davanti a nulla. Poco importa che abbiano imprese poco edificanti alle spalle. Conta solo che all'occorrenza sappiano trasformarsi in killer spietati. Bisogna a tutti i costi invertire la tendenza che negli Stati Uniti fa proliferare i moti di spirito sull'inanità dei servizi segreti più famosi del mondo. Che (di concerto, ma più spesso pestandosi i piedi) con l'Fbi non erano riusciti neanche a fiutare alla lontana il tremendo pericolo incombente, lasciando che i terroristi kamikaze scorrazzassero per il Paese. Una voragine d'intelligence che in altri momenti o altri Paesi avrebbe portato all'immediata rimozione dei vertici. Ma che, nel clima di patriottismo e solidarietà nazionale d'oggi, al di là delle barzellette, è invece sfociata nel perdono. Altre, ben più gravi priorità incombevano e incombono sulla Casa Bianca per iniziare un processo alle barbe finte. L'onta ha imposto una feroce autocritica sull'attività dell'ultimo decennio, in cui l'uso delle tecnologie avevano relegato in un ruolo marginale l'impiego delle risorse umane. Dopo il crollo del comunismo, i cervelloni di Langley hanno ritenuta tramontata la figura dell'agente da infiltrare oltre le linee del nemico. E hanno privilegiato il «grande orecchio elettronico», ma senza avere capacità d'interpretare i messaggi.

Il premier israeliano non accetta l'invito ad allentare la morsa sui Territori autonomi da parte del Presidente Usa, che sbotta: «Vadano al diavolo»

Sharon fa infuriare Bush, uccisi due agenti palestinesi

WASHINGTON Ferri corti tra il presidente Usa Bush e il premier israeliano, il «falco» Sharon, che non accetta l'invito del potente alleato ad allentare la sanguinosa morsa militare sulle aeree palestinesi. Bush, per limitare l'impatto dei raid sul mondo musulmano, ha assoluto bisogno di abbassare la tensione in Palestina. Ma il governo israeliano persegue la linea dura e contribuisce ad alimentare la spirale di violenza. Bush ieri ha avuto uno scatto di nervi quando gli hanno riferito il secco «no» di Sharon. «Che vadano al diavolo» avrebbe pressappoco esclamato. Trattenendosi dal telefare e dirne quattro al leader ebraico, ha comunque voluto inviare un messaggio chiaro all'interlocutore. Così, in modo del tutto imprevisto e irrituale, ha fatto irruzione nella stanza in cui si stavano incontrando il capo della diplomazia israeliana Peres e il consigliere per la Sicurezza Usa Rice, ribadendo la richiesta di ritiro delle truppe.

Sharon ne ha preso atto ma non è intenzionato a cambiare rotta: l'occupazione di alcune zone della Cisgiordania è da considerarsi temporanea e, per motivi di sicurezza, l'operazione militare verrà interrotta solo quando avrà raggiunto gli obiettivi. Tuttavia, ieri sera la Tv israeliana ha rivelato che esistono già piani che il ripiegamento dei soldati: potrebbe avvenire nelle prossime due settimane. Ha anche mandato in onda frasi carpite a Sharon mentre parlava con alcuni politici. Il premier spiegava di avere avvertito l'esercito che il tempo a disposizione si sta esaurendo. Insomma, la sensazione è che alla fine le pressioni Usa avranno il sopravvento e lo Stato ebraico procederà al ritiro con gradualità, per non dare l'impressione di essere stato costretto a chinare il capo. Ma lo scontro fra Bush e Sharon è di quelli destinati a lasciare il segno.

Sul terreno intanto la morsa israeliana sui Territori Occupati prosegue, con arresti di presunti terroristi e demolizioni di case arabe delle loro famiglie o abusive. Va avanti l'occupazione dei carri armati in sei delle otto città arabe della Cisgiordania. Ieri mattina è morto Nasser Koraan, il 13enne palestinese ferito lunedì nelle sparatorie di Qalqilya. Sono morti falciati da raffiche israeliane anche due poliziotti dell'Autorità palestinese, ieri a un posto di blocco. Con questo episodio, nella città cisgiordana di Tulkarem, salgono a 30 le vittime palestinesi degli scontri ripresi a pieno ritmo mercoledì, data dell'assassinio del «falco» ex ministro del Turismo ebraico Zeevi. A nulla è servito l'intervento del responsabile della politica estera per l'Unione Europea Solana. A Qalqilya i tank dell'esercito hanno demolito la casa della famiglia di Said Houtari, il kamikaze autore della strage della disoteca di Tel Aviv. A Hebron squadre speciali ebraiche sono penetrate in territorio palestinese travestite da arabi e hanno arrestato Youssef Talameh Beish, 30 anni, attivista della Jihad islamica. Era nella lista dei super-ricercati. A Betlemme, epicentro degli ultimi scontri, un centinaio di sacerdoti e fedeli cristiani ha manifestato vicino la Basilica della Natività per chiedere la fine dell'occupazione militare ebraica nella città del Natale.

Una donna osserva le case palestinesi distrutte dall'esercito israeliano.

Per la «Garibaldi» possibile impiego nel Mare Arabico.

Il contingente italiano

La componente aeronavale

Aerei

6/8 cacciabombardieri Tornado
1 trasporto C130
1 B707 da rifornimento

Navi

1 cacciatorpediniere con elicotteri classe "Durand de la Penne" equipaggio: 400
oppure
1 incrociatore portaerei "Giuseppe Garibaldi" - equipaggio: 825
2 unità di scorta - fregate classe "Maestrale" - equipaggio complessivo: 448
1 nave rifornitrice di squadra - equipaggio: 124

Le forze di terra

Un reggimento blindato equipaggiato con blindati **Centauro** e una compagnia di fanteria: **390** uomini in tutto
Quattro elicotteri d'attacco **A129 Mangusta**
Una compagnia del Genio, con **122** uomini
Unità per la bonifica di ordigni esplosivi (quattro uomini ognuna)
Compagnia NBC di difesa nucleare, chimica e biologica: **116** uomini con veicoli speciali
Unità di supporto per il sostegno logistico
Una compagnia di carabinieri paracadutisti del **Tuscania**, con funzioni anche di polizia militare.

A-129 "Mangusta"

Equipaggio: pilota e tiratore
Altezza: 3,350 m
Diametro rotore principale: 11,900 m
Armamento: 8 missili Tow e razzi
Peso totale: 3.700 kg
Velocità: 265 km
Velocità salita: 10,6 m/sec

ANSA-CENTIMETRI

L'autoblindo «Centauro» è già stata utilizzata con buoni risultati nei Balcani.

Davanti alle commissioni di Camera e Senato il ministro Martino illustra la proposta di uomini e mezzi formulata agli Stati Uniti

«L'Italia non tentennerà: pronti a intervenire»

Aerei, unità navali, un reparto blindato, paracadutisti: l'operazione sarà discussa in Parlamento

ROMA L'Italia non «tentennerà». Le nostre forze armate sono «pronte e ben preparate». Il governo offre agli Stati Uniti aerei, navi e quasi 1000 uomini che possono essere dispiegati nell'area in un periodo compreso tra 15 e 60 giorni. Davanti alle commissioni Esteri e Difesa della Camera, il ministro Antonio Martino dà l'esatta misura di quella che potrà essere la partecipazione italiana alla guerra contro Bin Laden e precisa che dagli Usa non è ancora giunta una richiesta di impiego di truppe. La coalizione internazionale potrà comunque contare su aerei e navi da mettere in campo anche subito e su una componente terrestre da poter utilizzare come scorta armata e supporto alle operazioni di pace in un momento successivo.

L'eventuale impiego di contingenti militari italiani comporterebbe una dichiarazione di guerra all'Afghanistan? Martino lo esclude («No, non è detto...»). Ma precisa che l'intervento armato italiano non si svolgerebbe nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 5 del Trattato della Nato ma sarebbe la conseguenza di una reazione «concordata bilateralmente» con gli Usa. Per autorizzare la missione contro Bin Laden sarà comunque necessario il voto delle Camere. «Un passaggio parlamentare si rende indispensabile anche perchè l'impiego di questi strumenti mi-

I paracadutisti del «Tuscania»: il ministro Martino ne ipotizza l'impiego a protezione delle operazioni umanitarie.

litari - precisa il ministro della Difesa - implica una copertura finanziaria».

Per quanto riguarda gli aerei, che possono intervenire subito, l'Italia è disposta ad offrire 6-8 Tornado da ricognizione, un C-130 da trasporto e un B-707 da rifornimento. Immediatamente utilizzabile sarebbe anche la componete navale (da schierare al Nord del Mare Arabico) che comprende una unità multifunzionale - un cacciatorpediniere con elicotteri imbarcati o forse la portaerei Garibaldi con i suoi aerei Sea Harrier -, due fregate per la scorta ravvicinata e una nave da rifornimento.

Più complesso è lo schieramento della componente terrestre il cui impiego, ha spiegato Martino, potrebbe avvenire in una fase successiva, a protezione e a supporto delle operazioni umanitarie. Il nucleo centrale è costituito da un reggimento blindato di circa 400 uomini dotati di mezzi centauro, 4 elicotteri Mangusta A-129, una compagnia del Genio, una di difesa Nbc, una compagnia di paracadutisti del reggimento Tuscania e alcuni gruppi Boe (Bonifica ordigni esplosivi).

E in mattinata, davanti al presidente della Repubblica, il ministro della Difesa esclude categoricamente un disimpegno dell'Italia: «L'Italia non arretrerà». Invece Martino ha duramente criticato qualche «alto ufficiale», che parla troppo: un fatto che il ministro ha definito «gravissimo», e forse non compatibile con gli stessi doveri dell'ufficiale.

Le critiche su come il governo ha gestito la crisi arrivano nel pomeriggio da Massimo D'Alema. Il presidente dei Ds accusa Berlusconi di non essere andato nei paesi arabi moderati e denuncia una «debolezza» dell'azione italiana rispetto alle sue possibilità: «Si poteva fare di più. Io avrei cercato di fare in modo che l'Italia fosse là. Non era necessario mandare truppe, bastava un ospedale da campo. Insomma la bandiera italiana - scandisce D'Alema - doveva esserci».

«Stiamo vivendo giorni drammatici. Le fondamenta stesse dei nostri valori più profondi, la pace, la democrazia, il rispetto dei diritti della persona, sono state attaccate con inaudita ferocia»: lo ha infine detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, incontrando re Harald di Norvegia al Quirinale.

Gabriele Rizzardi

Visita del ministro a Teheran

Il governo iraniano a Ruggiero: «A Kabul niente talebani»

TEHERAN L'Iran auspica la creazione in Afghanistan di un governo di coalizione rappresentativo di tutte le etnie, ma senza i talebani. Lo ha spiegato il ministro degli Esteri Kamal Kharrazi in una conferenza stampa congiunta con il collega italiano Renato Ruggiero, in visita a Teheran. «Riteniamo che tutti i gruppi, compresa l'importante minoranza Pashtun, debbano prendere parte al futuro esecutivo dell'Afghanistan, ma dopo quanto hanno fatto non vediamo alcun posto per i Talebani», ha dichiarato Kharrazi. Teheran naturalmente chiede un ruolo per la minoranza sciita degli hazari, etnicamente e culturalmente vicini all'Iran, ma «non vuole interferire» nel processo di transizione nel Paese confinante, che dovrà essere «supervisionato dall'Onu». Il ministro italiano è stato ricevuto anche dal presidente Mohammad Khatami, il quale gli ha rinnovato un invito per Carlo Azeglio Ciampi a visitare l'Iran. L'invito è stato accolto e il viaggio è previsto nel 2002.

● **Droga da Kabul a Palermo.** L'eroina partirebbe dall'Afghanistan, verrebbe tagliata in Sicilia e poi spedita a New York. È su questo traffico internazionale di stupefacenti che sta indagando la Direzione distrettuale antimafia di Palermo. Stanno emergendo contatti tra esponenti contigui a Cosa nostra con appartenenti alla criminalità organizzata dell'Europa dell'Est. Sono decine le persone iscritte nel registro degli indagati, in gran parte bulgari, cecoslovacchi e ungheresi. Fino adesso gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Sergio Barbiera, hanno sequestrato 60 chilogrammi di eroina destinata ai trafficanti palermitani. Dalle analisi è risultato che lo stupefacente ha un altissimo principio attivo che lo renderebbe puro. Dagli accertamenti è risultato che l'eroina arriva a Palermo passando per la Turchia e proveniente dall'Afghanistan.

Bioterrorismo, l'esperto: «Chi già si è vaccinato può stare tranquillo»

Vaccinazione a una ragazza.

Provvedimento precauzionale della Sanità, ma il ministro Sirchia sdrammatizza: «Nessun rischio concreto»

Antivaiolo, comprate 5 milioni di dosi

ROMA «Nessun rischio concreto, ma siamo comunque pronti a ogni emergenza». Il ministro della Salute Girolamo Sirchia rassicura gli italiani sulla possibilità di un attacco batteriologico: «non c'è pericolo a nessun livello - precisa il ministro - e non c'è motivo per vaccinarsi contro il vaiolo». Sirchia getta acqua sul fuoco e tenta di smorzare la psicosi: spiega di aver acquistato cinque milioni di dosi di antivaiolosa per precauzione e aggiunge che solo se «sarà necessario faremo una vaccinazione di massa, come è già stato avvenuto molto tempo fa».

Così, chi è già stato vaccinato, «non avrà bisogno di ripeterlo», comunque «in questo momento non abbiamo nessun caso, nè segni che nel prossimo futuro possano esserci». I vaccini anti-vaiolo, dunque, sono già pronti, a disposizione del ministero della salute, non possono essere ottenuti dai medici che ne facciano richiesta, nè dagli ospedali o dalle farmacie.

Lo stock è stato acquistato ed è solo a disposizione del ministero, ha ripetuto ieri Sirchia parlando al Forum internazionale sulla prevenzione dei tumori che si svolge a Roma. E se dal vaiolo si bassa al botulino, il messaggio non cambia: «nessun pericolo, nessun allarme e, per favore - dice rivolto ai giornalisti -, cercate di calmare l'opinione pubblica. Non c'è nessun rischio in Italia fino a questo momento e non sembra che possa accedere in futuro».

Le priorità, in ogni caso sono due: antrace e vaiolo. «Se sarà necessario vaccinare le persone che non hanno già ricevuto il vaccino antivaiolo, lo faremo secondo schemi che un tempo erano in uso e che non sono stati più necessari», ha riflettuto il ministro. Il piano antibioterrorismo, messo a punto dal ministero della Salute, prevede un piano e una rete ben strutturati: «sono pronte sale di rianimazione in reparti di malattie infettive, grazie alla lungimiranza dell' allora ministro Donat Cattin».

Chi si è vaccinato contro il vaiolo può stare tranquillo: il bioterrorismo non rappresenta un pericolo per lui. È quanto ha sostenuto Alessandro Zanetti, ordinario di Igiene all'Università di Milano. «Il vaiolo - ha detto - è tra gli agenti del bioterrorismo per la facilità con la quale è possibile far crescere il virus. Tuttavia, le persone vaccinate dovrebbero avere una copertura totale». Gli ultimi due casi di vaiolo accertati risalgono al 1978 e furono riscontrati in Inghilterra. «Le persone vaccinate - ha precisato - corrono un rischio quasi nullo. Non dovrebbero contrarre la malattia, ma se ciò si verificasse, la contrarrebbero in maniera blanda e facilmente curabile».

CLINTON A ROMA

ROMA Bill Clinton è giunto ieri sera a Roma, dove domani interverrà al Congresso nazionale della Pubblicità. Per motivi di sicurezza la visita è stata circondata dal massimo riserbo e a Ciampino nessuno ha potuto assistere allo sbarco. Si sa solo che dovrebbe trattenersi in Italia fino a domenica. Clinton è considerato un possibile obiettivo del terrorismo islamico.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 23 ottobre 2001 è stata di 54.500 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Come ridare slancio vitale all'Europa

A parte l'Inghilterra, cugino primo, che ha mandato subito in prima linea i valorosi «tommy» e gli esercizi verbali di Chirac, in Europa (a parte la Russia) nessuno si è mosso. Anche la riunione di un falso direttorio senza l'Italia (è nota l'antipatia di Chirac per Berlusconi che risale ai tempi in cui con l'aiuto di Craxi, Berlusconi voleva installarsi con la Cinque a Parigi allora regno di Chirac) si è risolta con un nulla di fatto tranne l'irritazione di Prodi. In Italia parte lo zero in condotta datoci dal ministro belga degli Esteri e le infelici dichiarazioni di Berlusconi sull'Islam e quelle di Ruggiero auspicanti la fine dei bombardamenti americani sui talebani, le grandi manifestazioni pacifiste come la marcia di Assisi hanno creato una giusta diffidenza verso l'affidabilità del nostro paese a sostenere senza riserve (comprese quelle legate agli interessi petroliferi) la lotta al terrorismo internazionale e alle sue fonti di finanziamento (si veda anche la legge sulle rogatorie approvata dalla maggioranza).

Certo l'Unione Europea è un miracolo politico a cui tutti guardano nonostante tutto con grande meraviglia. Sono passati appena cinquant'anni dalla fine di un'orribile conflitto e popoli che si sono combattuti per secoli oggi fanno parte in modo irreversibile dell'Unione.

A gennaio arriva la moneta unica che fa cadere gli ultimi tabù in campo economico. Sono gli elementi comuni della nostra cultura che hanno prevalso. La lista è lunga ma vale la pena ricordarne alcuni. La cristianità elemento unificante del nostro continente arricchita anche dalla influenza araba particolarmente forte fra il nono e il tredicesimo secolo e alimentata di continuo dalla cultura, anche essa elemento unificante. della diaspora ebraica in Europa. L'influenza della riforma protestante che porterà all'illuminismo, alla democrazia e alla separazione fra Stato e Chiesa. La nascita con Galilei, Newton e Descartes della scienza moderna che sfocerà nella rivoluzione industriale. La società industriale sarà il modello di sviluppo di riferimento adottato al livello mondiale. Nel bene e nel male altri modelli nati in Europa e adottati nel mondo sono stati il movimento sindacale, il comunismo e il fascismo. Ma il modello europeo vincente è stato: rivoluzione industriale-democrazia divenuto paradigma mondiale di successo dando all'uomo, come diceva Popper, la migliore qualità di vita nella storia del pianeta. E la democrazia in Europa si è costruita col sangue dei Giordano Bruno, quello delle vittime delle guerre di religione, quello versato nell'ultimo conflitto e quello innocente di Auschwitz e dei Gulag. Non è vero che sia mancato lo slancio vitale ma la costruzione di questa Europa è stata fatta come dalle parole di Churchill, di lacrime e sangue.

E non è neppure vero che i giovani europei sono indifferenti o distratti. Lo dimostra l'impegno quotidiano di migliaia di giovani nel volontariato e nei vari movimenti particolarmente attivi in Francia si rivendica il ruolo della cultura europea di fronte a una visione del mondo appiattita sul profitto e sull'uniformità. Ma al tempo stesso vogliono idee chiare sul futuro: quali i limiti geografici dell'Europa, quale la sua struttura costituzionale. E questa costruzione non deve essere opera di burocrati o di alchimie politiche nazionali. Si deve intraprendere quella consultazione, richiesta durante l'ultimo summit l'ultimo europeo di Nizza e già in atto in molti paesi europei, coinvolgendo tutte le categorie sociali e professionali che renderebbe la costruzione della nuova Europa più vicina e più nostra.

Augusto Forti

LA GUERRA AL TERRORISMO

Una coltura di batteri di carbonchio è risultata positiva in un centro postale distaccato della White House subito chiuso e decontaminato

L'antrace sfiora Bush, allarme alla Casa Bianca

Il Presidente: «Siamo in una guerra su due fronti». Grave una postina del New Jersey

NEW YORK Le spore di antrace sfiorano George W. Bush: una coltura di batteri di carbonchio è risultata positiva in un centro postale distaccato della Casa Bianca. Il Presidente è stato informato: «È un'altra prova che siamo in una guerra su due fronti», ha detto, mentre il suo portavoce Ari Fleischer puntava i sospetti su Al Qaeda: «È la nostra ipotesi operativa». Le spore sono state trovate su una macchina che apre la posta alla Bollings Air Force Base, un centro militare ad alcune miglia da Washington che smista la posta per la Casa Bianca. «Siamo fiduciosi che i batteri non si siano fatti strada nella residenza presidenziale», ha detto Fleischer.

La mailroom della Casa Bianca vera e propria si trova nell'Old Executive Office Building, separato da una strada interna dalla West Wing, l'ala della Casa Bianca che comprende lo Studio Ovale. Finora - ha rassicurato Fleischer - i test alla Casa Bianca sono risultati negativi. Nessun dipendente del centro postale distaccato ha mostrato finora sintomi del carbonchio, ha reso noto il Secret Service. Il centro postale, ad ogni buon conto, è stato chiuso per nuovi test e decontaminazione. Tutto il suo personale è sotto terapia antibiotica.

I bollettini dal fronte del carbonchio sono proseguiti incalzanti: in New Jersey l'antrace polmonare ha portato in terapia intensiva una dipendente di Hamilton, l'ufficio da cui sono passate le lettere al carbonchio per la televisione Nbc, il quotidiano «New York Post» e il Senato. Ancora un postino. Quattro gli Stati fino a ora colpiti, tre morti e numerosi casi di infezione: il bilancio di tre settimane di assedio da parte di un nemico invisibile che viaggia con la posta si allunga. L'America sotto attacco batteriologico conta le sue vittime: sono decine i malati, tre dei quali lottano tra la vita e la morte per la forma polmonare del morbo, la più grave. È lo scenario, inimmaginabile un mese fa ma oggi chiaro e presente, del «fronte interno» della guerra contro il terrorismo internazionale.

Il sindaco di Washington Anthony Williams ha confermato i sospetti di ieri: sono state proprio le spore killer ad uccidere i due postini di Washington, ha detto Williams, citando il responso dei Centers for Disease Control (Cdc) di Atlanta. Gli altri due postini in ospedale a Washington «sono in condizioni critiche ma stabili», ha detto il responsabile della sanità del District of Columbia, Ivan Walks.

L'ufficio postale di Brentwood, dove la lettera per il Senato è stata smistata, è risultato positivo all'antrace. «Ci sono spore sui macchinari», ha detto il sindaco Williams. «Chi è passato per le stanze contaminate di Brentwood - siano dipendenti postali o i giornalisti fatti entrare per una conferenza stampa - si presentino in Comune per ricevere terapia antibiotica», ha detto Walks. Le Poste americane sono finite nel mirino, e così pure l'amministrazione Bush, accusata di aver risposto tardivamente all'offensiva dei terroristi. I ritardi nella somministrazione dei test ai postini di Brentwood hanno dominato il briefing della Casa Bianca. «Il Presidente Bush ritiene che la morte dei due postini non sia stata provocata dal modo con cui i pubblici ufficiali hanno affrontato i casi, ma dall'attacco fatto contro la nostra nazione dalla gente che ha spedito l'antrace», ha detto il portavoce Ari Fleischer.

Il Congresso è stato in sessione ieri, ma gli uffici di deputati e senatori sono rimasti chiusi e ci vorranno settimane - ha detto una fonte di Capitol Hill - prima che possano riaprire i battenti dopo la decontaminazione. In Florida, intanto, nell'edificio dell'American Media Inc, il gruppo editoriale dove lavorava la prima vittima del contagio, sono entrate le squadre della guardia costiera specializzate nella decontaminazione di grandi disastri ambientali.

I NUMERI

Sono 12 le persone che negli Usa hanno contratto il carbonchio, tre sono morte. **Casi accertati**: 12, dei quali 4 a New York, 2 in Florida, 2 in New Jersey e 4 a Washington. **Decessi**: 3 (un fotografo in Florida e due postini a Washington). **Casi sospetti**: 28 dipendenti del Senato. Altri 3 casi di esposizione a New York, uno in Florida. Caso sospetto anche un postino del New Jersey; possibili nuovi casi per quattro persone a Washington.

PER LE VIE AMERICANE

Washington: uno dei tecnici anti-antrace si dirige, con gli attrezzi del mestiere in un carrello, verso uno dei tanti uffici dove è stato dato l'allarme.

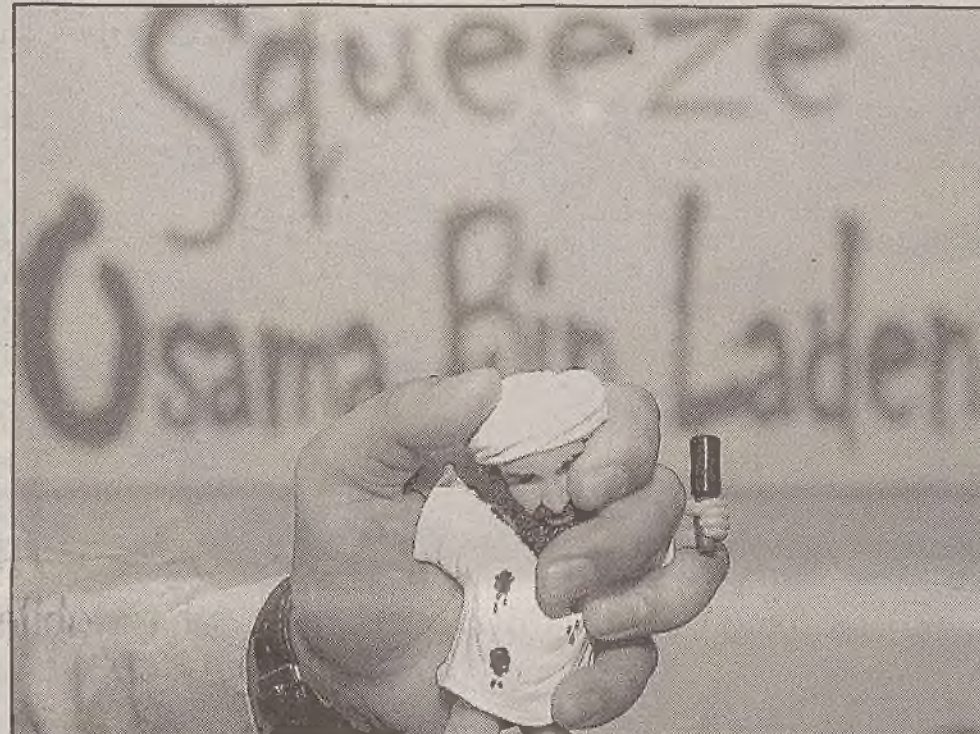
I raggi X non bastano più. Servono sistemi di difesa molto più sofisticati

NEW YORK Basta maneggiare plichi con le spore, o anche solo trovarsi nei locali di smistamento della posta per contrarre la forma più grave di carbonchio. Questa l'atroce verità imposta dagli ultimi casi di infezione fra i postini degli Stati Uniti alle prese con il bioterrorismo. È così crollata quella che pareva una delle poche confortanti certezze sulla minaccia antrace: che il contagio fosse possibile solo tramite contatti diretti con le spore e non passasse attraverso le buste chiuse.

Di qui, ha sottolineato il direttore generale delle poste nazionali John Potter, la necessità di ripensare radicalmente tutti i meccanismi di sicurezza del servizio. Raggi X e accorgimenti usati finora non bastano più e, se l'uso di mascherine e guanti serve come difesa per chi apre le lettere, bisogna trovar nuovi meccanismi per proteggere i dipendenti del servizio postale e quanti maneggiano la corrispondenza negli uffici pubblici e privati.

I due dipendenti contagiati dell'ufficio postale di Brentwood, a Washington, e gli altri due che si teme siano stati uccisi dalla forma polmonare dell'infezione non avevano aperto lettere contaminate, nè ricevuto lettere sospette. L'unico plico all'antrace passato attraverso questo ufficio è quello finito sulla scrivania del capo della maggioranza del senato Tom Daschle. Tracce di spore sono poi state trovate in una macchina di smistamento di questo ufficio e nel locale per lo smistamento della posta destinata al Congresso.

Ora sono 36 gli uffici postali dell'area della capitale in cui il personale è stato sottoposto ai test del caso. Gli esperti dell'Fbi e del Centro nazionale per il controllo delle malattie devono ora stabilire se possa esserci contagio quando gli addetti a smistamento e distribuzione maneggiano le lettere, mettendole sugli scaffali e nei sacchi, o nei locali dove le missive vengono smistate con meccanismi di convezione, che le schiacciano e che vengono puliti con sistemi ad aria compressa, la quale potrebbe diffondere le spore.

Comunque sia, si chiede allora l'uomo della strada, è lecito temere che basti sbattere una lettera contaminata sul tavolo per sollevare una nuovoletta carica di pericolose spore? Se irradiare la posta con microonde o stirarla - come aveva suggerito un esperto russo - non basta, stando agli esperti, servono sistemi di sterilizzazione a raggi ultravioletti simili a quelli usati negli ospedali e nell'industria alimentare. O altri dispositivi più avanzati al cobalto, al cesio o ad altri elementi radioattivi che irradiano elettroni ad alto contenuto energetico. In questo caso potrebbero esserci problemi per i plichi contenenti floppy disk e materiale elettronico. Le aziende che non possono permettersi meccanismi simili possono però rivolgersi agli appositi centri di sterilizzazione che spesso lavorano per conto delle strutture sanitarie.

L'ipotesi è del professor Giovanni Rizzo, microbiologo dell'università di Bari è che potrebbe essere la porosità delle buste da lettera contenenti le spore di antrace il motivo delle contaminazioni dei postini americani ai bacilli del carbonchio. «Probabilmente - ha spiegato Rizzo - certi tipi di carta sono più permeabili di altri e fanno passare le spore di antrace». Inoltre i movimenti che possono essere attuati dai postini come la timbratura della posta o la manipolazione potrebbero facilitare la fuoriuscita del materiale potenzialmente infettante.

ROMA, AMBASCIATA USA

ROMA Una busta sospetta, contenente polvere bianca, è stata recapitata ieri pomeriggio nell'ambasciata Usa a Roma. Il plico era stato preso in consegna dagli impiegati statunitensi dell'ufficio della corrispondenza della sede diplomatica i quali si sono subito insospettiti della sostanza. La busta, che conteneva anche un foglio, non è stata aperta e funzionari dell'ambasciata hanno avvertito i vigili del fuoco e la polizia. La missiva è stata sequestrata e portata nell'ospedale per le malattie infettive Spallanzani per essere messa in un'autoclave. Oggi sarà inviata a Foggia per un esame del contenuto.

Basta maneggiare plichi con le spore o anche solo trovarsi nei locali di smistamento per ammalarsi gravemente

Rischio contagio anche con buste chiuse

Bin Laden in versione pupazzo antistress: strizzandolo ci si rilassa.

APPELLO

I divi di Hollywood «Carissimi fans, non scriveteci più»

LOS ANGELES Migliaia di lettere dirette alle celebrità di Hollywood sono state cestinate o rimandate al mittente, dopo lo scoppio dell'allarme carbonchio, anche se nessun caso di lettere contaminate s'è ancora verificato sulla costa Ovest degli Stati Uniti. La paura di ricevere buste con le spore del batterio, divenuto l'incubo per eccellenza dell'America, colpisce la città del cinema, condizionandone i riti e le celebrazioni. Nonostante che a Los Angeles non siano stati segnalati casi o allarmi concreti, le star sono sul chi vive, così come spiega l'addetto stampa di Tom Cruise, Pat Kingsley.

«Negli ultimi tempi non abbiamo aperto la posta che i fan ci hanno inviato: per sicurezza, crediamo sia meglio rimandarla indietro». Ad adottare questa politica sono state tutte le maggiori celebrità, da Tom Cruise a Madonna, che ricevono, ogni giorno, centinaia di lettere da ammiratori sconosciuti. «Siamo sempre stati preoccupati da questo tipo di lettere, perchè provengono sempre da mittenti per lo più ignoti».

Il timore delle star non è corroborato da avvertimenti di sorta da parte dell'Fbi o di qualche altra agenzia federale statunitense. Ma, come spiega Tom Bayle, consigliere stampa, «la prudenza non e mai troppa». Molte celebrità stanno iniziando ad utilizzare quelli che vengono chiamati «fan-mail services». In sostanza, si tratta di agenzie che gestiscono la posta indirizzata dai fan ai divi e che non sono mai state così impegnate come in questo momento.

Dopo la decisione della procura lombarda di non applicare le nuove norme sulle rogatorie nel processo per i fondi neri dell'Eni

Braccio di ferro fra governo e giudici milanesi

Il ministro Frattini: «I magistrati devono applicare le leggi e non discuterne la legittimità»

ROMA Sulle rogatorie riesplode lo scontro tra il governo e la procura di Milano dopo la decisione dei pubblici ministeri del processo per i fondi neri dell'Eni di non applicare le nuove norme. Un fatto di «straordinaria gravità», secondo il ministro per la Funzione Pubblica Franco Frattini che rivolge un duro monito ai magistrati ricordando che il loro compito è solo di applicare la legge e non di metterne in discussione la legittimità «con strumenti impropri». In questo modo, ha detto ancora Frattini, «si ribellano ad una legge in qualche modo regolarmente votata da un parlamento democratico». Ed ha bollato come «cattivo magistrato» quello che «pensa di far politica ribellandosi ad una legge». Il ministro ha attaccato anche l'Ulivo perché continua a sostenere che grazie alle nuove norme potrebbero uscire di galera pericolosi terroristi e criminali. Coloro che agitano «fantasmi contro questa legge», è la sfida lanciata da Frattini, facciano «un solo nome di terrorista, o di pedofilo, o di mafioso che sia stato o sarà scarcerato per effetto di questa legge».

Al centro delle polemiche è anche il procuratore generale di Milano Saverio Borrelli per le sue dichiarazioni sull'assoluzione di Berlusconi per le tangenti alla Guardia di Finanza. I senatori del Ccd-Cdu Leonzio Borea, Maurizio Eufemi e Melchiorre Cirani con una interpellanza hanno chiesto al ministero della Giustizia di avviare un procedimento disciplinare e di inviare gli ispettori alla Procura di Milano, perché Borrelli ha espresso «censure e critiche inadeguate che manifestano personale livore, faziosità di valutazioni e mancanza di riguardo nei confronti della magistratura giudicante».

Il ministro Frattini.

L'Ulivo è compatto contro la legge sulle rogatorie e nel difendere i giudici di Milano. Per il diessino Massimo Brutti l'intervento di Frattini è «un ennesimo attacco, un'ulteriore intimidazione, un intervento maldestro di condizionare l'orientamento dei giudici chiamati a decidere». Massimo D'Alema accusa la maggioranza di aver fatto una legge che non permetterà di fare i processi contro i terroristi perché le prove esibite potranno essere annullate. Secondo Pierluigi Mantini (Margherita) potrebbe saltare anche il processo in corso a Milano contro gli appartenenti ad una cellula terroristica della Gia (gruppo islamico armato).

Interviene anche l'ex pm ed ex senatore Antonio Di Pietro che invita il ministro Frattini a rispettare la separazione dei ruoli e delle funzioni perché «il compito costituzionale di applicare e interpretare la legge spetta ai giudici e non al governo». È polemica anche per il decreto sull'euro all' esame della Camera che contiene la norma che permette il rientro dei capitali portati illegalmente dall' estero. Una norma, sostiene l'Ulivo, che favorirà le organizzazioni criminali.

Perciò l'opposizione ha annunciato che farà ostruzionismo per impedire la conversione in legge del decreto.

Elvio Sarrocco

Non è mai stato rimosso dall'incarico. Scajola ammette il pasticcio

Dietrofront dell'esecutivo Grasso resta all'antiracket

ROMA «Una vicenda complessa, pasticciata, che crea problemi». Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, lo dice alla delegazione delle associazioni antiracket che ha ricevuto ieri sera, dopo un'anticamera di 10 ore. La vicenda è la nomina del prefetto Rino Monaco a commissario straordinario del Comitato antiracket e antiusura, il ruolo fino ad oggi ricoperto da Tano Grasso, imprenditore simbolo della lotta al «pizzo». Dopo giorni di polemiche, di interrogazioni parlamentari, ieri al Viminale sono arrivati i rappresentanti di tutte le associazioni per parlare con il ministro e chiedere il ripensamento sulla nomina. Solo che il ministro aveva precedenti impegni che hanno costretto i rappresentanti delle associazioni ad aspettare. Dieci ore, appunto.

Loro, uomini e donne che hanno denunciato usura e racket, non si sono scomposti, si sono seduti sulle panchine di travertino che circondano la piazza davanti al Viminale, hanno atteso, innalzando cartelli («Ridateci speranza», «Volete la mafia o l'antimafia?»), Ricevendo sostegno di parlamentari come Giuseppe Ayala e Nando Dalla Chiesa. E di Alfonso Pecoraro Scanio che, verso mezzogiorno, con una prima parte della delegazione entra nel ministero. Ma ad attendere l'ex ministro e Pippo Scandurra, vicepresidente nazionale della Federazione azzociazioni antiracket italiane, la vedova di Libero Grassi, signora Pina, Rita Spartà, cui hanno ucciso il padre e i fratelli, non c'è il ministro ma il suo capo di gabinetto, prefetto Sorgi. Da Sorgi arriva un'interpretazione autentica dell'accaduto: «Tano Grasso non è mai stato rimosso dall'incarico di commissario ordinario antiusura e antiracket, resterà normalmente in carica fino al 2003». E aggiunge: il ministro acconsente a ricevere la delegazione, ma nel tardo pomeriggio.

Brutti dei Ds: «Palazzo Chigi cerca di uscire dalla vicenda con l'interpretazione dell'affiancamento di Monaco che è però illegittima»

Ma chi sta fuori vuole di più: la revoca della nomina di Monaco. Perché non si comprende bene che cosa dovrebbe fare in un comitato dove in questi anni Tano Grasso ha assorbito nella sua persona i due ruoli: commissario straordinario e ordinario, le cui funzioni non sono poi così chiaramente definite.

Massimo Brutti, parlamentare Ds, dà del doppio commissario un'interpretazione politica: «Il governo cerca di uscirne con l'interpretazione dell'affiancamento del commissario straordinario a quello ordinario, ma si tratta di un provvedimento illegittimo. O si crea una figura senza poteri, oppure se al commissario straordinario si danno i poteri dell'ordinario si compie un provvedimento illegittimo affidando con procedimento amministrativo funzioni già stabilite per legge».

«La questione è semplice - dice Lino Busà, di Sos Impresa . il commissario antiracket e usura è uno solo, è Tano Grasso». Perché? «Perché è uno di noi, un imprenditore, un uomo che ha rischiato in proprio per combattere il racket, il pizzo» dicono quattro commercianti siciliani.

Alessandro Cecioni

Dopo la protesta dell'Anm. Il Viminale ricorda quanto accade in Gran Bretagna e Spagna dove operano i terroristi dell'Ira e dell'Eta

Il caso scorte approda oggi all'esame del Csm

ROMA Una drastica riconsiderazione dei servizi di protezione, tutela e scorte apre un nuovo fronte di polemiche tra i magistrati antimafia e il governo. Oggi se ne discuterà al Csm su richiesta dell'Anm e delle sedi giudiziarie interessate. A Palermo, fatta eccezione per il procuratore Pietro Grasso ed il pg Salvatore Celesti, nessun magistrato ha più la scorta. E i due dirigenti, solidali con i colleghi, hanno polemicamente rinunciato a usufruirne. A Reggio Calabria si lamenta anche che il servizio residuo è privo di mezzi efficienti, dispone di autovetture obsolete che si guastano spesso. Il Viminale nega che ci sia una disattenzione verso la magistratura a rischio, e rileva che alla luce delle nuove emergenze del terrorismo internazionale, è stato rimodulato il servizio. Per esempio a Palermo dove erano impegnati 900 uomini nelle scorte ne restano in servizio 600.

Dice Claudio Scajola, ministro dell'Interno: «In Italia seimila uomini sono impegnati nei servizi di scorta con un costo di oltre mille miliardi l'anno. In Spagna, dove c'è il terrorismo dei Paesi Baschi, e in Gran Bretagna, dove ci sono problemi relativi all'Irlanda del Nord, viene impiegato meno di un terzo degli uomini con un costo di un terzo rispetto a quello dell'Italia».

Considerazioni tuttavia insufficienti per la sezione di Palermo dell'Anm: il rischio per i giudici antimafia è «perenne» ed è lo stesso di ieri - denuncia l'Associazione dei magistrati - e la riduzione delle scorte desta «gravissimo allarme e preoccupazione, rischia di rafforzare la tendenza perniciosamente manifestatasi in questi ultimi anni a sottovalutare l'estrema e attuale pericolosità di Cosa Nostra». Anche questa indicazione è stata fatta propria dalla commissione Criminalità organizzata del Csm. È stato messo a punto un documento, oggi in discussione, con il quale si chiede al ministro della Giustizia di interventire sul Viminale «perchè ridia la necessaria serenità» ai giudici esposti.

Ma la polemica resta alta. «Imperia (e cioè la città di Scajola ndr) è più pericolosa di Palermo? Si chiede Nando Dalla Chiesa in un'interrogazione e vuole dunque sapere se «sarebbero circa 30 le persone impiegate a Imperia nel servizio di scorta al ministro Scajola, ai suoi familiari e a protezione del suo studio, della sua abitazione e dei locali della lista civica che lo sostiene». C'è anche chi è solidale con Scajola. Per l'Unione sindacale di polizia, la riorganizzazione sarebbe «giustificata e condivisibile». A tentare di ricondurre la questione nell' ambito di un concreto confronto tra esigenze diverse è il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, che invita «a smettere di fare dichiarazioni estreme» e osserva che ove i capi degli uffici procedano a segnalare situazione documentate di pericolo verranno adottate misure particolari di sicurezza.

Rino Farneti

Un locale sotterraneo è stato individuato, perquisito e sequestrato da uomini della Mobile nelle campagne di San Casciano

Mostro di Firenze, trovata una stanza segreta

Gli investigatori frenano. Ritrovati oggetti che potrebbero essere collegati a riti magici

FIRENZE Un locale sotterraneo è stato individuato, perquisito e sequestrato nelle campagne di San Casciano dagli investigatori della squadra mobile di Firenze impegnati nell'inchiesta sul «mostro» di Firenze. All' interno del locale, non visibile dall'alto, al quale si accede da una porta situata sul lato dove il terreno è scosceso dopo aver sceso alcuni scalini che erano coperti da arbusti, sarebbero stati trovati alcuni oggetti che potrebbero anche essere collegati a riti magici.

La scoperta è stata fatta ieri mattina. Non chiarito come la squadra mobile sia arrivata ad individuare il locale, che si trova in un terreno aperto, di proprietà della famiglia Corsini, a circa duecento metri di distanza, in linea d' aria, dall' ex casa di riposo per anziani «Villa Verde», perquisita a fine settembre scorso. Secondo quanto riferito dagli inquirenti, il locale poteva essere frequentato da chiunque. Gli elementi comunque acquisiti al momento, è stato spiegato, non sarebbero ricollegabili all'inchiesta in corso.

Uno scheletro dipinto su un cassetto trovato all'interno.

Tra gli oggetti trovati ci sono alcuni pipistrelli in plastica, rinvenuti fuori dalla porta e uno scheletro in cartoncino con i fili per farlo muovere che era nel cassetto di un tavolo di colore rosso sopra al quale c' erano una candela rossa e un soprammobile in ceramica raffigurante la testa di un gatto. Sulle pareti c'erano strisciate di vernice rossa, apparentemente recenti, mentre un occhio, di colore nero, è dipinto su una delle travi del soffitto. Sulla parete a fianco della porta, sull'esterno, c'è anche il disegno di un un fantasma, mentre per terra, fuori, c' erano alcune foglie bruciate. Tutto materiale che sarà sottoposto ad analisi, spiegano gli investigatori, anche per accertare se davvero possa avere una qualche valenza esoterica.

Allo stato, gli inquirenti escludono collegamenti tra quanto emerso ieri e le indagini sui delitti del maniaco.

Il locale, probabilmente un capanno un tempo adibito ad uso agricolo - non una cappella come sostenuto da alcune voci diffusesi in giornata: la smentita è degli investigatori - non è inoltre nascosto. La stanza, che misura tre metri per tre, non è visibile dall'alto, ma si vede bene l'ingresso, nonostante siano cresciuti alcuni arbusti. Su come la squadra mobile sia arrivate al locale non è stato specificato nulla, anche se si lascia intendere che saranno svolti accertamenti sulla segnalazione.

Ieri sera l'avvocato Daniele Santucci, legale di Graziella Tacchio e della figlia Aimona Corrado, ha invitato gli organi di stampa a non «voler accostare la perquisizione con la Villa Poggio ai Grilli», ex casa di riposo Villa Verde, di cui sono proprietarie le due donne.

Dramma nel salone di un hotel Uccide la moglie e si suicida

POTENZA Un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di pistola e poi si è suicidato con la stessa arma, ieri mattina, nel salone d'ingresso di un albergo, a Venosa, in provincia di Potenza. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il fatto sarebbe avvenuto alla presenza di personale dell' albergo e di clienti. Sul posto si sono recati carabinieri e agenti della polizia. L'uomo si chiamava Domenico Amoruso, di 38 anni; la moglie Mariangela Latorre, di 33. I due - secondo quanto si è appreso - erano sposati da poco tempo, ma già i loro rapporti erano deteriorati.

Ieri mattina, Amoruso (il quale, secondo gli elementi raccolti o già in possesso degli investigatori, soffriva di turbe psichiche) ha raggiunto la moglie in albergo, dove la donna lavorava come cameriera, svolgendo diverse mansioni. I due si sono appartati nel salone d' ingresso; forse vi è stata una breve ma dura discussione, al termine della quale Amoruso ha sparato. I motivi del contrasto non sono ancora del tutto chiari e non sembrano riconducibili del tutto a forme di gelosia dell'uomo nei confronti della moglie.

I carabinieri hanno stabilito che l' uomo ha sparato con un' arma rudimentale, non proprio una pistola, che forse lui stesso aveva fabbricato, con una canna costituita da un tubo nel quale erano inserite due cartucce da fucile. Dopo il colpo che ha ucciso la donna, Amoruso ha rivolto l' arma contro sè stesso, sparando di nuovo e uccidendosi.

CACCIA AI DELINQUENTI

Luca, sempre in prognosi riservata, migliora

È rimasto sempre cosciente il motociclista investito e trascinato dall'auto pirata

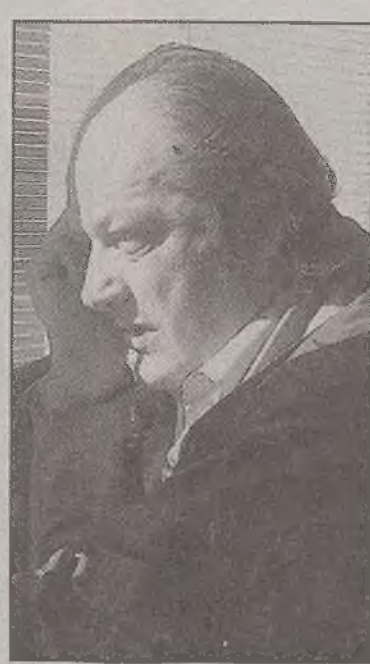
MILANO È ancora in prognosi riservata, ma sta meglio Luca Emanuele, investito e trascinato per tre chilometri domenica sera tra Seveso e Cesano Maderno. Il sedicenne si trova in terapia intensiva all'ospedale di Verona. Quando le sue condizioni fisiche lo permetteranno i medici lo dovranno sottoporre a intervento chirurgico. Il ragazzo è stato fra l'altro cosciente per tutto il lungo incubo. In Lombardia è «caccia» ai due delinquenti.

Disteso a pancia in giù su un lettino speciale del centro ustioni di Verona, Luca lotta per vivere e per vincere il dolore, ma ripete - come se vi fossero dubbi - che lui per quello che è successo non ha colpa. «Non è colpa mia, papà - ha detto al padre, Giovanni Vender, appena l'ha visto - io sono passato con il verde...».

Il papà di Luca Vender, quasi ammazzato a Seveso da due delinquenti che l'hanno trascinato sul cofano dell'auto per tre chilometri, trattiene a stento le lacrime quando ricorda questa prima frase del figlio. Una spiegazione che, paradossalmente, rivela le preoccupazioni di questo ragazzino per le conseguenze dell'incidente. Giovanni Vender, un'omone di 43 anni, artigiano, non dorme e non mangia da domenica notte, quando gli è caduta in testa questa tragedia. «Pare assurdo - dice sulla soglia di ingresso del centro ustioni dell'ospedale di Verona - è lui che si preoccupa per noi, mi ha chiesto subito come stiamo, come ci sentiamo e non come è ridotto lui». E Luca, sedici anni, alto e magro, di mestiere elettricista, è proprio messo male, conferma il padre.

«È gravissimo, non è più in sala di rianimazione, ma è molto grave. La prognosi resta riservata, praticamente non ha più la schiena». «Mi sentivo meglio ieri (lunedì ndr) - continua Giovanni, che da 48 ore va avanti a sigarette e caffè - ma ora è peggio». Non è che Luca si sia aggravato dal momento del suo arrivo a Verona, spiega, ma i medici hanno messo di fronte i famigliari a tutti i possibili rischi, soprattutto di infezioni, cui il ragazzo va incontro, e al probabile, lungo, calvario di interventi ricostruttivi che dovrà subire se supererà questa fase critica.

Il padre di Luca Vender.

«Come sta Christian, l'hai sentito?» chiede poi Luca al padre. Christian, racconta Giovanni Vender, è l'amico del cuore di Luca, quello con cui si era visto anche domenica sera prima di uscire con il suo scooter. Sull'incidente, il papà di Luca non vuole dire molto, la rabbia è troppo forte verso chi era a bordo di quella maledetta golf bianca targata Como: «No, lui non li ha potuti vedere in faccia - dice Giovanni Vender riferendosi al figlio - mi ha solo spiegato di essere rimbalzato sul cofano e poi di essersi attaccato disperatamente con la mano sinistra al passaruota per non cadere. Lui urlava, ma quelli hanno continuato». «Sappiamo però - aggiunge - che c'è qualcuno che li ha visti quei due».

Secondo la perizia tutti i pomeriggi, sei volte alla settimana, i fidanzatini Erika e Omar si trovavano nell'intimità per mettere a punto il folle piano

Strage di Novi Ligure: storia di sesso, morte e droga

Un'immagine di Erika.

TORINO Due ore di sesso, due ore di morte. Così, incarnando con metodo la passione alla fredda pianificazione dello sterminio della famiglia De Nardo, Erika ed Omar hanno trascorso l'ultimo periodo della loro storia, prima del massacro del 21 febbraio. Già a dicembre, come ha raccontato Omar agli psicologi incaricati della perizia, Erika aveva cominciato a ripetere che odiava i genitori perché non le davano libertà. «Mi disse che voleva ammazzarli - è ancora il racconto di Omar - non gli diedi peso, ma con il passare del tempo lei divenne sempre più insistente. Pensava di uccidere anche suo fratello per non dover dividere l'eredità».

E così tutti i pomeriggi, sei volte alla settimana, Erika ed Omar si trovavano per «fare sesso - si legge nella perizia - e per mettere a punto il piano. Erano queste le due attività principali della coppia, ciò che li univa fisicamente e mentalmente».

Un delirio d'amore e di morte che, secondo una delle tante versioni di Erika, invece, avrebbe attraversato soltanto Omar: «Lui era stufo perché io dovevo rientrare sempre alle sette e mezza di sera. Lui voleva eliminare i miei genitori. Ma io mia madre l'adoravo. Per me era come una sorella. L'ammiravo tanto. Era più forte anche di mio padre. Spero proprio che lui non si risposi mai. La sera del 21 febbraio io non ho potuto fare nulla... Non sarei mai riuscita a prendere un coltello».

I racconti sono diversi, le versioni non combaciano: Erika - dice Omar - doveva trovare il giorno giusto, quello in cui non ci sarebbe stato nessuno in casa. Tante volte mi aveva chiamato dicendo, vieni qua che è la sera buona, ma io le rispondevo di no con una scusa. L'indomani però lei mi teneva il muso. Avevo paura che a forza di dirle di no mi avrebbe lasciato». Così si arriva alla tragica sera: «Erika voleva uccidere anche suo padre. Diceva che in due ce l'avremmo fatta. Anche quella sera, dopo che sua madre e suo fratello erano morti, mi chiese di aspettare insieme a lei suo papà. Ma io sono scappato».

Erika, tra mille verità e altrettante marce indietro, non accusa solo Omar di aver avuto il ruolo principale nel massacro. Ma si spinge a puntare il dito anche contro il padre dell'ex fidanzato: »Omar usava droga. Ed era il padre, a volte a procurargliela». Una affermazione smentita non solo dal ragazzo, ma dalle stesse perizie tossicologiche compiute a marzo sui capelli dei due giovani: secondo gli esperti Erika aveva incominciato a sniffare cocaina e a fumare spinelli almeno quattro mesi prima di conoscere il suo futuro complice.

Elena Lisa

Preoccupazione e rabbia all'Area Science Park e alla Sincrotrone Spa per i drastici tagli annunciati dal governo in Finanziaria alle spese per la ricerca

La Trieste della scienza contesta Berlusconi

A rischio gli ulteriori studi sul genoma e un nuovo laser a elettroni liberi per la macchina di luce

LA NOTA

Politica restrittiva che penalizza i traguardi raggiunti qui a Nordest

di Lucio Susmel (*)

Piove sul bagnato: è noto che da tempo la spesa per la ricerca in Italia impegna circa l'1% del Pil, nel mentre i paesi economicamente e industrialmente più evoluti si attestano attorno al 2-3%. Non solo, ma, a differenza di tutti gli altri paesi europei dove questo rapporto sta incrementandosi, in Italia stiamo andando come i gamberi, visto che qualche anno fa eravamo attestati su valori superiori a quelli odierni.

Una preoccupazione molto forte deriva dalle notizie apparse questi giorni sui giornali, perché se confermate, porterebbero a una sensibile diminuzione dell'impegno dello Stato a favore della ricerca. Si parla di tagli per centinaia di miliardi rispetto alla già non troppo brillante Finanziaria 2000, con riduzioni che andrebbero a colpire i principali strumenti creati a sostegno della ricerca scientifica. Se possono preoccupare i 105 miliardi in meno sul fondo unico per gli enti di ricerca, tra i quali è annoverata l'Area Science Park, lasciano francamente allibiti le notizie che darebbero una diminuzione di 140 miliardi per la ricerca universitaria e di 80 miliardi al Firb-Fondo per i progetti strategici della ricerca.

Rispetto a queste situazioni vanno fatte almeno due considerazioni: la prima, ovvia ma che non sembra avere nessun peso politico, è che uno Stato che non investe nella ricerca condanna la sua economia e la sua società ad arretrare. Si prospetta un futuro di accresciuta dipendenza scientifica e tecnologica dall'estero – timore questo espresso della Levi Montalcini e da Garattini e, contemporaneamente, si profila un esodo dei cervelli verso nazioni più attente.

La seconda è una riflessione sulla natura dei tagli. Sono personalmente convinto che nel campo della ricerca pubblica esistano ancora sacche di burocrazia scarsamente produttive. Il sistema di valutazione recentemente adottato dovrebbe stanarle e ridurle. Usare i finanziamenti per premiare l'efficienza è un valore positivo, che gli ultimi governi hanno iniziato a favorire. Di conseguenza, qualche taglio si potrebbe giustificare se contemporaneamente fossero aumentati i fondi per gli enti più validi. Purtroppo così non sembra.

Come viene toccato da queste impostazioni il cosiddetto «Sistema Trieste» – e cioè l'insieme degli enti di ricerca e di sviluppo tecnologico? Il Sistema, pur nella varietà dei suoi componenti nazionali, internazionali, pubblici e privati, presenta ancora una fase di crescita. Il personale attivo nella ricerca e sviluppo in provincia è di 4600 unità, di cui almeno 3650 ricercatori e tecnologi. È un rapporto tra ricercatori e popolazione attiva pari a 38,5 per mille, contro una media italiana del 3,3 ed europea del 4,4. Sia consentito al presidente dell'Area di ricordare che ogni anno il parco dà vita a 100 nuovi posti di lavoro qualificati, prevalentemente in aziende ad alta tecnologia.

Tutto ciò rischia di venire penalizzato da una politica restrittiva nel campo della ricerca, interrompendo una tendenza positiva che fa di questo comparto uno dei più qualificanti del territorio.

Il governo in carica dovrebbe affrontare la «questione ricerca» semplicemente attuando quanto era nei programmi enunciati, e cioè il raggiungimento in tempi ragionevoli del tetto di spesa del 2% del Pil. A nessuno sfugge la particolarità del periodo che stiamo vivendo e l'emergere di priorità diverse da quelle che si potevano immaginare: ciò non toglie che mutilare la ricerca vuol dire tarpare le ali alla crescita futura del paese.

Vogliamo però essere ottimisti: le finanziarie si sa come partono, meno come arrivano. Negli spazi di modifica che si apriranno, ci auguriamo un ripensamento sul ruolo strategico della ricerca. Siamo certi che i parlamentari triestini, senza distinzioni di appartenenza, si impegneranno in questa direzione, non tanto in difesa di un peraltro legittimo interesse locale, ma nella convinzione di operare per una società italiana più moderna e avanzata.

(presidente Area Science Park)*

TRIESTE Gli scienziati italiani si sentono traditi dal governo Berlusconi. Lo ha detto ieri a Roma il Nobel Rita Levi Montalcini, a margine del convegno sulle risorse per la ricerca organizzato dai gruppi dell'Ulivo al Senato. Rita Levi Montalcini ha parlato dei pesanti tagli per la ricerca previsti nella Finanziaria, criticandoli con dure parole (come riferiamo a parte).

L'affermazione della scienziata ha subito trovata un'eco vasta e arrabbiata a Trieste, dove la scienza ha una delle sue più importanti roccaforti. Soprattutto nel consorzio dell'Area Science Park, all'interno del quale operano decine di istituzioni di prestigio internazionale, come l'Icgeb, l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology.

«Rita Levi Montalcini ha ragione, è un vero disastro», dice Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb nonché consigliere nazionale del Cnr. «Berlusconi - continua Falaschi - aveva promesso un aumento progressivo di spesa per la ricerca fino al due per cento del Pil in tre anni; quest'anno siamo all'uno per cento, mentre il livello medio europeo è del 2,5; invece il prossimo anno rischiamo di andare addirittura sotto l'uno per cento».

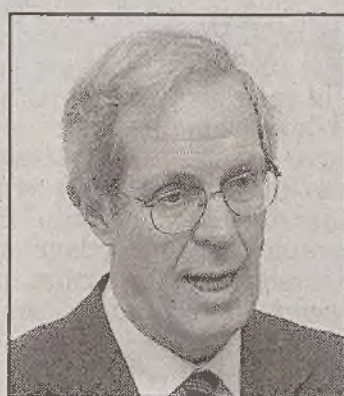
Arturo Falaschi

«E' un colpo molto duro - aggiunge il direttore dell'Icgeb - specie per un Paese come il nostro, che tra i Paesi industrializzati è il più arretrato; troppo spesso ci si dimentica che ricchezza e benessere nascono solo dall'innovazione».

I tagli alle risorse per la ricerca secondo Falaschi finiranno per penalizzare strutture e progetti: «Il Cnr - spiega - si trova in una fase molto delicata perché è impegnato in una faticosa e complessa operazione di riorganizzazione, e i tagli di bilancio non potranno che danneggiarlo». Ma anche Trieste, benché molti progetti possano contare di fondi internazionali, rischia la penalizzazione: «Penso ad esempio - dice Falaschi - alle ricerche sul genoma e il post-genoma, un campo dove da sei anni non si investe una lira; stiamo restando irrimediabilmente indietro».

«L'Italia - interviene Massimo Altarelli, amministratore delegato della Sincrotrone spa - già spende per la ricerca la metà di quello che spendono gli altri paesi europei, con il risultato di poter contare su metà degli scienziati; perdiamo un sacco di occasioni, e altre rischiamo di perderne». «Il Sincrotrone di Trieste - aggiunge Altarelli - è una fucina di progetti che grazie a questi tagli rischiano di saltare; per esempio abbiamo intenzione di migliorare il sistema di iniezione della macchina di luce, e già stiamo lottando all'interno del budget abituale; e poi vorremmo costruire a Trieste una nuova sorgente di quarta generazione, un laser a elettroni liberi che rappresenta il prossimo passo nel campo della luce di sincrotrone; se mancano i finanziamenti semplicemente non potremo andare avanti, resteremmo al punto in cui siamo».

Mostra più cautela Nello Pavel, direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. «Certo siamo preoccupati - afferma - ma aspettiamo prima di vedere come va a finire; sinceramente non me la sento di dire adesso che il governo Berlusconi ha tradito gli scienziati; sicuramente a fronte di ulteriori tagli qualche progetto rischia di saltare ma, ripeto, aspettiamo di vedere la reale consistenza di questi tagli».

Pietro Spirito

Il «villaggio» scientifico dell'Area di ricerca sul Carso triestino. Anche qui preoccupazione per i «tagli».

Il premio Nobel ricorda che in campagna elettorale il premier fece larghe promesse

Parole dure della Montalcini

Cinque emendamenti dell'Ulivo per reintrodurre risorse

ROMA Gli scienziati italiani si sentono traditi dal governo Berlusconi. A parlare per tutti loro, e con la chiarezza che la contraddistingue da sempre, è la senatrice e premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini, intervenuta ieri al convegno organizzato dai gruppi dell'Ulivo al Senato proprio per protestare contro i tagli previsti dalla finanziaria alla ricerca scientifica.

«Gli scienziati hanno il diritto di sentirsi traditi», dice la ricercatrice ricordando come, nello scorso mese di febbraio, in un incontro con i ricercatori l'attuale premier non lesinò certo in promesse. E insieme alla Montalcini e ai senatori dell'Ulivo, hanno espresso preoccupazione anche l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e Cgil, Cisl e Uil della ricerca. La battaglia è appena cominciata. Per frenare il taglio degli investimenti l'Ulivo proporrà cinque emendamenti alla legge di bilancio che dovrebbero consentire il reintegro delle risorse perdute entro tre anni.

«Gli scienziati italiani - ha detto ieri Rita Levi Montalcini - hanno il diritto di sentirsi traditi dal governo Berlusconi per i tagli alla scienza».

I tagli proposti dal ministro Letizia Moratti sono pesanti: «La contrazione delle spese - spiega l'ex ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer - riguarda l'eliminazione del Fondo per l'incentivazione della ricerca di base, il taglio di 140 miliardi sui 300 annui previsti per la ricerca universitaria, e il taglio di 80 miliardi annui del Fondo unico per il finanziamento degli enti di ricerca. Sono previste riduzioni anche per i fondi destinati alle università e non c'è in programma alcuno stanziamento per favorire l'assunzione di giovani ricercatori. Complessivamente - conclude Berlinguer - le risorse per la ricerca vengono tagliate di 1.500 miliardi».

Insomma una situazione «mostruosa» per Gavino Angius, preoccupato soprattutto dallo «smantellamento del sistema di sostegno alla ricerca di base». L'articolo 19 della legge di bilancio prevede infatti la privatizzazione di enti pubblici di ricerca come il Cnr. «Ricordo che alla vigilia delle elezioni - ha detto Piero Fassino, candidato alla segreteria Ds - una organizzazione collaterale del Polo fece una manifestazione contestando la politica del centro sinistra sulla ricerca scientifica. Adesso si vede che quella politica era molto più lungimirante e attenta di quanto non lo sia quella del centro destra».

La controffensiva dell'Ulivo è affidata a cinque emendamenti alla finanziaria con i quali restituire "il maltolto" sottratto alla ricerca italiana. In particolare le proposte tendono a ripristinare ogni capitolo di bilancio ridotto e a stanziare 100 miliardi l'anno per un triennio da destinare all'assunzione di 5000 giovani ricercatori.

«L'adesione totale all'iniziativa è doverosa. Si tratta di un servizio reso alle intelligenze vive e molteplici di una comunità internazionale», ha spiegato Scalfaro. Senza la ricerca, ha poi aggiunto l'ex Presidente, «l'università potrebbe anche chiudere. Le verrebbe infatti a mancare la parte più vitale e proiettata nel futuro».

Carlo Lania

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha firmato il conferimento dell'onorificenza al valor militare all'ultima amministrazione del Comune dalmata

Medaglia d'oro a Zara, città martire nel 1943

L'85% degli edifici venne distrutto dai bombardamenti alleati. Missoni: provo grande commozione

ROMA Un'attesa durata quarant'anni. Tanto hanno aspettato gli esuli zaratini prima di vedersi attribuire la Medaglia d'oro al valore militare, la più alta onorificenza che può essere conferita dalla Repubblica italiana. Durante la Seconda guerra mondiale Zara fu il capoluogo italiano più devastato dai bombardamenti degli alleati. La drammatica vicenda innescò nel 1943 il primo esodo di italiani dalle terre perdute.

E' stato il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi a deciderlo «motu proprio», comunicandolo qualche settimana fa nel corso di un incontro ufficiale con una delegazione di esuli al Quirinale. Ma i profughi hanno preferito che arrivasse la conferma ufficiale da Roma prima di divulgare la tanto attesa notizia.

Il Presidente ha conferito la Medaglia d'oro al gonfalone dell'ultima amministrazione comunale italiana di Zara. La cerimonia di consegna dell'alto riconoscimento, afferma una nota della giunta del Libero Comune di Zara in esilio, si svolgerà al Quirinale il prossimo 13 novembre, alla presenza di un centinaio fra autorità e ospiti. Si tratta della prima città, attualmente al di fuori dei confini statali, a ottenere la Medaglia d'oro al valore militare.

«Ottavio Missoni - prosegue la nota - sindaco presidente degli esuli di Zara, e tutta la comunità sparsa in Italia e nel mondo, hanno accolto con grande commozione la notizia».

L'incontro con Ciampi del 28 settembre scorso al Quirinale. La delegazione degli esuli era composta da Brazzoduro, Toth, de' Vidovich, de Vergottini, Gissi e Stefani.

«Zara, città italiana per lingua, cultura e storia - rileva ancora la nota del Libero Comune - insorse contro gli austriaci il 29 ottobre 1918, mentre venne liberata dalle truppe italiane il 4 novembre, quando fu annessa all'Italia con il Trattato di Rapallo».

«Durante la seconda guerra mondiale - si legge ancora nella nota degli esuli dalmati - isolata dal territorio nazionale, contesa da altre etnie, la città diede alla Patria tra morti e civili, un decimo della sua popolazione. Era la 94esima Provincia d'Italia, la più piccola per territorio, contava 22 mila abitanti. Città martire, fu sottoposta a 54 violenti bombardamenti aerei che distrussero oltre l'80 per cento del suo tessuto urbano, il capoluogo di provincia più distrutto del Paese».

Non va quindi dimenticato che l'85 per cento degli edifici cittadini venne distrutto, tanto da trasformare completamente la fisionomia della città. I prigionieri di guerra furono 161 e i caduti zaratini nelle operazioni belliche furono 312, tanto da meritare vari riconoscimenti.

Nel bilancio non sono comprese le vittime delle deportazioni e uccisioni avvenute dopo l'arrivo a Zara delle truppe titine.

Il riconoscimento del martirio di Zara con l'assegnazione di una Medaglia d'oro, come detto, si trascina da decenni. La documentazione per ottenere la medaglia è stata curata e presentata, in passato, fra gli altri da Sereno Detoni, consigliere del Libero Comune di Zara in esilio.

Va infine rilevato che analoghe proposte sono state inoltrate a suo tempo dall'allora sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, dall'ex sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni e da Beniamino Andreatta, quando era titolare del ministero della Difesa, «tutti colpiti e impressionati dall'eroico sacrificio della città dalmata».

Zara bombardata nella seconda guerra. Sono visibili le gravi rovine nel centro storico.

Alessio Radossi

L'auspicio di Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli

«E ora anche Pola e Fiume»

TRIESTE "Siamo commossi e grati, perché questo è il primo riconoscimento ufficiale, nella storia d'Italia, nei confronti di una città che non è più all'interno dei patri confini e perché con questo atto si darà vita a una riparazione storica tanto attesa quanto necessaria". **Renzo de' Vidovich**, rappresentante a Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, ha reagito così ieri alla comunicazione ufficiale del conferimento, deciso dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, della Medaglia d'oro al valor militare alla città del litorale dalmato. De' Vidovich, in realtà, alla pari di altri componenti il mondo degli esuli, era già da qualche settimana a conoscenza della scelta della Presidenza della Repubblica: "ma abbiamo voluto aspettare la notifica ufficiale da parte degli organi competenti per rispetto verso tutti coloro che hanno dato la vita in sacrificio alla Patria e anche nei confronti dei principali esponenti della Repubblica di Croazia, ai quali non volevamo anticipare qualcosa prima che la decisione diventasse ufficiale sotto tutti i punti di vista".

La solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro avverrà il 13 novembre nel cortile d'onore del Quirinale "e ciò sta a confermare, assieme alla presenza delle maggiori autorità politiche e istituzionali del Paese - ha aggiunto de' Vidovich - a partire dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che il Comune di Zara è rimasto nella memoria d'Italia e tornerà a riprendere il posto che le compete nei

Guido Brazzoduro

libri di storia. Andremo a Roma in tanti - ha concluso il rappresentante del Libero Comune di Zara in esilio - e porteremo orgogliosamente con noi il labaro originale di Zara italiana, che è stato gelosamente custodito per tanti anni dopo essere stato fortunatamente portato a Ancona nel corso dell'ultima parte del conflitto mondiale".

A Roma saranno presenti anche le delegazioni delle 33 Associazioni d'arma che hanno sottoscritto la richiesta del conferimento.

Qualche perplessità invece la manifesta il presidente della Federazione degli esuli, **Guido Brazzoduro**: "Sono felice ovviamente della decisione - ha sottolineato - ma nella bozza della motivazione, sulla quale dovremo tornare per approfondimenti, abbiamo individuato, di primo acchito, qualcosa che riguarda la Resistenza che non ci trova perfettamente in linea. Diciamo che aspettiamo di conoscere meglio ciò che ha determinato il Presidente della Repubblica a adottare questa scelta - ha aggiunto - prima di formulare giudizi definitivi, ma confidiamo nel fatto che, in virtù della solennità della cerimonia, tutto sia assolutamente chiaro prima che la Medaglia d'oro venga ufficialmente consegnata".

Brazzoduro poi ha un pensiero anche a favore di altre città: "E' giusto che Zara possa avere questa importante onorificenza, ma le autorità competenti subito dopo dovranno continuare con le procedure per attribuire la medaglia d'oro al valor militare anche a Pola e Fiume, che hanno meriti altrettanto rilevanti".

Ugo Salvini

IN BREVE

Gaetano Azzolini fu ucciso il 3 ottobre

L'omicidio di un italiano in Tunisia: l'esame del Dna accuserebbe un connazionale

TUNISI Si sono conclusi con l'emissione di un mandato di arresto nei confronti di Gennaro Liguori gli accertamenti della polizia giudiziaria tunisina sull'assassinio del cittadino di Torre del Greco Gaetano Azzolini mercoledì 3 ottobre a Monastir. Lo riferisce il quotidiano 'Essabah'. Secondo il giornale, gravi indizi sarebbero emersi dall'esame del Dna eseguito su frammenti di pelle prelevati dalle unghie della vittima e risultati appartenenti a Liguori. Gli inquirenti, aggiuge il giornale tunisino, avrebbero trovato sulle scarpe del presunto omicida tracce di sangue risultate anch'esse delle stesso gruppo della vittima. Messo alle strette, Liguori avrebbe finito per confessare il delitto. Gaetano Azzolini aveva l'abitudine di recarsi più volte all'anno nella città di villeggiatura dove era solito frequentare gli ambienti gay.

Banda delle ville ancora in azione nel Comasco Il custode sorprende due malviventi stranieri

COMO Banda delle ville in azione in pieno giorno a Figino Serenza, nel comasco. Un assalto drammatico e che ha rischiato di finire in tragedia. In due, sorpresi all'interno del parco che circonda la villa di campagna di proprietà di Massimo Boghi, non hanno esitato a minacciare il custode, Salvatore Fusco, ferendolo ad un braccio e puntandogli poi il coltello all'addome per costringerlo ad aprire l'ingresso dell'abitazione. Ma quando l'uomo ha toccato la porta è scattato l'allarme che ha messo in fuga i malviventi. La fallita rapina è avvenuta ieri mattina. Secondo la descrizione da lui fornita, gli aggressori erano due giovani sui 20 anni, di corporatura piuttosto robusta, avrebbe riferito Fusco ai carabinieri e con accento straniero: probabilmente slavi o albanesi. Di loro, al momento, nessuna traccia.

Bologna: esplosione causata da una fuga di gas Perde la vita una giovane invalida, feriti i genitori

BOLOGNA Uno scoppio seguito da un incendio in un appartamento di Bologna ha provocato un morto e due feriti. La vittima si chiamava Cinzia Pirazzini e aveva compiuto 29 anni anni proprio tre giorni fa, il 20 ottobre. La ragazza, che era costretta a usare una sedia a rotelle, è stata ritrovata morta sul letto, schiacciata da un mobile e dai detriti in seguito al crollo di una parete. I genitori, Mario Pirazzini e Patrizia Brusa, hanno riportato ustioni su varie parti del corpo. I primi accertamenti confermano l'origine accidentale: una fuga di gas.

Morta la turista tedesca colpita da un masso scagliato dallo Stromboli: sì all'espianto di organi

MESSINA È morta al Policlinico di Messina Beatrice Steffin, la 42enne turista tedesca entrata in coma dopo essere stata colpita alla testa venerdi notte sullo Stromboli da un lapillo incandescente scagliato dal vulcano in eruzione. Il padre, un docente di filosofia di Monaco di Baviera, ha autorizzato via fax l'espianto di pancreas, fegato e cornee, per destinarli a trapianti su pazienti siciliani in lista d'attesa. Il prelievo è stato effettuato da un'equipe medica giunta in nottata da Palermo.

Fioccano le polemiche dopo un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale con i voti del Centrodestra, assente Guazzaloca

Bologna, no al termine fascista sulla lapide della strage

Il documento invita anche la giunta a dar corso alla legge sull'abolizione del segreto di Stato

BOLOGNA In un ordine del giorno approvato dalla maggioranza di Centrodestra del Comune di Bologna si auspica che l'Associazione familiari vittime del 2 agosto «voglia prendere in considerazione l'eventualità di abolire la parola «fascista» sulla lapide alla stazione», e scoppia di nuovo la polemica. La richiesta era stata avanzata nel passato da An, e più recentemente da esponenti del Polo.

L'odg, presentato dal consigliere Niccolò Rocco di Torrepadula, è stato approvato con 10 voti favorevoli (gruppi di maggioranza) e nove contrari, mentre il sindaco Giorgio Guazzaloca e altri consiglieri di maggioranza erano fuori dall'aula. Nel documento si invita inoltre la giunta «a farsi parte attiva presso il governo e il Parlamento per sollecitare la discussione della proposta di legge di iniziativa popolare volta a abolire il segreto di Stato nei delitti di strage e di terrorismo, e il risarcimento delle quattro vittime che ancora non hanno avuto quanto a loro dovuto».

Il segretario della federazione Ds di Bologna, Salvatore Caronna, ha protestato commentando che «per l' attuale maggioranza non contano le sentenze della magistratura (emesse in vari gradi di giudizio) che definiscono quella del 2 agosto una strage di stampo fascista». «Quello che conta (la richiesta di eliminare dallo Statuto comunale la frase «nata dalla Resistenza» aveva lo stesso obiettivo)- ha affermato ancora - è riscrivere a proprio uso e consumo la storia di questa città». Caronna ha quindi attaccato il sindaco «che si assenta al momento del voto, rifugiandosi nell'anticamera del consiglio comunale. Non ritiene doveroso dire alla città se condivide o meno la richiesta avanzata dalla sua maggioranza?».

Anche i due consiglieri comunali del Prc, Maurizio Zamboni e Valerio Monteventi, hanno accusato il sindaco e alcuni esponenti della sua lista di «non avere avuto né il coraggio di votare il vergognoso ordine del giorno, né la dignità di respingerlo». Hanno però anche invitato i gruppi consiliari di opposizione «a riflettere seriamente: non è pensabile - hanno detto - che al momento del voto su questioni di questo genere vi siano in aula soltanto 9 consiglieri».

Da Roma è intervenuto anche il deputato dei Ds Sergio Sabattini e il parlamentare Verde Paolo Cento. Sabattini la sfidato il centrodestra bolognese a togliere il termine «fascista» dalla lapide. «Rimarrà nella storia - ha sostenuto - perchè la strage è fascista e forse sono anche fascisti quelli che hanno proposto di togliere l'aggettivo».

I parlamentari dell'Ulivo: «Chi ragiona così dista anni luce dai sentimenti dei cittadini»

BOLOGNA «Chi ragiona così è lontano anni luce dal sentimento autentico dei bolognesi, ben rappresentato dalla continua e tenace azione dell'Associazione dei familiari». Lo sostengono in una dichiarazione congiunta i 15 parlamentari dell' Ulivo eletti a Bologna a proposito della polemica sulla lapide per la strage. «È molto grave - dicono - che il Consiglio sia tornato a porre la questione, sollevata tempo fa da esponenti dalla destra e poi lasciata cadere, dell'aggettivo fascista».

Per Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti, «non sarà un vergognoso tratto di penna a cancellare la storia. La strage di Bologna è una strage fascista. Come sono fasciste le bombe che per un ventennio hanno insanguinato l'Italia».

La foto del giugno 1989 mostra i parlamentari missini che per primi inscenarono una manifestazione per cancellare l'aggettivo «fascista» dalla lapide che ricorda la terribile strage alla stazione ferroviaria di Bologna.

Un comunicato dell'Irish Republican Army: i depositi saranno probabilmente inondati con colate di cemento. Blair soddisfatto: «Una pietra miliare»

Processo di pace in Ulster: l'Ira annuncia l'inizio del disarmo

LONDRA L'Irish Republican Army ha cominciato il disarmo. Oltre tre anni dopo la firma degli accordi del Venerdì Santo, la guerriglia cattolica ha fatto l'unico, storico, gesto che poteva salvare il processo di pace: ha annunciato l'inizio della messa fuori uso «completa e verificabile» del suo arsenale.

In un comunicato diffuso ieri pomeriggio e firmato P. O'Neil - lo pseudonimo che la leadership dell'Ira utilizza per autenticare i suoi documenti più importanti - il più potente gruppo armato dell'Occidente che per trenta anni ha combattuto un' aspra guerra contro la sovranità britannica sulle sei contee nordirlandesi, afferma di aver attuato la procedura di smaltimento delle armi concordata ad agosto con la commissione internazionale per il disarmo, presieduta dal generale canadese John de Chastelain. «Per salvare il processo di pace, abbiamo deciso di applicare il programma stabilito con la commissione», si legge nel comunicato che però non precisa quale è il metodo di distruzione concordato. Secondo voci non confermate i depositi dell' Ira che si troverebbero in località segrete in remote zone al confine fra l'Ulster britannico e la repubblica d'Irlanda, verrebbero inondati con colate di cemento in modo da rendere irrecuperabili le armi.

«La nostra motivazione è chiara. Questo gesto senza precedenti è finalizzato a salvare il processo di pace e persuadere gli altri delle nostre genuine intenzioni», scrive O'Neil, sottolineando che «nessuno dovrebbe dubitare delle difficoltà che questa iniziatva causa a noi, ai nostri volontari e ai nostri sostenitori».

Ed effettivamente nessuno dubita che si tratti di una decisione sofferta alla quale in questi anni si è fieramente opposta una parte non trascurabile del movimento nazionalista repubblicano. Il leader dello Sinn Fein Gerry Adams, il dirigente che è riuscito in questi anni a traghettare il movimento repubblicano dalla lotta armata a quella politica, aveva pubblicamente chiesto all'Ira di disarmare, facendo anche un accorato appello all'unità.

L'annuncio dell'inizio del disarmo della guerriglia cattolica - da tempo richiesto dai protestanti - è destinato ad infondere nuova vita nel processo di pace ed evitare il tracollo delle istituzioni politiche della provincia. La parola ora passa a David Trimble, il leader unionista moderato che a luglio si era dimesso da primo ministro per protesta contro il mancato disarmo dell'Ira, che prima di esprimersi però aspetta conferme dalla commissione internazionale.

Tony Blair ha salutato come una «pietra miliare» per l'Irlanda del Nord l'annuncio dell'inizio della distruzione delle armi da parte dell'Ira. Ora - ha detto il primo ministro - l'autogoverno nella provincia potrà essere ristabilito all'interno di un «processo di normalizzazione». Blair ha sottolineato che si tratta di un processo di pacificazione che non si risolve in un singolo evento ma che comunque sta funzionando. «Siamo ben lontani dalla fine - ha detto - ma è stata posta una pietra miliare molto importante».

Una cinquantina di senatori in rivolta contro il progetto del ministro del Welfare di un contributo a carico delle pensioni più ricche

Solidarietà, il Polo contro Maroni

Le minime fino a un milione. Fiducia in vista per i tagli alle Regioni

Aumentano a 1,5 milioni le detrazioni per i figli portatori di handicap

ROMA E' stato un incontro al massimo livello. All'ordine del giorno: il libro bianco sulla riforma del mercato del lavoro e la riforma previdenziale. Il vertice è stato tenuto direttamente dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal suo vice Gianfranco Fini con il ministro dell'economia Giulio Tremonti, del Welfare Roberto Maroni, il ministro per gli Affari europei Rocco Buttiglione e il vice di Tremonti, Mario Baldassarri. Di cosa si è discusso lo hanno detto i diretti interessati all'uscita di Via del Plebiscito. Fini ha chiarito che «l'incontro è servito anche per i tavoli tecnici che verranno aperti, nell'ambito di riforma del welfare». Tradotto in parole povere, si è parlato di pensioni e di lavoro. Ma intanto 50 senatori del Polo hanno preso carta e penna per protestare con il presidente del Consiglio sull'idea del ministro Maroni di introdurre una sorta di solidarietà a carico delle pensioni più ricche per finanziare l'aumento fino a un milione di quelle più basse. Intanto aumentano a 1,5 milioni le detrazioni per i figli portatori di handicap.

Roberto Maroni

PENSIONI A chi andranno gli aumenti promessi? Il ministro del Welfare lo dirà alla commissione Bilancio del Senato tra una decina di giorni e specificherà quali sono i criteri in base ai quali verrà assegnato l'aumento fino ad un milione «lordo» (lo ha precisato ieri) di pensione. Per ora l'unica cosa che si sa è che la casa di proprietà non verrà contabilizzata, se è la prima residenza, al fine del calcolo del reddito necessario per ottenere gli aumenti. E che i beneficiari avranno più di 65 anni. Maroni ha anche detto che la spesa preventivata dal governo è di 4500 miliardi di lire. Secondo i sindacati, i criteri di elargizione degli aumenti non sono ancora noti perchè nella cifra stabilita entrerebbero solo alcuni pensionati e non altri. «Se aumentano le pensioni sociali» sostiene Silvano Miniati, segretario generale dei pensionati Uil «utilizzeranno 2700 miliardi per aumentare l'assegno di 700.000 pensionati sociali. E gli altri?».

GIOVEDÌ PRIMO INCONTRO Ai tavoli tecnici avviati dopo il primo incontro con i sindacati su lavoro e previdenza, probabilmente parteciperanno anche i sottosegretari. Il ministro Maroni incontrerà prima i sindacati, poi alle 17 i datori di lavoro. Il governo vuole stringere i tempi per la riforma del meccanismo delle assunzioni e dei licenziamenti. E sulle pensioni, vuole avere la possibilità di una legge-delega in modo di dare corso prioritario alla riforma, senza aver bisogno del dibattito parlamentare.

50 DEPUTATI CONTRO MARONI Non ci stanno al contributo di solidarietà che dovrebbe essere sborsato, secondo il ministro del Welfare, dai pensionati che hanno un assegno superiore ai venti milioni al mese. 50 deputati della maggioranza dicono che si tratta di «populismo» e di una misura «inaccettabile sia per motivi economici che per motivi giuridici».

a.f.

Allo studio del governo lo stop agli sconti fiscali sulla benzina. Confcommercio: rischio crollo dei consumi

Prezzi freddi, Trieste la città più cara

ROMA Frena leggermente l'inflazione di ottobre e si attesta al 2,5% contro il 2,6% del mese passato. Le prime indicazioni sul raffreddamento dei prezzi arrivano come al solito dal rilevamento delle città campione che mettono in luce un aumento su base mensile dello 0,3%. È il livello più basso da 17 mesi, visto che per ritrovare l'inflazione sotto il 2,5% bisogna tornare al mese di maggio del 2000. Il picco più alto era stato invece raggiunto nell'aprile scorso con i prezzi al 3,1%. L'andamento di ottobre era stato largamente previsto dai principali centri di analisi pronti ora a scommettere su un ulteriore calo nell'ultimo scorcio dell'anno. Si dovrebbe centrare ampiamente l'obiettivo di una media annua del 2%, per scendere nel 2002 all'1,7%.

A fare scendere l'inflazione principalmente è stato il calo del prezzo dei prodotti petroliferi, da settimane in discesa e ormai attestato intorno ai 20 dollari a barile, contro i picchi dei 32 raggiunti all'indomani degli attacchi terroristici in America. Ma dietro il raffreddamento dei prezzi, a giudizio delle associazioni dei commercianti, c'è anche un progressivo calo dei consumi.

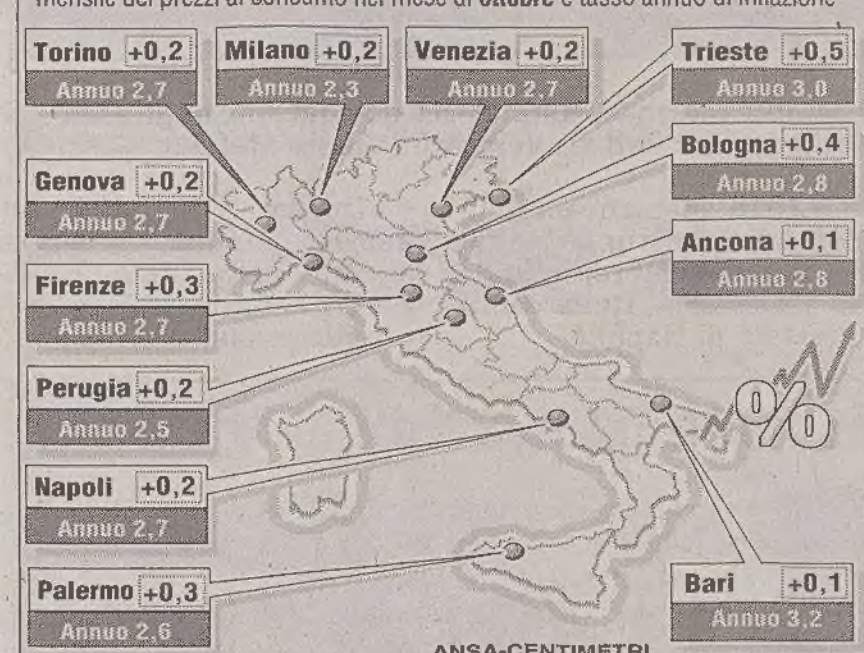
In ottobre i prezzi al consumo sono variati a Trieste del +0,5% rispetto al mese precedente (+0,3% a settembre): la città si riconferma la più cara d'Italia. Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 3,0% (2,8% a settembre). A Udine +0,2 per cento con un tasso annuo pari al 2,9 per cento. A Bologna il dato congiunturale rispetto a ottobre è stato dello 0,3 per cento, a Torino +0,2 per cento.

Intanto per Confcommercio è più che mai necessario da parte del governo mettere in atto politiche di sostegno a consumi che devono passare anche attraverso un calo dell'imposizione fiscale. Il governo sembra invece muoversi su un altro binario non prorogando lo sconto fiscale sui carburanti a causa del calo dei prodotti petroliferi e della situazione critica sul fronte dei conti pubblici.

In calo l'inflazione

In ottobre l'inflazione è scesa al **2,5%** dal 2,6% di settembre. Variazione mensile dei prezzi al consumo nel mese di **ottobre** e tasso annuo di inflazione

Città	Variazione	Annuo
Torino	+0,2	2,7
Milano	+0,2	2,3
Venezia	+0,2	2,7
Trieste	+0,5	3,0
Genova	+0,2	2,7
Bologna	+0,4	2,8
Ancona	+0,1	2,8
Firenze	+0,3	2,7
Perugia	+0,2	2,5
Napoli	+0,2	2,7
Palermo	+0,3	2,6
Bari	+0,1	3,2

ANSA-CENTIMETRI

«Decideremo nei prossimi giorni, valutando l'andamento dei mercati - ha spiegato Contento - ma si pensa di di portare il bonus da 50 a 30 lire». Parallelamente segnali Opec indicano la volontà dei paesi produttori di riportare il prezzo del greggio intorno ai 25 dollari, ricorrendo anche a tagli di produzione.

In attesa di questi eventi è comunque proprio il settore dei trasporti a spingere il calo dell'inflazione, mentre qualche tensione si manifesta nel settore alimentare alle prese con il passaggio all'euro e nei settori tradizionalmente legati al passaggio di stagione, come istruzione alla ripresa delle scuole, abbigliamento e calzature, alberghi e ristoranti.

IN BREVE

De Palacio: «Aspettiamo una richiesta formale»

Il «dossier Bruxelles» all'esame di Alitalia: timore di nuovi esuberi

ROMA Alitalia fa il punto sulle aperture di Bruxelles ai 387,3 milioni di euro (750 miliardi di lire) e sulle riunioni con il governo, disponibile ad aumentare il capitale entro l'anno «nei modi autorizzati» dall'Ue. Ieri si è svolta una nuova riunione del tavolo tecnico interministeriale sulla crisi della compagnia di bandiera.

Gli esperti della compagnia e dei ministeri hanno proseguito l'esame delle misure del nuovo piano a 24 mesi, in particolare degli interventi strutturali. Intanto, cresce il timore di un inasprimento dei tagli alle rotte e all'organico. Finora sono previste 2.600 eccedenze, ma ambienti sindacali ipotizzano che si possa arrivare a quota 4 mila. E c'è chi parla addirittura di 5.200 esuberi.

Quattro milioni di addetti impiegati nel no-profit: in Friuli-Venezia Giulia sono oltre 142 mila

VENEZIA Il no-profit continua a crescere e a formare un vero esercito di occupati. Sono quasi quattro milioni, infatti, le persone che lavorano nelle oltre 200 mila istituzioni del Paese. Circa 142 mila nel Friuli-Venezia Giulia. A guidare la classifica con il plotone più numeroso è la Lombardia con quasi il 20% del totale nazionale, seguita dall'Emilia Romagna (397 mila 786), Lazio (386 mila 646) e Veneto (367 mila 879). Ultima, invece, è la Valle D'Aosta con 10 mila 274 occupati nel no-profit, seguita dal Molise (12 mila 706) e dalla Basilicata (17 mila 294). Sono i primi risultati di una ricerca del Centro Studi della Cgia di Mestre. Praticamente metà della graduatoria è dominata dal Nord dove però il Friuli-venezia Giulia fa registrare valori di occupazione inferiori, assieme alla Liguria (118 mila).

«Boom» degli investimenti in ristrutturazioni Patto Anci-Legambiente per riqualificare le città

ROMA Gli investimenti per la ristrutturazione delle abitazioni è passata dal 34,3% del totale degli investimenti nell'edilizia nel '90, al 53,7% nel 2001, superando le spese per la costruzione di edifici nuovi. È quanto emerso ieri a un vertice fra Ance, Legambiente e Inu che hanno siglato un'alleanza a tre per far fronte al degrado di un gran numero di edifici che stanno concludendo il loro ciclo vitale, ma anche a periferie caotiche dove mancano servizi essenziali. Basta pensare che oltre 24 milioni di persone abitano in appartamenti cadenti, con impianti elettrici, idrici e fognari inadeguati. Tra le linee guida indicate dai tre partner per poter invertire la rotta spiccano la qualità ambientale ed urbana.

Giornata di rialzi sulle piazze del Vecchio Continente tornate stabilmente al livello raggiunto prima dell'11 settembre

Mercati in ripresa, vola Piazza Affari

Ma la psicosi carbonchio domina a Wall Street. Euro ancora debole

Il Mibtel ha guadagnato il 2,45 per cento: continua la risalita dopo i massicci interventi delle banche centrali. Intanto il dollaro risale e oggi vale 2.176 lire

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	+2,80
Londra	+2,42
Parigi	+2,64
Francoforte*	+1,69
Milano	+2,45
Amsterdam	-0,19
Zurigo	+1,62
Hong Kong	+4,31
NY Dow Jones**	-0,33
NY Nasdaq**	+0,53

*a due ore dalla chiusura **a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Le Borse europee ricominciano dal 10 settembre. Ma la psicosi carbonchio ha spento la ripresa di Wall Street che ha visto svanire i parziali guadagni della mattinata tornando in equilibrio: «Un clima di nervosismo e preoccupazione a causa del contagio potrebbe minare i consumi» —affermano gli analisti americani.

Intanto con i robusti rialzi di ieri, in Piazza Affari +2,45% per il Mibtel e +2,84% per il Mib 30, tutti i listini azionari del Vecchio Continente (purchè in Italia si prenda in considerazione il Mib30 e non il Mibtel) hanno superato i livelli di chiusura del giorno precedente l'attentato alle Torri Gemelle ed al Pentagono, raggiungendo anzi i livelli della mattina dell'11 settembre, quando, ignare di ciò che stava per accadere in America, erano partiti tutti in progresso.

Continua dunque l'apparente contraddizione tra l'andamento dei mercati e quello dell'economia: i primi in decisa ripresa, la seconda in difficoltà sempre più evidenti. La liquidità immessa dalle Banche centrali a partire dall'11 settembre, le politiche fortemente espansive dell'amministrazione Bush, la ripresa delle Borse dopo il crollo seguito all'attacco terroristico in Usa, stanno alimentando la scommessa che l'economia mondiale, in primis quella americana, possa avere un rapido recupero. Visti i dati macroeconomici e considerate le attuali incertezze di tipo politico-militare, la scommessa appare senz'altro azzardata. Ma tant'è. Si sa che le Borse amano gli eccessi, e di eccessi vivono. Sia nei rialzi che nei ribassi.

Ieri a Milano sono cresciuti anche i volumi, a fine seduta vicini ai 5.500 miliardi di lire, soprattutto nell'ultima parte di seduta quando dal punto di vista grafico è stato superato al rialzo il livello di 31.500 punti, che segnalava proprio la chiusura del 10 settembre. La spinta data al rialzo degli indici è stata praticamente univoca: bene la triade tmt (tecnologici, media e telefonici), bene i bancari. E anche Eni (+3,44%9 ha fatto la sua parte.

Ieri, le Borse europee si sono sostanzialmente disinteressate dell'andamento di Wall Street, partita sì in rialzo, ma con incrementi non superiori al mezzo punto percentuale. In serata il Dow Jones era leggermente in negativo, mentre il Nasdaq manteneva un leggero progresso. Ancora debole l'euro, che in serata resisteva a cavallo degli 89 centesimi sul dollaro. Un biglietto verde americano valeva insomma 2.176 lire.

Kostoris (Isae): «Ma la crisi è appena iniziata»

ROMA *Lo choc è appena cominciato. Questa è la valutazione di Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, presidente dell'Isae, l'istituto del Tesoro che ha pubblicato l'indice di fiducia delle imprese di settembre crollato a 84 da quota 96 di agosto. «È la conferma che al primo choc provocato dagli attentati dell'11 settembre se n'è aggiunto un altro con l'inizio della guerra. La differenza è che quest' ultimo durerà più a lungo».*

RAPPORTO MEDIOBANCA

La finanza italiana fatica a stare al passo con i rivali europei. Basso numero di società quotate

Milano è piccola in Europa

MILANO La Borsa italiana fatica a stare al passo con i rivali europei in termini di capitalizzazione e di rapporto con il Pil. Secondo l'analisi dell'ufficio studi di Mediobanca su «Indici e dati» infatti il valore di mercato di Milano nei primi 6 mesi del 2001 è risultato di 680,408 miliardi di lire contro gli 823,835 del 2000 mentre la percentuale sul Pil si è attestata al 57%, uno dei valori più bassi sul Vecchio Continente. Piazza Affari è così lontana dai livelli dei giganti Londra (2.548 miliardi di euro con un rapporto con il Pil del 164,6%) e Euronext, che raggruppa i mercati di Parigi, Bruxelles e Amsterdam (2.232,861 e il 108,1%) ma anche della borsa tedesca (1.312,322 e 64,1%) e, in termini di rapporto con il prodotto interno lordo, di Madrid (555,806 miliardi con una percentuale del Pil del 90.1%). In Europa peggiori di Milano su questo fronte, vi è solo Lisbona (53,556 milioni di euro e 47%) e Vienna (29,169 milioni e 14%).

Basso anche il numero delle società quotate che ammonta, nei primi 6 mesi del 2001, a 292 unità (contro le 291 del 2000) contro le 2.452 di Londra e i 1.172 di Euronext ma inferiore anche ad Atene che vanta 316 emittenti. Punto di forza di Milano rimangono i titoli di stato e le obbligazioni con 2.172.000 milioni di euro in controvalore dei titoli trattati, molto superiori alla Germania con 715.017 milioni di euro e a Stoccolma con 816.185 milioni di euro.

La Borsa valori sta intanto scontando nella seconda metà del 2001 un nuovo pesante calo dopo quello del primo semestre, che però apre opportunità di investimento interessanti per chi saprà selezionare bene i titoli su cui puntare. Questo il quadro che emerge dalla lettura del rapporto. Secondo i calcoli, l'indice del telematico ha perso dal 30 giugno il 18% (-13,3% nel primo semestre).

Mediobanca dimostra con un'apposita classifica la differenza di performance che c'è stata in passato tra le azioni quotate: nel periodo gennaio 2000-giugno 2001 tra le blue chips ha brillato Montedison (+97,1%), seguita da Saipem (+48,7%) e Ras (+46,3%), e poi ancora da Italgas (+26,9%) ed Eni (+25,3). I peggiori invece sono stati Seat (-46,8%), Bipop (-35,1%), Sirti (-34,4%), Tim (-30,3%) e Alitalia (-28,2%). Montedison risulta prima anche allargando il periodo di riferimento al gennaio '99, con un +42,6%, con Alitalia che viceversa perde il 26,7%.

E per chi avesse investito in Borsa nel lontano 1938? Mediobanca risponde anche a questa curiosità, e indica in Aedes l'azione più redditizia. 1 lira investita allora avrebbe fruttato a giugno 2001 ben 100.734 lire, con un rendimento medio annuo del 19,9% (7,7% al netto dell'inflazione). La stessa lira investita nelle Generali avrebbe fruttato 88.697 lire. Positiva anche Fiat (+0,8% medio al netto dell'inflazione), mentre Telecom e Pirelli hanno un rendimento medio annuo netto negativo. Nel breve periodo, appartengono ai titoli del Nuovo mercato le peggiori performance in assoluto.

DALLA PRIMA PAGINA

Cosa serve per evitare la grande stagnazione

I governi premono in questo senso perchè l'andamento dell'economia continua a peggiorare postulando interventi di sostegno che, però, i governi stessi non sono in grado di svolgere.

Il problema - si sa - è quel patto di stabilità che vincola i dodici Paesi della moneta comune a rispettare stringenti limiti ai disavanzi di finanza pubblica con l'obiettivo di arrivare al pareggio entro il 2003. Non potendo aumentare il disavanzo, quindi, i governi dei Paesi dell'euro non possono svolgere alcuna politica di sostegno dell'economia. Se si eccettua qualche aggiustamento fiscale dagli effetti del tutto marginali, sono costretti alla passività: con il ricordato patto si sono autocondannati ad assistere alla continua revisione verso il basso delle previsioni di crescita, sia per quest'anno che soprattutto per il prossimo, senza poter svolgere alcun ruolo attivo anche lontanamente somigliante a quello, determinato e massiccio, svolto invece dal conservatore Bush negli Stati Uniti. Come per esorcizzare questa impotenza, quindi, i governi premono sulla Bce affinchè sia lei a svolgere una azione di sostegno riducendo il costo del denaro. Se l'inflazione conferma, mese dopo mese, la sua ritirata, cadono sempre più palesemente le riserve sui rischi che un denaro più a buon mercato può comportare per la stabilità dei prezzi. In altre parole, i governi sostengono che se l'inflazione si raffredda da sola, la Banca centrale può allentare del tutto la sua guardia.

Ma gli esorcismi raramente servono a qualcosa. Batti e ribatti, la Banca centrale europea finirà per ridurre ancora il costo del denaro, ma ci vuole ben altro. Se preoccupazioni di ordine economico e politico frenano i consumi, se conseguentemente le imprese si trovano con capacità produttiva inutilizzata e quindi non investono, se così l'occupazione tende a ridursi accentuando la caduta dei consumi, può davvero poco la disponibilità di credito a tassi più bassi. Quel che serve è che il settore pubblico si sostituisca per quanto possibile ai consumi ed agli investimenti che il settore privato fa mancare; che si indebiti raccogliendo denaro inutilizzato - in giro ce n'è parecchio - per finanziare programmi di spesa che facciano lavorare le fabbriche, stabilizzino l'occupazione, impediscano l'avvitamento di quella spirale di stagnazione e recessione che minaccia l'intera economia europea e che, mese dopo mese, sta determinando realtà sempre peggiori a quelle previste anche poco tempo prima. Non si tratta di tornare alla finanza allegra, ma al contrario evitare che la stagnazione finisca per pesare sulle pubbliche finanze provocando una flessione delle entrate, una riduzione dei contributi previdenziali, un aumento dei sussidi alla disoccupazione. È paradossale che, grazie agli imponenti interventi decisi dall'amministrazione Bush con il consenso pressochè unanime del Parlamento, l'economia americana, quella in più marcata stagnazione già prima del'11 settembre e poi tanto duramente colpita dagli attacchi terroristici, ora presenti prospettive di ripresa più credibili di quelle dell'economia europea come dimostra la debolezza dell'euro, notoriamente determinata da capitali europei che preferiscono cercare impiego al dilà dell'Atlantico. È paradossale che, dopo quel che è successo l'11 settembre, l'economia europea si ritrovi a dipendere dalle capacità di reazione e di ripresa dell'economia americana. L'inflazione scende, i timori di inflazione della Bce si attenueranno e verranno ridotti i tassi di interesse, ma non potrà certo bastare per coprire il fallimento della politica economica e monetaria di una Europa che da candidata, all'inizio dell' anno, a sostituire gli Stati Uniti nel tirare la crescita dell'intera economia mondiale, si ritrova ora sull'orlo di una stagnazione non meno grave di quella americana e con prospettive di recupero più che mai dipendenti da quel che succederà negli Stati Uniti.

Alfredo Recanatesi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il governo di Zagabria ha accettato le dimissioni del ministro della Sanità dopo la morte dei 23 pazienti

Dialisi letali, la Rukavina se ne va

I decessi, dice una relazione, causati dai filtri difettosi

Ana Rukavina si è dimessa.

L'esecutivo croato ha rimarcato che le famiglie colpite saranno «supportate» per l'ottenimento dei risarcimenti e ha chiesto che i responsabili vengano puniti

ZAGABRIA Il governo del premier Racan, riunitosi ieri in via straordinaria a Zagabria, ha deciso di accettare le dimissioni del ministro della Sanità, Ana Stavljenic Rukavina. Si è chiusa così la prima fase, quella politica, dell'inchiesta-scandalo in Croazia dopo la tragedia della morte in ospedale di 23 pazienti malati e sottoposti ad emodialisi. Poi toccherà alla fase delle indagini vere e proprie con l'inchiesta che è in corso: nel mirino la multinazionale Baxter che ha fornito i filtri per le dialisi. Si tratta di una delle più grandi tragedie mai avvenute nel mondo sanitario in Croazia

Ad annunciare le dimissioni del ministro della Sanità ieri, al termine della riunione, è stato lo stesso Racan: «È stato un atto – ha detto – di responsabilità morale». Le dimissioni erano state offerte dalla Rukavina all'indomani della morte di 21 persone che erano decedute dal 7 al 13 ottobre. Inizialmente le dimissioni erano state respinte in attesa di chiarimenti che sono arrivati ieri.

Riunitasi a porte chiuse, la compagine governativa infatti ha discusso a lungo dell'accaduto e quindi ha concluso che le morti sono state molto probabilmente provocate dai dializzatori Plivadial del tipo P-15 e P-18, prodotti dal colosso statunitense Baxter e importati dall'azienda farmaceutica zagabrese Pliva. Dopo il ritiro dei filtri sospetti, spiega una delle relazioni, non si è più verificato alcun decesso.

La mannaia di Racan e colleghi si è inoltre abbattuta su altre due «teste eccellenti»: infatti il governo ha ordinato ai consigli d'amministrazione del Centro clinico ospedaliero Rebro di Zagabria e dell'Istituto nazionale per la salute pubblica di rimuovere con effetto immediato i rispettivi direttori amministrativi. Nel caso dell'ospedale zagabrese, il governo ha individuato gravi manchevolezze, che vanno dalla mancata autopsia dei dializzati scomparsi all'ingiustificabile ritardo nell'avvisare le competenti istituzioni di quanto era avvenuto. Nei prossimi 15 giorni si dovranno inoltre accertare le eventuali responsabilità per i dirigenti degli altri sette ospedali in cui sono avvenuti i decessi, tra cui i nosocomi di Pola e Fiume. Nella città dell'Arena erano morti sei pazienti, a Fiume uno. È noto che il primo decesso era avvenuto lunedì 8 ottobre e che il ministero era stato avvisato dei tragici episodi appena venerdì 12. L'ospedale polese era stato messo a conoscenza delle morti in serie nel pomeriggio del giorno dopo, quel sabato in cui decedevano sei emodializzati e cioè due nella terapia mattutina a quattro in quella pomeridiana.

Il governo, nel rimarcare che le famiglie degli scomparsi saranno supportate nell'ottenimento di adeguati risarcimenti, ha esortato il ministero degli Interni e la Procura statale a raccogliere in modo tempestivo prove e dettagli sulle morti dei 23 emodializzati e a punire i responsabili.

Andrea Marsanich

La recente visita del presidente istriano Jakovcic ai dializzati di Pola dopo l'incidente.

La multinazionale ha fatto sapere di voler accedere a tutte le informazioni cliniche

La Baxter chiede chiarezza

ZAGABRIA «Continuiamo a chiedere di avere accesso alle informazioni cliniche relative ai recenti tragici episodi di emodialisi, disponibili alle Autorità sanitarie. Il nostro intento primario è comprendere cosa sia esattamente accaduto ai pazienti deceduti».

Questa la dichiarazione del dottor Jose Divino, associate medical director della Divisione «Renal» di Baxter Europe. La filiale europea ma anche la Baxter International hanno replicato al risultato dei test, riportato ieri dalle autorità sanitarie croate in relazione al dializzatore (filtro) Althin (serie A), «in attesa di avere l'opportunità di rivedere i risultati e conoscere la metodologia d'analisi utilizzata per generare le conclusioni relative dei dializzatori». «Saremo ben lieti di saperne di più sui protocolli utilizzati dalle autorità sanitarie – aggiunge il documento – per potere anche noi replicare i test. Il nostro obiettivo è collaborare all'identificazione della cause che hanno determinato i decessi al fine di assicurare la massima sicurezza ai pazienti».

I dirigenti della Baxter hanno fatto sapere di non poter commentare i risultati preliminari presentati in Croazia, senza avere conoscenza dei dettagli relativi ai test stessi, incluso come sono stati effettuati, chi li ha condotti e in quale contesto analitico. Baxter ha letto quanto scritto da alcuni organi di stampa riguardo al fatto che una sostanza chimica (denominata cresolfenolobenzidina) sarebbe correlabile ai casi riportati, tuttavia il ministero delal Sanità croato non ha rivelato di aver trovato alcuna sostanza. Baxter ha dichiarato che la sostanza citata non fa in alcun modo parte dei processi di produzione negli stabilimenti di Ronneby e di Miami Lakes.

«Qualora il Ministero della Sanità croato avesse informazioni che indichino un fenomeno mai identificato in precedenza, Baxter si augura di avere l'opportunità di replicare le prove e di condividere quanto ne emerge con la comunità medio-scientifica mondiale, per assicurare che tutte le necessarie misure di sicurezza vengano prese» ha detto Divino.

Seduta straordinaria ieri del governo di Zagabria sulle tragiche morti dei dializzati.

«Massima collaborazione alle indagini per dare sicurezza ai pazienti»

La Baxter ha assicurato piena collaborazione alle indagini intraprese dalla Food and Drug Administration americana e dal Tuv Product Service. Queste autorità stanno attualmente visitando gli stabilimenti e verificando tutti i processi di produzione per assicurare la piena conformità alle buone norme di fabbricazione. La decisione assunta dall'azienda di richiamare del mercato la serie A di dializzatori e di estendere il ritiro anche alle serie AF e AX, prodotte nello stesso stabilimento – chiude la nota – è una misura precauzionale.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,81 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 260,82 Lire
Kuna 1,00 = 0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/l 6,70 = 1747,52 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 170,10 = 1498,07 Lire/l**

CROAZIA
Kune/l 6,32 = 1648,41 Lire/l

Diesel

SLOVENIA
Talleri/l 153,70 = 1353,64 Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Prima visita ufficiale in Istria del nuovo console italiano Pietrosanto

«La minoranza è fondamentale per il dialogo Italia-Croazia»

POLA Prima visita ufficiale in Istria del nuovo Console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto. Il diplomatico, accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto ieri a Pola dal Presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovic, dal suo vice, nonché presidente dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, e dal sindaco Luciano Delbiancò. Pietrosanto, già console a Istanbul, è subentrato di recente a Mario Musella, al quale è stato affidato un nuovo incarico consolare a Stoccarda.

«Il gruppo nazionale italiano in una regione bilingue, qual è Istria, rappresenta un importante ponte di collaborazione tra l'Italia e la Croazia – hanno detto Jakovic e Rota –. La nostra penisola è particolarmente sensibile e ricettiva agli stimoli imprenditoriali dell'Italia. I rapporti commerciali e di cooperazione con il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e la Toscana vengono mantenuti al più alto livello, richiedono però un'azione di rilancio e di consolidamento quelli con le altre regioni del Nord e dell'Adriatico».

Il console ha manifestato viva soddisfazione per la sua prima missione «diplomatico-conoscitiva» a Pola e per il particolare momento in cui essa è stata organizzata: pochi giorni dopo il soggiorno in Istria del Presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi. «Ritengo che la recente visita del Capo dello Stato abbia contribuito a creare un clima molto favorevole tra Roma e Zagabria – ha spiegato Pietrosanto –. Potrò così adempiere nel migliore dei modi a quelle che sono le attività del Consolato di Fiume in Istria e nel Quarnero».

«La Comunità nazionale italiana deve avere tutte quelle soddisfazioni che merita – ha aggiunto – in quanto ha sempre svolto un ruolo determinante per la preservazione dell'italianità in Istria. È importante anche il compito che la Cni svolge come traghettatore della Croazia nelle integrazioni europee».

i. b.

IN BREVE

Fiume, nuova linea-container per il Mediterraneo orientale

FIUME L'Autorità portuale di Fiume e l'armatrice lussignana Losinjska Plovidba, dopo il via libera del ministero dei Trasporti e comunicazioni, promuove da oggi dallo scalo quarnerino la seconda linea «feeder».

Ad espletare il regolare servizio di linea per il Mediterraneo orientale sarà la portacontenitori Losinj, attraccata da lunedì sera nel porto di Fiume. La partenza dallo scalo avrà luogo appunto oggi. La nuova linea «feeder» toccherà i porti di Venezia in Italia, Damietta in Egitto, Pireo in Grecia e, al ritorno lo scalo di Ploce.

Nel suo primo viaggio, che durerà quindici giorni, la Losinj trasporterà soltanto una ventina di container, ma si prevede ben presto un aumento dei carichi containerizzati.

È stato così anche con la prima linea «feeder», inaugurata nel '99 e che settimanalmente collega i porti di Fiume e Ploce con i più grandi terminal del Mediterraneo e tra questi ovviamente anche la struttura italiana di Gioia Tauro.

Tersatto, diciottesima Fiera dell'Alto Adriatico Oggi inaugurazione con la giornata di Trieste

FIUME Da oggi a domenica prossima in programma al palasport di Tersatto la 18ma Fiera dell'Alto Adriatico. Al tradizionale appuntamento, che sarà inaugurato alle 11, parteciperanno 130 espositori provenienti da Italia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Slovacchia, Polonia e Croazia. Grande accento su generi alimentari, abbigliamento e articoli per lo sport e il tempo libero. Da rilevare la partecipazione collettiva della città di Trieste e della provincia, di Fiume e delle regioni del Gorski Kotar, Slavonia e Baranja. Oltre all'esposizione la Fiera sarà l'occasione per gli operatori di incontrarsi e di vedere molte innovazioni. Sempre oggi con inizio alle 18 però in programma la Giornata di Trieste, che si terrà nello stand del capoluogo italiano. Proprio Trieste è il principale partner della Fiera Altoadriatica.

Nel '91 l'ultimo soldato jugoslavo lasciava la Slovenia Capodistria ricorda l'avvenimento di quell'ottobre

CAPODISTRIA Il 23 ottobre 1991 l'ultimo soldato dell'armata federale jugoslava lasciava il territorio sloveno. In occasione dei 10 anni si è tenuto ieri pomeriggio a Capodistria un programma che ha ricordato l'avvenimento.

Dopo una conferenza stampa nel pomeriggio è stata inaugurata la mostra Guerra per la Slovenia 1991. Erano prfesenti esponenti del Comune di Capodistria, dello Stato maggiore, delle forze qarmate slovene e rappresentanti della polizia.

Eccezionale scoperta archeologica durante i lavori sul colle del Sermino dove sono sistemate le cisterne dell'Istra-Benz

Dagli scavi emerge l'antica Capodistria

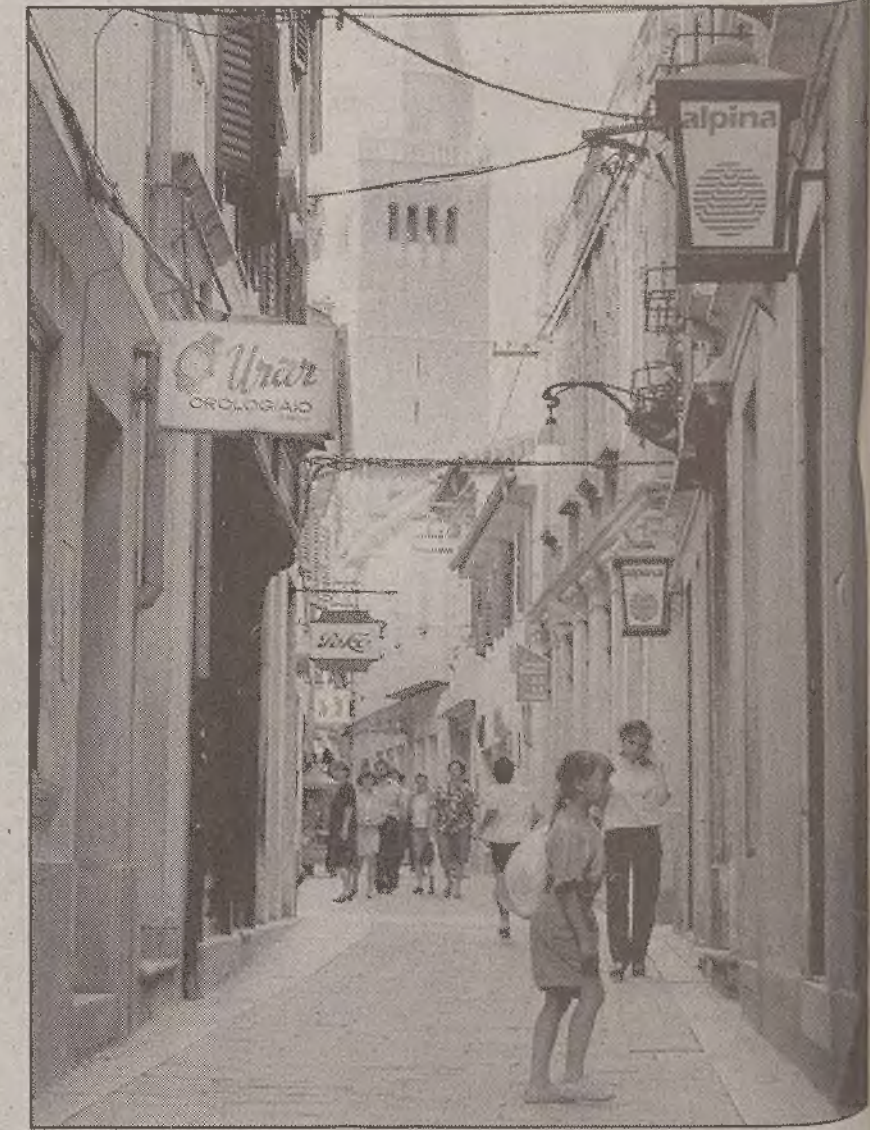
Tenute nascoste le notizie: i siti «intralcerebbero» terminal e infrastrutture

CAPODISTRIA Importante scoperta archeologica nella valle del Risano: forse dalle viscere della terra sta emergendo Aegida, l'antica Capodistria. Si tratte dell'insediamento precedente al trasferimento sullo scoglio, divenuto poi il centro storico dell'attuale cittadina. La notizia, che si voleva tenere ancora segreta, è emersa ieri quando è stato chiaro che non era più possibile nascondere gli scavi e le scoperte che si stanno facendo sul colle di Sermino, alle spalle del centro storico di Capodistria e del porto, dove sono ubicate le cisterne per i derivati petroliferi dell'Istra-Benz. Nella valle del Risano, una zona abitata sin dai tempi piu' remoti, ma anche antica via di comunicazione sono infatti corso diversi scavi archeologici. Il più importante e' proprio quello sul colle di Sermino. Poche e caute le indiscrezioni. Secondo gli archeologi l'insediamento urbano dovrebbe risalire al periodo tardo repubblicano (I sec. A. C.), per arrivare fino al IV secolo ed al medioevo.

I rilevamenti confermerebbero che qui esisteva davvero una città, che forse si estendeva su tutto il colle. Il luogo era sacro sin dai tempi piu' antichi, era abitato fino al IV secolo. Qui sono stati trovati un pozzo, un forno, piu' di venti corpi sepolti. Attualmente si sta scavando la zona, dove il prossimo anno dovrebbe passare la strada che portera' alle nuove cisterne per i derivati petroliferi, ma non si sa quale sarà il futuro di questa importantissima zona archeologica.

Nella stessa valle del Risano, ma in località Valmarin, si stanno eseguendo invece gli scavi preliminari lungo il tracciato della futura autostrada. Anche questa e' una zona archeologica di non poca importanza, visto che qui passava la strada per Aquileia, e' documentata la presenza di molte ville romane, i cui resti sarebbero stati ben visibili fino al 1500. Attualmente si sta scavando una piccola porzione di terreno attorno ad un podere databile tra il XVII e il XVIII secolo, non è ancora emerso nulla di più antico, ma è probabile che ci siano reperti di epoca romana.

In primavera, sempre di quest'anno, è stata scavata una zona più ampia, attorno al Bivio di Ancarano, dove sono state trovati i muri di una villa di epoca romana (del I secolo dopo Cristo), alcune cocci di tegole in terracotta, ma anche dei mosaici. I lavori di scavo veri e propri, lungo il tratto della futura autostrada) inizieranno la prossima primavera, e dopo tutto verrà coperto. Il futuro di questi siti di enorme importanza archeologica è a rischio: le strade nell'Istria nord-occidentale infatti passeranno proprio su questi siti e questa non è la prima volta che vengono sacrificati per la costruzione di ferrovie, cisterne e altro.

E' accaduto anche in passato e sembra che proprio per realizzare edifici e strutture sono andati distrutti affreschi di rara bellezza e importanza.

Suicidi in calo in Slovenia la «prevenzione» funziona

LUBIANA Gli sforzi in Slovenia per ridurre il numero di suicidi sta dando buoni risultati. I casi registrati dalla polizia nei primi nove mesi del 2001 sono 39 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ossia quasi il nove per cento in meno. Gli esperti avrebbero raccolto i frutti di una vasta azione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema. Sono stati organizzati importanti convegni e chiesto l'intervento dello Stato. Gli psicologi e i sociologi si dicono, però, sempre poco soddisfatti. Il paese rimane ai primi posti della triste, specifica graduatoria europea. Rattrista soprattutto che siano in costante aumento i suicidi tra i più giovani. Il gesto estremo è stato compiuto, sempre da gennaio a settembre del 2001, dal 30 per cento in più di ragazzi in età compresa tra i 18 e i 24 anni. Impressionante l'impennata dei casi in primavera inoltrata e in particolare nel mese di maggio, che sono stati il cinquanta per cento in più sempre rispetto al 2000. In aprile, invece, era stata rilevata una drastica diminuzione dei suicidi.

Non ci sono nella Finanziaria i soldi promessi dal governo sloveno per il restauro

Manzioli, mancano 80 milioni

ISOLA 1988 i primi accordi, 1992 la firma dell'atto di cessione dello stabile in usufrutto alla comunità degli italiani, 1994 decollo dei lavori ma l'opera di restauro di Palazzo Manzioli-Lovisato a Isola rimane incompiuta. Mancano gli 80 milioni di talleri che il governo sloveno avrebbe dovuto assicurare. 80 milioni che non figurano nella finanziaria per il prossimo biennio né nella proposta di bilancio per il 2003. Nullo l'emendamento della minoranza italiana inoltrato per tramite del suo deputato al parlamento, Roberto Battelli. Ieri l'altro l'ultima sponda. Una delegazione della Commissione mista italo-slovena, formata per la parte locale dal sindaco di Isola Breda Pecan, dal presidente della Can Comunale Silvano Sau e dai rappresentanti del ministero agli esteri e della cultura, è stata ricevuta in proposito dal presidente del parlamento sloveno Borut Pahor. Si è parlato della necessità di inserire nella prossima finanziaria, come emendamento del governo, una voce che garantisse i mezzi per ultimare i lavori. Pahor si è detto disponibile a informare direttamente i ministri della cultura e delle finanze, ma la «saga» continua. Il recupero dell'edificio veneto del Cinquecento ornato da bifore ogivali, 700 mq circa, oltre a diventare la sede della locale C.I. doveva ospitare un «Centro di formazione al restauro di opere di architettura e beni culturali d'arte istro-veneta» realizzato grazie ai crediti a fondo perduto concessi dall'Italia in base agli accordi Goria-Mikulic all'epoca, nel 1988, rispettivamente premier d'Italia e Jugoslavia. Ma Palazzo Manzioli rischia di rimanere un'«opera incompiuta».

La maggioranza ancora alla ricerca dell'«idea» che combini proporzionale e indicazione del capo dell'esecutivo

Legge elettorale, presidente sul simbolo

Il nome del «prescelto» potrebbe finire così sulla scheda, senza scavalcare l'aula

TRIESTE La via d'uscita per la nuova legge elettorale potrebbe essere questa: inserire il nome del candidato presidente all'interno di uno dei simboli stampati sulla scheda di voto. Sarebbe dunque con questa trovata che verrebbe risolto il problema dell'«indicazione» del presidente prima del voto.

Una volta stabilito che nel Friuli-Venezia Giulia il presidente della giunta regionale non debba essere eletto direttamente dai cittadini come nelle altre Regioni italiane, i partiti del centrodestra si stanno ora scervellando per trovare il modo di indicare comunque a priori il nome del candidato.

Il quale non può figurare stampato sulla scheda, in quanto ciò equivarrebbe a una forma di elezione diretta: infatti, il futuro Consiglio sarebbe così privato della propria discrezionalità di scelta; né potrebbe venir istituita la norma della sfiducia costruttiva, in quanto – se eletto «direttamente» – un presidente non può venir sostituito e bisogna ricorrere a nuove elezioni.

Così l'ennesimo vertice di maggioranza – presenti Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega e Cpr – ha infine prodotto la seguente ipotesi: stampare sulla scheda accanto al simbolo di ciascun partito quello contenente il nome del presidente candidato dalla rispettiva coalizione.

Confermati sbarramento e premio di maggioranza, niente da fare per il seggio garantito agli sloveni. Oggi comitato ristretto al lavoro

Per il resto – alla vigilia di una nuova riunione del comitato ristretto cui la competente commissione consiliare ha affidato il compito di produrre una proposta che raccolga il maggior numero di consensi – il Centrodestra ha intanto confermato di voler sostenere un sistema proporzionale alla tedesca, con sbarramento, premio di maggioranza, sfiducia costruttiva, programmi e candidati presidenti indicati prima del voto.

Bloccata invece l'ipotesi di un seggio garantito per la minoranza slovena.

La Regione non avrebbe infatti la competenza statutaria per legiferare in materia; e se ne dà colpa alla norma transitoria con cui il Parlamento ha imposto anche qui il sistema elettorale delle altre Regioni se il Friuli-Venezia Giulia non legifera diversamente, ma non ha modificato lo statuto regionale.

g.p.

In regione sono 156 i distributori di carburante destinati a essere chiusi dal piano in arrivo

TRIESTE Sono 156 gli impianti di distribuzione di carburanti incompatibili con il dispositivo del piano carburanti vigente.

Il dato è emerso in seconda commissione consiliare, davanti alla quale l'assessore regionale Federica Seganti ha illustrato le nuove norme per la programmazione, la razionalizzazione e la liberalizzazione della rete regionale di distribuzione.

Ultimamente, si è passati dai 676 impianti (autostradali, marittimi, aerei, privati e stradali) del '97 ai 624 del 2000; per quanto attiene solo quelli della rete stradale, da 657 essi sono diventati 596, mentre sono 24 le aperture.

Presto il via ai lavori

Il Consiglio sarà più «grande»: nuovo look in piazza Oberdan

TRIESTE Entro pochi mesi dovrebbero partire i lavori per l'ampliamento del palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, che consisteranno in un prolungamento delle arcate di via Giustiniano fino a congiungersi con quelle del palazzo della Rai e la costruzione sovrastante di nuovi uffici con almeno una cinquantina di nuove postazioni di lavoro. Tale intervento comporterà anche la revisione dello spazio retrostante destinato ai parcheggi e dovrebbe essere ultimato entro tre anni.

La notizia è emersa ieri durante una seduta dell' Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, che ha adottato alcune determinazioni per mettere i consiglieri e gli uffici nelle condizioni di operare al meglio, prendendo in considerazione varie soluzioni logistiche a breve e medio termine.

La sede del Consiglio regionale verrà presto ampliata.

Verranno presto messi a disposizione dei consiglieri ulteriori posti di lavoro singoli all'interno del palazzo di piazza Oberdan, a seguito della spostamento di alcuni servizi amministrativi in sedi attigue al Consiglio ed è stata individuata una soluzione definitiva anche per gli uffici del Difensore civico e del Corecom.

L'Ufficio di presidenza ha dato poi mandato al presidente Martini di risolvere con la giunta la questione relativa all'utilizzo delle sedi della Regione fuori Trieste da parte degli organi istituzionali consiliari e dei consiglieri, in quanto «un'interpretazione restrittiva del regolamento per la loro fruizione sta portando a situazioni paradossali».

Infine è stato ascoltato il presidente del Corecom, Daniele Damele, che ha reso noto il programma di lavori dell'organismo per l'anno 2002.

Dopo la recente protesta

Ai medici di famiglia maggiore autonomia e orari più elastici

TRIESTE Ecco finalmente un bel passo in avanti nel mondo sanitario regionale. Ieri per i medici di famiglia si sono aperte nuove prospettive. Quelli che hanno aderito al progetto d'innovazione professionale potranno lavorare secondo tre nuove modalità, fruttuosissime per i pazienti. Potranno essere «in associazione» fra loro, sviluppando progetti comuni e tenendo aperti i rispettivi studi sei ore in più al giorno e comunque fino alle 19; oppure «in rete», collegati per via informatica e con la possibilità di sopperire alle assenze dei colleghi avendo in computer la scheda sanitaria degli assistiti; oppure ancora «in gruppo», riunendosi in un'unica sede con più ambulatori, il che significa orario allargato, più dottori consultabili, e un domani forse anche visite su appuntamento e riservate a patologie specifiche.

Concessioni accordate ai dottori che hanno aderito al progetto d'innovazione. Servizi migliori ai pazienti

È questo il principale risultato che in molte ore di confronto ha ottenuto ieri il Comitato regionale appositamente istituito in giugno per «inserire» il medico di famiglia nel tessuto più largo del sistema sanitario, e per dare supporto concreto alla medicina territoriale che è la nuova obbligatoria frontiera.

La Regione aveva chiesto un sondaggio fra i medici per sapere se il progetto era da un lato realizzabile e dall'altro finanziabile. Il risultato è stato buono. Alla medicina in associazione hanno aderito 384 dottori sui 1050 attivi in regione (il 41,2 per cento, il tetto era stato fissato al 40); alla «rete» hanno detto di sì in 82 (il 9,8, qui c'era il tetto minimo del 6 per cento); al «gruppo» sono disposti in 76 (l'8,1, percentuale richiesta almeno il 7).

Il Comitato non era stato più riunito da giugno, da qui la recente protesta del sindacato dei medici di famiglia, la Fimmg, attraverso il segretario regionale Sergio Lupieri, che aveva sollecitato l'assessore Santarossa a riprendere i lavori. Ieri alla riunione erano presenti dirigenti regionali e dell'Agenzia della Sanità, lo stesso Lupieri e tre rappresentanti delle Aziende sanitarie e dei distretti.

g.z.

Il vertice del partito riunitosi a Monfalcone conferma i risultati della mediazione nazionale

Un ufficio politico dirigerà il Ccd

Il partito vuole visibilità: «opzionata» una poltrona di Autovie

TRIESTE Sarà un ufficio politico a decidere le future mosse del Ccd a livello regionale. La decisione, attesa ma sofferta, è maturata l'altra sera a Monfalcone, al culmine di un summit del partito che fa seguito al confronto nazionale svoltosi davanti al presidente del partito Follini. Dopo l'acceso confronto nella Capitale, concluso con una mediazione, i referenti del partito hanno solo dovuto definire gli estremi del nuovo organismo. E dunque: il senatore Luciano Callegaro, come previsto, sarà il presidente del neocostituito direttorio, mentre ad affiancarlo sono stati chiamati il segretario regionale del partito Edoardo Sasco, i quattro segretari provinciali (Maurizio Marzi, Angelo Compagnon, Mattia Callegaro e Leonardo Zappalà) e i consiglieri regionali del partito (oltre a Sasco, l'assessore Valter Santarossa, il vicecapogruppo Bruno Marini, e Giovanni Vio).

Un innesto, quello degli esponenti consiliari, digerito a stento da Callegaro, che non ne ha fatto mistero, l'altra sera. Tale gestione collegiale, infatti, vanifica nei fatti le sue due istanze principali: il tentativo di costituire gli esponenti del Ccd in gruppo autonomo a livello di assise regionale, che vede contrari gli stessi diretti interessati, e il tentativo, un po' tardivo a questo punto, di limare la legge elettorale in divenire. Callegaro, al riguardo, non vorrebbe lo sbarramento del 5 per cento, mentre gli altri non ne fanno una questione di vita o di morte. Se ne riparla, comunque, tra due settimane, in una nuova riunione aggiornata ad hoc.

Il vertice monfalconese, eccettuati alcuni scontri a muso duro tra gli isontini Vio e Zappalà legati a questioni di nomine, è filato via abbastanza liscio, confermando anche «l'importanza della realizzazione di un unico e nuovo soggetto politico rappresentativo dell'area politica dei Cattolici nella Casa delle Libertà», e cioè l'imminente fusione col Cdu.

Su di una sola cosa, peraltro, tutti i cicidini sembrano non voler più transigere, neanche nei confronti dei fedeli alleati di Forza Italia: la rappresentatività, intesa come visibilità migliore del partito. La ferita di Trieste, dove il Ccd è stato praticamente tagliato fuori da tutti gli enti locali, pur figurando nell'alleanza vincente, sanguina ancora ma, giurano i diretti interessati, si rimarginerà a fronte di qualche carica degna di nota. Nel cda delle Autovie Venete, ad esempio. «Forza Italia aveva sempre espresso quattro consiglieri – annota Bruno Marini – ma stavolta una cosa è certa: non possiamo più essere esclusi. Spero dunque che si rassegni ad accontentarsi di tre solamente...».

f.b.

Un'analisi affidata al professor Coen evidenzia i limiti delle nuove esperienze amministrative nelle Regioni ordinarie

La richiesta dei Ds: «Più poteri all'assise»

TRIESTE I Ds prendono le misure alla legge elettorale. E per farlo al meglio non hanno di sicuro lesinato, invitando ieri uno dei massimi esperti nazionali del ramo, il professor Leopoldo Coen. E scoprendo che, al di là del gran parlare che si fa delle Regioni ordinarie, che hanno tenuto a battesimo l'elezione diretta dei presidenti (i cosiddetti «governatori»), il riscontro di quelle realtà è meno roseo di quello che può sembrare. Nella relazione di Coen, che ha preso in esame le singole espressioni territoriali, si è così potuto accertare che anche in quelle Regioni, eccezion fatta per la novità istituzionale, sono ancora decisamente al palo, con progressi a dir poco modesti rispetto alle aspettative.

Nel corso della discussione, che ha seguito di un mese la prima riunione di Gradisca, sono stati approfonditi anche alcuni aspetti che i diessini considerano focali per la funzionalità stessa delle future assise regionali. In prima battuta, dunque, è stata sottolineata la necessità di valorizzare la funzione di controllo del consiglio, che dovrebbe prevedere la possibile convocazione degli stessi assessori per relazionare sugli atti di governo più importanti. Stigmatizzata, al riguardo, la prassi attuale del doppio incarico, assessore-consigliere, che vede coinvolti ben dieci esponenti del consiglio su sessanta.

Da rilevare, infine, l'intenzione di assegnare al Consiglio delle autonomie di ancora fresca formazione la possibilità di esprimersi sugli atti giuntali. Nel caso il suo parere dovesse risultare negativo, l'atto dovrebbe ritornare nell'aula consiliare e per la sua approvazione si renderebbe necessaria la maggioranza qualificata o il doppio passaggio.

Alla fine dei lavori, diessini piuttosto abbottonati. Il solo capogruppo Tesini si è lasciato strappare una dichiarazione strettamente politica. «Seguiamo con attenzione il dibattito sulla forma di governo, anche perchè la maggioranza preferisce non affrontarlo, rivelando, come dimostra lo spostamemto della riunione del comitato ristretto, di essere ancora in alto mare».

f.b.

Friulia, oltre 11 miliardi di utili con un «portafoglio» di 320

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 5,756 milioni di euro (oltre 11 miliardi di lire, rispetto ai 6,550 milioni di euro dell'esercizio precedente) il bilancio della finanziaria Friulia, chiuso il 30 giugno scorso. La riduzione dell'utile netto - ha spiegato la finanziaria - è stato determinato esclusivamente da maggiori oneri fiscali. Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio - il cui bilancio è stato approvato dal cda e sarà proposto all'assemblea dei soci, convocata per il 29 novembre - sono stati pari a 46,762 milioni di euro; il numero delle partecipazioni è salito a 125 per un totale di 160,102 milioni di euro (tra partecipazioni e finanziamenti). Friulia, inoltre, ha realizzato 20 interventi per un investimento di 4,340 milioni di euro.

Il cda ha anche approvato il bilancio consolidato (Friulia detiene la maggioranza della Friulia-Lis che, nell'esercizio, ha incorporato la Finfidi Spa) che si è chiuso con 6,388 milioni di euro di utile netto consolidato. Al cda il presidente di Friuli, Franco Asquini, giunto alla scadenza del mandato, ha ricordato che gli investimenti sono passati dai 10,882 milioni di euro del 1997/'98 agli attuali 46,762 milioni di euro, mentre il numero delle partecipate è salito a 125, contro le 102 del 1997/98. Il portafoglio complessivo è passato dai 129,114 milioni di euro di tre anni fa agli attuali 160,102 milioni di euro.

L'ex democristiano pordenonese sta per essere chiamato a ricoprire un importante ruolo all'interno della struttura romana di Forza Italia: è la sua rivincita

Antonione riporta Agrusti nella stanza dei bottoni

Il neocoordinatore nazionale azzurro lo nominerà capo di gabinetto. La mossa spiazza il friulano Saro

Incontro con Tondo

Il Friuli Occidentale sollecita la giunta e chiede risorse e progettualità

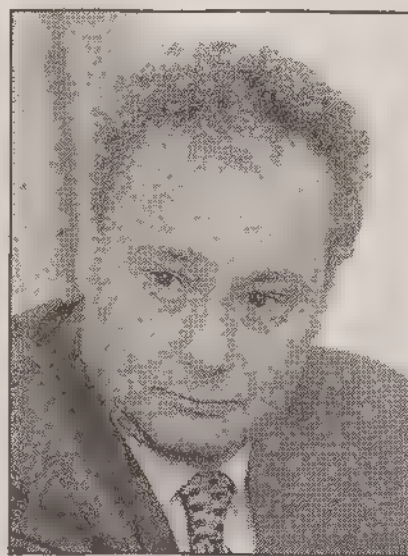
PORDENONE Le sollecitazioni e le lamentele dei sindaci del Comuni del Friuli Occidentale in tema di trasferimento di risorse, di sanità, di assistenza, del problema acqua, dei territori montani, di viabilità, di unione dei Comuni, sono state l'oggetto dell'incontro dei primi cittadini e del presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, con il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo.

«Il nostro impegno per il trasferimento di competenze - ha detto Tondo - ha lo scopo di creare un sistema pubblico che funzioni meglio, ma fare devoluzione (per ora in materia di lavoro, agricoltura, istruzione e cultura) significa devolvere anche risorse e personale. Per questo - ha aggiunto - stiamo lavorando per far decollare il "comparto unico", che consentirà la mobilità del personale dalla Regione agli enti locali. Uno dei problemi maggiori che la Regione in questo momento deve affrontare è la mancanza di risorse adeguate alle esigenze. Tuttavia - ha proseguito Tondo - la scelta sarà quella di non togliare risorse né alla sanità e servizi sociali né agli enti locali, magari tagliando in altri comparti, ma senza deprimere i settori economici, per i quali potranno essere attivate le risorse in capo agli enti strumentali della Regione».

TRIESTE Il pordenonese Michelangelo Agrusti sta preparando le valigie, chiamato a Roma dal neo-coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione, che avrebbe pensato di farne il proprio capo di gabinetto. Una bella rivincita per l'ex deputato democristiano coinvolto dai processi di Tangentopoli, che vedrebbe così rafforzata anche la possibilità di tornare un giorno in Parlamento. Dove nel frattempo sono già approdati il coordinatore regionale del partito, Ettore Romoli, e l'ex capogruppo regionale Ferruccio Saro, che invece vedono l'ascesa di Agrusti come fumo negli occhi.

In particolare per l'udinese Saro la stessa ascesa di Antonione quale uomo di governo era equivalsa a uno sbilanciamento degli equilibri di potere già esistenti all'interno della «trimurti» che accomunava entrambi al goriziano Romoli. Ma l'assunzione del sottosegretario agli Esteri al vertice nazionale del partito è giunta come un fulmine a ciel sereno, poiché di botto ha ribaltato del tutto i vecchi scenari.

Già la vicenda delle Autovie Venete aveva rinsaldato l'asse Saro-Romoli in contrapposizione ad Antonione, il quale appariva assai tiepido – confortato dall'ex presidente democristiano della giunta regionale, Adriano Biasutti – per quanto riguardava il defenestramento di Giancarlo Elia Valori. Senza dimenticare che Romoli è arrivato addirittura allo scontro personale con Biasutti, mal sopportandone le interferenze in materie che dovrebbero essere prerogativa del coordinatore regionale del partito. Al punto che verso lo stesso Antonione – quando mandò a dire da Roma che gradiva una sistemazione nel gruppo consiliare regionale per la sua ex segretaria Silvia Acerbi

Roberto Antonione

Michelangelo Agrusti

– sbottò acido: «Venga a chiederlo di persona».

Anche Renzo Tondo avrebbe dato qualche segno di disagio, per esempio scegliendo come segretario particolare – dopo il pensionamento del fido Savorgnan – un uomo già appartenente allo staff di Biasutti, Bertuzzi, ex sindaco democristiano di Arta Terme. Così tacitando quanti, fra gli alleati, brontolavano che per far carriera bisogna essere ex socialisti.

Ex socialisti come Tondo e come, appunto, Saro. Il quale è da sempre in rotta di collisione con Agrusti a Pordenone, dove non sono mai maturate le condizioni per una convivenza, all'interno di Forza Italia, fra la componente ex socialista di Franco Dal Mas e quella degli ex democristiani facente perno, oltre che su Agrusti, anche su Maurizio Salvador e Adriano Bomben. Ma ora, se Agrusti puntasse a un rientro in Parlamento da collaboratore del coordinatore nazionale del partito, dovrebbe tanto più ricompattare, non più come uomo di parte, gli azzurri pordenonesi.

Ma sarà massima cura dello stesso Antonione scongiurare d'ora in poi ogni situazione di attrito nellà «propria» regione. L'uomo scelto da Berlusconi per guidare il partito non può infatti permettersi baruffe in casa. Ed ecco, automatica, la nuova spartizione di potere. Romoli resta coordinatore regionale, ma confinato nel ruolo di padre-padrone a Gorizia e di controllore della situazione esplosiva di Pordenone. Ed ecco a Udine può allora spadroneggiare di fatto Saro (punto di forza del partito azzurro per il suo privilegiato rapporto personale con la Lega di Beppino Zoppolato). E a Trieste continuerà la regia di Giulio Camber.

Sull'intera regione vigilerà ovviamente Antonione (al quale è già stato riconosciuto per esempio il diritto di scegliere il nuovo presidente di Autovie) però sulla base di un nuovo rapporto di forze, quale sembra spostarsi, ridimensionando la velleità di Saro, sul versante degli ex democristiani.

Giorgio Pison

CHI È AGRUSTI

Fedelissimo di Martinazzoli uscito indenne da Tangentopoli

PORDENONE Michelangelo Agrusti, classe 1953, politico di razza e uomo di spicco della Dc, ha iniziato la sua ascesa giovanissimo come responsabile provinciale del Movimento giovanile. Aderì alla corrente Forze Nuove fondata da Donat Cattin e alla sinistra Dc quando De Mita divenne segretario nazionale del partito.

Dal 1980 al 1990 fu sindaco di Casarsa, nel frattempo venne eletto segretario provinciale della Dc ed entrò a far parte dell'esecutivo regionale. Il 1987 è l'anno dell'approdo in Parlamento come deputato ed il 1992 è quello della conferma. Nello stesso anno prendono avvio le prime inchieste della magistratura sui rapporti fra politica ed economia, sui finanziamenti illeciti ai partiti: è l'era di Tangentopoli. Anche il deputato pordenonese finisce nel mirino della procura. Venne arrestato nel 1993 a Roma in diretta televisiva durante un congresso dello Scudo crociato, una vicenda che stronca una brillante carriera politica: era uno dei fedeli di Martinazzoli e tra i candidati alla carica di sottosegretario. Coinvolto in diverse inchieste, è stato infine assolto in tutti i procedimenti avviati a suo carico.

Avvicinatosi a Forza Italia, ha svolto un ruolo determinante nel 1997 nell'elezione di Franco Dal Mas a coordinatore provinciale del movimento, che si affermò su Rita Brieda per un solo voto. Nell'ultimo congresso (gennaio 2001) ha compiuto il suo ingresso nel direttivo provinciale come componente dell'area ex Dc. Il suo nome circola in questi giorni anche in relazione all'ormai prossimo congresso in programma nel Friuli Occidentale, a novembre o a febbraio a seconda delle decisioni che assumerà in proposito Roberto Antonione, quale coordinatore provinciale.

Oggi la presentazione a Lunardi del consorzio per il passante di Mestre

Caso Autovie: An fa da «paciere» tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto

VENEZIA Alleanza nazionale tenta di ricoprire il ruolo di «paciere» tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia in nome di una visione globale dei trasporti nell'area del Nordest, in attesa dell'assemblea di Autovie Venete del 9 novembre, quando verrà nominato il nuovo Cda dopo il «terremoto» delle dimissioni di Giancarlo Elia Valori e di numerosi altri consiglieri di amministrazione. La mediazione ha assunto ieri la forma di una conferenza stampa convocata a Mestre cui hanno preso parte i capigruppo regionali Paolo Scaravelli (Veneto) e Adriano Ritossa (Friuli-Venezia Giulia), oltre al consigliere di Autovie, Giuliano Lucchini (anch'egli d'area An).

Lo scopo è di abbassare i toni della polemica tra le due regioni, innanzitutto per non rinnegare il lavoro fin qui fatto dalla concessionaria autostradale. «Nonostante il Veneto - ha affermato Scaravelli - abbia una partecipazione non importante in Autovie, non intende vivere in una situazione marginale. Questo soprattutto perchè occorre agire in una visione globale e univoca dei problemi del Nordest». «Vogliamo ricordare - ha aggiunto Ritossa - che dentro Autovie occorre una politica unitaria; questo almeno per quanto riguarda An è un dato certo, crediamo lo sia anche per tutta la Casa delle libertà». Il consigliere veneto di An Bruno Canella ha dal canto suo ricordato che per il nuovo Cda «occorre una soluzione unitaria, avendo una visione unitaria dei problemi del territorio, pur senza prescindere da interessi particolari. Facciamo attenzione perché le scelte del passato possono essere pregiudicate da una situazione nata da polemiche del momento».

Adriano Ritossa (An)

Per quanto riguarda la struttura societaria di Autovie (che vede il Friuli-Venezia Giulia socio predominante con l'86% delle quote azionarie), Ritossa ha ricordato l'intenzione prossima da parte della Regione di cedere il 35% al mercato, gran parte già «prenotato» da Autostrade Spa, in cui il Veneto potrebbe inserirsi: «Credo - ha aggiunto - che possa capirne il valore strategico». Ritossa non ha escluso anche un allargamento della partecipazione azionaria veneta qualora si decidesse una ricapitalizzazione in vista dei nuovi investimenti. An ritiene comunque improbabile l'esclusione del Veneto dal prossimo Cda. «L'intenzione - ha commentato Ritossa - è di dare comunque due consiglieri al Veneto».

«È giusto - ha aggiunto Canella - che il Friuli-Venezia Giulia esprima un peso maggiore all'interno del Cda in forza della sua quota azionaria; se volesse escludere il Veneto sarebbe un atto giustificato formalmente, ma non dal punto di vista programmatorio, e sono convinto che ciò farebbe torto all'intelligenza dei friulani».

Intanto oggi alle 16, a Roma, verrà presentato ufficialmente al ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, l'assetto societario e strategico del consorzio che verrà costituito per realizzare il passante di Mestre. Ricordiamo che a tale consorzio partecipano le tre concessionarie Autovie Venete, Venezia-Padova e Autostrade spa ciascuna con il 26% del capitale, Veneto Sviluppo (finanziaria del Veneto) con l'8%, e gli istituti di credito Cariverona (con il 4%) Cardine e Antonveneta (con il 5% ciascuno).

Una moltitudine di persone si è stretta ieri a Torviscosa attorno alla famiglia di Aroldo Prosperi, ucciso venerdì con un fucile da caccia

Il parroco: «L'assassino è qui tra noi»

Ancora un appello di don Luigi durante il funerale: «Chi ha sparato venga da me»

LA FIGLIA

«Papà, un uomo di sani principi che dava l'esempio»

Ecco il ritratto commosso che Donatella Prosperi ha tracciato del padre Aroldo dall'altare, ieri pomeriggio durante il rito funebre.

Papà, col suo «dare l'esempio» e i suoi saldi principi.

Papà, testardo e forte, ma buono e coinvolgente.

Papà, che non esprimeva a parole il bene immenso che portava dentro. Ma lo dimostrava comunque in modo autentico, con l'entusiasmo e la curiosità di un ragazzo nei suoi progetti. A volte incompresi, ma sempre nuovi e freschi di ideali.

E con l'impegno totale di una vita passata a coltivare: non solo la terra, ma un futuro migliore, di sicurezza e d'amore per i suoi cari.

E questo futuro tanto atteso e meritato per lui era quasi arrivato...

...Papà, sempre di corsa, a suo modo presente.

Papà nel nostro cuore. Per sempre...

Dall'inviato

TORVISCOSA Cinquecento? Ottocento? Mille? In ogni caso troppe, le persone che hanno voluto dare l'addio ad Aroldo Prosperi, per essere contenute nella chiesa parrocchiale che ieri pomeriggio ha ospitato il rito funebre. C'erano i lavoratori e i dirigenti della Torvis, l'azienda che Prosperi dirigeva, c'erano il vecchio proprietario Arturo Ferruzzi e i nuovi (Renato Andretta e la moglie di Ennio Doris), il sindaco di Torviscosa Roberto Duz e l'assessore regionale Giorgio Venier Romano. Ma soprattutto c'era la gente, tanta gente che in buona parte ha dovuto restare fuori della chiesa e attendere l'uscita della bara. E all'interno si svolgeva un rito composto, ma sempre sul filo della commozione. Struggente nelle parole di Donatella, che dall'altare dopo l'omelia ha disegnato con voce delicata e tremante il ritratto più vero e intimo del papà. Straziante nelle lacrime della moglie Milva, che per gran parte del rito racchiusa nel suo dignitoso dolore, nulla ha potuto per frenare il pianto quando quelle parole della figlia le hanno riportato davanti per un attimo l'uomo con cui aveva diviso la vita e del quale si trova a sopportare una morte non voluta.

Perchè? Questa è la domanda. Se lo chiede la famiglia Prosperi, per cercare la rassegnazione. Se lo chiede l'intera comunità di Torviscosa, ancora palesemente scossa dall'omicidio. E lo ha chiesto tante volte con voce ferma Don Luigi Regeni, il parroco di Torviscosa che ha celebrato il funerale, nel corso dell'omelia. «Perchè non si può vivere in pace a casa propria? Perchè c'è troppa gente che gira armata? Perchè?». Ha anche cercato una chiave di lettura, don Luigi, scavando nelle fondamenta morali. «'Mors tua, vita mea' e 'Homo, homini lupus': due vecchie frasi latine - ha detto - che sembrano lo slogan dei tempi odierni. Gli ideali, gli insegnamenti dei nostri padri non servono più. Oggi l'importante è stare sopra l'altro, calpestare l'altro. E tutto ci è dovuto».

Tanti perchè, una sola persona per fornirli: chi ha sparato. A ad essa don Luigi si è rivolto direttamente dall'altare: «Chi si è macchiato di questo assassinio può darsi che sia qui in chiesa, adesso. Nel nome di Dio lo imploro: venga da me. Basta con i sospetti, con gli interrogatori, con questo clima di tensione. Se posso essergli d'aiuto nel togliersi questo macigno che l'accompagnerà per tutta la vita, io sono qui. Venga e mi spieghi. Alla famiglia e alla comunità di Torviscosa interessa sapere il perchè di questa morte, al di là della giustizia che farà il suo corso».

E mentre il corteo funebre raggiungeva il cimitero di Muscoli per la tumulazione della salma di Aroldo Prosperi, don Luigi era ancora più esplicito: «Sono certo che chi ha ucciso mi conosce e sa dove trovarmi, non può portarsi questo peso ancora a lungo. Forse avrà paura a manifestarsi in questo momento, con tutto il trambusto che c'è. Forse è sprovveduto di fronte alla legge e non sa come fare a liberarsi di questo macigno sulla coscienza. Perciò lo imploro: meglio venire da me, piuttosto che essere preso dalle forze dell'ordine. E sono sicuro che non passerà ancora molto tempo prima che questo caso venga risolto...».

Matteo Contessa

La figlia di Prosperi durante il funerale. (Foto Anteprima)

E intanto gli investigatori raffrontano il materiale e le testimonianze raccolte

UDINE Proseguono a ritmo serrato le indagini per scoprire chi ha sparato ad Aroldo Prosperi, direttore dell'azienda agricola Torvis. Se le tre giornate successive al delitto erano state dedicate alle perquisizioni, agli interrogatori e alle ricerche nella zona dell'agguato mortale di qualche utile traccia lasciata dall'assassino (o dagli assassini), ieri gli investigatori hanno intensificato la delicata fase di riscontro di tutto il materiale raccolto. Ogni parola pronunciata dalla cinquantina tra amici, conoscenti, dipendenti, cacciatori e bracconieri interrogati dai carabinieri tra venerdì notte e lunedì verrà ora vagliata più e più volte, nella speranza di trovare qualche incongruenza, qualche crepa nell'alibi fornito dalle persone sentite, ammesso naturalmente che tra queste vi sia chi ha avuto a che fare nel delitto.

«Non c'è nessuna novità rilevante per quanto riguarda le indagini, almeno tale in questo momento da essere riferita all'esterno» ha precisato il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Monica Biasutti, che coordina le indagini. Eppure, tra i cacciatori o i bracconieri interrogati qualcuno potrebbe aver avuto un attimo di incertezza, potrebbe aver fornito un alibi vacillante. Si attendono poi, i risultati delle perizie svolte proprio su alcune persone poche ore dopo il delitto: la cosiddetta prova dello stub, un'evoluzione del guanto di paraffina, che potrebbe essere un ulteriore indizio per mettere gli inquirenti sulla giusta pista. In attesa, magari, che quel qualcuno si metta la mano sulla coscienza e decida di uscire allo scoperto togliendosi un peso con il passare delle ore sempre più difficile da sopportare, forse addirittura dopo aver assistito di persona, e la possibilità non è da trascurare affatto, alle parole del parroco di Torviscosa, don Luigi Regeni, pronunciate ieri nel corso dei funerali della vittima.

Nessun testimone oculare, frattanto, è giunto in aiuto degli investigatori; nessuna traccia è emersa dalla vegetazione delle campagne tra Torviscosa e San Giorgio di Nogaro. Le parole d'ordine per la soluzione del caso si chiamano ora «riscontri incrociati».

a.s.

IN BREVE

A Pordenone

Tranciato un cavo: black out per i telefoni

PORDENONE Un black out telefonico di alcune ore si è verificato ieri a Pordenone e dintorni. Poco dopo le 11.30, durante i lavori di posa dei tubi del metanodotto della Snam nei pressi del ponte sul fiume Meduna, è stato tranciato un cavo della Telecom che ha mandato in tilt i cellulari a scheda Tim e i telefoni fissi di un'ampia zona dell'hinterland, dai quali per alcune ore non si sono potute fare telefonate interurbane. Il guasto è stato riparato alle 14.30.

Vittime di New York: solidarietà di Dressi

TRIESTE «Ci sentiamo profondamente vicini a New York, alle vittime del tragico 11 settembre, ai loro familiari, ai sopravvissuti e a tutti coloro i quali stanno vivendo ancora momenti difficili»: lo ha detto l' assessore alle attività produttive della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, in chiusura di una missione a Washington per la convention del Niaf (la fondazione degli italo-americani) e a New York.

L'Amga Udine gestirà un appalto in Serbia

UDINE L'Azienda multiservizi di Udine (Amga) gestirà il ciclo integrato dell'acqua di Grocka, città jugoslava semidistrutta dalla guerra del 1998. I dettagli dell'accordo, per un valore di 30 miliardi di lire, sono stati discussi ieri a Udine, in un incontro tra l'assessore al Bilancio del comune, Paolo Bordon, e il sindaco serbo di Grocka, Vesna Ivic. L'Amga ricostruirà l'acquedotto e le fognature della città serba e predisporrà anche gli impianti per la depurazione delle acque.

Banca sventrata, rubato il «bancomat» Ma i danni causati superano il bottino

UDINE Rubano in piena notte un bancomat da oltre 15 quintali con una ruspa-ariete, destano dal sono mezzo paese e in sette minuti se la danno a gambe. Ma per i tre malviventi il bottino è misero: meno di venti milioni. Cinque volte di più, invece, i danni alle strutture dell'istituto di credito. È accaduto l'altra notte alla filiale del Credito cooperativo a Savorgnano del Torre, in comune di Povoletto. Tre uomini a volto coperto e armati hanno preso di mira il distributore bancomat: sono giunti in paese con una gru rubata nella notte in un cantiere edile di Pradamano. La lenta marcia di avvicinamento all'obiettivo si è conclusa alle 2.30 circa di ieri notte. Usando la pala meccanica come ariete i malviventi hanno sfondato le vetrate antiproiettile e, incuranti del frastuono provocato, dall'attivazione dell'allarme e del fatto che molti in paese si fossero destati e stessero assistendo alla scena dalle finestre, hanno completato l'azione imbrigliando con robuste corde la cassaforte del bancomat del peso di una quindicina di quintali, per poi issarla su un furgone.

L'azione, come hanno confermato alcuni testimoni agli inquirenti, si è svolta in meno di dieci minuti e ha visto impegnati, oltre ai due malviventi, uno alla guida della pala meccanica, l'altro come supporto per le operazioni di ancoraggio e carico del bottino, un terzo uomo armato di fucile che faceva da palo accanto a un'auto di grossa cilindrata. Pare che i tre non si esprimessero in italiano.

I rapinatori hanno rapidamente lasciato la zona del furto abbandonando la pala meccanica. Di lì a pochi minuti sul posto sono giunti i carabinieri del Nucleo operativo di Udine. Per un soffio l'incrocio tra banditi e militi è fallito e i tre con il loro pesante bottino, non certo però dal punto di vista pecuniario, sono per il momento riusciti a far perdere le tracce.

Antonio Simeoli

La banca friulana sventrata dai banditi con una ruspa.

«Sponsor» Franzutti

Oltre 250 milioni per la campagna di sicurezza sulle strade

TRIESTE Ammontano complessivamente a 254 milioni di lire i contributi che la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Viabilità, Franco Franzutti, ha approvato negli scorsi giorni per promuovere corsi e manifestazioni dedicate alla sicurezza e all'educazione stradale in Friuli-Venezia Giulia. Fra i beneficiari vi sono la società Eurocom, per il progetto «Guida la tua vita», l'associazione sportiva disabili «Basket e non solo» (organizzazione della seconda edizione della manifestazione «conoscere la strada per vivere in sicurezza»), la provincia di Trieste, quella di Pordenone, l'Ass Medio Friuli, il Consorzio delle autoscuole triestine e l'associazione «Guidare sicuro Udine».

A Palmanova l'assemblea dell'Anci Fvg

TRIESTE Si terrà oggi, alle 17, in municipio a Palmanova, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia (Anci) del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno ci sono le prospettive della neocostituita Assemblea delle autonomie locali, il comparto unico del pubblico impiego, l'attuazione della legge regionale sulla cosiddetta «devolution», la definizione e i compiti da assegnare ai cosiddetti «ambiti territoriali omogenei, nonché il nuovo ruolo dell'Anci Fvg e le modifiche statutarie.

†

Annunciamo che venerdì 26 ottobre alle ore 13.20 presso la chiesetta di Gropada si terranno le esequie a cui seguirà l'inumazione nel cimitero di Basovizza di

Claudio Viviani

Il suo sorriso, la sua energia, il suo amore non ci faranno mai sentire soli e accarezzeranno sempre il ricordo di quanti lo hanno amato e apprezzato.

- MARINA, AMEDEO, VIRGILIO

Eventuali elargizioni pro: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Stazione di Trieste.

Gropada, 24 ottobre 2001

Claudio Viviani

La mamma UCCIA e la sorella DARIA assieme a CARLO, alla nipote LARA con EURO e BEATRICE, a SVETLANA e a tutti i familiari.

Con infinito strazio e immutato amore

Trieste, 24 ottobre 2001

Profondamente commossa partecipa la famiglia CASSINI suoceri, cognato e nipoti.

Pordenone, 24 ottobre 2001

Sono vicini a MARINA e famiglia gli amici di sempre: CONSUELO, TIZIANA, SANDRO, MAURA, ROBERTO, EMI, GIULIANO, GRAZIA, FULVIO, GIANFRANCO, MARVIA, DUILIO, FABIO, MASSIMO.

Trieste, 24 ottobre 2001

Per l'affetto e l'amicizia che mi legava a

Claudio

abbraccio MARINA e figli nel dolore

DINO

Trieste, 24 ottobre 2001

Partecipa al lutto il personale della pianificazione urbana.

Pordenone, 24 ottobre 2001

Partecipano al dolore dell'amica MARINA: CARLO, WALTER e GIANFRANCO.

Trieste, 24 ottobre 2001

Partecipa al dolore dei familiari famiglia TAGLIAPIETRA.

Trieste, 24 ottobre 2001

Ricordando il caro

Claudio

Famiglie PULCINI, CALCAGNO, SVAGHI.

Trieste, 24 ottobre 2001

L'Actis ricorderà sempre il suo amatissimo

VICEPRESIDENTE

Claudio Viviani

Trieste, 24 ottobre 2001

Si è spenta serenamente

Caterina Dean ved. Loredan

Ne danno il doloroso annuncio MARINO, GIORDANO, MIRELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 25 ottobre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2001

Marino Pavesi

ha lasciato la dimensione terrena per rincongiungersi a Dio.
Lo annunciano le sue MATIJA NATAŠA, ALEXANDRA DEMETRA e KRISTJANA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 25, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2001

---

†

Margherita Babich ved. Petrocelli

Dolce

mamma

non piangiamo per averti persa, ma ringraziamo per averti avuta.

I figli FRANCO e LAURA, la nuora MARISA, la nipote LOANA, unitamente alla sorella CLARA, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 25 ottobre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2001

Partecipa al lutto famiglia MILLO.

Trieste, 24 ottobre 2001

Vicini a LAURA e famiglia.
- LIVIA, RICCARDO e MONICA

Trieste, 24 ottobre 2001

PAOLO, MICHELE e ANDREA CAMMAROSANO ricordano la loro compagna e mamma

Simonetta Ortaggi

con l'amore di sempre.

Trieste, 24 ottobre 2001

VI ANNIVERSARIO

Alice Santin

Ti ricordo

ELIDE

Trieste, 24 ottobre 2001

---

†

Il 21 ottobre è mancato il

MAGGIORE PILOTA

Gianni Giacomello

Medaglia d'argento
Medaglia di bronzo v.m.

lasciando nel dolore la moglie ELEONORA e i parenti tutti.
Si ringraziano la dottoressa DE MICHELINI e il signor SERGIO LEGHISSA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 25 ottobre, alle ore 11.30, nella chiesa di Duino.

Trieste, 24 ottobre 2001

Prendono affettuosamente parte BRUNO e LILLY VIDORNO.

Trieste, 24 ottobre 2001

Lo YACHT CLUB ADRIACO si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del socio benemerito

COMANDANTE

Gianni Giacomello

a suo tempo componente del Consiglio direttivo.
- Il Consiglio direttivo

Trieste, 24 ottobre 2001

24.10.2000 . 24.10.2001

Ciò che già è stato, è; ciò che sarà, già fu. Dio riporta sempre ciò che è scomparso.

Sergio Soldà

«Tanto bene», papà.

CATERINA e ROBERTA

Trieste, 24 ottobre 2001

IX ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Lo ricorda sempre con grande affetto, assieme a parenti e amici

il figlio PAOLO

Trieste, 24 ottobre 2001

---

†

Non è più con noi il nostro caro

Giuseppe Fakin (Pino)

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo piangono la moglie LUCIANA, il figlio GUIDO con CRISTINA, l'amata nipote MONICA, la sorella IRMA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 25, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2001

Si uniscono al dolore le famiglie BRUNA, PINO, LUCIANO CARLONI.

Trieste, 24 ottobre 2001

ANNIVERSARIO

Giuseppina e Carlo Usignolo

Con l'amore di sempre.

I familiari

Trieste, 24 ottobre 2001

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro amato figlio

Marino Pavesi

Lo piangono la mamma EDDA e il papà DUILIO, i fratelli MARIO con LUCIDALVA, PATRIZIA con LORENO e il piccolo ELIA, gli zii BOBO e IVETTE, NELLA, WILMA con GIORGIO e CARLO, EDI ed ELVI con SERGIO.

Trieste, 24 ottobre 2001

IX ANNIVERSARIO

Mariuccia Colonna

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata il 26 ottobre alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni p.le Gioberti.

Trieste, 24 ottobre 2001

---

†

Ci ha lasciati

Rachele Carli ved. Leghissa

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, le nipoti KRISTINA, VERONICA e BARBARA con le proprie famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 25 ottobre, alle ore 12, nella chiesa di Slivia, muovendo alle ore 11.40 dalla Cappella dell'ex ospedale Civile di Monfalcone.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di Sistiana.

Monfalcone-Sistiana, 24 ottobre 2001

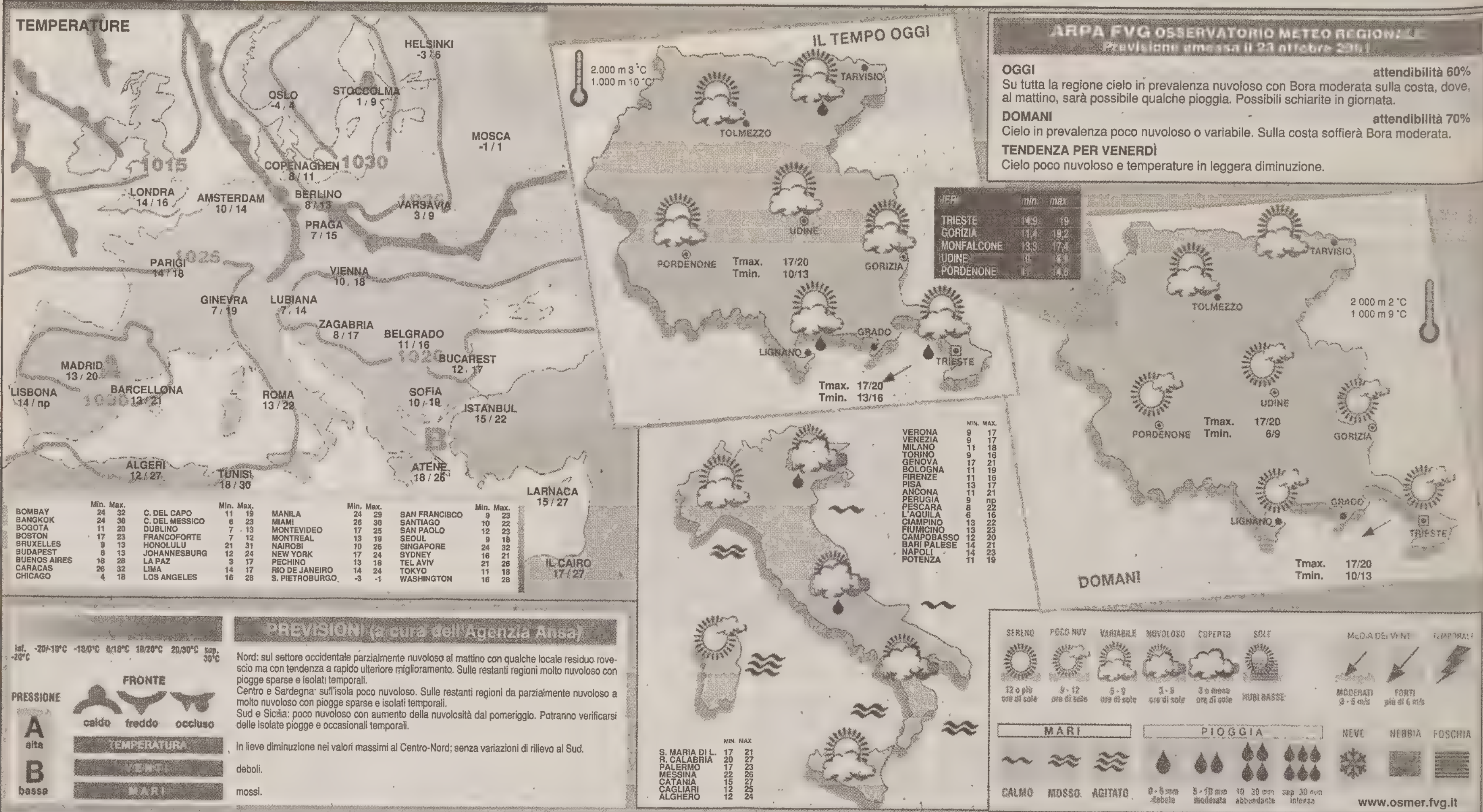
I colleghi medici e tutto il personale dell'Istituto di Radiologia dell'ospedale di Cattinara e del Servizio di Radiologia dell'ospedale Maggiore partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Enrico Profeta

Trieste, 24 ottobre 2001

FITNESS

Prende sempre più piede in campo femminile lo sport da combattimento

Quando le donne tirano pugni per scaricare un po' i nervi

Un'attività che oramai è entrata nelle palestre sono gli sport da combattimento, cosa che così a dirsi non sembrerebbe una novità, se non fosse per il fatto che vien fatta dalle donne.

Infatti l'universo femminile ha cominciato in parte ad appropriarsi di questa parte del mondo del fitness, per il semplice motivo che gli sport da contatto marziali hanno una predominante ginnica incredibile, e riescono a dare un notevole sviluppo fisico e un incredibile allenamento all'apparato cardiocircolatorio.

Ma la maggior parte delle donne che si avvicinano a queste lezioni – che possono essere nella forma della boxe, o della kick boxing – lo fanno per un fatto di difesa personale, e per il motivo che tale attività, attraverso i colpi che si danno a un sacco o a un bersaglio tenuto in mano da un istruttore, consentono di scaricare le tensioni accumulate durante la giornata.

Ma, vediamo come avviene un allenamento per queste ragazze aggressive. Prendiamo ad esempio la boxe: si inizia generalmente con il salto della corda, intervallando due minuti di salto con uno di riposo, il tutto per quattro o cinque volte, poi si passa alla ginnastica, che si compone di corsa, esercizi di mobilità, flessioni sulle braccia, flessioni sulle gambe e stretching.

In un secondo momento ci si dedica alla tecnica, che nella boxe si raggruppa principalmente in quattro colpi: il «diretto», che si esegue ruotando la spalla verso l'interno e distendendo il braccio verso l'avversaria, è un colpo che viene sferrato con tutta la forza. Poi abbiamo il «gancio», che si effettua formando un angolo con il gomito e muovendo il braccio dall'esterno verso l'interno. Si passa quindi al «montante», si forma di nuovo un angolo con il gomito, e si esegue portando il colpo dal basso verso l'alto, cercando di colpire il mento o il fegato dell'avversario. Infine troviamo il «jab», la cui esecuzione assomiglia a quella del diretto, ma che è portato con minor forza, con l'intenzione solo di infastidire l'avversario.

Poi ci sono ancora un sacco di parate, schivate e giochi di gambe, per riuscire a schermare al meglio. Però lo scopo principale speriamo sia sempre quello del movimento e del consumo calorico, e non quello del confronto.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro dovete fare soltanto conto sulle vostre forze senza attendervi nulla dall'aiuto che vi può venire dalla fortuna. Non contate neppure sui consigli del partner.

Gemelli 21/5 20/6
Seguite ancora per oggi la linea di condotta che avete adottato: presto darà i suoi frutti. Modificarla ora significherebbe ricominciare daccapo e tutti i vostri sforzi risulterebbero inutili.

Cancro 21/6 22/7
Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

Leone 23/7 22/8
Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri del fatto vostro: cercate di recuperare una relazione sentimentale importante per il vostro equilibrio. Momenti di relax in serata.

Vergine 23/8 22/9
La sopraggiunta tranquillità sentimentale vi permetterà di dedicarvi con la mente abbastanza sgombra ai vostri affari. Cercate di non essere troppo precipitosi. Buon senso.

Bilancia 23/9 22/10
Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede da parte vostra diplomazia e buon senso. Non avete alcun motivo di dubitare di chi amate.

Scorpione 23/10 21/11
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

Sagittario 22/11 21/12
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

Capricorno 22/12 19/1
Specialmente durante la mattinata sarete molto impegnati nel lavoro: cercate di controllare i nervi durante gli incontri pomeridiani. Per la sera scegliete un programma tranquillo.

Aquario 20/1 18/2
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro nel corso della mattinata. Non siate intransigenti, se volete rapidamente giungere alla soluzione dei problemi. Riposo.

Pesci 19/2 20/3
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile da mantenere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si coltiva nel Vercellese - **4** Osteria - **10** Mitica sacerdotessa - **11** Diede i natali a Rossini - **12** Un condimento in cucina - **14** Ai lati di Birmingham - **15** Mitologico gigante - **16** Nostre al singolare - **17** Lo teme il pacifista - **18** Noto musicista di Parma - **19** Elemento chimico - **20** Rossi d'uovo - **21** Nome di donna - **22** Ricorda la nascita di Gesù - **23** Lo riempie il musicista - **24** Ornava la prora delle navi - **25** Pubblica guide (sigla) - **26** Donna pettegola e ciarliera - **28** Si ripetono in analisi - **29** Si consuma in bocca - **31** città delle famose lame - **32** Precede Vegas in Usa - **33** Relativi ai corpi celesti - **34** Azionava la ghigliottina.

VERTICALI: 1 Spingono avanti la barca - **2** È sempre una pessima consigliera – **3** Le fattura delle streghe – **4** Una provincia abruzzese – **5** Animale orecchiuto – **6** Locale... inutile – **7** La moglie di Zeus – **8** Il cuore di Petronio – **9** Vi si custodiscono i fucili – **11** Relative al proprio paese – **13** Un colore poliziesco – **14** La città piemontese dei tessuti – **16** Ospita la scuderia Ferrari – **17** Crescono sottoterra – **18** Lo detiene chi comanda – **19** Barcone da pesca – **20** Camera matrimoniale – **22** Non hanno fissa dimora – **24** Marc, attore francese – **26** Insenatura al riparo dai venti – **27** Può avere più piani – **29** Fa rima con amor – **30** Lamenti danteschi – **31** Iniziali della Turner.

SCIARADA ALTERNA (3/6=9)
Attore oberato di debiti
Sebbene sia patito (ha fatto il tifo)
nella parte di Nesso si esibisce.
Ha i riccioli scomposti ma, si ammetta,
che lui piantando chiodi fa cassetta.

Marienrico

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
Diavolacci dell'Inferno!
Che siano un reggimento è più che certo
e quei «puzzoni», fissi in pianta stabile
tra fuochi e fiamme fan gli altolocati
mettendo tutti in fila i trapassati!

Il Teramano

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: *Spia, Spira*

Anagramma: *Litro, osti = il risotto*

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.33
	tramonta alle	18.04
La Luna:	si leva alle	15.06
	cala alle	24.00

43.a settimana dell'anno, 297 giorni trascorsi, ne rimangono 68.

IL SANTO

Sant'Antonio M.C.

IL PROVERBIO

Bel funerale, niente paradiso

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	2,3
Via Battisti	mg/mc	5,4
Piazza Vico	mg/mc	5,4
Piazza Goldoni	mg/mc	5,1
Via Carpineto	mg/mc	0,8
Monte Pantaleone	mg/mc	0,5

TEMPO	
Temperatura:	14,9 minima
	19 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1019,4 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	6,1 km/h da O
Mare:	19,9 gradi

MAREE				
Alta:	ore	8.09	+17	cm
Bassa:	ore	23.32	-24	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.53	+24	cm
Bassa:	ore	14.39	-2	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da una settimana il magistrato non muove un passo senza la scorta di almeno due agenti, che lo seguono 24 ore su 24, e viaggia su una vettura corazzata

Minacce di morte, «blindato» il pm Frezza

Il pericolo - rilevato probabilmente da un'intercettazione telefonica - è ritenuto attendibile e concreto

Il sostituto procuratore è in prima linea nella lotta al traffico di clandestini

Da una settimana il pm Federico Frezza non muove un passo senza la scorta di almeno un paio di agenti. Poliziotti, carabinieri, finanzieri in borghese si alternano nelle 24 ore. Non lo perdono di vista nemmeno quando esercita in aula il ruolo di accusatore nei vari processi. Gli è stata fornita una vettura blindata e sotto la sua abitazione nottetempo staziona una macchina con altri agenti.

Queste misure di sicurezza sono scattate in seguito a una minacce di morte che gli inquirenti ritengono concreta. Il magistrato che ha ideato e varato per primo in Italia una banca dati in cui affluiscono tutte le informazioni sulle organizzazioni mafiose coinvolte nel traffico di clandestini, da tempo è in prima linea nel contrasto di questi clan. In Italia ma anche all'estero. Specie in Slovenia dove da tempo è in atto una concreta collaborazione con la magistratura e la polizia di questo Stato.

La minaccia di morte è ritenuta concreta proprio per il modo in cui è stata formulata. Non ci sono stati proclami, lettere, telefonate o rivendicazioni. Durante una normale attività investigativa il dato è emerso. Incontrovertibile e devastante, proprio perché rientrava in un normale colloquio, probabilmente un'intercettazione telefonica o ambientale.

Sono in corso indagini a tutto campo ma è stato inevitabile adottare severe misure di prevenzione. Forse anche più severe di quelle che visibili a chi sa guardare. Un killer oggi costa poco e il confine è a due passi. Con un paio di milioni o poco più, chi vuole uccidere può assoldare un ex mercenario, un disperato disposto a tutto. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il pm Federico Frezza con la sua attività ha messo con le spalle al muro organizzazioni miliardarie, ramificate dall'Europa all'Estremo Oriente e in grado di trasportare in Italia, chiavi in mano, migliaia di clandestini. Tra i nomi degli arrestati dal magistrato della Divisione distrettuale antimafia al di qua e al di la del confine, spiccano quelli di Josip Lonkaric, di sua moglie Wang Xumei e di Xu Bai Ling. Tutti questi boss sono in carcere: o già condannati o in attesa del processo. Con loro sono finiti in manette un buon numero di luogotenenti e gregari. Certo è che basta la parola di un boss per innescare la vendetta e organizzare un attentato. L'iniziativa è sempre di chi attacca.

L'attività del magistrato in questi giorni non ha subito nè rallentamenti, nè contraccolpi. Si presenta in aula per sostenere l'accusa, interroga, parla con gli avvocati che si bussano alla sua stanza, redige atti. La sua vita è comunque diventata più difficile, assieme a quelle di coloro che gli vivono accanto. Scorte, vetture blindata, percorsi sempre diversi nei rientri a casa, vigilanza sotto l'abitazione.

Federico Frezza

Anche altri magistrati che operano a Trieste in passato erano stati minacciati e avevano dovuto essere protetti dalle forze dell'ordine.

Tra essi gli inquirenti impegnati a vario titolo nelle indagini sulla strage dell'antivigilia di Natale a Udine e sull'organizzazione mafiosa italo-albanese che l'ha organizzata. Il pm Raffaele Tito e il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro avevano ricevuto minacce e anche all'interno del palazzo di Giustizia, davanti alle loro stanze, per settimane poliziotti, carabinieri e finanzieri avevano vigilato. In borghese ma con la pistola pistola dietro la schiena e l'occhio pronto, inquisitore, Erano anche state usate vetture blindate, su percorsi sempre diversi.

Claudio Ernè

Chiuse le indagini sulle «disfunzioni» denunciate un anno fa alla scuola materna «Guido Pollitzer»: la maestra Nada Persoglia dovrà comparire davanti al Gup

Maltrattamenti all'asilo, chiesto il rinvio a giudizio

Maltrattamenti. Il pm Maddalena Chergia ha chiuso le indagini sulle disfunzioni denunciate un anno fa in una classe della scuola materna «Guido Pollitzer» di via dell'Istria 170, e ieri ha chiesto il rinvio a giudizio della maestra Nada Persoglia.

Dovrà comparire nel primi mesi del 2002 davanti al giudice dell'udienza preliminare. Da tempo non insegna più nella scuola materna. E' stata trasferita dal Comune in un ruolo amministrativo, non più a contatto con i bambini e i loro problemi.

Il caso era emerso lo scorso gennaio, e all'epoca si era parlato di una «situazione difficile» che covava già da un paio d'anni. Un bambino preso a morsi su un braccio, un altro tirato molto forte per un orecchio, un terzo colpito con un giocattolo. Tre episodi che i genitori hanno attribuito alla maestra Persoglia anche se su di essi non è mai stato stilato alcun certificato medico.

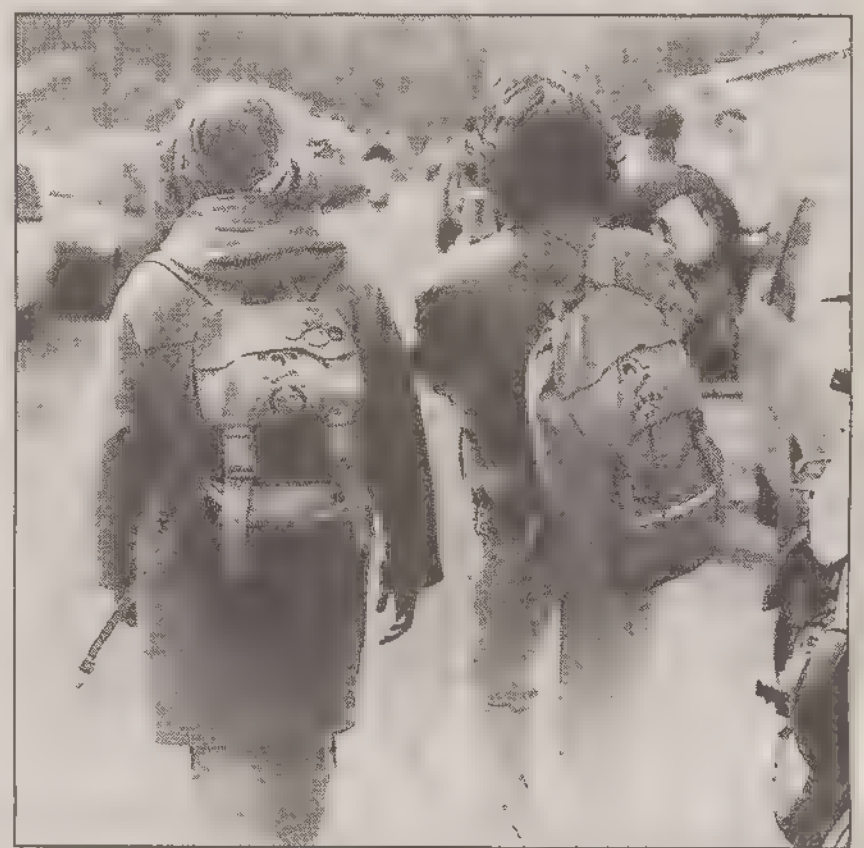
A far esplodere la vicenda è stata una mamma coraggiosa che, dopo aver bussato invano a molte porte, ha investito del problema il tutore dei minori che ha inoltrato l'incartamento alla Procura della Repubblica.

Inchiesta penale aperta e indagini coordinate dal pm Maddalena Chergia. Subito dopo, il Comune ha avviato un'inchiesta disciplinare interna. «Conosco il caso e abbiamo preso atto delle situazioni di disagio» aveva affermato l'allora assessore all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat.

La maestra Nada Persoglia, prima di fronte alla commissione di disciplina, poi anche davanti al magistrato, ha respinto le accuse. «Ho riferito su quello che non ho fatto. In una classe con 25 bambini qualcuno può anche farsi male senza che la maestra ne sia per forza responsabile. Quanto alle orecchie tirate, i bambini lo fanno tra di loro alle feste di compleanno. Respingo anche l'etichetta di insegnante severa. Mi siedo a terra a raccontare le favole ai bambini. Prendo i più piccoli sulle ginocchia..»

Al contrario, la direttrice Flavia Giona aveva riferito di «un certo disagio che perdura da qualche anno nei rapporti di quella maestra con i bambini e con i loro genitori. Non è però mai accaduto alcun fatto grave e non si sono verificati gli estremi per chiedere l'apertura di un procedimento».

Il caso della maestra Persoglia era approdato anche alla sede di Alleanza nazionale: alcuni esponenti del partito di Fini avevano annunciato una serie di interrogazioni in Consiglio comunale.

«Alcune componenti della commissione d'inchiesta comunale - aveva dichiarato Alessia Rosolen, ora capogruppo di An in Consiglio - hanno detto testualmente ai commissari alla trasparenza di lasciar perdere il passato» e di «non poter far nulla contro la maestra perchè le denunce dei genitori sono troppo cicoscritte nel tempo».

L'avvocato Bernot, difensore del croato assolto al processo delle foibe, avvia un'azione giudiziaria contro il deputato: «Esternazioni violente e offensive»

«Menia diffamò Piskulic: lo risarcisca con tre miliardi»

L'onorevole non si scompone: «Preferisco restare in mutande ma continuare a dire ciò che penso»

«Sono disposto a restare in mutande pur di continuare a essere libero di affermare ciò che penso di Oskar Piskulic. Si tratta di un boia a tutti gli effetti che andava condannato».

Con queste parole Roberto Menia, deputato al Parlamento e assessore alla Cultura del Comune di Trieste, ha commentato l'iniziativa dell'avvocato goriziano Livio Bernot, difensore di Piskulic. Il legale ha annunciato via fax di «stare agendo in sede penale e civile contro il deputato Menia cui si chiede un risarcimento danni di tre miliardi con riserva di istanza di sequestro dei suoi beni immobili».

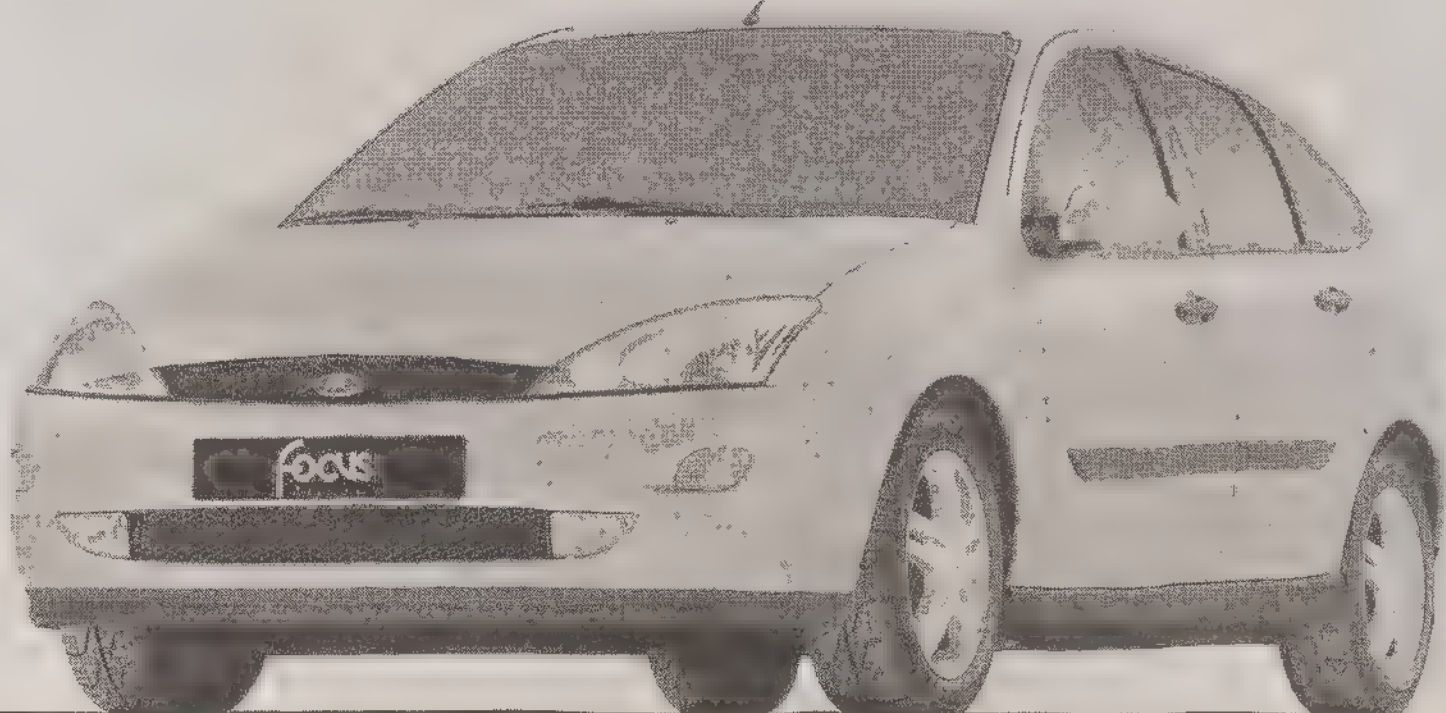
Secondo l'avvocato Bernot «le esternazioni stampa del deputato di Alleanza nazionale su Oskar Piskulic sono state particolarmente violente e offensive. Menia forse si riteneva coperto dall'immunità paralamentare».

Ma non basta. L'iniziativa giudiziaria con richieste di danni per miliardi coinvolge anche altre persone che avevano commentato l'esito del cosiddetto «processo delle foibe» conclusosi davanti ai giudici della Corte d'assise di Roma l'11 ottobre scorso.

«A seguito della sentenza interamente assolutoria nei confronti del maggiore Oskar Piskulic, ufficiale veterano pluridecorato dell'esercito popolare di liberazione jugoslavo — scrive l'avvocato Bernot —, alcuni "media" hanno diffuso in Italia e all'estero notizie false e tendenziose, secondo cui il mio assistito sarebbe stato invece riconosciuto colpevole di un omicidio. Alcuni esponenti politici lo hanno pubblicamente diffamato, qualificandolo come autore di delitti per giunta efferati. Hanno inoltre oltraggiato la magistratura italiana che ha assolto lui e condannato il nazista Priebke».

Il riferimento dell'avvocato è chiarissimo e circostanziato. Proprio il deputato Roberto Menia, commentando l'esito del processo di Roma, l'11 ottobre aveva affermato: «È questa una notizia che mi rattrista profondamente. Tutta la gente dell'esodo conosceva il famigerato "Zuti" che significa il biondo, il soprannome di Piskulic. Si tratta di un boia a tutti gli effetti che andava condannato come giustamente è stato fatto con Priebke».

Ieri, alla notizia dell'azione giudiziaria avviata dal legale di Piskulic, Menia non si è scomposto e ha ribadito i propri giudizi. «Gli avvocati esercitano la loro professione. Ognuno può scegliere i propri clienti secondo coscienza. Se sequestreranno i miei beni posso dire che preferisco restare in mutande e continuare ad essere libero di affermare ciò che penso di Oskar Piskulic. Certamente non avrei avuto questa facoltà nella Fiume in cui lui spadroneggiava. Ci racconti ad esempio che cosa fece nella sua caserma ad Adolfo Landriani, già custode dei giardinetti di piazza Dante. Gli venne spaccata la testa contro il muro perché non voleva inneggiare a Fiume jugoslava e continuava a gridare "viva l'Italia". Ci racconti Piskulic di un ragazzo, un certo Liborio, che si arrampicò su un pennone per sostituire la bandiera bianca rossa e blu con il nostro tricolore. Fu rapito e il suo corpo martoriato venne trovato il giorno dopo sotto il molo Stocco. Non sono disposto a cambiare una virgola di ciò che ho affermato in questi anni su Piskulic. Se una Giustizia che ha paura di essere giusta lo ha prosciolto — conclude Menia — ne esiste un'altra, superiore, di fronte alla quale mi auguro lui arrivi presto, per essere condannato all'infamia eterna».

Claudio Ernè

Il primo cittadino, alle prese con il bilancio 2002, lancia l'allarme: mancano all'appello venticinque miliardi, quindi dovrà prendere provvedimenti impopolari

Dipiazza: «Il buco c'è, dovrò aumentare le tasse»

Il futuro resta buio: «Nonostante i tagli e il maggior peso fiscale, non avremo una lira per le attività»

«Dobbiamo stringere i cordoni della borsa, c'è un "buco" da 25 miliardi. Faremo tagli alle spese e aumenteremo le tasse comunali. Sarà impopolare. Ma non mi sento in colpa: sono qui da solo 100 giorni. Evidentemente quando dicevo che prima di me c'è stata una gestione allegra, ci avevo azzeccato». E' drastico Roberto Dipiazza, alle prese con il suo primo bilancio, quello per il 2002, da quando è stato eletto sindaco a Trieste. E, dopo i ripetuti allarmi lanciati nel corso dell'estate, smentiti seccamente da chi lo aveva preceduto, ora il primo cittadino torna alla carica e fornisce le cifre «definitive», sulla base - precisa - di quanto gli hanno comunicato i suoi uffici. Il quadro è chiaro: a fronte di una spesa prevista di 445 miliardi, si annunciano entrate per 420 miliardi. Venticinque miliardi mancano quindi all'appello, ma potevano essere anche di più. «Perché queste sono cifre - sottolinea Dipiazza - rapportate al 2000, al bilancio approvato dalla giunta precedente due anni fa. Se avessimo preso come base il bilancio del 2001, il buco sarebbe lievitato a oltre 40 miliardi».

Entrando nello specifico delle spese, si prevedono 162,5 miliardi per il personale, 36 per gli interessi dei mutui, 84,5 sono le spese fisse, mentre 162,1 sono i miliardi richiesti per la cosiddetta parte variabile, ovvero quella dei servizi: sociale, istruzione, sviluppo economico e cultura, tanto per citarne alcuni. «Voci» che subiranno ridimensionamenti soprattutto per quelle attività che finora venivano «appaltate» all'esterno, e che adesso verranno condotte, per quanto possibile, con le forze interne.

Ma il futuro resta grigio per le casse comunali, almeno fino al 2003. «Nonostante i tagli e l'aumento delle tasse - pronostica il sindaco - arriveremo solo al pareggio. Non avremo quindi risorse per fare nuove attività».

Sugli aumenti delle imposte Dipiazza ammette che saranno impopolari. Sarà un «bagno di sangue» come dice il sindaco, avvertendo tuttavia che l'intera operazione tesa a far quadrare il bilancio, non si riferisce alle opere pubbliche. «La città non si fermerà, verranno impiegati i 300 e passa miliardi di interventi previsti». A rallentare sarà casomai la macchina comunale. «Però non c'è alternativa - commenta - e in più, dopo aver aumentato tutto e tagliato tutto, non avremo una lira».

Dipiazza racconta anche di aver già dovuto affrontare il problema con la sua giunta e negli incontri con i responsabili degli uffici comunali. «A tutti ho dovuto dire: non c'è una lira, bisogna tirare la cinghia».

«Noi siamo fermi all'anno 2000. E chi mi viene a dire che basta tagliare i 162 miliardi della parte variabile, rispondo: e no, perché questi non sono i valori del 2001, sono quelli dell'anno precedente. Altrimenti il "buco" sarebbe stato di 40 e rotti miliardi. Sono dati che non li dice il sindaco ma gli uffici comunali. Non è quindi un balletto delle cifre: se facevamo riferimento al 2001, il buco sarebbe diventato incolmabile».

E lancia un chiaro messaggio al mondo politico cittadino: «Sarà un problema della giunta, della maggioranza, ma anche dell'opposizione: bisognerà decidere dove intervenire: se con l'Ici, con l'addizionale Irpef, o piuttosto con la Tarsu. Comunque vedremo». «E' molto grave - confessa - quello che è successo. Sono stato preso in giro, perché mi dicevano che non so leggere un bilancio. Ora chi ha detto quelle frasi venga qui ad aggiustarlo». E il patrimonio immobiliare del Comune, che ammonta a 1300 miliardi? «Quello non viene toccato - replica Dipiazza - e comunque, la legge vieta il suo utilizzo per coprire la spesa corrente»

E, restando in tema di costi, punta l'indice sull'organico comunale, che conta circa 3 mila dipendenti: «Sono rapportati - sintetizza - per una città da 500 mila abitanti (Trieste ne conta circa 220 mila, ndr). Per avere un'idea, basta pensare che a Udine la voce "personale" costituisce il 26 per cento, mentre a Trieste raggiunge il 36 per cento del bilancio».

Alessio Radossi

Il sindaco Dipiazza e un'immagine del Municipio. Sotto, il capogruppo della Lista Illy in Consiglio comunale Roberto Decarli.

Prezzi, l'inflazione si impenna «Salati» vestiario e alimentari

Trieste torna a indossare la maglia nera di città molto costosa rispetto alla media nazionale. In base ai dati sull'inflazione registrata nei principali centri italiani, l'Osservatorio comunale dei prezzi ha evidenziato una variazione congiunturale, quella che esprime la differenza fra l'ultimo mese preso in esame, ottobre in questo caso, e il precedente, dello 0,5% (era stata dello 0,3% trenta giorni fa). A livello tendenziale, dove si riscontra l'aumento dei prezzi negli ultimi dodici mesi, la crescita è ancora più netta: 3%, mentre era stata del 2,8% a settembre.

La media nazionale parla di un'oscillazione fra lo 0,2% e lo 0,3% per ciò che concerne il dato congiunturale e del 2,5% per quello tendenziale.

Trieste è in testa alla corsa al rialzo dei prezzi dunque. Lo confermano anche tutti gli indici di settore, che inesorabilmente, fatta eccezione per i trasporti, favoriti dal calo del prezzo della benzina, presentano un segno positivo. Si comincia con il comparto più caro in ottobre, quello dell'abbigliamento e delle calzature (+ 1,7% in un solo mese), per proseguire con lo 0,7% dell'istruzione e con lo 0,5% di abitazioni, acqua, energia e combustibili.

Passando all'esame per comparti dell'indice tendenziale, si parte dal 5,3% dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, per proseguire con il 4,9% dell'abbigliamento e delle calzature.

Dai responsabili dell'Osservatorio prezzi locale viene un commento che punta a giustificare, almeno parzialmente, quest'impennata: «Abbigliamento e calzature sono abitualmente in rialzo in autunno - spiega Cristina Caris - e pure l'istruzione segue una tendenza stagionale radicata».

Non si è verificato invece il temuto fenomeno della contrazione dei consumi: i triestini hanno fatto acquisti senza farsi intimorire dai venti di guerra.

Molte le curiosità, se si va a spulciare nell'elenco delle singole voci, che vede primeggiare nel rialzo del mese i pomodori da sugo, con il 31,3%, dato spiegato dagli esperti con argomentazioni che riguardano la ciclicità della produzione. Seconda posizione per il costo del biglietto per le partite di pallacanestro: + 25%. Facile individuare nella Coop Nord Est il soggetto al quale chiedere il perché, al quale risponde così il general manager della maggiore società di basket cittadina, Mario Ghiacci: «Per stimolare i triestini ad acquistare gli abbonamenti per i posti del secondo anello (l'Osservatorio prezzi ha preso in esame i biglietti dei «popolari», ndr) - precisa - abbiamo alzato il costo del biglietto del 25%, passando dalle 20 mila lire dello scorso anno alle 25 mila di questo campionato. L'abbonamento per lo stesso ordine di posti però fa costare di fatto la singola gara 14.700 lire».

Ugo Salvini

Lista Illy e Ulivo replicano alle previsioni fornite dal primo cittadino

«E' incapacità gestionale»

«Viene dimostrata ancora una volta l'incapacità politica e gestionale della nuova maggioranza». Lo afferma Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy, dopo che il sindaco Dipiazza ha reso noti i dati sul bilancio comunale. «Innanzitutto - sottolinea - non abbiamo ancora ricevuto il documento. Il "buco"? Non esiste. Mi sembra che ci sia una incapacità all'origine nel leggere i numeri». E sottolinea che «sono programmi di spesa che si fanno all'inizio dell'anno, e che poi vanno verificati. Se non c'è un progetto dietro, le cose non vanno avanti. Semplicemente». Decarli ricorda anche l'incoerenza del Centrodestra, «come nel caso dell'assessore Bucci che prima delle elezioni parteggiava per il comitato contro il parcheggio di Ponterosso, mentre ora è favorevole». «Oppure nel caso del Giardino Pubblico: la giunta Illy aveva approvato un progetto da 1,6 miliardi. Ora loro, nonostante i problemi di bilancio, ne rifanno uno da 4,5 miliardi». E infine l'Ici. «Finora Trieste era stata una delle poche città. rimarca Decarli - a non avere aumentato l'imposta. E' un segnale allarmante».

Più «interlocutorio» il giudizio del capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, secondo cui «l'approccio deve essere chiaro: prima bisogna sapere quali sono le risorse, e. poi i bisogni. Quindi, argomenti così seri devono venire analizzati con competenza». «Noi non sappiamo nulla - rammenta Camerini - non ci è stato presentato alcun documento. Aumenteranno le tasse? Lo avevamo intuito. Noi comunque faremo il nostro dovere di opposizione, dopo aver visto le carte». Sulla stessa frequenza anche Fabio Omero. «L'opposizione? Avrà un ruolo di controllo» preannuncia il consigliere ulivista. «Anche se da quanto vedo - pronostica - non credo che vi sarà possibilità di convergenza».

Censimento: dopo il no dell'Istat, la minoranza si appella al Presidente e al premier Berlusconi

Moduli in sloveno, lettera a Ciampi

La comunità minaccia il boicottaggio e la protesta di piazza

Dopo il «no» dell'Istat alla pubblicazione dei moduli per il censimento in lingua slovena, la comunità etnica è pronta a scendere in piazza. La manifestazione pubblica e il boicottaggio nella restituzione del questionario saranno le conseguenze più immediate della protesta, a meno che la situazione non venga sbloccata con l'intervento del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi o del premier Berlusconi. La strada dell'accordo per risolvere la vicenda - ipotizzata dal responsabile del Comune, Paolo Marass, alla presentazione dell'ultima fase di distribuzione dei questionari - sembra per ora tutta in salita.

Ieri - a seguito di una riunione del Comitato unitario sloveno del Friuli Venezia Giulia, con la confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), l'Unione culturale economica slovena (Skgz) e i rappresentanti dei partiti che hanno votato la legge di tutela - è stata inviata una lettera alle massime cariche dello Stato, in cui si esprime la delusione e la protesta di tutta la comunità slovena in Italia per la decisione dell'Istat, che - si legge nell'intervento - impedendo gli appartenenti alla minoranza di esprimersi nella loro lingua madre, contravviene a leggi e regolamenti nazionali, nonchè a direttive comunitarie e trattati internazionali in materia di tutela delle minoranze linguistiche.

Sergij Pahor (Sso): «Inaccettabile la scheda di "aiuto" per noi come per gli extracomunitari. Violate tutte le leggi»

La lettera ricorda dettagliatamente tutte le disposizioni violate dall'Istat: l'art. 6 della Costituzione (tutela delle minoranze linguistiche), l'art. 3 dello Statuto regionale (pari dignità a tutti i cittadini, qualunque sia il loro gruppo d'appartenenza), le norme di vari statuti comunali dei territori a forte presenza slovena a ridosso del confine, nonchè le sentenze della Corte costituzionale che impongono al legislatore e alle autorità della Repubblica di assicurare alla comunità l'uso della lingua madre nel rapporto con gli uffici pubblici.

Il punto centrale della lettera sottoscritta da Sergij Pahor (presidente Sso) e da Rudi Pavsic (Skgz) è però il richiamo alla legge di tutela, la n. 38 approvata nel febbraio di quest'anno, dove non solo è stabilito il diritto all'uso dello sloveno nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie locali, ma anche con i concessionari di servizi di pubblico interesse come l'Istat. Non solo. La stessa legge, all'art. 28, stabilisce che nessuna disposizione può essere interpretata in modo tale da assicurare un livello di tutela dei diritti inferiore a quello già attuato da preesistenti disposizioni. Questo è il punto: l'Istat, infatti, per il censimento del 91, ha provveduto alla stampa della modulistica in sloveno e, anche quest'anno, ha predisposto moduli bilingui in Alto Adige e Valle d'Aosta.

L'unica possibilità di bloccare l'escalation della protesta è quindi ora affidata all'intervento del presidente Ciampi e del primo ministro. Pahor è chiaro: «Senza la modulistica in sloveno non è possibile alcun tipo di accordo, Non accettiamo quella specie di "aiuto" che è la scheda distribuita a noi come agli extracomunitari. Esiste un legge di tutela della minoranza slovena, che va rispettata dai concessionari di servizi pubblici. Il discorso della privacy, che fa l'Istat, non sta in piedi. I moduli sono custoditi in tribunale, non sono pubblici, quindi a parere nostro non esistono problemi di riservatezza. Finora abbiamo ricevuto i questionari, ma abbiamo già dato disposizioni di non restituirli se non potremo compilarli nella nostra lingua madre. Se non riceveremo risposte da Roma, comunicheremo al prefetto le nostre decisioni. Siamo pronti a una manifestazione pubblica».

a. bor.

La posizione di Assindustria illustrata agli esponenti dei sindacati maggiormente rappresentativi

«Pensare a uno sviluppo su più settori»

Per la città è necessario immaginare uno sviluppo equilibrato, che poggi su più settori produttivi quali portualità, commercio, turismo e servizi. Sviluppo nel quale un ruolo rilevante va assegnato al comparto industriale. Questo il convincimento del presidente di Assindustria, Anna Illy, espresso in un incontro con i rappresentanti dei sindacati maggiormente rappresentativi, al quale hanno preso parte anche i vicepresidenti De Monte e Azzarita.

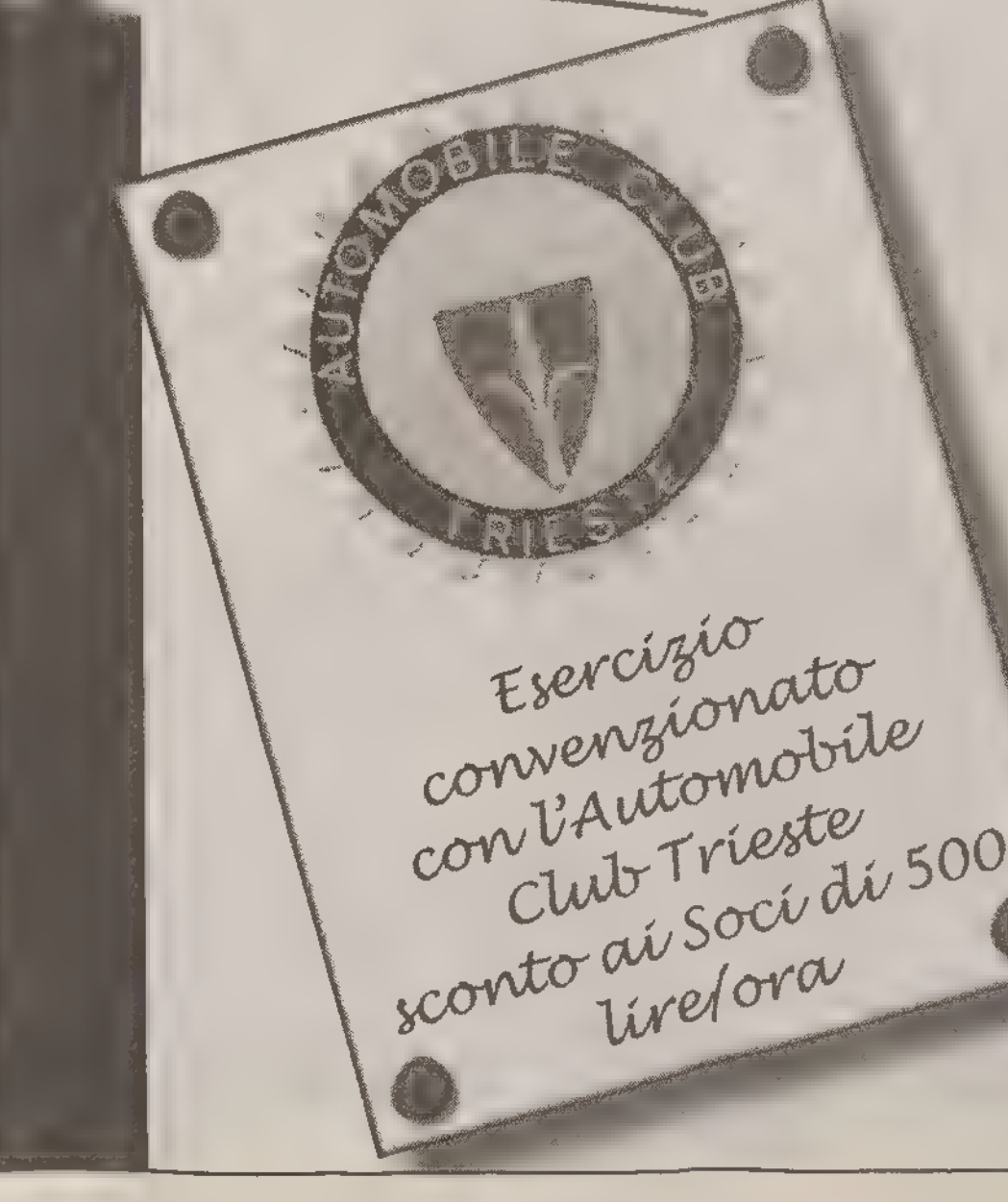
In contrapposizione a una tendenza che privilegia una «monovocazione» dello sviluppo, gli industriali propongono una crescita armonica dei vari comparti, in cui si augurano che quello industriale (che ora rappresenta il 16,5% del totale degli occupati) possa raggiungere quella che è stimata come quota ottimale per la nostra provincia, cioè attorno al 20-22%. Percentuale, questa, condivisa dalle parti sociali, dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni nei documenti sottoscritti per l'avvio del patto territoriale.

Il presidente di Assindustria ha inoltre sottolineato la necessità di acquisire aree da destinare ad attività indutriali come condizione indispensabile per consentire nuovi investimenti e attrarre nuove imprenditorialità da fuori provincia. In questa ottica Anna Illy ha espresso preoccupazione per l'*impasse* relativo all'adozione del piano infraregionale dell'Ezit, soprattutto se rapportato a un iter del piano regolatore portuale che deve ancora iniziare.

Altra importante questione affrontata nell'incontro con i sindacati, quella dell'ambiente e in particolare l'impatto della Ferriera sul tessuto urbano, per il quale è stata auspicata la prosecuzione del tavolo tecnico a suo tempo avviato in Prefettura.

Da parte sindacale alla riunione erano presenti Catalano (Cgil), Ceppi e Bordin (Cisl), Visentini (Uil) e Simonovich (Ugl). Riguardo alla Ferriera Catalano ha auspicato che il caso non venga strumentalizzato, e quindi non diventi una «battaglia» pro o contro l'industria in genere.

La Cisl ha a sua volta ricordato che non vanno trascurate le iniziative di formazione, posto che il problema del reperimento di figure professionali qualificate è sempre molto difficile, in particolare nel settore metalmeccanico.

La Uil ha quindi fatto notare come sia del tutto mancata l'illustrazione di un programma d'azione da parte della nuova giunta comunale, che non intenderebbe avviare la concertazione, sia sulle emergenze sia sul modello di sviluppo.

Il suo delicatissimo compito era quello di controllare il contenuto dei container provenienti dalla Turchia

Il finanziere morto, tanti misteri

L'ipotesi è sempre il suicidio, ma il pm intende disporre una perizia balistica

L'appuntato della Guardia di finanza Massimiliano Tartaglia, trovato morto l'altra mattina con due colpi di pistola alla testa, lavorava al servizio di *screening* dei container provenienti dalla Turchia. Il suo compito prevalente era quello di «incrociare» con il computer i dati sulla provenienza e sul valore delle merci sbarcate al Molo Settimo. Un'attività che in passato ha consentito di scoprire carichi di droga, di sigarette e di merci contraffatte. Un lavoro difficile e delicato: prima il controllo della documentazione, poi il confronto informatico dei dati. Quindi, la ricerca nella «memoria» di elementi sospetti. Era una sorta di sentinella anticontrabbando, il suo era un compito difficile e rischioso che riguardava un flusso di traffico di quasi 200 mila container all'anno.

Questi elementi rivestono un particolare peso dopo la morte avvenuta in circostanze senza dubbio strane, anche se già l'altro giorno il comando regionale della Guardia di finanza ha ufficialmente messo al bando ogni dubbio parlando di suicidio. Al momento, lo stesso pm Giorgio Milillo che si accinge a disporre l'autopsia non si sbilancia, lasciando comunque aperta ogni ipotesi. «Anche se gli elementi raccolti al momento avvalorano la tesi del suicidio, valuterò l'opportunità di disporre una perizia balistica», dice. «Sarà necessario — aggiunge — stabilire, se possibile, anche la sequenza temporale dei colpi». Insomma bisognerà capire quale proiettile è stato sparato per primo. Un accertamento di non poco conto e particolarmente difficile. Perché la tesi del suicidio potrebbe anche essere confermata se la sequenza fosse quella della prima ricostruzione degli investigatori: un proiettile sparato attraverso il mento e fuoriuscito dalle ossa nasali finendo conficcato nel cartongesso del soffitto; e il secondo, quello mortale, entrato attraverso la tempia sinistra e poi arrivato contro il muro del piccolo ufficio. Al contrario, non si potrebbe parlare di suicidio se questa sequenza fosse invertita.

Le indagini vanno avanti a pieno ritmo. Ieri mattina il comandante regionale della Finanza, generale Pasquale Debidda, è andato personalmente negli uffici del pm Milillo e gli ha consegnato i verbali delle testimonianze rese dai colleghi e dai familiari di Tartaglia. Stamattina poi il magistrato incaricherà gli agenti della polizia scientifica di fare l'esame del guanto di paraffina. Scopo di questo test è quello di stabilire con assoluta certezza se la mano dell'appuntato Tartaglia abbia impugnato l'arma e se il suo dito indice abbia premuto il grilletto.

Un altro elemento emerso poi è quello della porta dell'ufficio in cui è avvenuta la tragedia: la porta era chiusa a chiave dall'interno, e la serratura era bloccata. Va ricordato poi che anche la finestra della stanza era stata trovata chiusa.

«Omicidio o suicidio per me ha poca importanza. La sostanza non cambia: mio marito è morto. Domenica scorsa, quando se n'è andato, da casa era tranquillo. Non è vero che avevamo litigato. E oggi so solo che mio marito non c'è più. Questa è la mia tragedia», ha detto ieri pomeriggio la vedova dell'appuntato. La signora Tartaglia ha anche aggiunto che «Massimiliano non parlava mai di lavoro a casa e non capisco cosa possa essere accaduto in quella stanza».

Corrado Barbacini

I finanzieri davanti all'ufficio in porto teatro della tragedia

Dopo il sequestro delle 350 bottiglie si attendono gli esiti delle analisi

Levissima sotto osservazione

E' sul tavolo del Gip Cesare Zucchetto il provvedimento di sequestro preventivo di 350 bottiglie di acqua Levissima effettuato sabato mattina in un supermercato di Roiano. Il magistrato ha ricevuto l'atto l'altro giorno da parte del pm Giorgio Milillo che ha agito dopo la segnalazione della polizia.

Agli agenti si era rivolto Maurizio Komar, 37 anni, che si era sentito male dopo aver bevuto un bicchiere di acqua minerale Levissima comperata proprio nel supermercato di Roiano. Il sequestro effettuato dai poliziotti si è riferito al solo lotto di bottiglie di cui faceva parte quella che, secondo Maurizio Komar, gli aveva provocato violenti disturbi intestinali tanto da costringerlo a chiedere l'intervento del «118».

I carabinieri del Nucleo anti sofisticazioni hanno contemporaneamente effettuato le analisi su alcuni campioni dell'acqua comperata dal consumatore nel supermercato di Roiano. Analisi approfondite sui campioni di acqua sono state anche condotte dai tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente. E solo dopo i risultati, che saranno comunicati tra qualche giorno, il magistrato potrà valutare se esiste un nesso di causale tra il malore e l'eventuale tossicità del prodotto o se si sia trattato solo di un caso dovuto, per esempio alla temperatrura troppo fredda dell'acqua.

Si è saputo poi che accertamenti sono in corso da parte della stessa azienda produttrice dell'acqua Levissima. Non è tuttavia stato possibile avere una risposta e una valutazione ufficiale sull'episodio da parte dell'azienda che non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

La contaminazione batterica ha aggredito parzialmente la costa, mentre per i mitili coltivati nel resto del golfo non vi sono blocchi all'immissione sul mercato

Cozze inquinate, divieto di raccolta solo da Canovella ai Filtri

L'Ass ha però stabilito l'obbligo di far passare tutti i molluschi attraverso i centri di depurazione

Dal porticciolo di Canovella de Zoppoli ai Filtri. Il divieto di raccolta e di vendita delle cozze riguarda solo questo tratto di costa, aggredito alcune settimane fa da una massiccia contaminazione batterica. Ma per i mitili coltivati nel resto del golfo non vi sono blocchi, nè alla produzione nè all'immissione sul mercato. L'unico obbligo – definito da un'ordinanza dell'Unità veterinaria del Dipartimento di prevenzione dell'Ass – è la depurazione del prodotto, a tutela della salute dei consumatori.

«Nella prima decade di ottobre – spiega Maurizio Cocevari, responsabile dell'Igiene alimenti di origine animale dell'Azienda sanitaria – si è riscontrato nei mitili un aumento della carica batterica, dovuto a un inquinamento delle acque. Il giorno 10 è stata dunque emanata un'ordinanza che impone esclusivamente la depurazione (trattamento che in molti casi viene fatto di prassi) e non il divieto di vendita e di commercializzazione».

«Tre giorni dopo – continua il dottor Cocevari – la presenza di salmonelle nel tratto compreso tra Canovella e i Filtri, segnalata dall'Arpa di Trieste e dovuta a una probabile contaminazione fecale, ha fatto scattare un'ulteriore ordinanza. La nuova disposizione, più restrittiva, prevede il divieto di raccolta e commercializzazione dei mitili: ma tale divieto riguarda soltanto questa zona».

Per il resto del golfo l'ordinanza sanitaria stabilisce invece la temporanea declassificazione delle acque. Le «pedocere» triestine rientrano infatti nella zona classificata dalla Regione come «A». In base a questa classificazione, i requisiti microbiologici delle acque sono tali che mitili coltivati possono essere destinati al consumo umano diretto senza alcun rischio per la salute.

La classificazione viene però verificata periodicamente, attraverso i controlli dell'Unità veterinaria dell'Ass, con il supporto del Laboratorio biotossicologico dell'Arpa. E può accadere, come è avvenuto a ottobre, che la variazione dei parametri (con aumento di coli e di coliformi fecali pericolosi per la salute) induca a una temporanea variazione delle classi, oltre a blocchi quali quello posto per il tratto Canovella-Filtri. In questo momento le acque triestine sono dunque considerate di tipo «B» e i molluschi, prima di arrivare sulle nostre tavole, devono passare attraverso i centri di depurazione.

«L'emissione delle ordinanze – spiega il dottor Cocevari – non riveste dunque caratteri di eccezionalità, ma va inquadrata in un normale iter di controllo sanitario a tutela dei consumatori.

Mitili: il «blocco» è limitato

In ogni caso, le ultime indagini effettuate dall'Arpa hanno rivelato un netto miglioramento delle caratteristiche microbiologiche dei molluschi del golfo. Se le prossime analisi confermeranno il trend favorevole, si giungerà presto a una revoca delle disposizioni».

I consumatori possono comunque stare tranquilli. La contaminazione delle cozze è stata infatti accertata con un monitoraggio dei mitili a mare. Il prodotto contaminato è stato dunque bloccato all'origine, ben prima di approdare sui banchi delle pescherie o nei ristoranti.

Processo a carico di Ermanno Reatti, che al Decimo settore curava gli accatastamenti di immobili e terreni

Un geometra del Comune alla sbarra accusato di corruzione e concussione

Corruzione e concussione.

Di questi due reati deve rispondere il geometra Ermanno Reatti, già in servizio al Decimo settore del Comune, dove si occupava di accatastamenti di immobili e terreni nonché di servitù di passaggio. Dal giorno del rinvio a giudizio, Reatti è sospeso dal servizio e ieri, in apertura di udienza, si sono costituiti parte civile nel procedimento l'amministrazione comunale e il collegio dei geometri. Se dovesse essere condannato gli verranno chiesti i danni.

Secondo l'inchiesta affidata dal pm Raffaele Tito alla Guardia di Finanza, il geometra ha accettato e intascato tra il '94 e il '97 poco più di sette milioni di lire dalla «So.Dal srl», ottenendo inoltre dalla stessa società un incarico professionale che non avrebbe potuto accettare visto il suo ruolo di dipendente pubblico.

Inoltre il geometra avrebbe indotto alcuni cittadini, che chiedevano informazioni all'ufficio comunale in cui lavorava, a consegnargli delle somme di denaro per agevolare le procedure burocratico-amministrative. Da qui l'accusa di concussione, collegata alla richiesta di soldi, poi effettivamente ottenuti. Poco più di sei milioni.

Dal momento che, come dipendente del Comune, il geometra non poteva esercitare la libera professione alla luce del sole, sempre secondo l'accusa Reatti si sarebbe avvalso di un paio di collaboratori: un avvocato esperto in atti tavolari col quale era «in stretto accordo», come si legge sul decreto di rinvio a giudizio, e un geometra suo amico che firmava gli stessi atti. Entrambi in questa inchiesta non compaiono.

Ci sono invece David Zorn e Alberto Attiani, i titolari della ditta coinvolti nell'accusa di corruzione. collegata a un immobile di via Cordaroli.

Il dibattimento davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini si è aperto con una lunga eccezione del difensore del geometra, l'avvocato Giorgio Borean. Ha chiesto che venisse decretata la nullità del rinvio a giudizio per una serie di violazioni dei diritti della difesa. In sintesi un maresciallo della Guardia di finanza avrebbe impedito che il difensore contattasse alcuni testi. «I testi sono stati diffidati a non parlare» ha detto l'avvocato, «anche se il Codice da tempo prevede le indagini difensive». Il tribunale ha respinto l'eccezione. «Non c'è alcuna violazione, all'epoca non esisteva l'obbligo dei testimoni di rendere dichiarazioni al difensore, e nella successiva formulazione della legge non è stato previsto alcun regime transitorio».

Tutto regolare, e istruttoria dibattimentale aperta. Si prevedono almeno cinque udienze.

In carcere un topo d'auto Sequestrò il proprietario

Doveva essere uno dei tanti colpi di una banda di «topi d'auto», ma la vicenda si è conclusa con il sequestro della vittima, Aaron Piras, che poi era stato scaricato brutalmente in corsa dalla vettura dei malviventi.

Uno dei presunti responsabili è finito in manette. Marco Folla, 21 anni, è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare del Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Raffaele Tito. A fermarlo sono stati i poliziotti della Squadra mobile dopo un'indagine non facile. E' accusato di rapina e furto aggravato oltre che di sequestro di persona. Ieri mattina è stato interrogato dal giudice che ha convalidato il provvedimento.

Il sequestro porta la data del 9 gennaio. Quel giorno Aaron Piras aveva scoperto tre giovani intenti a forzare la sua Opel Corsa parcheggiata in viale Romolo Gessi. I tre malviventi non si erano dati alla fuga ma avevano aggredito l'uomo e poi lo avevano caricato di peso sulla loro auto, una Renault 19. La vettura era partita a tutta velocità e si era diretta verso Borgo San Sergio dove, appunto, Aaron Piras era stato spinto fuori e gettato in strada.

Era stato lui stesso a dare l'allarme fermando dopo qualche ora una pattuglia della Squadra volante di passaggio. Subito erano partite le indagini, ma non avevano dato l'esito sperato. Dei tre banditi neanche l'ombra. La traccia è invece emersa dopo qualche mese quando il pm Tito, venuto a conoscenza che all'uomo era stato rapinato il telefonino, ha disposto alcuni accertamenti tecnici.

Si è così scoperto che il suo cellulare lo aveva in uso proprio Mario Folla. Negli uffici della Mobile, nelle scorse settimane, l'uomo ne ha riconosciuto la fotografia. «Sì, è lui», ha detto. Poi è intervenuto il pm Tito che ha richiesto l'ordine di custodia cautelare. Gli altri due complici sono tuttora ricercati. Di loro si sa che parlavano con accento sudamericano.

c.b.

Vengono presentate domani al museo «Carlo e Vera Wagner», le conclusioni della commissione Anselmi

Così il nazismo depredò gli ebrei

Dopo 56 anni tratteggiato il quadro completo di requisizioni e spoliazioni

«Il Dipartimento finanze amministra attualmente da Trieste: 15 proprietà terriere situate nelle province di Trieste, Udine, Gorizia, inoltre l'intero ulteriore patrimonio fondiario ebraico della provincia di Trieste, e precisamente 258 case, 42 ville, 115 appartamenti di proprietà (tra questi 15 magazzini e 7 locali commerciali) e 197 terreni non edificati. Gli interi proventi lordi provenienti dalle diverse fonti d'introito del patrimonio ebraico, come la vendita di oggetti d'uso e d'arredamento, la liquidazione di attività e di patrimoni bancari e inoltre provenienti da amministrazioni fondiarie ammontavano al 31 gennaio 1945 a circa 35 milioni di lire, a fronte di spese per circa 14 milioni.»

E' un passo del rapporto fatto dal caposezione, dottor Friedrich Moc, al Commissario supremo della Zona di operazione Litorale adriatico, dipartimento Finanze, Cons. Gov. Sup. Dr. Zojer. La relazione compare nel rapporto generale stilato dalla commissione parlamentare presieduta da Tina Anselmi le cui conclusioni verranno presentate domani a Trieste.

Si legge ancora nel rapporto: «Gli oggetti di valore (oro, argento, gioielli) di ogni genere non vengono temporaneamente venduti, dopo essere stati inventariati con precisione e previa indicazione del numero del fascicolo ebraico, vengono depositati in valigie chiudibili in una camera di sicurezza alla Kaertnerbank (Banca di Carinzia) a Klagenfurt. Il numero degli oggetti inventariati è pari a circa 3.800, tenendo conto che più volte pezzi dello stesso genere vengono riuniti sotto lo stesso numero di inventario. Il valore degli oggetti depositati nella camera di sicurezza della Kaertnerbank è assicurato per circa 2 milioni di Reichmark. I titoli sequestrati (azioni, titoli pubblici e altro), nella misura in cui non siano già depositati presso una determinata banca, sono depositati in custodia comune presso la Banca commerciale italiana. I 313.533.titoli azionari e di Stato (tra questi 94 tipi diversi di azioni) possiedono attualmente un valore di mercato pari a lire 452.967.581 e frutterebbero come provento sotto forma di interessi (dividendi), secondo i risultati di bilancio del 1943, un importo pari a 2,5 milioni di lire.»

E' la burocrazia dell'orrore che viene a galla per la prima volta in tutti suoi aspetti, fino a quelli minimali e forse proprio per questo ancora più raccapriccianti. I proprietari di questi patrimoni mobili e immobili, ma anche di cose all'apparenza insignificanti e di valore puramente affettivo, vennero deportati nei campi di sterminio e per la maggior parte non fecero più ritorno a casa. Tra gli oggetti che si trovavano nelle famose cinque bisacce restituite in questi anni alla comunità ebraica triestina vi sono anche un servizio di posate per bambini, un portauovo, una cassettina d'oro dalla quale, al suono di un carillon, escono delle statuette che danzano sullo sfondo di un bosco, un paio di forbici, mollette per asparagi. In uno dei tanti decreti di confisca raccolti dalla commissione Anselmi si legge: «al signor Arditi Davide, fu Beniamino, di razza ebraica (vengono sequestrati): due guanciali bianchi, due busti da donna, due mestoli piccoli, due scolapasta idem piccoli, una canna di legno per stendere la pasta (si specifica, per le tagliatelle)».

«E' stato analizzato in modo scientifico l'iter della spoliazione dei beni ad opera del fascismo, un meccanismo che a Trieste venne attivato fin dal '37», spiega la storica triestina Silva Bon che ha operato come consulente della commissione. ««Sono lavori di documentazione che tendono alla completezza, procedono in modo lento ma scientifico - aggiunge Annamaria Vinci, presidente dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione - era necessario fare un lavoro di questo tipo che manca nella storiografia italiana e che la inserisce ora finalmente in un contesto internazionale.»

I risultati della Commissione sulla spoliazione dei beni ebraici presieduta da Tina Anselmi verranno illustrati domani alle 18 nella sala conferenze del museo della comunità ebraica di Trieste, «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 7. «I beni degli ebrei durante le persecuzioni antisemite dalle leggi razziali fasciste alla fine della seconda guerra mondiale (1938-1945). Spoliazioni e restituzioni» è il complesso tema dell'incontro organizzato dallo stesso museo e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione.

Il quadro nazionale verrà fatto da Michele Sarfatti del Centro di documentazione ebraica contemporanea. Il caso triveneto, con particolare riferimento a Trieste e alla Venezia Giulia, sarà approfondito da Silva Bon, triestina, ricercatrice dell'Istituto, mentre Cinzia Villani si soffermerà sui beni ebraici nelle province di Trento, Belluno e Bolzano. Seguirà il dibattito.

La commissione Anselmi, di cui Silva Bon è stata consulente per il Nord-Est, ha lavorato per 28 mesi, dal dicembre '98 all'aprile 2001. Sono stati esaminati documenti provenienti da 40 questure, 49 archivi di Stato, 34 prefetture. Ma hanno collaborato anche la Banca d'Italia, istituti di credito, compagnie di assicurazioni, comunità ebraiche ed enti vari. Questa di Trieste è la terza presentazione del lavoro svolto dopo quelle che si sono già tenute a Roma e a Bolzano. Il lavoro della commissione Anselmi fotografa, un quadro addirittura più ampio e più feroce delle spoliazioni, rispetto ai dati che già si conoscevano. I numeri triestini noti riguardavano infatti «solo» 131 ville e appartamenti per un valore di 186 milioni.

Le tragiche condizioni dei prigionieri nei lager.

Fin dalla fine del '43, il Comando tedesco si preoccupa di conferire al saccheggio una parvenza di legalità: costituisce una società commerciale denominata «Adria» il cui compito precipuo è di provvedere alla liquidazione delle ditte ebraiche. Dirige l'attività dell'«Adria» la procuratrice legale Erminia Schelleander, a cui spetta una percentuale sui singoli affari conclusi, L'«Adria» continuerà tranquillamente a operare nel dopoguerra a Salisburgo, trasformata in società di trasporto merci, e diretta da tale Pistaeur, ex ufficiale nazista di stanza a Trieste. Particolare fin poco scandaloso questo al confronto della vita dorata che si sarebbe rifatto a Graz Erich Rajakovich, triestino, deportatore del gruppo di ebrei tra cui c'era Anna Frank e consulente legale di Adolf Eichmann per la soluzione finale della questione ebraica. E al confronto anche con la fuga in America, ormai pressochè certificata, che fece Odilo Globocnik, triestino, comandante in città delle Ss con l'ausilio degli Alleati che lo avrebbero addirittura aiutato a inscenare un falso suicidio.

«L'8 ottobre '43 - si legge ancora nel rapporto della commissione Anselmi -il commissario supremo del Litorale pose il blocco sulle diverse partite di masserizie depositate nel Puntofranco del porto di Trieste sia presso gli speditori sia presso i Magazzini generali ovverossia sulle centinaia di cassoni o 'liftvan' di ebrei stranieri rimasti bloccati per motivi bellici e l'11 maggio 1943 posti sotto sequestro dal prefetto di Trieste. Il 12 gennaio il commissario supremo precisò che tale patrimonio ebraico era sequestrato e ne ordinò il trasferimento. Al 25 agosto 1944 erano stati spediti 499 cassoni e 989 colli singoli (per complessivi kg 1.630.998 lordi) a Berlino 170 cassoni e 7.719 colli singoli (per complessivi kg 1.365.976 lordi) in Carinzia.»

Un fiume di denaro, gioielli, opere d'arte, libri, mobili e masserizie prende la strada da Trieste verso la Carinzia. Oggetti di metallo e vetro, suppellettili domestiche, dipinti, riproduzioni e foto vengono depositati nel castello di Osterwitz; dipinti, libri e pezzi di collezioni di vario tipo nel magazzino della scuola elementare a Portschach, altri oggetti vengono portati in un magazzino di mobili a Klagenfurt, nella Volkermarkter strasse. Ma un immenso deposito viene creato in una gigantesca fabbrica di birra in disuso a Silberegg dove si trovavano sotterranei a più piani di straordinaria estensione. Nelle cantine a più ampie volte vengono ammassati mobili, cucine economiche, frigoriferi, macchine per cucire, pianoforti, tappeti, Gli oggetti più piccoli vengono invece imballati in casse.

Un chiaro esempio di come oggetti d'arte depredati dalle Ss siano stati incamerati dai successivi governi austriaci sarebbe stato quello di un'artistica Ketubbah (contratto matrimoniale ebraico) su pergamena con ricche decorazioni, risalente al 1744, che era custodita a Gradisca d'Isonzo. Il pezzo sarebbe stato in anni recenti in mostra alla rassegna «Mille anni di ebraismo austriaco» allestita a Eisenstadt. Ma in questo senso la spoliazione più clamorosa è quella della Baerenthal, la valle dell'orso in Carinzia, che ora fa di Jorg Haider, che ne ha il sostanziale possesso, il proprietario terriero più ricco della regione. Apparteneva alla famiglia Roifer di Pisa fino al 1940 allorchè venne requisita dai nazisti.

Silvio Maranzana

Un gruppo di ebrei vittime di una delle tante deportazion

Iniziativa dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione che ha nominato una commissione

E l'«indagine» su Pagnini verrà fatta

La presentazione delle conclusioni della commissione Anselmi sarà solo il punto di partenza anche per una serie di approfondimenti sul tema dei fiancheggiatori del fascismo e del nazismo che l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione ha in progetto per i prossimi mesi. «Gli studi sul collaborazionismo sono andati avanti in tutta Europa, ma sono stati lasciati fuori dalle porte di Trieste - denuncia la presidente dell'Istituto, Annamaria Vinci, pur sostenendo di non voler gettare benzina sul fuoco di una polemica sempre attuale da queste parti - Pare del tutto legittimo discuterne finalmente anche qui in base alle più avanzate metodologie di approfondimento.»

In questo senso l'Istituto ha istituito una commissione scientifica che dovrà approfondire la questione del collaborazionismo e dell'epurazione tra Italia, Austria e Jugoslavia. Oltre alla stessa Vinci, ne faranno parte Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Luigi Ganapini, Orietta Moscarda, Karl Stuhlpfarrer e Boris Mlakar. Uno dei punti cruciali sarà l'approfondimento del ruolo del podestà nominato dai nazisti, Cesare Pagnini, (le recenti iniziative della sua rivalutazione sono state definite dall'Istituto «strumentali»). Il ritratto di Pagnini (nella foto) è stato fatto collocare dalla giunta di centrodestra nella galleria dei sindaci. Nonostante la bocciatura in Consiglio comunale di una mozione, un seminario di approfondimento si svolgerà comunque su iniziativa dell'Istituto e i risultati si conosceranno a giugno.

«Sembra incredibile, ma del collaborazionismo a Trieste se ne parlerà prima a Strasburgo che nella nostra città - annuncia Annamaria Vinci - l'European foundation centre di cui faccio parte sta infatti trattando l'occupazione nazista in Europa e la questione dei governi locali collaborazionisti». Gli studi più avanzati tendono a fare una differenziazione tra diversi tipi di collaborazionismi. «Una cosa è il piccolo funzionario che rimane al proprio posto - spiega Annamaria Vinci - un altra è il politico, un'altra la spia. Ci sono poi figure di 'confine' che tentano di mediare per salvaguardare le identità locali.»

L'Istituto preparerà poi in collaborazione con la comunità ebraica e le associazioni dei deportati e dei partigiani la giornata della memoria del 27 gennaio e un convegno di studio sull'attuazione delle leggi razziali. Niente da dire sulla presidenza Menia alla commissione per la Risiera. «Presenteremo però una serie di proposte per una valorizzazione internazionale del sito.»

s. m.

Celebrata al Centro di Fisica teorica «Abdus Salam» la Giornata mondiale delle Nazioni unite

La pace attraversa la città della scienza

Sottolineato il ruolo di cooperazione alla luce della crisi internazionale

«Terminata l'emergenza internazionale ci sarà un grande lavoro da fare, di ricostruzione e di dialogo tra le diverse culture e nazionalità, e in questo lavoro Trieste potrà svolgere un ruolo fondamentale». Parole di Miguel A. Virasoro, direttore del Centro di fisica teorica, pronunciate ieri nel corso delle celebrazioni della Giornata mondiale delle Nazioni unite. Una celebrazione, quella di ieri all'Hotel Adriatico di Grignano, che non poteva non rappresentare una preziosa occasione di incontro alla luce di quanto sta avvenendo nel mondo. Ed è stata anche l'opportunità, da parte del sindaco Dipiazza, per annunciare l'intenzione dell'amministrazione comunale di mettere fine a quella «separazione» che da anni divide Trieste dalla «cittadella della scienza», avviando da subito una serie di contatti per stabilire nuove forme di collaborazione, dal turismo scientifico a iniziative comunali che favoriscano la conoscenza in città del Sistema Trieste.

Nel corso degli interventi coordinati dal giornalista Fabio Pagan, unanime è stato il richiamo al ruolo della città e delle sue istituzioni scientifiche alla diffusione mondiale del sapere. Fondato nel 1964 sotto l'egida delle Nazioni unite dal fisico Premio Nobel Abdus Salam, il Centro di fisica è stato il capostipite di un sistema che oggi ha portato Trieste ai vertici delle ricerca scientifica nel mondo, e che svolge un ruolo fondamentale nella diffusione del sapere nei Paesi del Terzo mondo. «Il suo compito - ha sottolineato Virasoro - non è quello di formare élite di scienziati, ma appunto di diffondere conoscenza per sconfiggere la povertà nel mondo: più conoscenza si distribuisce più ci si arricchisce tutti». E mentre Dipiazza ha sottolineato quanto «questo ruolo sia ancora più importante dopo quanto accaduto l'11 settembre», il direttore dell'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) Arturo Falaschi ha ricordato il sostegno che l'intera città ha dato al Centro di fisica per la sua fondazione, e i più recenti sviluppi del suo operato, come gli accordi di cooperazione con il Segretariato delle Nazioni Unite siglati a New York, Un lavoro di cooperazione, ha detto ancora Falaschi citando tra l'altro la collaborazione con il sistema sanitario triestino nel campo della biologia molecolare, che ha ricadute pratiche sulla vita di tutti. Stanassimo Muretti, vicedirettore dell'Uccisa (International Centre for Science and High Technology) e Khavtgain Namsrai, dell'Accademia del Terzo Mondo (Twas) hanno a loro volta insistito sui progressi scientifici del Sistema Trieste e sull'impegno nella cooperazione internazionale.

Il tavolo dei relatori alla celebrazione della Giornata mondiale delle Nazioni Unite. E' stata anche l'occasione per auspicare meggiori contatti fra i triestini e la cittadella della scienza.

«Insegno a Ulan Bator - ha detto Namsarai - e abito a mezzo mondo di distanza, ma nonostante ciò posso non solo progredire nella mia ricerca ma anche stringere nuove conoscenze e amicizie come se fossimo vicini di casa».

Il saluto del segretario generale delle Nazioni unite, Kofi Annan, è stato diffuso con un video registrato nel quale il Premio Nobel per la Pace ha esortato «l'intera famiglia delle Nazioni unite a rimanere fedele alla nostra missione e a impegnarsi ancora più a fondo per alleviare la sofferenza in ogni parte del mondo». Ogni anno è stato ricordato, quattromila scienziati, buona parte ricercatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo, vengono a Trieste per lavorare nelle istituzioni scientifiche che qui hanno sede. E' un dato che la dice lunga sul significato che assume la città tutta in occasione della Giornata delle Nazioni unite.

p. s.

Menia: «Museo istriano? Esiste solo il cartello»

«L'unico impegno preso dalla passata amministrazione è stato quello di appendere un enorme cartello a fianco dell'edificio con la denominazione del museo: è stata fatta cioè solo un'operazione estetica modello "stucco e pittura e si fa bella figura"».

Così, sulla vicenda dell'istituendo Museo della cultura istriana di via Torino, l'assessore Roberto Menia replica al suo predecessore Roberto Damiani, secondo il quale «negli ultimi mesi nulla si è mosso». Lo stabile di via Torino «è ridotto a poco meno di un rudere, e non solo causa l'incuria del tempo», scrive Menia. E poi «la giunta Illy non ha saputo chiudere una decennale vertenza con l'Azienda per i servizi sanitari, in modo da definire la destinazione d'uso e la titolarità definitiva dell'immobile», rimarca Menia: immobile su cui «la giunta Dipiazza non ha ancora gli strumenti giuridici per potervi mettere mano», visto che la questione non è stata chiusa.

«La passata giunta non ha speso una lira per mettere in sicurezza lo storico palazzo»: e dunque, conclude Menia, invece che polemizzare, Damiani «pensi alle magagne che ha lasciato in eredità alla giunta Dipiazza».

SANITA'

Ospedali, domani non si accettano prenotazioni

Niente prenotazioni negli ospedali, nella giornata di domani. Lo rende noto l'Azienda ospedaliera: non sarà possibile effettuare prenotazioni di alcun tipo, precisa l'Azienda, a causa di lavori di adeguamento dell'Insiel. Si potranno invece effettuare gli esami del sangue e richiedere le cartelle cliniche. I cittadini potranno anche ritirare regolarmente i referti degli esami già eseguiti ed eventualmente pagare le prenotazioni già effettuate. Restano intanto inalterati gli orari: 6.50-20 all'ospedale Maggiore, 6.50-13.30 a Cattinara.

La commissione toponomastica ha concluso i suoi lavori, ora il documento passa alla Deputazione di storia patria e alla Soprintendenza, poi in consiglio

Le vie di Duino Aurisina si preparano al battesimo

Nomi sloveni e istriani, ma non mancano Dante e Saba. E tante scelte sono prudentemente descrittive

Duino Aurisina avrà i nomi delle vie. Avrà i numeri civici progressivi. La commissione consiliare speciale per la toponomastica ha concluso i suoi lavori nell'arco di dieci riunioni e adesso le proposte passano, come di dovere, alla Deputazione di storia patria e alla Soprintendenza ai beni culturali per la necessaria verifica. Sarà un cambiamento rilevante, ed è da tempo invocato. Ormai solo i borghi sono privi di vie, ma Duino Aurisina - forse perché somma di tante frazioni anche non contigue fra loro - era rimasta così, con le vie anonime difficili da individuare, piene di case con un numero non dettato dalla logica. Il lavoro toponomastico - si sa quanto delicato già di per sè - ha implicato però anche un generale controllo sul tessuto edilizio, che verrà «incrociato» coi dati del censimento.

Ad Aurisina Cave ci saranno una «via dei Cavatori» e una «via del Lavoro nuovo». Anche una «via Umberto Saba» e una «piazza Albino Skerk» (Skerk fu operaio nelle cave, poi sindaco, poi deputato).

Chi spedirà posta a Duino Aurisina potrà scrivere sulla busta anche «via dei Campi, «via del Corniolo», «sentiero dei Pescatori». Se invece dovrà imbucare con destinazione Borgo San Mauro o Villaggio del Pescatore (zone in cui la popolazione è prevalentemente di origine istriana) avrà a disposizione «via Tartini», «via Biasoleto», e anche l'irrinunciabile «riva Nazario Sauro». Poiché l'artista visse per un periodo in quest'area, ci sarà pure «via Marcello Mascherini».

Storia condivisa. Sono alcune delle indicazioni che la commissione consiliare per la toponomastica ha ufficialmente consegnato alla fine del proprio lavoro, tenendo in considerazione, per Borgo San Mauro, anche le proposte fatte - come approfondita esercitazione, ma non solo - dagli allievi della scuola media. Del gruppo di esperti, scelto e nominato dal consiglio comunale, hanno fatto parte il sindaco Marino Vocci, il vicesindaco Marisa Skerk, i consiglieri Mario Martini, Franco Radovich, Massimo Veronese (quest'ultimo anche assessore ai Lavori pubblici), e gli esterni Dario Alberi (studioso e autore del corposo volume «Istria» della Lint), Zvonko Legisa (preside della scuola media slovena e cultore di storia locale), Paolo Merkù (compositore ed etnologo).

Si sa bene quanto delicato sia dare il nome alle cose, e specialmente alle strade, che diventano un dizionario della storia locale: possibilmente di quella accettata, condivisa e accreditata dalla comunità che vi si riconosce e specchia. In questo senso ha fatto tanto clamore tempo fa quanto accadde a Muggia, con l'ormai famosa proposta di istituire una «piazza Giani», senza tenere in conto - o trascurando - che Niccolò Giani era stato non solo una medaglia d'oro, ma un attivo sostenitore del fascismo e soprattutto delle leggi razziali.

Chi era costui? Il «popol» duinese invece si è mantenuto cauto, a quanto pare, scegliendo con grande semplicità molte diciture descrittive («strada per Slivia», «via Stazione nuova», «Paese vecchio», «alla Canovella», «passeggiata san Giuseppe» perché vicina alla chiesa omonima, ««via della Baia», «via Duino»). Oppure rispettando molto la distribuzione linguistica degli abitanti, per cui molte strade vengono dedicate a personaggi sloveni (Srecko Kosovel, Albino Skerk, Igo Gruden, Ivan Ples). Ma non potevano mancare una classica «via Dante Alighieri», un ricordo romano («via Gemina»), una speranza («via della Pace»), e un grande omaggio: all'architetto Max Fabiani. Mentre più curiosa sarà la «piazza fra' Gregorio Alasia da Sommaripa» (chi era costui? Un religioso vissuto alla corte dei duinesi Torre e Tasso nel '600, autore del primo vocabolario italiano-sloveno). E - certo - c'è anche la «via dei principi di Duino».

Controlli incrociati. Ma, come spiega il sindaco, Marino Vocci, a questo lavoro di «battesimi» se ne è aggiunto un altro, fatto dagli uffici, lungo e faticosissimo. E' stata controllata per via informatica l'effettiva corrispondenza tra tutti gli attuali numeri civici e le case cui appartengono, e tra tutte le case e le famiglie che anagraficamente vi risultano residenti. «Sono stati trovati errori e incongruenze - dice Vocci -, case senza numero e case con due. Adesso abbiamo in Comune una mappa lunga oltre dieci metri per ogni frazione, con tutti i numeri civici».

Ma prima che siano assegnati gli indirizzi nuovi, l'amministrazione userà anche le schede del censimento appena ritirate. Prima di inviarle a Roma «incrocerà» le fresche dichiarazioni dei cittadini coi dati fin qui raccolti. Dopo che la Deputazione di Storia patria e la Soprintendenza avranno dato il benestare, il documento toponomastico andrà in consiglio comunale per l'approvazione, ma non si sa quanto tempo ci vorrà. Il bilancio 2002, dice comunque il sindaco, conterrà i fondi per realizzare la nuova topografia cittadina.

Carte d'identità. Infine, c'è un'altra ragione per cui ai nomi delle vie si è aggiunto questo fitto controllo. «Quando la legge di tutela della minoranza entrerà pienamente in vigore - dice Vocci - dovremo fare tutti i documenti d'identità nuovi. Inoltre ci prepariamo al tempo in cui bisognerà pensare alla carta d'identità elettronica, ora avviata in alcuni Comuni solo sperimentalmente. E' inutile fare il lavoro due volte, è stato meglio armonizzare adesso tutti i dati possibili».

Il documento della commissione toponomastica è stato presentato nella scorsa riunione della giunta, giovedì 18 ottobre. Ora vedremo quando nasceranno per davvero «via del Paleolitico», «ai Frassini», «piazza Caduti per la libertà», «salita alla Sorgente»: ci sono anche questi. E «via Trieste», simpatico omaggio.

Iniziativa del circolo Arcobaleno Arcigay

Cinquanta sacchi di rifiuti alla Costa dei Barbari: «Il naturismo inquinato...»

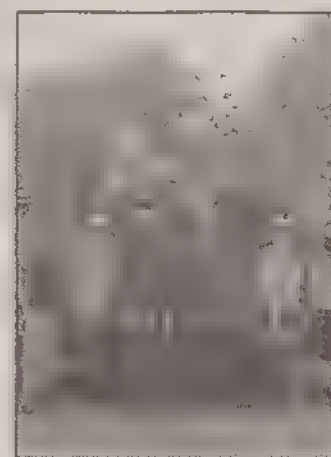
Una cinquantina di sacchi di immondizie varie, tra cui molte bottiglie di plastica e lattine, sono stati raccolti nel corso dell'iniziativa denominata «Giornata ecologica in costa» e organizzata alla Costa dei Barbari in comune di Duino Aurisina dal circolo Arcobalento Arcigay e Lesbica di Trieste.

La pioggia torrenziale, dicono i «pulitori», ha caratterizzato anche questa volta l'operazione, che si è svolta in collaborazione col Comune. Una decina di volontari ha sfidato comunque il brutto tempo, «si è armata di buona volontà e ha iniziato a raccogliere i rifiuti presenti lungo il tratto di costa compreso tra la cava di Sistiana e l'hotel Europa».

«Pulitori» coi sacchi.

In una mattinata di lavoro i dieci hanno raccolto appunto cinquanta sacchi di rifiuti e li hanno depositati nei cassonetti per le immondizie del porticciolo di Sistiana.

Interessati da questa «spazzata» 150 metri di spiaggia, dicono gli interessati, «ma per completare la pulizia di tutto il tratto costiero altri duecento sacchi potrebbero non bastare. Sconcerto e rabbia - si dice in una nota - sono le reazioni più immediate al vedere un'area bella e particolare come questa trasformata in un enorme immondezzaio».

Il Circolo Arcigay e Lesbica ironizza poi anche sul fatto che la Costa dei Barbari sia una zona naturista: come si concilia il naturismo con i cumuli di rifiuti? «Purtroppo le zone naturiste non sono indenni dall'inciviltà umana. Tra i tanti frequentatori della costa, pochi "barbari" riescono, purtroppo, a inquinare il civismo dei tanti».

Trieste: monitoraggio

Una carrozzina da neonati... per misurare l'inquinamento

Oggi dalle 10 alle 12 gli Amici della Terra organizzano un monitoraggio «volante» a Trieste per verificare i livelli di monossido di carbonio. Con un mezzo originale: una carrozzina per bambini nella quale, al posto del neonato, ci sarà una sonda di rilevamento. Alle 12, in piazza Unità, i risultati, ottenuti in tempo reale, saranno consegnati all'assessore Maurizio Bradaschia. La «carrozzina» andrà tra l'altro dall'ingresso della Stazione centrale a Corso Cavour, via Milano, via Carducci, piazza Dalmazia, via Battisti, Largo Barriera, piazza Sansonvino, galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, corso Italia.

Molti se ne sono andati o hanno chiesto il trasferimento, il sindacato parla di «rapporti insostenibili» con l'Ufficio personale, Gasperini solo di «aggiustamenti»

Dipendenti in fuga dal Comune di Muggia. «Mobbing»? Quasi

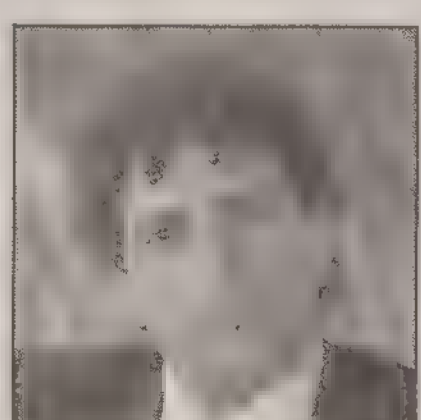
E mentre qualcuno si sposta per convivenza difficile, Dipiazza chiama a Trieste la sua ex segretaria

Si fanno difficili i rapporti interni tra il personale del Comune di Muggia. Alcuni dipendenti hanno intenzione di chiedere il trasferimento, altri lo hanno già fatto. Motivo: i cattivi rapporti con l'Ufficio personale. Il sindaco Gasperini ne è a conoscenza, ma «non entra nel merito», in attesa di analizzare le diverse situazioni.

Non un vero e proprio «mobbing», secondo il responsabile della Uil per il personale comunale Marino Kermac, ma rapporti «basati su simpatia ed antipatia che rende la vita difficile a chi rientra nella seconda categoria».

Un «malessere profondo - afferma Kermac - mai visto nei quindici anni che lavoro qui».

C'è chi parla di permessi negati, pur se motivati da gravi emergenze familiari, ripetute visite fiscali durante assenze per malattie, e altre piccole cose che, col tempo, pare abbiano logorato i rapporti, rendendoli, per alcuni («soprattutto per chi qui lavora da tanti anni», così Kermac), insostenibili.

«C'è anche chi è venuto a lavorare qui e dopo tre mesi se n'è andato, preferendo percorrere 50 chilometri in più pur di non lavorare al Comune di Muggia», aggiunge Kermac. Un malessere, tuttavia, non recentissimo: «Evidentemente la giunta precedente ha dato troppo spazio all'Ufficio personale, e qualcuno se n'è approfittato. Come sindacato ne ho parlato col sindaco, ma non è cambiato nulla. Inutile parlarne con l'ufficio, sono tutti ciechi e sordi», aggiunge il sindacalista, secondo il quale neanche il segretario comunale, come direttore generale, «ha mai fatto qualcosa per rimediare alla situazione». Della questione si è interessato il consigliere comunale Stefano Tarlao, che in un'interpellanza al sindaco parla di una «continua emorragia, iniziata già con la precedente amministrazione, che depaupera il Comune di personale preparato ed efficiente, compromettendone l'attività».

Acque agitate al Comune di Muggia, per il sindaco si tratta di normale mobilità interna.

Il sindaco Lorenzo Gasperini non nega di essere a conoscenza di malumori: «Non entro nel merito, rispetto la riservatezza. Alcune situazioni le ho potute accertare, altre sono state amplificate. Preciso, tuttavia, che ciò non c'entra con eventuali scelte dell'amministrazione». Di richieste di mobilità ce ne sono, ma, a detta del sindaco, non per trasferimenti presso altri enti: «Le richieste finora pervenute, una ventina, sono di mobilità interna, da un ufficio all'altro, tranne un unico caso, già autorizzato, di trasferimento». Richieste che, secondo il sindaco, hanno fatto seguito all'annunciata volontà del Comune di analizzare la pianta organica attuale, che conta quasi 140 addetti.

«Dopo la riorganizzazione "fisiologica" avvenuta quattro anni fa dopo il cambio politico non sono stati fatti assestamenti, anche se si sapeva fin dall'inizio che ci sarebbero stati, pur se graduali - spiega il sindaco -. Le richieste di mobilità interna ora assecondano, per certi versi, questo processo».

Non una rivisitazione, comunque, solo degli aggiustamenti, che verranno illustrati alle forze politiche prima di dare risposta alle richieste di mobilità avanzate.

Ma mentre qualcuno vorrebbe chiedere il trasferimento per motivi di «convivenza interna», c'è chi invece viene invitato a farlo: è il caso della segretaria del sindaco, già in servizio con Dipiazza, che ora potrebbe seguire l'ex primo cittadino a Trieste.

Sergio Rebelli

SAN DORLIGO Finanziamenti per le attività di associazioni, circoli, gruppi sportivi

Soldi in arrivo, ecco la lista

Il Comune di San Dorligo ha definito la distribuzione dei fondi per i circoli culturali, ricreativi e sportivi che operano sul territorio, ma dalla «distribuzione» di aiuti finanziari non sono tagliate fuori nemmeno le parrocchie.

In tutto l'amministrazione ha destinato 27 milioni alle attività dei vari gruppi, le cifre maggiori sono andate alle associazioni che si occupano di sport, ma anche a una parrocchia (l'unica che ha ricevuto ben tre milioni).

Ecco comunque la liste completa dei beneficiari, da cui si evince non solo l'entità del contributo, ma anche una fotografia delle varie attività organizzate. Che, per un Comune piccolo, non sono certo poche.

Circoli culturali: «Skd France Preseren» di Bagnoli, un milione di lire; «Kd Fran Venturini» di Domio, un milione e mezzo; «Skd Joze Rapotec» di Prebenico, un milione; «Pd Slovenec» di S. Antonio, un milione e mezzo; «Skd Primorsko» di Caresana, un milione e mezzo; «Pd Mackolje» di Caresana un milione e mezzo. «Mpz Upokojencev Iz Brega» di Bagnoli, 500 mila lire; «Mpz Valentin Vodnik» di San Dorligo, un milione e mezzo. Circolo parrocchiale «Mladinski Dom Boljunec» di Bagnoli, 700 mila lire; «Krekov Dom» di Sant'Antonio, 400 mila lire; «Mladinski Krozek Dolina» di San Dorligo, un milione; «Mladinski Krozek Mackolie» di Caresana, 400 mila lire. Associazione scoutistica «Taborniki Rmv» di Druzina strmega Brega, 400 mila lire; Associazione scoutistica «Slobvenska zamejska skavtska organizacjia» di Trieste 700 mila lire.

Il finanziamento in totale è di 27 milioni, contributi vanno anche alle parrocchie (per una la somma è alta) e ai vigili del fuoco volontari

«Orchestra a fiati Breg» di San Dorligo un milione e mezzo; «Orchestra a fiati Ricmanje» di San Giuseppe, un milione e mezzo; Vzpi-Anpi di Domio, 200 mila lire; Vzpi-Anpi Borst Zabrezec di Sant'Antonio-Moccò, 200 mila lire; Chiesa parrocchiale «Zupnija Sv. Jerneja» di Caresana, tre milioni.

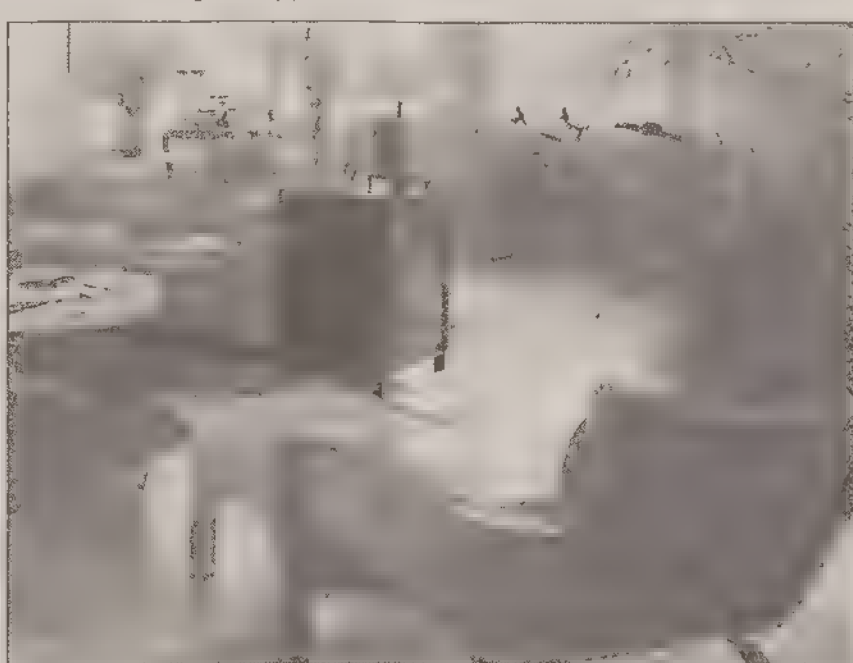
Associazione sportiva «Sd Ss Breg», due milioni; «Cs-Sk Domio», due milioni. Circolo ippico Monte d'oro, Dolga Krona, un milione; vigili del fuoco volontari «Breg», due milioni.

Pezzi esotici e materiali high tech: lo stile di casa diventa "fusion"

Comincia proprio da dove mettiamo i piedi la bellezza, la sicurezza, la funzionalità di un'abitazione. Il pavimento sia esso in parquet o in marmo, in piastrelle, in laminato plastico o ricoperto di tappeti orientali, costituisce di fatto la cifra distintiva della casa, intorno a cui ruota un po' tutto l'arredamento.

La scelta può dipendere da molti fattori, ma fra i primi si ritrovano certamente la bellezza estetica, la robustezza e quindi la durata e la facilità di pulizia. A tutte queste esigenze risponde il sistema pavimento Pergo.

Un pavimento completamente nuovo che libera dalla necessità di scegliere tra bellezza e praticità ed è a "bassa manutenzione", ovvero libera dal troppo tempo impiegato nella pulizia.

La gamma di disegni di Pergo Select consentono di ottenere svariate combinazioni di disegni per un gran numero di soluzioni. Nella collezione Select lo strato interno Perstorp MLC (composito multi strato) è stato ulteriormente rafforzato e arricchito grazie all'innovazione del PSG, trattamento brevettato salvasuperfici che offre una garanzia ventennale contro usura, macchie, sbiadimento. Rovere inclinato chiaro e rovere London medio con le loro venature creano un ambiente pieno di vitalità e conferiscono profondità al pavimento stesso. Un minuto disegno a scacchiera con bordatura in teak levigato, proprio come un tappeto, può unificare gli elementi di una stanza, delimitando le aree di attività. Un pavimento di lunghe tavole aumenta il senso dello spazio enfatizzando la prospettiva da stanza a stanza. Disegni a canestri intrecciati conferiscono all'abitazione un tono raffinato e di stile. Pergo Select del resto permette di esprimere il proprio stile personale sia a chi ha gusti classici, sia a chi preferisce il moderno. Per chi ama il contemporaneo, con virate verso lo stile 'scandinavo' è perfetto il pavimento in faggio chiaro Pergo Original con le sue linee pulite e marcate e la forma "scultorea". Oltre ai battiscopa e ai profili di transizione sono disponibili profilati in colori coordinati anche per scale e per i dislivelli, molto diffusi nelle case d'oggi. Oggi infatti vanno di moda gli ambienti aperti e le differenze di livello riescono a definire le diverse aree di attività: anche solo un gradino che separa la cucina dalla zona giorno produce infatti un importante cambiamento d'ambiente.

Un nuovo modo di riposare e arredare

Il futon, semplice ed essenziale, arrotolato diventa poltrona

Larghe falde di cotone sovrapposte in strati, rivestimenti in cotone non trattato e cucito manualmente: dalla cultura giapponese si sta rapidamente diffondendo anche da noi il futon, un nuovo modo di riposare e di arredare. La consistenza del futon, cedevole quanto basta a sostenere il peso del corpo, ne asseconda le naturali curvature offrendo un supporto perfetto per un buon sonno. Può essere inserito in ogni ambiente diventando ora letto, ora divano o poltrona, se viene arrotolato. La nuova concezione del dormire prevede l'uso di materiali naturali, prima di tutto il legno che per le sue proprietà isolanti risulta il materiale ideale sia per la fabbricazione dei letti, per lo più semplici telai a incastro, sia delle doghe elastiche su cui poggiano i materassi. I letti On-Fu-Ton, dalle linee semplici ed essenziali e con strutture che consentono la più totale correttezza della posizione del corpo, utilizzano legname proveniente da coltivazioni controllate, rifinito con oli vegetali, cera d'api, resine e terre coloranti.

Senza componenti metallici (e quindi senza interferenze da campi elettromagnetici artificiali) e senza colle (privi quindi di emissioni dannose di formaldeide) garantiscono un sonno sano e rigeneratore. I divani letto riuniscono una serie di caratteristiche che vanno dall'equilibrio ergonomico alla facilità di apertura, alla comodità.

Si tratta di strutture di legno a doghe rapidamente trasformabili da ampi divani in letti, alcuni anche con testata rialzabile per la lettura e per il relax. La fodera di rivestimento è double face e facilmente sfoderabile, in modo da accedere velocemente al letto già pronto. Il futon nasce però originariamente per essere disposto sul tatami, il tradizionale pannello giapponese in paglia di riso pressata e ricoperta da una stuoia in giunco utilizzato per pavimentare i locali della casa o posati a incastro nelle strutture dei letti in legno. Nella linea On-Fu-Ton sono disponibili anche lettini per bambini in legno massello trattato a cera, il pratico futon da appendere, il divano letto per ospitare i piccoli amici, la culla pieghevole.

Preziosi accessori sono le trapunte e le coperte in puro cotone e lana vergine, i cuscini di miglio, farro e grano saraceno, i guanciali ergonomici per la cervicale, i piccoli futon da viaggio, gli zafu, i caratteristici cuscini da meditazione.

Per una c@sa "intelligente"

"Senza fili" e con spazio per l'home office

Le aziende promettono una casa dove saremo sempre più liberi dal carico della gestione dei lavori domestici, all'insegna della sicurezza e del risparmio energetico grazie a prodotti ecocompatibili. La casa del futuro sarà prima di tutto wireless, cioè senza fili caratterizzandosi dunque per l'assenza dei fastidiosi cavi a vista. Gli elettrodomestici e le apparecchiature, pur sempre più complesse come funzioni, avranno una notevole facilità d'uso (come nel sistema Live-in di Rex Zanussi per la gestione degli apparecchi domestici, o nel forno HB89E74 di Siemens, con 51 programmi di cottura automatica). Sono state presentate recentemente ai Saloni specializzati alcune piacevoli novità: il caffè già pronto all'ora programmata, la vasca idromassaggio che si riempie d'acqua appena ci alziamo dal letto, un display parlante (cioè una sorta di maggiordomo virtuale) che ci informa di tutto quello che succede nell'arco della giornata... Si chiama Leon@rdo il monitor da cucina "touch screen" grazie al quale è possibile scaricare le ricette da Internet, stabilire i giusti tempi di cottura (e in più controllare il funzionamento di tutti gli elettrodomestici, dell'illuminazione, con funzioni anche di telesorveglianza). Il costo va dai dieci ai quindici milioni. Per quanto riguarda il forno comunque sono ormai ampiamente disponibili prestazioni diversificate e facilmente accessibili. Quasi tutti i modelli hanno il piatto rotante integrato per rendere uniformi i processi di riscaldamento, scongelamento e cottura. Grazie alla funzione di "blocco" si possono usare anche contenitori rettangolari di dimensioni più grandi. Se la funzione turbo è particolarmente indicata per chi ha fretta, la possibilità di programmazione elettronica consente la preimpostazione della cottura (con memorizzazione dei tempi e con una scelta dei metodi di cottura in relazione al peso e al tipo di alimento inserito). Le nuove modalità di lavoro, i cambiamenti di professioni e di abitudini, la possibilità di collegarsi da casa con il mondo intero stanno modificando la struttura interna delle nostre case. Il personal computer è entrato di prepotenza nel nostro ambiente domestico; altri innovativi ritrovati dell'high tech fanno parte del nostro vivere quotidiano. Molti decidono di attrezzare almeno un angolo della propria abitazione a ufficio. L'industria del mobile ovviamente non è stata a guardare e ha creato una serie di interessanti proposte per contenere agevolmente e gradevolmente le nuove apparecchiature, con ruote o senza ruote, aperte o chiuse, a impianto classico o anticonvenzionale. Certamente ognuno preferirebbe avere a disposizione un'intera stanza che non interferisca con le normali attività casalinghe, ma in mancanza di spazio, dicono alcuni dati rilevati a una recente fiera di settore, si attrezzano nell'ordine il soggiorno, la camera da letto, la cucina, l'ingresso.

I materiali

* *cotone grezzo di prima cardatura:* isolante termico naturale dalle notevoli proprietà traspiranti, in grado di trattenere il calore corporeo d'inverno e di rinfrescare il fisico d'estate. Non dà allergie né si carica elettrostaticamente; essendo di origine vegetale non contiene quei grassi animali che favoriscono la presenza di acari e batteri.
* *lattice:* è il liquido essudato per incisione dalla pianta Hevea Brasiliensis che, lavorato e trasformato in lastre, diventa un materiale perfetto per l'imbottitura di un materasso dati a proprietà elastiche e durevoli. Le microcellette comunicanti all'interno creano un movimento d'aria continuo che lo rende fresco e autoventilato. Risulta anche molto igienico poiché svolge un'attività battericida e germicida.
* *ecos:* ha una struttura a celle aperte simile alla spugna naturale, quindi "respira" e garantisce una rapida dispersione del calore e dell'umidità prodotti dal corpo. I componenti di base (che escludono l'impiego di CFC e di solventi dannosi) miscelati con acqua reagiscono producendo calore e trasformando l'acqua in vapore secondo un processo di lievitazione.
* *cocco:* la robusta fibra vegetale dall'elevata capacità traspirante viene lavorata con un processo di arricciamento che trasforma ogni fibra in una piccola molla. Successivamente gommato con il lattice, il cocco viene utilizzato sotto forma di lastra.

Speciale CASA — A. MANZONI & C. S.p.A. — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

La natura ispira le novità per pavimenti e rivestimenti ceramici

Pavimenti di forte carattere nei colori e nella struttura, che ricordano rocce, sabbie, foreste, terre, elementi e luci naturali. Tecnicamente le nuove collezioni sono realizzate in porcellana fine e sono caratterizzate dal più ampio numero di elaborazioni grafiche e materiche in grado di dar luogo a una variazione cromatica naturale pressoché infinita. Lastre bianche abbagliate dalla luce che filtra tra le rocce, il rosso caldo dell'ossido che si intreccia con i toni scuri della lava, sfumature bronzate esaltate dalla luce dell'alba, il verde che rievoca le foreste, il dorato delle pietre ricche di materiale ferroso, gli intarsi di preziosi minerali nelle pietre. Suggestiva la serie Africa di Ceramiche d'Imola, d'impatto le Cleft Stone di Cerim. Rex Ceramiche artistiche propone la collezione Rosa del Deserto ed Echo Canyon (nella foto).

Sistema solare a circolazione naturale

Il sole è fonte di energia infinitamente rinnovabile. E gratuita.

Sempre più diffusi perciò, nell'ottica del risparmio energetico, i sistemi che consentono di produrre calore da un'energia di questo tipo.

Un sistema solare a "circolazione naturale" funziona sfruttando un semplice principio fisico in base al quale il liquido contenuto nei pannelli solari, scaldandosi, diventa più leggero e sale "naturalmente" nel serbatoio posto più in alto, senza pompe o sistemi elettrici. E' un sistema che elimina quasi completamente costose manutenzioni, migliorando il rendimento dell'impianto solare.

I pannelli Suneg con piastra assorbente in rame-titanio sono attualmente tra i più efficienti e, mediante il serbatoio di accumulo ottimamente coibentato, consentono di avere a disposizione acqua calda anche nei giorni freddi o senza sole. I pannelli solari sono un investimento che si paga da solo, dura moltissimi anni, ha un rendimento elevatissimo e garantisce acqua calda gratuita per quasi tutto l'anno!

Con un impianto fotovoltaico si possono avere non solo risparmi ma anche guadagni. Attraverso una serie di dispositivi infatti l'energia solare viene trasformata in energia elettrica.

Il dispositivo necessario a questo processo si chiama inverter. Se il sistema fotovoltaico produce più energia di quanta sia la richiesta effettiva, il surplus viene contabilizzato nella rete Enel.

Nelle abitazioni che si dotano dell'impianto vengono perciò installati due contatori al fine di contabilizzare gli scambi fra utente e rete Enel. E a fine anno viene effettuato il conguaglio fra energia prelevata ed energia ceduta in rete.

Sono stati recentemente stanziati da parte dello Stato consistenti fondi per concretizzare l'impegno dell'Italia in tema di riduzione delle emissioni di gas serra, ovvero anidride carbonica, nell'ottica di un più significativo ricorso alle fonti rinnovabili di energia.

Il "Programma" è rivolto a soggetti privati o a enti pubblici che intendono installare gli impianti fotovoltaici su immobili di loro proprietà (i pannelli possono essere applicati su tetti, facciate, cortili, terrazzi, coperture, pensiline).

Anche una legge regionale, precisamente la n. 4 del 26 febbraio 2001, concede contributi in conto capitale per interventi nel settore "Risparmio energetico".

Soluzione antirapina

Coi tempi che corrono purtroppo bisogna prima di tutto pensare alla sicurezza e a difendere le proprie cose più preziose. Sono disponibili parecchie tipologie di sistemi antifurto per la casa ma è anche indispensabile una soluzione antirapina per il denaro in eccedenza proveniente da casse di supermercati, tabaccherie, farmacie, bar, distributori di carburante e di quasi ogni categoria [illegible] del costante flusso di denaro. Sono disponibili casseforti con serratura a chiave a doppia mappa con [illegible] in acciaio zincato, [illegible] direttamente azionati da chiave a cifratura [illegible]. Altre con serratura elettronica motorizzata con time delay programmabile da 0' a 99', con finestra di apertura temporanea fissa, azionamento da tastiera alfanumerica a memoria con led e buzzer di segnalazione ottico-acustica e altre ancora con serratura [illegible].

Unipark: il salvaparcheggio

Grazie a una speciale barriera automatica oggi è possibile riservarsi il posto macchina, lasciarvi la vettura con una sicurezza in più e parcheggiare automaticamente in un'unica manovra senza scendere dall'auto. Unipark (sistema di automazione totalmente sicuro e affidabile grazie alla tecnologia a 24 V, con arresto immediato in caso di ostacolo) è ideale per condomini, ambienti di lavoro, strutture collettive: ovunque si intenda tutelare il parcheggio di proprietà o del personale autorizzato.

Tecnologia globale per le finestre

La "tecnologia della finestra" è in continua evoluzione sia nel segmento pvc, che in quello dell'alluminio e del legno. Al di là delle specializzazioni di settore, esistono fornitori globali, che possiedono un know how in grado di coprire la più vasta gamma di prodotti. E' il caso della Stabil, produttore austriaco di finestre e porte di Leibnitz/Gabersdorf.

Nell'azienda, che ha festeggiato i venticinque anni di attività, sono comprese la vetreria dotata di due linee di taglio, con la produzione di vetrate isolanti, la produzione di finestre in alluminio e pvc e il reparto di produzione di finestre e porte in legno: abete, pino e larice lamellare.

Nella produzione di quest'azienda austriaca non ci sono solo finestre, porte e persiane ma, a complemento della produzione principale, ci sono anche 2500-3000 elementi di facciate in alluminio e vetro, ingressi vetrati e wintergarden. Per quanto riguarda la struttura del profilo in pvc, oltre al "tutto bianco" interno ed esterno, esiste anche la versione Aublend, rivestita all'esterno con alluminio colorato (con garanzia assoluta di tenuta del colore).

Elevati i valori di fonoisolamento per chi vuole difendersi al massimo dai rumori esterni. La tipologia di finestre Protec è anche dotata ferramenta antieffrazione.

Grazie a un numero di serie è possibile 'tracciare' storia del prodotto, la sua composizione e le lavorazioni effettuate.

Così, se ad esempio si rompe un vetro, si è in grado di sostituirlo con uno della identica composizione. Per informazioni e per ricevere catalogo: numero verde 80 768388.

Pratico e colorato: il laminato plastico

Sentiamo sempre più spesso parlare per i mobili di laminato plastico. E' un supporto formato da una serie di fogli di cellulosa pregiata a fibra lunga, "imbevuti" in una miscela di resine fenoliche che esaltano la durezza, la flessibilità, la resistenza agli urti.

Una parte, più decorativa, formata da un foglio di cellulosa imbevuto in resina melaminica, che viene colorato o 'disegnato'. A protezione del colore o dei disegni e per garantire l'inalterabilità della lucentezza (o dell'opacità) viene posta un'ulteriore pellicola cellulosica ad altissimo tenore melaminico.

Questo è il laminato plastico, un'evoluzione della 'formica' degli anni '50.

Nella costruzione dei mobili il laminato (generalmente di spessore di 0,6 mm.) viene incollato a pressione su pannelli di paniforte, di tamburato, di agglomerato di legno. Si parla di laminato stratificato quando lo spessore delle resine di supporto supera i 2 mm.

I laminati Hpl (High Pressures Laminates) sono particolarmente resistenti al graffio, all'usura, agli urti, agli agenti chimici e al fuoco. Con il termine pannello nobilitato si intende un pannello di agglomerato di legno in cui entrambe le facce vengono rivestite (ad elevata temperatura) da fogli melaminici per una maggiore stabilità (normalmente costituiscono i pannelli dei mobili da cucina).

Le superfici in laminato resistono al calore fino a 180°C, all'umidità, ai grassi, agli olii, alla pulizia con detersivi "leggeri".

Speciale PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Un servizio di razza: la serie dei "cani" di Hermès

Bordi giallo girasole o verde loden per un servizio ottagonale in porcellana di Limoges

Il nome di Hermès è fin dalle sue origini legato al cavallo. Creata a Parigi nel 1837 da Thierry Hermès, l'azienda in origine produceva eleganti finimenti per carrozze. Attraverso la caccia a cavallo la casa francese di Faubourg Saint Honoré si è avvicinata al cane: il cane davanti alla selvaggina che ha appena stanato. Ecco l'idea che ha ispirato nel 1986 la nascita del servizio "Chiens Courants et Chiens d'Ârret" (cani da seguito e cani da ferma). Un'evocazione della caccia che è diventata per Hermès un pretesto per raccontare una nuova storia su porcellana. Come le altre collezioni di porcellana di Limoges Hermès infatti anche questa segue l'arte del racconto.

Ai sei pezzi d'origine, sei piatti piani in coloro giallo girasole, si sono aggiunti negli anni seguenti vari pezzi supplementari, completati nel 1992 da 11 nuovi modelli di forme tra cui le due prime tazze e il colore verde scuro. Nel 1993 ancora nuove tazze e il posacenere da tavola; nel 1995 altri nuovi modelli. il servizio oggi mette in scena, con una specifica forma ottagonale, su 35 pezzi di 13 forme diverse 24 razze di cani (Airedale terrier, Basset hound, Beagle, Bracco tedesco, Bracco d'Auvergne, Cocker Spaniel, English springer Spaniel, Spaniel bretone, Fox terrier a pelo duro e a pelo corto, Gordon Setter, Grand Bleu de Gascogne, Spinone fulvo di Bretagna, Spinone Korthals, Pointer, Poitevin, Scottish Terrier nero, Sealyham terrier, Setter inglese e irlandese, Bassotto a pelo duro, a pelo lungo e a pelo raso, West Highland bianco) e si presenta come un vero e proprio libro di scienze naturali.

Ogni scena è un'informazione, accurata e veridica: tutti i soggetti sono stati disegnati infatti da un pittore animalista che ha riprodotto i dettagli più significativi. Stampato al centro del piatto, nella parte concava, il cane è attorniato dalla selvaggina di cui è "specialista". Il bordo giallo che evoca i girasoli in autunno e il bordo verde loden che simboleggia la foresta e il sottobosco incorniciano anche gli animali selvatici, scuri, disegnati al tratto, che si fondono con il colore dei campi appena lavorati. Sui bordi un festone tracciato a mano, bruno e marrone.

Per realizzare questo servizio (che può essere lavato in lavastoviglie) sono state necessarie due cotture, una per il colore giallo o verde, cotto una prima volta ad alta temperatura, un'altra per i cani e il filetto che vengono aggiunti per essere cotti a una temperatura più bassa. Un servizio d'alta gamma, come nella tradizione Hermès.

Raffinate suggestioni di luce

Importanza della giusta illuminazione

Basta dare alla casa l'illuminazione giusta, perché diventi più calda, accogliente, "morbida" e quindi rilassante. Una buona illuminazione, lo studio della disposizione delle luci, la scelta del giusto lampadario o delle appliques adatte è fondamentale in ogni stanza, invece troppo spesso questo è un aspetto che viene trattato con superficialità o noncuranza. Non è facile trovare case che abbiano una buona illuminazione. Talora le fonti luminose 'accecano', talora sono troppo schermate, spesso sono disposte in maniera irrazionale e casuale. Designer e illuminotecnici continuano invece incessantemente a studiare nuovi 'oggetti luminosi', nuove forme seduttive per lampade da tavolo e abat-jour, plafoniere e lampade da terra, appliques da parete e lampade a sospensione. Perché fare luce significa fare arredo e perché l'illuminazione rappresenta sempre più la cifra distintiva della casa che abitiamo. La qualità della luce influisce infatti sulla qualità della nostra vita domestica.

Ritornano in auge i lampadari classici in vetro di Murano, dove nei secoli scorsi la lavorazione del vetro raggiunse vertici di eccellenza. Colori e trasparenze venivano esaltate dalla libertà delle forme (soprattutto foglie e fiori) ottenuta grazie a una sapiente lavorazione manuale e alla soffiatura a bocca. Un materiale di nuova concezione (per l'epoca), adatto ad essere molato, portò alla creazione delle "gocce" multiformi in vetro cristallino tipiche dei lampadari boemi che venivano montate sulla struttura grazie a sottili fili metallici.

Le gocce pendenti, le perline, i globi avevano lo scopo di rifrangere la luce con le loro sfaccettature, rendendo più intensa la luminosità delle candele.

Stile etnico nell'arredo per impreziosire la casa

E' sempre più di moda per la casa lo stile fusion che unisca high tech ed etnico, in un mix suggestivo, personale. Etnico è uno stile diverso dal coloniale: gli inglesi ad esempio commissionavano agli indigeni la costruzione dei mobili per le loro case, quindi il "coloniale" non sarebbe altro che lo stile inglese visto con gli occhi di un indiano. Etnico invece indica un prodotto originale concepito secondo la cultura originale del popolo da cui proviene. E' di moda impreziosire con tappeti kilim le pareti. Far scintillare la casa alla luce delle candele. Scaldare un angolo del salotto con grandi lampade e abat-jour in cuoio dipinto con disegni in henné.

Cuscini e pouf in pelle o stoffe damascate e filigrana in oro e argento vengono disseminati in ogni stanza.

Lampade in vetro e ferro a forma di stella rallegrano l'ingresso o la cameretta. Panche o sgabelli in legno naturale o dipinto ma rigorosamente lavorati a mano entrano in salotto o in ingresso come i deliziosi divanetti in ferro battuto. Tende in organza o seta. Piatti in ceramica con profili in metallo sbalzato. Lo stile etnico piace per l'originalità, per il tocco di esotico che conferisce, per il calore che sprigiona. Oggetti d'Oriente e d'Occidente, antico e moderno si fondono secondo uno stile personale che unisce il desiderio di ritrovare le proprie radici al gusto di nuove abitudini. Non solo l'Oriente ma anche l'Africa è entrata nell'arredamento delle nostre case. Mobili e oggetti d'arredamento semplici e nel contempo ricercati, tavolini-consolle nell'ingresso o nel salotto, antichi bauli in legno o in cuoio che fungono da comodini. Uno stile pieno di colore e calore. All'insegna dell'armonia.

■ *Speciale* CASA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Architetture per il riscaldamento: stufe-camino in maiolica

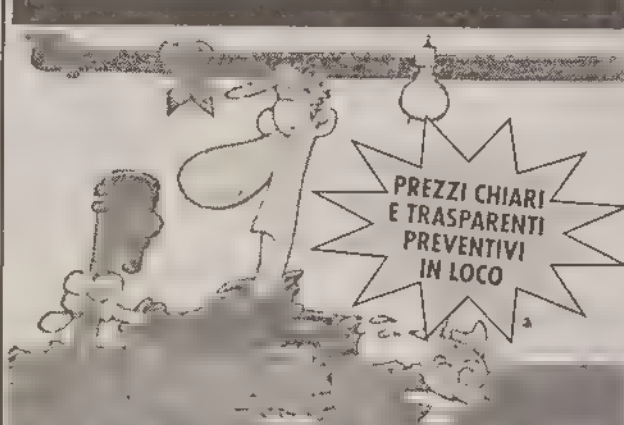
Fin dall'antichità la famiglia era solita riunirsi intorno a un focolare che aveva una funzione centrale e "unificante". Una funzione ripresa successivamente dal caminetto che, nei secoli, accanto alle funzioni precipue di riscaldare e cuocere i cibi, ha sempre conservato il ruolo di diffondere la poesia e la magia del fuoco. Le "vere" origini del caminetto sono incerte: alcuni sostengono che sia derivato dall'altare per il sacrificio posto al centro delle tombe già in età minoica (4000 a.C. circa), altri lo fanno nascere dal forno del pane, altri ancora dal forno per cuocere le ceramiche e fondere i metalli. Già in età preellenica comunque (lo possiamo dedurre dalla lettura dei poemi omerici) nella casa esisteva una stanza detta "atrium" in cui era posto un focolare.

Un foro nel soffitto consentiva l'uscita del fumo. Il caminetto propriamente detto ha avuto un grande sviluppo soprattutto nell'età del Rinascimento: è a quell'epoca che risalgono anche le cosiddette ghise da camino, ovvero quelle piastre metalliche che si pongono sulla parete di fondo con funzione refrattaria e decorativa. Esse avevano prevalentemente la funzione di accumulare calore durante il periodo di funzionamento e di cederlo quando il fuoco era spento. Contribuivano inoltre a migliorare il tiraggio, in quanto riscaldandosi, esse accelerano la risalita dei fumi. In età barocca vi fu una vasta fioritura di lastre con i più svariati decori e, molto spesso, la riproduzione dello stemma araldico della famiglia.

Il caminetto è rientrato alla grande nell'arredo domestico contemporaneo, in particolare nella versione stufa-caminetto.

Rivestimento in maiolica che bene si adatta ad ogni ambiente, rendendolo confortevole e accogliente, colori come il bordeaux, il blu turchese, il pergamena, giuste dimensioni fanno delle stufe-camino Nordica (nella foto) una soluzione ideale per risolvere il problema del riscaldamento, con in più la bellezza della fiamma viva (protetta dietro il vetro).

Il pellet: energia pulita

Sulla naturalità di un combustibile naturale come il legno non è forse necessario spendere molte parole, oltre a ricordare l'importanza di scegliere l'essenza adatta, di usarla ben asciutta per evitare fumi, condensa, ecc. Può essere utile fare qualche cenno sul pellet, uno dei combustibili più usati nelle stufe caminetto. Il pellet è ealizzato assemblando ad altissima pressione, senza additivi né coloranti, segatura e scarti di legno puro (senza vernici). Si presenta sotto forma di piccoli cilindretti del diametro di circa 6 mm. e viene commercializzato in pratici sacchi (normalmente da 15 kg di prodotto). E' un combustibile assolutamente ecologico (la sua compattezza è dovuta alla lignite, sostanza naturale contenuta nel legno). Ha un alto potere calorifico, superiore a quello del legno, e il contenuto di umidità è solo dell'8% rispetto al 15-20% della legna. Si caratterizza per la notevole praticità (un pieno carico di una stufa a pellet assicura tantissime ore di completa autonomia) unita al facile stivaggio dei sacchi di scorta (è sufficiente un piccolo spazio asciutto) e all'estrema velocità dell'operazione di caricamento nel serbatoio della stufa. Ottimo anche il rapporto costo/rendimento.

Caldaie murali per l'esterno

Riscaldarsi in assoluta sicurezza e comfort: regolare l'impianto stando comodamente seduti in soggiorno. Con le caldaie Integrauno è possibile. Sono caldaie nate per l'installazione all'esterno. Ogni componente (l'intero gruppo di combustione in acciaio inox, una doppia protezione antigelo, la speciale verniciatura) è stato progettato per resistere nelle condizioni più avverse e garantire l'affidabilità e la durata nel tempo. La profondità ridotta (di soli 24 centimetri) le rende ideali per l'installazione sui balconi, terrazzi o dovunque lo spazio sia limitato. Il design discreto le rende perfettamente integrabili con ogni tipo di finitura negli edifici. Un pannello comandi consente di gestire totalmente dall'interno tutte le funzioni della caldaia (spegnimento con fasce orarie, programmazione settimanale, controllo e regolazione riscaldamento e sanitario). Il modello F24 è predisposto con l'apposito kit da incasso per essere installato a scomparsa all'interno delle pareti.

Prefinito con nuova vernice ecologica

Già nel 1978 Gazzotti ha creato il primo pavimento prefinito 2 strati a lista unica che ha nel tempo decisamente modificato l'evoluzione del mercato.

Quel pavimento si chiamava ProntoParquet, caratterizzato da una finitura estremamente curata, con totale assenza dell'effetto "buccia d'arancia". Oggi Gazzotti ha arricchito i suoi prefiniti Pronto Parquet con Extra Resistent, una nuova vernice ecologica per la quale l'azienda è stata insignita nel novembre 2000 del prestigioso premio Ecotop per la miglior finitura basso impatto ambientale. Una finitura ecologica esclusiva, dalla straordinaria resistenza al graffio superficiale, applicata con tecnologia laser.

Le nuove resine e la rivoluzionaria tecnologia permettono risultati eccezionali.

Del resto si sa che la resistenza di una vernice non dipende, come taluni erroneamente credono, dal numero delle mani date, ma dalla quantità di vernice distribuita e dalla qualità dei componenti. Extraresistent offre una resistenza eccezionale all'abrasione e al graffio, permettendo così l'utilizzo del parquet anche in situazioni che potevano sembrare problematiche. ProntoParquet (conforme al progetto normativo europeo per la regolamentazione dell'uso di formaldeide, certificabile in Classe 1 per la prova di reazione al fuoco) con la finitura Extra Resistent, certificata Iso 9002, è il pavimento facile e sicuro che risponde a bisogni precisi dell'utenza. E con l'esclusivo marchio Opaque è disponibile anche con la luce naturale dell'inimitabile dell'effetto cera.

Scene cruente di delitti e stragi

Il sangue è la linfa vitale che scorre nel nostro corpo. Vederlo spargere fa impressione perché la sua mancanza denota la morte. Mi sorprende perciò la disinvoltura e leggerezza con cui i mass media sono soliti presentare, con dovizia di particolari, scene cruente di delitti e stragi, che non possono non alimentare manie sanguinarie o generare, specialmente nei giovani, una pericolosa assuefazione alla carneficina.

Pugnalare o sgozzare una persona diventa solo un gioco, il naturale, «comprensibile» sfogo di represse, violente passioni, che può scattare anche per futili motivi.

L'assenza di plausibili correlazioni tra causa ed effetto è un fenomeno preoccupante e piuttosto diffuso nella nostra società, sotto l'impatto di un certo tipo di pubblicità aggressiva che vuol sbalordire per catturare l'attenzione. Per esempio, quale relazione può esservi tra un uomo nudo e un pneumatico, come ho visto in un annuncio pubblicitario pubblicato di recente su alcuni quotidiani, o tra le fragranti, commestibili fragole e il sangue, come si intitola un Collettivo studentesco che il ... ha organizzato un corteo di protesta contro la guerra? È un accostamento che non può non dare un senso di disgusto. Sarebbe opportuno conoscere a quale cultura e politica si ispirano i militanti sotto questo nome.

Noris Tery

Selezioni per il censimento

Sono una studentessa in economia e commercio, ho partecipato ai tre giorni di corso per coordinatori e rilevatori per il censimento al palasport di Chiarbola. Sono rimasta negativamente colpita dall'inutilità e pochezza del corso stesso e dal disinteresse dei partecipanti, la gran parte dei quali o dormiva comodamente sdraiato o leggeva il giornale. Il test finale che verteva anche su argomenti non trattati si è rivelato una vera e propria farsa e così anche le graduatorie finali di coloro che lo hanno superato. Nonostante abbia risposto correttamente alle domande non sono stata scelta.

Oltre al dispiacere si è aggiunta però anche la rabbia nell'apprendere sia dal Corriere della Sera sia dal Tg1 che la scelta delle due figure, nella maggior parte delle città, è stata fatta in parte tra i dipendenti comunali (e qui già è stato detto molto sulla vergogna di questa scelta) e la restante tra gli studenti universitari. Ho molti amici, universitari come me, che hanno partecipato al corso, e nessuno è stato preso. Come mai? Cos'è successo a Trieste? Sono stati favoriti i tanti anziani, uomini e donne di mezza età, che si vedevano al palasport, gente non in grado neanche di leggere bene i fogli o di camminare correttamente a causa dell'età? Sono state favorite persone pensionate, o ancora lavoratori? Non sarebbe stato più corretto dare spazio ai giovani, universitari e disoccupati, bisognosi e desiderosi di guadagnare qualcosa che, anche se poco va comunque sempre bene? Io penso di sì, ma probabilmente chi seleziona agisce secondo specifiche imposizioni. E allora diamo spazio ai «manigliati», a chi ha le conoscenze giuste, ai vecchi e comunque a chi già lavora e guadagna. È giusto così, mi pare. Per i giovani desiderosi di lavorare e guadagnare c'è sempre tempo. Sono ancora e sempre giovani.

Silvia Beltrame

Continue pressioni

Mi sento nel dovere di segnalare fatti che giudico incresciosi, politicamente scorretti e forse giuridicamente perseguibili. Fatti accaduti nelle Valli del Natisone e nel Cividalese, collegati all'attuazione della l. r. n. 19/2001 e all'indicazione del nominativo proposto dai sindaci della Comunità montana «Valli del Natisone» a commissario straordinario.

La legge regionale n. 19/2001, sciogliendo gli organi amministrativi delle Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, prevede la nomina di un commissario straordinario per la gestione degli enti sovraccomunali fino alla loro soppressione che dovrebbe avvenire il 30 giugno 2002.

Collegati alla scelta della persona che la giunta regionale su proposta dei sindaci dovrebbe nominare quale «commissario straordinario», si riferiscono i fatti sotto riportati che, penso, rasentino l'illegalità oltre che la totale scorrettezza politica.

Infatti, per circa due mesi, alcuni sindaci delle Valli sono stati vittime, perché soggetti a pressioni continue da parte di rappresentanti politici locali, regionali e talvolta anche nazionali legati al Centro destra (particolarmente di Forza Italia), affinché modifichino il loro voto di riferimento per la nomina del commissario straordinario.

Queste continue pressioni hanno creato grossi contrasti anche a livello di certe maggioranze comunali, sono spesso accompagnate da promesse verbali di contributi e finanziamenti provinciali e regionali sostanziosi per quelle amministrazioni i cui sindaci votassero e scegliessero il rappresentante del Centro destra.

Secondo la mia opinione si possono ravvisare elementi perseguibili anche penalmente per cui sarebbe doveroso stabilire la verità dei fatti, informare l'opinione pubblica sulla correttezza dei fatti e soprattutto riportare serenità, autonomia e democrazia nelle scelte che i sindaci devono fare.

Queste segnalazioni non sono supportate da prove certe, ma da voci, indiscrezioni e soprattutto dall'esito del voto nell'indicazione del commissario straordinario: è il tassello di tutta l'operazione pseudopolitica tendente a modificare l'assetto amministrativo delle Valli del Natisone.

Giuseppe F. Marinig
presidente
Comunità montana
«Valli del Natisone»

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

IL CASO

Una lettrice testimone di un clamoroso disservizio alla stazione Centrale

Treni, impossibile fare il biglietto

Voglio segnalare un ulteriore esempio di come i servizi pubblici siano sempre più lontani dal garantire uno standard soddisfacente di... «servizio», appunto. Mi riferisco alle ferrovie.

No, non sto parlando della qualità e quantità dei treni, non sto parlando degli orari raramente rispettati, né degli incidenti di varia natura, che nella loro angosciante frequenza non possono certo essere addebitati solamente alla casualità, neppure dei prezzi e del discutibile rapporto con la qualità. Ce ne sarebbe, invero.

C'è ancora un aspetto, almeno. Venerdì 19, ore 12.30, Stazione centrale di Trieste. Due treni in partenza nel giro di mezz'ora. E degli sportelli della biglietteria ne sono aperti due solamente. File di decine di viaggiatori, anche alle macchinette automatiche. È impossibile per chi arriva, ripeto, non con cinque minuti, ma con mezz'ora di anticipo, avere il tempo materiale per acquistare il biglietto.

Verrebbe da pensare... «ad impossibilia nemo tenetur», il personale viaggiante, pur esprimendo tutta la comprensione possibile, anche la solidarietà, e comunque, la gentilezza che spesso ci si sogna, ha le mani legate. Deve fare pagare 10.000 lire di soprattassa. L'azienda non è più unica, ogni settore ha la propria autonomia... insomma compartimenti stagni, dove quello che una volta era l'utente ed ora con presunzione viene definito cliente, si trova come un vaso di coccio, meglio, un limone da spremere, privo di ogni diritto, se non quello di lamentarsi inutilmente.

L'incapacità di gestire adeguatamente un servizio viene scaricato sul «cliente», il quale viene penalizzato economicamente, «multato», perché aveva due mesi di tempo per fare il biglietto.

Come se fosse sempre possibile avere la possibilità di programmare gli spostamenti.

Non può essere un sorpresa che il venerdì a quell'ora ci sia una maggiore affluenza, eppure ci sono gli stessi sportelli di quanto la stazione è vuota. Anche se poi qualcuno se ne accorge. Perché, ma troppo tardi per i viaggiatori dei treni precedenti, un terzo sportello viene aperto. Non risolve, ma aiuta.

Ma se c'è la consapevolezza di quanto sta accadendo, come mai chi è incaricato di gestire quel servizio ci dorme sopra? Evidentemente il personale c'era. La possibilità materiale di venire incontro alla «clientela» c'era.

Marina Pittoni

Problemi continui per i poveri viaggiatori anche se i biglietti sono sempre più salati.

La chiusura del bar a San Giovanni

Desidero richiamare l'attenzione delle autorità su di un fatto che ha suscitato grande disappunto e incredulità da parte delle persone che lavorano nel comprensorio di San Giovanni e non solo di quelle, ma anche di coloro che frequentano la chiesa o passeggiano tra quel po' di verde che è rimasto in città, e precisamente la chiusura del bar Il Posto delle Fragole.

Il Posto delle Fragole segna l'era di una rinascita per chi ha tanto sofferto, un simbolo che non si può distruggere in un battito di ciglia senza cognizione di causa.

S. P.

Un autista da punire

Con riferimento all'articolo dal titolo «Un autista maleducato» apparso in data 5.10.01, invitiamo la signora Gigliola Posateri, che auspicava l'intervento di «chi di competenza per i provvedimenti che riterrà adottare», a contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico (ubicato in via D'Alviano 15) oppure il numero verde gratuito 800-016675 per fornire le proprie generalità e l'indirizzo, come previsto espressamente dalla Carta dei servizi 2001(pagine 13, 14 e 32).

Sia in questo che in altri simili casi – e senza nulla togliere al diritto d'informazione ed alla veridicità dell'episodio descritto – la Società può intervenire in maniera adeguata soltanto disponendo dei dati utili all'individuazione precisa delle responsabilità (giorno, ora, descrizione del fatto e possibilmente anche numero di vettura quando si tratta di linee ad alta frequenza) e delle generalità complete del segnalante, perchè a norma di legge le denunce anonime o incomplete non possono avere alcun seguito.

Ingrid Zorr
Responsabile
Relazioni Esterne
Trieste Trasporti S.p.a.

La memoria storica

Non molti anni fa, un primo ministro israeliano (di cui mi sfugge il nome), si recò per la prima volta, dal dopoguerra, in visita ufficiale in Germania.

Nel discorso che fece al Bundestag disse pressappoco così: «Il mio popolo non ha mai dimenticato quello che il vostro ha fatto a noi ebrei». I potenti deputati teutonici che comandano l'Europa sotto il profilo economico e altro... chinarono umilmente il capo.

Ora, l'allegra e simpatica visita del nostro Presidente Ciampi nella vicina «mini» Repubblica di Croazia fra sventolii di bandierine tricolori e a scacchi, mi ha fatto ricordare quanto detto poc'anzi.

Infatti dopo un distratto quanto breve accenno all'esodo, non è seguito nemmeno un ricordo dei nostri conterranei gettati a migliaia nelle «foibe» solo perché italiani.

Il Presidente di un popolo che «come al solito» non ha o non vuole avere memoria storica e non ha pietà per i «morti innocenti», delude chi crede in ciò e ha sempre creduto.

È naturale pertanto che tutto ciò faccia riaffiorare alla memoria il lontano 10 febbraio 1947 quando, un lacrimoso A. De Gasperi spalleggiato dal «Migliore and company» firmò la resa e il Trattato di Parigi.

La Germania, ancora più in ginocchio dell'Italia, conservò il suo orgoglio nazionale, firmò la resa ma non un trattato capestro.

Da ultimo desidero ricordare agli italiani ma soprattutto agli storici o a chi si crede tale, di leggere il discorso che allora Benedetto Croce, mente illuminata e senatore per meriti personali e non politici, fece al Senato sull iniquo diktat che privava l'Italia di terre storicamente e culturalmente italiane.

Gigliola Salvagno Vecchione

Preferisco Biamonti

So che devo convivere anche con Oriana Fallaci, ma confesso che preferisco, e di gran lunga, la compagnia di Francesco Biamonti, e il fatto che sia morto è un dettaglio davvero trascurabile.

Di lui parlano, giovedì 18 Nico Orengo sulla Stampa e Paolo Di Stefano sul Corriere della Sera, e ci consegnano il ritratto di uno scrittore più frequentatore delle mimose e del silenzio che dei vip e del chiasso.

Spero che la scuola, solitamente pigra e conservatrice, si accorga di lui e, accanto alla «Lettera a un bambino mai nato», metta nello scaffale almeno uno dei quattro romanzi di Francesco, e si legga pure per fare il confronto.

Gianfranco Mortoni

Ecco come si sta spegnendo il Porto Vecchio

In questa significativa immagine scattata da Sergio Bossi vediamo in che condizioni versano gli edifici del Porto Vecchio. Mentre continuano e divampano ancor di più le polemiche sul futuro utilizzo di questa importante area della nostra città i magazzini e gli edifici che ospitavano un tempo alcuni uffici si stanno letteralmente sgretolando. E' una parte di Trieste che muore in attesa di un futuro che non c'è.

LA POLEMICA

I triestini respingono l'accusa di slavofobia

Nazionalismo stupido

In riferimento alla segnalazione «Triestini slavofobi» di Francesco Spadavecchia, se mi è permesso vorrei far notare che le popolazioni slave presenti in Europa sono le seguenti. Slavi occidentali: alto e basso sorabi, polacchi, pomerani, kashubi, slovinci, cechi, slovacchi. Gli slavi del Sud si dividono in slavi sudoccidentali: sloveni, serbi, croati slavi; e in slavi sudorientali: macedoni, bulgari. Slavi orientali: bielorussi, ucraini, russi.

Pertanto mi sembra un po' esagerato parlare di slavofobia dei triestini, anche perché credo che una piccola minoranza sia venuta a contatto con tutte queste popolazioni e/o di certe ne conosca l'esistenza. Inoltre, esistono triestini di lingua slovena autoctoni dall'ottavo secolo e triestini di lingua italiana che a loro volta vantano una presenza storica nella città o possono essere regnicoli come venivano chiamati ai tempi dell'Impero Asburgico gli italiani provenienti dal Regno d'Italia in cerca di lavoro e di una vita migliore che lo Stato natale dell'epoca non era in grado di offrire o quelli arrivati dopo la prima guerra mondiale che si sono stabiliti perché dipendenti della nuova amministrazione o affascinati dal luogo. Purtroppo questi ultimi per scarsa conoscenza storica hanno attizzato un nazionalismo stupido che qualcuno confonde con amor di patria, un meccanismo perverso ancora di moda che gode della confusione che si è creata dopo la seconda guerra mondiale dove l'anticomunismo era sinonimo di antislavo. E chi non è di Trieste lo interpreta addirittura come slavofobia. Signor Spadavecchia i triestini (quelli veri) non sono antislavi, esistono anche i triestini di lingua italiana e di lingua slovena che si sentono italiani senza essere fascisti.

Giampaolo Lonzar

Esuli istriani e censimento

Nata in Istria come la moglie polesana di Livio Damini («Segnalazione» di sabato 20 ottobre), ritengo di poterlo tranquillizzare: non ho alcun problema nella compilazione dei moduli per il censimento né, come penso ogni altro esule istriano, soffro del complesso relativo all'indicazione del luogo di nascita.

Semplicemente perché in base alla legge italiana posso pretendere che nei documenti ufficiali, quindi anche in questo, esista piena corrispondenza con la realtà storica e si eviti quindi che ci si faccia nascere in terra straniera.

La legge è la n. 54 del 1989, vale quindi anche per l'Istat.

Su suggerimento del rilevatore, ho inserito fra le pagine 12 e 13 del questionario un foglio esplicativo con gli estremi della legge. Sono certa però che se l'Istituto di statistica ha sinora omesso di fornire le necessarie istruzioni agli uffici periferici, non mancherà di farlo in tempo utile.

L'Italia che «siamo e saremo» è l'Italia che siamo stati. E in certe occasioni, come suggerisce Andrea Camilleri, si sente la necessità di dimostrarlo.

Noi esuli istriani più degli altri. La nostra vicenda umana è legata a tale appartenenza e alla volontà di non volersene disgiungere. Nessun nazionalismo «retrivo» dunque, come ci si accusava sino a pochi anni fa, ma orgoglio delle origini.

In altre parole amor di Patria. E sarebbe ben strano che l'Italia alla quale tanto abbiamo sacrificato per rimanere uniti, non ci riconoscesse – per meri fini meccanografici – il diritto di dichiarare che siamo nati entro i suoi confini.

Annamaria Muiesan Gaspàri

GUERRA E PACE

Le manifestazioni pacifiste nel ricordo delle vittime del terrorismo rimangono nell'ombra

I diritti di Israele vengono spesso dimenticati

Il 14 ottobre, durante la grande manifestazione ad Assisi, a Milano e a Torino si svolgevano due manifestazioni a favore di Bin Laden. A Torino, senza autorizzazione, inneggiavano alla guerra santa e Bin Laden era dipinto come un uomo buono, illuminato e innocente, perseguitato dagli occidentali. A queste manifestazioni è stato dato grande rilievo sulla stampa. Una manifestazione è rimasta nell'ombra. La manifestazione di piazza Cordusio, per la pace in Israele e nel mondo, contro il terrorismo. Nessuno ne ha parlato. Eppure eravamo almeno 400 persone, se non di più, a commemorare le vittime del terrorismo in Israele e negli Stati Uniti. Un ottimo risultato per una manifestazione organizzata in quindici giorni, senza appoggi politici e senza alcuna pubblicità.

Tutto normale, niente di strano. Del resto, la stampa ha deciso: le duecento vittime israeliane del terrorismo islamista possono essere dimenticate. Duecento persone inermi, uccise mentre erano in macchina, in discoteca, a letto, in pizzeria. Certo, non partecipavano ad azioni di guerriglia. Certo, non bruciavano bandiere, né le calpestavano. Alla manifestazione di piazza Cordusio, i cartelloni chiedevano pace. Cercasi pace disperatamente. Israele vuole la pace, diceva un manifestante. Ricordatevi di quanto diceva Martin Luther King! Nessuno ha bruciato la foto di Arafat, nessuno ha esultato per le bombe in Afghanistan, nessuno ha chiesto la morte di Bin Laden. Non c'era odio. Nessuno è convinto che lo stile di vita consumistico sia il migliore del mondo. Ma i nostri valori, i nostri principi, quelli che fondano la nostra democrazia, sono da tenere alti. In Israele i cristiani, i musulmani e i bahai hanno piena cittadinanza. A Hebron, 400 ebrei danno troppo fastidio? Ah, è vero, dimenticavo, dovrebbero lasciarsi ammazzare in silenzio.

E poi, tutti a scandalizzarsi per le frasi di Sharon, su Israele e Cecoslovacchia. Ha ragione: è stato decretato il sacrificio di Israele, unica democrazia del Medio Oriente. E tutta la stampa corre in questo senso. Si vuole dividere Gerusalemme, così potranno tranquillamente continuare a distruggere il Monte del Tempio... beffandosi del «Temple Mount Preservation Act» del 2001. Come le statue del Budda. Però di quelle si è parlato. Il Monte del Tempio, non interessa a nessuno?

Alessandra Casula

L'esistenza di un popolo

Il confine tra Israele e gli Stati che lo circondano è percepibile dal verde: di qua è l'irrigazione organizzata per produrre aranci e pompelmi, di là il giallo desertico di sempre. A prezzo di grandi sacrifici uno Stato laico e democratico ha creato dal nulla migliaia di posti di lavoro, mentre i vicini regimi totalitari non hanno voluto fare altrettanto: ora ne invidiano il successo e non ne perdonano l'esempio. Fin dal primo giorno non hanno accettato l'esistenza d'Israele, e da mezzo secolo tentano e ritentano di ricacciarlo in mare. Hanno davanti a sè lo specchio di come avrebbero potuto essere e invece non sono diventati, e insegnano l'odio ai loro figli. Dice Olga Mattera: «Le parole "sionista" ed "ebreo" sono spesso usate dai testi (vocabolari, libri di scuola) come sinonimi dei peggiori termini; sugli atlanti geografici non compare Israele ma solo una grande Palestina; c'è da chiedersi perché l'infanzia, nella società palestinese, non venga protetta da tanto odio». Poi, per sopperire al grave ritardo sociale e culturale, le classi dirigenti dell'Islam mandano i loro figli a studiare in Europa e negli Usa. Ecco, è il momento di esprimere il nostro affetto agli amici d'Israele e di far loro sentire una forte solidarietà morale. Sono loro l'avamposto e il testimone delle nostre democrazie occidentali, della capacità d'impresa e dello sviluppo tecnologico. Isreale è come noi, con tante contraddizioni interne ma anche con tante libertà conquistate e irrinunciabili che richiedono continua vigilanza. E soprattutto con il retaggio di tremila anni di civiltà mediterranea, erede dei valori dell'ebraismo e del cristianesimo: operosità, tolleranza, fiducia nella singola persona e nella sacralità della famiglia, tutto il contrario di morte e distruzione.

Con una sola significativa parola rivolgiamo quindi agli amici d'Israele l'augurio più bello: «lechaim», «alla vita».

Furio Finzi

50 ANNI FA

24 OTTOBRE 1951

● Il pubblico presente ha accolto ieri sera con grande calore il concerto del Trio di Trieste che ha eseguito, per la prima volta nella nostra città, il «Concerto dell'albatro» del maestro Giorgio Federico Ghedini, opera ispirata al «Moby Dick» di Hermann Melville. L'esecuzione è stata diretta dal m.o Luigi Toffolo, avendo per voce recitante quella di Silvano Braida.

● Domenica scorsa è deceduto a Lussingrande il canonico mons. Andrea D'Antoni, parroco dal 1924 di quella stessa località in cui era pure nato 73 anni or sono.

● Si annuncia che sabato prossimo all'Auditorium di via del Teatro Romano, ad iniziativa del Comitato nazionale bulgaro, avrà luogo una serata folcloristica di cori e danze popolari. Ne saranno esecutori i profughi bulgari, che si trovano attualmente alloggiati nei campi I.R.O. della zona.

I gemellini compiono 80 anni

I gemellini Guido e Giordano ritratti in questa vecchia immagine compiono 80 anni. Un mondo di auguri dalle figlie, dai generi, dai nipoti e dai nipotini, oltre che dai tanti amici.

ORE DELLA CITTÀ

Persecuzioni antisemite

La conferenza su: «I beni degli ebrei durante le persecuzioni antisemite: 1938-1945 spoliazioni e restituzioni» si terrà oggi alle ore 18 al Museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 7, sala delle conferenze.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede in via Donota 2, 4° piano, per la serie: «I soci presentano» il socio Tullio Conti proporrà una serie di diapositive dal titolo: Africa Equatoriale, Gabon, Sao Tomé.

Storia dell'arte al Revoltella

Oggi alle ore 18 prenderà avvio il secondo anno del corso triennale di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella e condotto dalla prof. Maria Caterina Oriani. Le lezioni si svolgeranno ogni mercoledì nella sala auditorium del museo con orario 17-19 (solo per la prima lezione l'inizio è alle 18). Sono previsti due cicli di sei lezioni, uno autunnale e uno primaverile.

Tredici casade

L'Associazione Tredici casade, in collaborazione con la Biblioteca statale, organizza oggi alle ore 18 alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, la terza conferenza del ciclo «Tergeste sotto la polvere del tempo».

Pro Senectute Club Primo Rovis

«Festa della zucca» a Venzone domenica. Informazioni presso gli uffici di via Valdirivo 11. Tel. 040 365110, 040 364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Panta rhei Paolo Crepet

L'associazione Panta rhei organizza la conferenza-dibattito sul tema: «Siamo capaci di ascoltarli? Nuovi rapporti tra genitori e figli» a cura del prof. Paolo Crepet, presso l'auditorium del Lloyd Adriatico, largo Irneri 1, oggi alle 17.

La mostra di Gianna Lampe

Chiude domani la mostra personale dell'artista Gianna Lampe «Muggia, Trieste e dintorni», allestita nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Assemblea Fimmg medici di famiglia

Questa sera alle ore 21 nella sala parrocchiale di via don Sturzo (piazzale Rosmini) si svolgerà l'assemblea dei medici di famiglia con il seguente ordine del giorno: «Le regole per associazionismo e medicina di gruppo». Campagna di vaccinazione antinfluenzale. Progetto aziendale 2001-'02.

Dimenticare gli alisei

Oggi alle ore 18, nella galleria «Il coriandolo» via Udine 55/a, verrà presentata l'opera poetica di Graziella Semacchi Gliubich «Dimenticare gli alisei».

Rotary club Muggia

«Come l'occhio vede ciò che la luce non vede». Con questo argomento Walter Gerbino intratterrà le signore, i soci e gli ospiti del Rotary club Muggia oggi alle ore 20.15 al ristorante Al Lido.

Indennizzo beni abbandonati

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia desidera ricordare ai propri soci e simpatizzanti che la data di scadenza per l'invio al Ministero del tesoro del modulo per la conferma della domanda di indennizzo per i beni abbandonati dalla legge 29 marzo 2001, n. 137, è il 2 novembre (farà fede il timbro postale). Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio assistenza di via Milano numero 22 nei giorni di martedì dalle 17 alle 19; di mercoledì dalle 10 alle 12 e di giovedì dalle 15 alle 17.

Lions San Giusto

Oggi alle ore 20, al Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto. La serata è dedicata al Circolo amici del dialetto triestino. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Associazione sommelier

Mercoledì 31 ottobre, allo Starhotel Excelsior, si terrà la prima lezione dei corsi di qualificazione per sommelier e amatori: 1° livello ore 20; 2° livello ore 15.30. È ancora possibile iscriversi alla segreteria della delegazione, via Mazzini 32, 3° terzo piano, tel. 040 638846, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18, oppure rivolgendosi agli 040 274217, 338 2785317 e 338 7443775.

Simbolismo nel gioiello

Oggi alle ore 18, nella sala Costanzi di piazza Piccola 2, avrà luogo l'inaugurazione della 2.a mostra-concorso d'arte orafa «Simbolismo nel gioiello». La mostra rimarrà aperta fino al 4 novembre. Orario 10-20.

Canzone triestina

Sono aperte e gratuite per gli autori le iscrizioni per il 23° Festival della canzone triestina in programma il 28 dicembre al Rossetti. Il termine per consegnare le composizioni inedite in dialetto triestino per cantanti, complessi, cori e bande musicali è stato spostato a lunedì 29 ottobre (entro le ore 12) all'Ufficio delle relazioni con il pubblico della Provincia, in via S. Anastasio 3.

«Images» all'Amirbar

Fino a mercoledì 14 novembre «Images» di Renzo Mangini all'Amirbar Cafè. Inaugurazione oggi alle 21, in via Madonizza 4 (accanto al cinema Alcione).

Music hall per bambini

L'associazione culturale «Il frutteto» organizza per gli iscritti un corso di animazione teatrale per bambini dai sei agli undici anni. Alla fine del corso verrà realizzato uno spettacolo musicale in teatro. La presentazione del corso avverrà venerdì alle 17 nello stadio comunale «Rocco». Per informazioni telefonare allo 040 3478831, fax 040 3475377, lunedì e giovedì dalle 16 alle 19; martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Clubs reali triestini

In occasione dell'84° anniversario del convegno di Peschiera i Clubs reali triestini organizzano un pellegrinaggio alla volta del Monte Grappa e di Peschiera stessa, ove si svolge la tradizionale manifestazione rievocativa dello storico convegno, per i giorni 10 e 11 novembre. Informazioni e adesioni presso la sede di via Imbriani 4, tel. 040 631012.

British film club stagione 2001-'02

Continuano fino a venerdì 26 ottobre le iscrizioni al British film club per la stagione 2001-'02, all'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità d'Italia. Orario 10-12 e 16-18. Non si accetteranno iscrizioni al cinema Ariston a proiezioni iniziate.

L'abbraccio fra «I muli de via del Veltro»

L'amicizia è un qualcosa che ha un certo valore nella vita e che non si dimentica mai, e questo incontro ne è la dimostrazione. Credo sia la prima volta che nella nostra città avvenga un incontro tra amici che abitavano nella stessa via, a cinquantacinque anni di distanza, anche se le necessità della vita hanno diviso i loro destini. Si sono ritrovati in un locale cittadino, «I muli de via del Veltro» come ai vecchi tempi: Dario Sardo, Michele Cocolo, Claudio Guglielmi, Gianni Galvan, Rudy Gregori, Nevio Rebulla, Giorgio Puntin, Luciano Valdemarin, Giordano Gregori, Alfio Prodan, Walter Fozzer e Luciano Carone.

Gaetano Longo
Poesia triestina in terra spagnola

Estudio sobre las metamorfosis è il titolo di un'antologia poetica del poeta e traduttore triestino Gaetano Longo, in questi giorni pubblicata a Cordoba, in Spagna. Il libro, pubblicato per le edizioni CajaSur, nella collana «Los cuadernos de sandua» diretta dal poeta Antonio Rodriguez Jmenez è stato tradotto dal poeta spagnolo di fama internazionale Justo Jorge Padròn e dall'italianista argentino Carlos Vitale.

Gaetano Longo è direttore artistico del «Premio Internazionale Trieste-Poesia» e membro della giuria del Premio Atlantida del «Festival Internazionale di Las Palmas».

Circolo fotografico

Oggi alle 18.30, nella sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri-Wartsila, galleria Fenice 2, avremo il piacere di ospitare il fotografo triestino Marino Ierman.

Istituto Gestalt

Istituto Gestalt Trieste: oggi alle ore 19, alla libreria Demetra in via Imbriani 7, presentazione di «L'enneagramma, scoprire le caratteristiche fondamentali del nostro carattere e come trasformarle», relatore dott. Paolo Baiocchi.

Lega nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega nazionale promuove per oggi con inizio alle ore 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del volume «Il Faro della vittoria» di Marino Zerboni. L'intervento sarà a cura del dott. Diego Redivo.

Concorsi Caraian

Si ricorda ai giovani artisti della regione che, tanto per il concorso di musica quanto per quello di arti figurative, l'ultimo termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 31 ottobre. La segreteria della Fondazione Caraian rimarrà aperta nei giorni 29, 30 e 31 con orario 10-12 e 16-19.

PICCOLO ALBO

Generosa mancia al rinvenitore di un impermeabile sfoderato bianco usato, smarrito sabato 20 alla Fiera in occasione dell'esposizione canina. Tel. 040/631501.

Movimento arte intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti agli incontri di ogni mercoledì ore 21, presso l'Amirbar Cafè di Trieste, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione, bus 15, 16 e 30) ingresso libero.

Associazione filatelica

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica che l'assemblea generale dei soci si terrà oggi alle ore 16.30, nella pizzeria «Barattolo» in piazza S. Antonio Nuovo 2.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni per la settimana bianca in Val di Sole dal 27/1 al 3/2/'02. Posti limitati, informazioni presso la sede di via Donota 2, tel. 634351 dalle 18.30 alle 20.30.

I patriarchi arborei

Oggi, nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle ore 20, il prof. Elio Polli terrà la lezione su «I patriarchi arborei della nostra regione», illustrando in modo particolare i tesori del Parco di Miramare in previsione della visita di domenica 28 ottobre.

Assegnazione sussidi

Il 30 ottobre scade il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi sino a un massimo di lire 800.000 ciascuno a favore degli ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili (o loro vedove) che si trovino in condizioni di bisogno. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della fondazione in via Imbriani n. 5 (tel. 040 636114) il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Corsi di sloveno

All'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena, che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale con frequenza settimanale. Sono disponibili anche corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino utilizzare elementi di lingua e cultura slovena come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, 2° piano, è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, telefono 040 761470.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Vatovec (11/10) dalle nipoti Giorgia con Claudia, Marisa, Sonia, Geni con Cinzia, Roby, Noreen, Paul 200.000 pro chiesa S. Giovanni decollato.
— In memoria di Arminio Rizzi nel XXII anniv. (21/10) da moglie e figlia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti nell'anniv. (24/10) dal figlio Eliseo 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria del papà Italo Pahor nel XXII anniv. (24/10) dalle figlie Ida e Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Umek nel VI anniv. (24/10) dal marito Arnaldo 100.000 pro Airc, 100.000 pro Medici senza frontiere, 100.000 pro Unicef, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Associazione nazionale Polizia Stato (sez. Trieste), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. Donatori sangue, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 250.000 pro Provincia Cappuccina in Eritrea (padre Gabriel Tesfamicael - Parma).
— In memoria della prof.ssa Elena Staraz da Annamaria Lepore 50.000, da Giovanni Forni 100.000 pro Liceo scientifico «G. Galilei» (fondo Elena Staraz).
— In memoria di Evelina Sverzut ved. Faragona da Silva Dobrovich 30.000 pro Associazione de Banfield, 30.000 pro Avo-Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Giorgina Varesano dai condomini via Baiamonti 47/1 85.000 pro Agmen, 90.000 pro Azzurra-Ass. malattie rare.
— In memoria di Sergio Vidali dagli amici dell'ex gruppo grotte Enal G.G.G. 115.000 pro Ass. Amici del cuore, 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Damiana Volpe dalle famiglie Petronio-Michelon 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Gianna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pia Bardiani da Anita e Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corrado Bernardis dai condomini di via Pitacco 11/4 e 11/6 Ester Bernè, Stefano Malabarba, Claudia Sincovich 180.000 pro Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
— In memoria di Lina Bordin da Wilma e Alberto Bergamo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Livio Cescutti dai funzionari e impiegati del Teatro Verdi 220.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Gioconda Cok da Nerina, Rosanna Petronio 50.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Silvia Degrassi dalla fam. Delise Neri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rachele Del Ben dalla fam. Del Ben e Fanceschini 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria del dott. Mario Adelman Della Nave dalla fam. Bidoli - Kellett 150.000 pro Ams Udine; da Wally Bossi e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Michele Di Nicolo da Mario e Laura Campodonico 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Du Ban da Mirella e Paolo Pieve 50.000 pro Agmen.
— In memoria del caro fratello Fiore, cognato e sorella da Toscani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Gerbelli dagli amici Fulvio, Gianni, Guido, Ninetto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Anna Germani dalla figlia Natalina 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Renata Giacchelli dalle fam. Balducci, Chieppa, Giacchelli 100.000 pro Astad, 100.000 pro Anfas.
— In memoria di Ivan Milic dalle fam. Ursic, Vidoni 50.000 pro Azzurra.
— In memoria di Stefano Miniussi dalla Bibliteca civica, Biblioteca Quarantotti Gambini, Anna Rosa Rugliano 410.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria della cara Nory dalle amiche Aurelia, Maria, Gina e Nera 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gatti di Cociani.
— In memoria di Matteo Pellizzari dai compagni delle medie e professori 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvina Slama da Natalia e Dinora 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Spehar da Lilia Turchini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Vidali dalle fam. Damiani, Marghan, Ritossa, Vodisca, Polonio 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Visnjevec dalla nipote Bruna con Renato 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemie).
— In memoria di Damiana Volpe dai condomini di via del Bergamino 11, 210.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Wohlgemuth da Degrassi, Toscani 25.000 pro Parrocchia di S. Luigi, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Zega dagli zii, tutta la solita banda e fam. Pradel 500.000 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare).
— In memoria dei propri defunti da Edith de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Borselli da Willy e Luisella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lino Cocot dalla E-Commerce Telecom Italia 115.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna e Secondo Creni dalle figlie 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Silvio Ernè dalle famiglie Cavalli, Suriano, Sferco 150.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Dario Gerbelli dalle amiche della ginnastica 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Colautti da Pitacco, Dimaria, Vidovich, Renco, Ottolino 100.000, da Battiston-Vincenti, Damato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestina Giurissevich ved. Lantier dalle famiglie Scalia, Bologna, Dandri, Ortu, Degrassi, Filippi, Grison 140.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Tullio Martissa da Vigili del fuoco (turno D) 313.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Miraglia da Rita Cadel e Danilo Vaga 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ondina Mulas da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Antonio Parrello da Sofi, Giovanni Martinoli, Laura Brussa, e Gina Antonazzi 100.000 pro chiesa Salesiani.
— In memoria di Gioacchino Sancin da Alessandra Canola e Alessandra Ticini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
24/10	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
24/10	10.00	Ct MOELA	Umago	Servola
24/10	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
24/10	20.00	It MARGARETHA	Venezia	rada
24/10	20.00	Pa PAULINE PRIME	Alessandria	rada
24/10	23.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/10	8.00	FRONT WARRIOR	da rada	a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/10	13.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
24/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/10	16.00	Ct MOELA	Umago	Servola
24/10	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
24/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
24/10	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
24/10	21.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
24/10	22.00	Cb GUNEY EM	ordini	13

Sabato e domenica due e quattro ruote d'epoca alla Fiera di Montebello

Quando l'auto diventa Storia

E alla ribalta il meglio del collezionismo triestino

Il mondo delle auto d'epoca vive un momento felice.

Si inaugura sabato alla Fiera la seconda edizione di «Auto e moto d'epoca», rassegna collegata alla quattordicesima edizione dell'Enduro Nord Est. Realizzata da Fiera Trieste, con la collaborazione di Coop Nord Est, Banca Popolare Friuladria e Fondazione Cr Trieste, la manifestazione si prepara a un grande afflusso di pubblico, dopo gli 8000 visitatori che hanno affollato i padiglioni lo scorso anno.

In esposizione la rilevante scuderia di auto storiche dei collezionisti triestini e di collezionisti provenienti da altre regioni italiane, la presenza di materiale storico della Polizia di Stato, la presenza dei numerosi club di amatori d'auto d'epoca: non mancheranno, infatti, il Club delle Cinquecento Italia e Trieste, gli Amici della Topolino, il Wolkswagen Club 53, l'Alfa Romeo Club, il Vespa Club Trieste, la Scuderia Autostoriche Trieste, il Club Le Latte 2C.

In esposizione anche le prime versioni della mitica Vespa, moto Chopper e Sidecar. Allo stand delle Lambrette d'epoca, inoltre, è previsto un incontro tra «vecchi lambrettisti», organizzato in una cornice anni Settanta, con dischi originali in vinile, e l'esposizione di quadri di Monica Kirkmayer.

A completamento della rassegna, anche un convegno, che si svolgerà il 27 ottobre alle 10, organizzato grazie alla collaborazione dell'Automobile Club Trieste e della Fondazione Cr Trieste, che riguarda «L'auto storica negli ordinamenti italiano, austriaco e sloveno: aspetti giuridici, sportivi e culturali dei veicoli d'epoca», aperto ai tecnici e al pubblico di appassionati.

Auto e moto d'epoca si svolge il 27-28 ottobre alla Fiera di Trieste, con ingresso libero e orario continuato nelle due giornate, dalle 9 alle 20.

Non mancheranno i servizi e le occasioni di divertimento: sono stati predisposti, infatti, diversi stand per lo scambio di pezzi originali per i propri veicoli, una delle rare occasioni in Italia di poter trovare ricambi per le automobili e le moto d'epoca; per i ragazzi, invece, è stata attrezzata con la collaborazione del Consorzio unico autoscuole triestine una pista di automobili elettriche all'interno del pad. B, riservate agli under 12.

All'esterno sarà allestito un tracciato sul quale l'istruttore, pilota del Mercatino racing team, avrà modo di illustrare ai partecipanti alcuni aspetti della guida in sicurezza, offrendo le soluzioni più appropriate ai quesiti sulle tecniche di guida.

Infine, per tutti gli automobilisti, la possibilità di un check-up gratuito della propria vettura grazie al centro diagnostico mobile, realizzato da una ditta di Torino, con il design di Pininfarina.

Domenica, all'esterno della Fiera, in piazzale de Gasperi, si potrà assistere alla partenza della quattordicesima edizione della Endura del Nord Est, gara organizzata dal Motoclub Trieste, valida quale prova del campionato regionale di enduro.

Nello stand allestito dal Comitato regionale per la ricerca sul cancro

Mazzi di carte curiosi e molto rari alla XIX rassegna dell'antiquariato

Una carta di tarocchi realizzata da Argio Orell.

Anche quest'anno la PromoTrieste, perpetuando una nobile tradizione, ha voluto dedicare, nell'ambito della XIX Mostra Mercato dell'Antiquariato «Trieste antiquaria» uno stand espositivo, per tutta la durata della mostra, al Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia per la ricerca sul cancro a supporto del suo costante impegno profuso nella realizzazione delle finalità istituzionali del sodalizio.

Tale spazio vedrà protagonista una rassegna tanto prestigiosa e originale quanto interessante di mazzi di carte da gioco dal titolo «Il gioco della spada a molti non aggrada», comprensiva di una quarantina di esemplari di notevole valenza artistica e pecuniaria della collezione del concittadino Giulio Bernardi che cortesemente l'ha messa a disposizione.

Si tratta di mazzi molto rari, delle più svariate provenienze, che coprono un arco di tempo dal '600 al '900 e destinati a varie tipologie di gioco.

Il visitatore potrà ammirare un mazzo di carte francesi per il gioco con le fortificazioni (1600), uno per il gioco del pizzico (1850), un foglio non tagliato di carte da gioco araldico (1600), tarocchi (XVIII sec.), carte minchiate toscane (XIX sec.), carte musicali Dondorf (1860), giapponesi (XIX sec.), cinesi (1939), indiane erotiche Kamasutra (XX sec.), persiane con fogli d'oro (XIX sec.), inglesi geografiche (1830), viennesi da cartomanzia in quattro lingue, tedesco, francese, ungherese e sloveno (1870), alcuni bozzetti originali per tarocchi (1910) creati per il Lloyd Austriaco dal pittore triestino Argio Orell, visibili per la prima volta nella nostra città; carte disegnate da Sergio Ruzzier per Giulio Bernardi (1988), un curiosissimo mazzo di carte di trasformazioni minuscole (1810), carte tarocco eroico sloveno (1910) e ancora carte americane, spagnole, tedesche e così via.

A corollario della rassegna, alcuni manifesti tra cui uno con bozzetti per una serie di carte da gioco stampate dallo stabilimento Modiano di Fiume (1890) e uno, pubblicitario (anni '40), della ditta Cambissa, disegnato dall'illustratore concittadino Omero Valenti, recentemente scomparso. Un universo suggestivo, quello in argomento, di abilità grafica, inventiva, creatività, che non mancherà di suscitare nei visitatori curiosità e ammirazione.

Fulvia Costantinides

Presentata l'antologia di «Raccontare Trieste 2001», in distribuzione gratuita alla Biblioteca civica

La città del futuro in sette racconti

Tra cloni, città sotterranee e presidenti galattici è stata presentata, al Museo Revoltella, l'antologia di racconti «Coscienza e fantascienza», a cura di Valerio Fiandra e Pietro Spirito. L'antologia è stata realizzata nell'ambito della quinta edizione della manifestazione «Raccontare Trieste», promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune e organizzata dalla Biblioteca civica «Hortis» e dalla Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini».

Le regole sono ormai note: sette scrittori non triestini e due giorni di tempo per raccontare in poche pagine una delle città più letterarie d'Italia. Questa volta hanno risposto all'appello Sergio Valzania, Barbara Garlaschelli, Romolo Bugaro, Gianpaolo Proni, Nicoletta Vallorani, Marcello Vicchio. E l'ormai celebre «anonymous rep», che ora ha finalmente un nome e un volto.

Nel corso della presentazione, infatti, è stato svelato il mistero di anonymous rep, alias Roberto Furlani, autore esordiente del racconto «Sotto il segno di un anello lucente», unica eccezione (voluta) alla regola della non triestinità. E non bisogna stupirsi, in un'epoca di cyberwriters, se un replicante anonimo del non più anonimo anonymous rep ha bussato, inutilmente, alle porte dell'antologia.

Sotto lo sguardo dei curatori, di Anna Rosa Rugliano e del numeroso pubblico, hanno letto alcune parti dei racconti gli attori della Contrada Adriano Giraldi e Marzia Postogna. Con il loro contributo sono emerse le parole di «Febbraio» di Romolo Bugaro, e le «Notizie dal sottosuolo» di Barbara Garlaschelli, fotografia di una Trieste orwelliana (futura o presente...?), divisa in città sotterranea e di superficie.

E si sono materializzati via via la macchina per diventare simili a Dio in «Perché Dio non gioca a dadi» di Gianpaolo Proni, il sogno di tornare a «Shangri-La» di Nicoletta Vallorani, il frastornato visitatore del bel racconto di Sergio Valzania «Pensando a Marina» e l'elisir di eterna giovinezza in «Non c'è fretta» di Marcello Vicchio. Copie dell'antologia possono essere ritirate gratuitamente presso le biblioteche «Hortis» e «Quarantotti Gambini».

Stefano Crisafulli

In un centro in India

Una triestina contro la lebbra

Cambierà nella forma, ma certamente non nella sostanza, a partire dal prossimo anno, l'impegno contro la lebbra in India del centro «Maitri», diretto da anni dalla triestina Adriana Ferranti. È stato stabilito infatti che, alla fine del 2003, le attività fisioterapiche e ospedaliere del centro «Maitri» continueranno, ma il personale da campo impiegherà l'esperienza e le capacità acquisite nella lotta contro la lebbra all'eliminazione della tubercolosi, ritenuta dal governo più diffusa e pericolosa in quella regione geografica.

Nel frattempo, in base al nuovo accordo fra il governo dell'India, l'Organizzazione mondiale per la sanità e la Banca mondiale, sarà lo Stato indiano a effettuare l'integrazione della cura anti lebbra nei propri centri sanitari. A partire dal prossimo 1 gennaio il centro «Maitri» assumerà perciò il ruolo di struttura di consulenza e di supervisione.

In ambito più generale, sono stati definiti i programmi futuri del centro «Maitri», che riguarderanno l'assistenza agli invalidi e ai senza tetto, che in India sono moltissimi, la campagna di educazione sanitaria contro l'Aids, il programma di sviluppo delle zone rurali e della cura e protezione dell'ambiente, di cura veterinaria e per l'installazione di impianti sanitari nei vari villaggi della regione.

u.s.

Errata corrige

Nel trafiletto firmato da Maurizio Lozei, apparso domenica 21 ottobre a pag. 27 (Se la letteratura diventa rosa), Loretta Marsilli appare con un nome e un ruolo che non le appartengono. Infatti non si chiama Lorenza, ma Loretta, e non è un'editrice, bensì una editor.

CLUB ALPINO

La giornata della XXX Ottobre e la salita del monte Pala

La giornata della XXX Ottobre domenica prossima, sospese le escursioni perché tutti parteciperanno al «La giornata della XXX Ottobre» per festeggiare l'ottantatreesimo anniversario della sezione, che nel nome ricorda la data in cui Trieste si rivoltò alla dominazione austriaca e mandò messaggeri a chiamare le truppe italiane che giunsero al 4 novembre, a bordo dell'incrociatore Audace.

Da allora, ogni anno i trentaottobrini festeggiano l'onomastico della loro Associazione (la fondazione data al 2 dicembre del 1918). Per non dimenticare la caratteristica alpinistica, le celebrazioni sono sempre state improntate alla montagna, magari a quella più tipica per i triestini e più vicina alla città, la Val Rosandra: anche quest'anno la giornata della XXX Ottobre inizierà alle 10.30, con la tradizionale Messa nella chiesetta di Santa Maria in Siaris.

Alle 13 invece tutti si ritroveranno in un padiglione della Fiera di Trieste (entrata da via Rossetti, posteggio interno), per prender parte al pranzo sociale: antipasto paesano, minestra triestina o pasta, la gran grigliata e per contorno crauti e patate, poi brindisi alla XXX con spumante e dolce ed infine, per i soli adulti il Gran Pampel, il tipico grog degli speleologi, che è diventato anche quello degli alpinisti, quando in montagna fa freddo. Al pranzo seguiranno le danze, un'entusiasmante sorpresa, la grande lotteria ed infine il rush finale, che concluderà la serata.

A questo punto non ci resta che evidenziare gli indirizzi per le prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefoni: Segreteria: 040/635500, Commissione Gite 040/3474534, Sci Cai 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, entro giovedì.

La Società Alpina delle Giulie. Sezione di Trieste del Cai, propone domenica la salita del monte Pala (1231 m), la più orientale ed elevata cima fra quelle che dominano la pianura spilimberghese, comprese tra i torrenti Meduna e Arzino, con traversata da Case Stallon (313 m) a Ropa (763 m) passando per Casera Polpazza (1120 m).

Si partirà dall'Osteria Lorenzini, antico locale risalente alla metà del 1800 con un'interessante ed antica storia, per salire progressivamente lungo una comoda mulattiera, ancora pavimentata con bianchi sassi calcarei sino alla Forchia passando per la Borgata Fruinz.

La parte superiore del percorso di salita, che dalla Forchia porta alla cima, si sviluppa lungo un sentiero che solamente in un passaggio un po' esposto, agevolato peraltro da una corda, richiede passo sicuro.

La cima del monte Pala è costituito da una lunga cresta che culmina con tre cocuzzoli, tutti più o meno alla stessa quota. Il panorama dalla cima mette in risalto una bella vista sul gruppo del monte Cavallo e l'ampia pianura friulana.

Dopo la sosta, si scenderà per sentiero lungo il versante opposto della montagna sino al paese di Ropa, dove attenderà il pullman per il rientro.

Partenza con pullman ore 7, rientro ore 20.

L'escursione sarà guidata da Rina Rossetto e Glauco Franceschini. È previsto un secondo percorso più facile.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Promosso dalle Acli

Laboratorio musicale

Le Acli della provincia di Trieste, in stretta collaborazione con la parrocchia dei santi Giovanni e Paolo a Muggia e con la Parrocchia di San Vincenzo de'Paoli a Trieste, promuovono un interessante «Laboratorio musicale» per ragazzi fra i sei e i tredici anni.

Tale laboratorio, rivolto sia a chi ha già esperienze musicali sia a chi si vuole accostare alla musica per la prima volta,mira a sviluppare nei ragazzi l'amore per la musica e a favorire l'inclinazione naturale verso uno strumento, scelta questa che non può essere casuale, ma giustificata da un'attrazione naturale verso il timbro dello strumento.

I corsi di questo importante laboratorio musicale si svolgeranno due volte alla settimana sia a Trieste sia a Muggia.

Per informazioni e anche per le iscrizioni sull'interessante iniziativa delle Acli della nostra provincia basta telefonare al numero 040370408 dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.

Domani al Rossetti

Stabile, incontro con gli attori

Domani alle 17.30, al politeama Rossetti, si terrà l'incontro con gli interpreti dello spettacolo «Coefore» di Eschilo. Introdurrà il regista Antonio Calenda. La compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha aperto la stagione di prosa 2001-'02 con l'«Agamennone» di Eschilo e che è impegnata in questi giorni nelle repliche di «Coefore», dello stesso autore, incontrerà il pubblico domani alle 17.30 al politeama Rossetti.

Entrambi gli spettacoli – diretti da Antonio Calenda – vantano un cast d'eccezione nell'attuale panorama del teatro italiano, sia per il numero degli interpreti (oltre venti fra protagonisti ed elementi del coro), sia per il notevole livello dei protagonisti. Fra questi vanno certo ricordati Mariano Rigillo, Roberto Herlitzka (che hanno partecipato solo al primo spettacolo, rispettivamente nel ruolo di Agamennone e della Scolta) e tutti gli interpreti di «Coefore» che giovedì si intratterranno con gli spettatori.

Sabato la prima

Società di Minerva, cinque conferenze

Le prossime cinque conferenze della Società di Minerva si terranno nei giorni di sabato presso la Sala Benco della Biblioteca civica di piazza A. Hortis 4, con inizio alle ore 17.30. Sono state programmate in accordo e con la partecipazione dei docenti della Facoltà di ingegneria - Dipartimento di ingegneria civile. La quinta conferenza viene inclusa nel programma di dicembre. Sabato 27 ottobre il presidente Gino Pavan inaugurerà il 191° anno di attività culturale esponendo il programma della Società di Minerva e presenterà Marco Pozzetto, Piero Piva e Diana Barillari, della Facoltà di Ingegneria del nostro Ateneo, che intratterranno i convenuti su un tema di interesse e di attualità: «La sperimentazione del cemento armato in Porto Vecchio: un primato triestino». Verranno proiettate diapositive.

Sabato 10 novembre Edino Valcovich, titolare della cattedra di Architettura tecnica della facoltà di ingegneria, e Federica Rovello porteranno all'attenzione dei minervali e degli invitati un impegnativo periodo di sviluppo della città parlando su: «Paesaggi architettonici nella Trieste degli anni Trenta». La conferenza sarà accompagnata da diapositive.

Sabato 17 novembre, verrà illustrato e proposto alla discussione un argomento architettonico specifico: «L'elemento portico nell'architettura triestina, dai volti di Chiozza a Piazza Oberdan», relazioneranno il minervale prof. Govanni Ceiner e Lucia Krasovec della facoltà di ingegneria del nostro Ateneo. Terranno la conferenza accompagnandola con diapositive.

Sabato 24 novembre, ospiti della Minerva saranno Aldo De Marco, titolare della cattedra di composizione e Diana Barillari della facoltà di ingegneria dell'Ateneo triestino. Parleranno sul tema: «Architettura e committenza a Trieste: l'architetto Piacentini e le Generali».

L'argomento interessa un sito urbano modernizzato negli anni Trenta per incarico delle nostre prestigiose Assicurazioni Generali. Conferenza con diapositive.

Le riunioni «minervali» sono aperte al pubblico. Gli interessati potranno ritirare l'invito all'ingresso della Sala Benco.

Un inno alla vita e al mare le poesie di Ketty Schirripa

Sala affollatissima al Panta Thei per la presentazione di «Magia di... favola e poesia» (Nicola Calabria editore), libro d'esordio di Ketty Schirripa, docente di lingue e letteratura straniere, nata a Trento ma triestina d'adozione. A parlare dell'autrice, da sempre appassionata di scrittura e di musica, è stata Alessandra Norbedo, caporedattore del quindicinale «La nuova voce giuliana» che, introdotta da Sabina Basile, direttore Economo del Panta Rhei, ha posto l'accento sul contenuto del libro che comprende otto brevi iniziali prose seguite da poesie. È un inno alla vita e alla libertà quello che scaturisce da queste pagine – ha precisato la Norbedo – cui si unisce un commosso sentimento filiale. E ancora, infinito mistero, la presenza del mare, a Trieste come a Venezia, le due città predilette dalla Schirripa, autrice – ha concluso la Norbedo – completa e colta, che ha saputo aprire generosamente il proprio cuore». A leggere alcune pagine di «Magia di... favola e poesia» la stessa autrice, che ha anche cantato, accompagnata al piano da Rosanna Puppi, alcune melodie della Piaf e di Aznavour.

Grazia Palmisano

Il ciclo di conferenze promosso dalle Tredici Casade per analizzare un periodo storico spesso trascurato

I segreti della Trieste medievale

Da qualche anno è in atto la riscoperta della Trieste medievale, una nicchia storica del tutto non ancora esplorata forse per un difetto di adeguate fonti e documentazioni. Molto del lavoro di recupero si deve comunque all'attività culturale delle 13 Casade, che al di là delle rievocazioni storiche da piazza, più o meno riuscite, continua in un prezioso scavo nelle tradizioni e vicende tergestine del Trecento. L'ultima iniziativa promossa dalle 13 Casade è un ciclo di 8 appuntamenti allestiti in collaborazione con la Biblioteca statale di Trieste nella sede di Largo Papa Giovanni, ogni mercoledì, alle 18, sino al 28 di novembre. Storici, artisti e cultori del Medioevo di Trieste si alterneranno in conferenze mirate ai più disparati aspetti della cronaca storica cittadina e del territorio confinante.

È toccato allo storico Sergio Sghedoni condurre la seconda tappa del ciclo, quella incentrata sulla «Confraternita dei nobili di San Francesco, ovvero le 13 Casade», il tema quindi simbolo per eccellenza dell'intera associazione presieduta da Edda Vidiz.

Sghedoni questa volta ha scandagliato più agilmente i tratti peculiari legati alla nascita e allo sviluppo delle 13 Casade tergestine avvalendosi delle tracce storiche ereditate dai documenti di Luigi de Jenner e di altri esaustivi contributi diretti all'araldica e alla toponomastica dell'epoca.

L'intensa esposizione di Sergio Sghedoni troverà prosieguo ideale nelle prossime conferenze del ciclo. Renzo Arcon tratterà «La ricerca storica sul Medioevo tergestino: l'Archivio diplomatico» e «La vita quotidiana dei tergestini del Trecento».

Il mese di novembre sarà caratterizzato da un taglio decisamente più epico con le trattazioni di Fulvio Colombo «Il castello di Moccò», quella di Andrea Maizen «Armi e armati del Medioevo» e quindi l'incontro del 21 novembre, curato da Andrea Marcigliano sul tema «Di Artù e della tavola rotonda».

La serie di incontri si ultimerà nella giornata del 28 novembre con la proposta musicale a cura del maestro Pino Botta e i maestri cantori delle 13 Casade, conferenza-concerto su «Giacomo Gorzanis leutonista ne la magnifica cittade de Tergeste».

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

ADIACENZE Ospedale Maggiore in ottimo stabile d'epoca, ultimo piano mansardato, luminoso, di circa 120 mq interni, al grezzo, 110.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO con giardino salòne con caminetto, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, termoautonomo, cantina, garage. 420.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

CASETTA con giardino, da ristrutturare, Rozzol-Scala Borghi: cucina, soggiorno, matrimoniale, due singole, due servizi, 320 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

CENTRALISSIMO: in palazzo epoca primingressi signorili. Due-tre stanze, cucina, bagno. Disponibile anche ultimo piano con mansarda. Da L. 210.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

EMO appartamento primingresso immerso nel verde: ampio soggiorno, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina. 260 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036.

FRANCOVEC in quadrifamiliare recente appartamento termoautonomo, con due posti macchina. Circa 163 mq fra pianoterra e seminterrato, con tre camere. Perfette condizioni. B.G. 040/272500.
(A00)

GALLERY via Svevo luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. L. 95.000.000. Cod. 395. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Zona Faro appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250.

IN Slovenia e Croazia abbiamo disponibili appartamenti primingressi, in zone turistiche, vicinissime al mare. Ottime opportunità di investimento B.G. 040/3728802.

MANSARDA zona Viale. Luminosissima, con ascensore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, piccolo bagno, ripostiglio. Travi a vista. L. 130.000.000. B.G. 040/3728802.

MARIANO del Friuli adatto a imprese vendesi: villa padronale di grande metratura rudere di 440 mq, possibilità 4 casette e schiera. Stalla con cantina trasformabile in casa mono-bifamiliare. Terreni edificabili pianeggianti. B.G. 040/3728802.

MUGGIA attico con vista ingresso, saloncino, due camere, cucina, possibilità doppi servizi, terrazzo 117 mq. Cantina, parcheggio condominiale. B.G. 040/272500.

MUGGIA casa bifamiliare affiancata. Ingresso e riscaldamento indipendenti, accessi macchina, parcheggio, garage, enorme cantina. Possibilità terzo alloggio. Giardino di 1000 mq circa, posizione collinare. Vista mare B.G. 040/272500.

MUGGIA fronte Porto San Rocco, soggiorno, camera, cucinino, servizio, ripostiglio, posto auto. Da ristrutturare vista mare. L. 110.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso, in stabile trentennale (non ai «Mulini») quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa infinitamente bella vista golfo, parco di 2000 mq c.a., garage. Rifiniture accurate. Salone, tre camere, ampia cucina, ingresso, taverna con bagno, lavanderia. B.G. 040/3728802.

MUGGIA: strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco» B.G. 040/272500.

OPICINA, in costruzione consegna estate 2002, vendesi immerse in uno splendido parco graziose villette accostate, quattro camere, tripli servizi, salone, cucina, 80 mq porticato, giardino. Di. & Bi. 040/299137. (A12846)

PROGETTOCASA B.go Teresiano Appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Nuda proprietà, via Pascoli, appartamento ampia metratura, grande salone, matrimoniale con possibilità cameretta, cucina abitabile, servizi, veranda, 145.000.000. Cod. 451/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito Locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo, 105.000.000. Cod. 380/P 040/368283. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. L. 320.000.000. B.G. 040/3728802.

SERVOLA (via Giardini) in palazzina recente, ottimo appartamento molto luminoso e soleggiato, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio e cantina finestrati, e posto auto scoperto di proprietà, 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SEVERO (Università), ottimo per investimento, luminosissimo: soggiorno, due matrimoniali, cucina con poggiolo, bagno, cantina. 200 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036.

SIT Vende adiacenze Faro in elegante palazzina con ascensore attico da finire internamente con meraviglioso terrazzone di 90 mq panoramicissimo. Box auto. 040/633133. (A00)

SIT Vende appartamento da rimodernare con bellissimo terrazzone soleggiatissimo: atrio cucina soggiorno matrimoniale ampia e bagno. 040/636222. (A00)

SIT Vende Cisternone casa accostata ristrutturata recentemente con giardinetto: atrio cucina terrazzo soggiorno tre stanze tre bagni cantinona possibilità box. 040/636618. (A00)

VIA Paisiello 5 vendesi appartamento soleggiato, piano alto, come primingresso, 2 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, terrazzo, box. 295.000.000. Di. & Bi. 040/299137. (A12846)

VILLA a Duino mare con giardino di 1000 mq pianeggiante. Ottimo progetto architettonico dal design molto armonioso. Vista golfo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

VILLA unifamiliare, 400 mq interni, ampio giardino, soleggiata, panoramica, con possibilità di renderla bifamigliare zona altipiano vendesi. Di. & Bi. 040/299137. (A12846)

ZONA Bonomea alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camera, cucina, servizio, veranda, cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, due posti auto. L. 185.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baiamonti/Servola soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842.
(A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie, zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

AFFITTASI ufficio 40 m quadri via Fatebenefratelli 26 Gorizia. Per informazioni tel. 049.8968511 chiedere del dott. Petriccione. (Fil.84)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. DISTRIBUTORE Shell cerca carburantista max 23.enne con esperienza. Tel. 040/369688 dopo le 18.30.
(A12798)

A. AGENZIA immobiliare leader nel settore seleziona per ampliamento organico max 25enni, diplomati per avviare alla carriera dell'agente immobiliare. Tel. 040/5708131.
(A00)

A. BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo della struttura persone diplomate o laureate si privilegia chi ha esperienza nel settore bancario od assicurativo massima riservatezza inviare curriculum-vitae cp n. 1325 p.zza Verdi Trieste.

ADECCO cerca per importanti aziende in Trieste un collaudatore motori navali, cinque tubisti/carpentieri, un elettroapparecchista, due elettricisti industriali, un meccanico auto, un elettrauto, un carrellista, due salumieri, due impiantisti termoidraulici. Via Venezian 5, tel. 040/3223502.
(A12795)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office. Preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza winoffice. Inviare CV a Fermo Posta TS Centrale C.I. 4778779. (A12728)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

ANNABELLA creazione affida ovunque lavoro confenzioni collane. Telefonare pomeriggio 030-9197581.

AZIENDA locale cerca giovani programmatori da inserire nella propria struttura. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste centrale C.I. AB3371430.
(A12756)

CENTRO elaborazione dati cerca diplomata/o esperta/o contabilità ed adempimenti fiscali. Fermo posta Trieste centrale C.I. AA0044061.
(A00)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 081/5884686.
(Fil 35)

CERCASI apprendista falegname serio e volonteroso per installazione porte cell. 348/3138825.
(A12824)

CERCASI magazziniere e commesso/a conoscenza lingue slave per importante attività commerciale. Scrivere Fermo posta Trieste centrale C.I. AB3386016.
(A12746)

DITTA operante nel settore alimentare con propria clientela cerca rappresentante anche plurimandatario per zona di Trieste. Telefonare al mattino il lunedì, mercoledì, giovedì allo 040/302050.
(A009

INTIME assume periti industriali, diplomati Ipsia, specialista software applicativo, commesse/i, receptionist conoscenza lingue, disegnatori elettrici autocad meccanici Euclid tel. 040/3478893.
(A00)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente operaio generico addetto lavori di cantina zona Cormons; responsabile settore imbottigliamento max 45 anni; idraulico/caldaista con esperienza; carrellisti e addetti macchinari settore cartotecnico tel. 0481/538823.
(B00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca avvolgitori elettrici con esperienza addetto/a foratura con conoscenza disegno tecnico disegnatori autocad e/o microstation con esperienza. Tel. 0481/791686.
(C00/4)

MANPOWER Trieste, ricerca ambosessi disegnatore progettista meccanico, amministratore di rete, contabili per studi commercialisti orario fino le 19, segretaria per studi notarili. Corso Cavour 3/A tel. 040/368122.
(A12804)

METIS SPA - GRUPPO UNICREDITO ricerca direttore di filiale con esperienza per importante banca sede di lavoro Trieste. Assume ottimo ottima retribuzione. Via di Torrebianca 19 Trieste tel. 040/3480665 fax 040/3478103. (A12790)

METIS SPA - GRUPPO UNICREDITO ricerca direttore di filiale con esperienza per importante banca sede di lavoro Trieste. Assume ottico ottima retribuzione. Via di Torrebianca 19 Trieste tel. 040/3480665 fax 040/3478103.
(A00)

OFFRESI lavoro apprendista impiegata/o età 18-22 anni. Rivolgersi via Marconi 30, Autoscuola Re Artù giovedì 24/10 9-12.
(A12877)

PANETTIERE o apprendista cercasi per panificio Muggia telefonare 040/271174 ore 8-12.
(D00)

PIZZERIA cerca aiuto cucina e cameriere/a max 24 anni. Via Lorenzetti 9, presentarsi giovedì ore 10-12.
(A12868)

SALONE centrale cerca mezzilavoranti parrucchieri tel. 040/638041.
(A12888)

SOCIETÀ di elaborazione dati cerca contabile preferibilmente con esperienza per assunzione immediata scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AB3383741.

SOCIETÀ import/export cerca esperto commerciale per i paesi della Jugoslavia e della Bosnia. Fermo posta Trieste centrale pat. TS5000549J.

SOCIETÀ seleziona signore/i spigliate/i per lavoro di vendita telefonica massimo 50enni buone provvigioni. Tel. 040/3481053. (A12624/4)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A12065)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12841)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 049/8754422.

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891.
(Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
*Rate da **L. 75.000***
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040.
(Fil 17)

AMERICAN MULTINATIONAL BANK
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fjdeussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102672

SOC. intermediaria Fides Company Vic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi, velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi, mutui ipotecari anche protestati pignorati. Dott. Raso tel. 329/9830863, 329/9816024, 333/9676540 telex 800438428/9.
(FIL17)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633.
(FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti appuntamento. Tel. 328/6615094. (A00)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212.

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665 Chiamami.

A Lignano Vanessa affascinante italiana, giochi, anche padroncina cerca amici pomeriggi. 333-3585351.
(A009

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 Piccolo L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1).

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347.9444068.
(A12781)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511.
(A12831)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650.
(A12871)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min MCI Ssrl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839.
(A12873)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-18 338-4799104.
(A12702)

INTRIGANTE segretaria molto calda accetta ogni tuo invito 338/6705924.
(FIL37)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1)

MALIZIOSA e ribelle cerca uomo di classe per serate. Tel. 348/5144472.
(A00)

ORIENTALE 21enne, bellissima e dolcissima, ti aspetta per rilassarti con il suo tradizionale e misterioso massaggio esotico, tutti giorni dalle 10 alle 18. 333/9151341
(A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23 333/3519824. (A12810)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE alta bella 24 anni sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328.3180568.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel 338/2626618. (A00)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340/2866929.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei? Giulietta e Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 157/95 si comunica che questa Azienda ha esperito in data 06.09.2001 una licitazione privata ai sensi dell'art. 23, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. 157/95 per il servizio di gestione calore, conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento centralizzato ed impianti tecnologici siti negli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di Trieste - stagione invernale 2001-2002.
Imprese offerenti: n.4. Impresa aggiudicataria: Dalkia s.r.l di Pero (MI) per lire 1.136.193.031.- (€ 586.794,73.-).
Trieste, lì 19/10/2001

IL DIRETTORE *arch. Fabio Assanti*

CULTURA & SPETTACOLI

Dal libro di Gian Antonio Stella «Tribù, Foto di gruppo con Cavaliere» (Mondadori), pubblichiamo per per gentile concessione parte del capitolo dedicato a Vittorio Sgarbi.

SOCIETA' *«Tribù, Foto di gruppo con Cavaliere» è il nuovo libro del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella*

Sgarbi, un inguaribile «wandissimo»

Ritratti delle «zucche» che Berlusconi ha trasformato in classe di governo

«Erano delle zucche, li ho trasformati in principi». Pare lo abbia detto una volta messer Silvio Berlusconi, in un (raro) impeto di arguta sincerità. Riferendosi alla composita corte dei miracoli che lui - complici milioni di italiani che lo hanno votato - ha trasformato in classe di governo.

«Zucche repubblicane e monarchiche, fasciste e socialiste, dorotee e saragattiane, liberali e azioniste - chiosa Gian Antonio Stella nel nuovo libro "Tribù. Foto di gruppo con Cavaliere" (Mondadori), da ieri nelle librerie - zucche coscialunga e podiste, tangentare e spretate, corrotte e baciapile, fiscaliste e residenti a Montecarlo, clericali e mangiapreti, sudiste e sbrana-terroni...». Tutta gente destinata, annota l'inviato del Corriere della Sera, «a restare, magari dignitosamente, zucche», non fosse arrivato quel tocco di bacchetta magica. E che invece Creso-Silvio ha trasformato in assessori e sindaci, sottosegretari e perfino ministri.

«In politica - spiega Stella, veneto, 48 anni - quando c'è un vuoto, qualcuno lo riempie. In questo Berlusconi è stato bravissimo. La sua è gente che cercava un punto di riferimento per uscire dall'anonimato o da un destino segnato. Dopo tangentopoli e mani pulite, sembrava che certuni non potessero risorgere. E invece...».

Sono foto «prese di sbieco, che mettono a fuoco un dettaglio piuttosto che un altro. Che non pretendono di essere esaustive, né di far la morale a nessuno. Che cercano solo di cogliere certi aspetti magari secondari della persona, nella certezza che siano spesso più illuminanti, per capire di che pasta siano fatti l'uomo e il politico, di tante parole d'ordine meccanicamente declamate».

Una volta - ricorda Stella - si arrivava alla politica attraverso l'oratorio, o la sezione di partito, o il sindacato, o anche la piazza (sia dall'estrema destra che dall'estrema sinistra). Questo tipo di selezione è finita. Prima di Berlusconi c'era una classe politica chiusa: con lui, soprattutto da destra, entrare in politica è diventato più facile».

Un'uguale foto di gruppo, ammette l'autore, si potrebbe scattare anche a sinistra o tra le macerie del centro. Ma «verrebbe un po' mossa, vista la crisi e il tormento vissuti dopo la batosta del 13 maggio». E poi «è troppo facile puntare l'obiettivo su chi ha perso».

Questi di destra e quelli di sinistra, dice ancora Stella, «non sono uguali, ma hanno tratti in comune: l'arroganza, la prepotenza del potere. D'Alema che da premier ammette di giocare in borsa e Berlusconi stracolmo di conflitti d'interesse altrove sarebbero dimissionari. A prescindere dai rapporti di forza in parlamento. Da noi non esiste che uno si faccia da parte perchè l'opinione pubblica è scandalizzata».

Rimane la forza della memoria. Per un giornalista, l'archivio. «Siccome questo è un Paese dove si fa politica in modo disinvolto, spregiudicato e trasformista - conclude il giornalista - è essenziale per chi fa questi giochetti che la gente non ricordi esattamente cos'era stato detto prima. E allora D'Alema ha tutto l'interesse a far dimenticare le aperture a Bossi, come Fini di far scordare che pochi anni fa era forcaiolo come nessuno».

Forse mai come oggi - è questo il punto centrale del ragionamento di Stella - la classe politica italiana è stata davvero lo specchio del Paese. Dei suoi pregi e difetti, degli atti di coraggio e delle piccole viltà, delle sue intelligenze discrete e delle insopportabili vanità. «E così un ritratto collettivo della nuova classe dirigente italiana - dice - diventa il ritratto dell'intera comunità nazionale». Una società ricca di «galantuomini e istrioni, idealisti e mascalzoni, ex che hanno limpidamente cambiato idea e vomitevoli voltagabbana pronti a vendersi a chi comanda, grandi imprenditori e ridicole attricette, preti e spretati, vergini e baldracche».

Carlo Muscatello

Terzo! Lui! Terzo! La cosa che più l'ha offeso, in tutta la sua vita, è stato un sondaggio tra le lettrici di Anna sugli uomini più vanitosi d'Italia: veniva dopo Fausto Bertinotti e Silvio Berlusconi. Terzo! Lui! Ed è stato lì lì per dettare alle agenzie un'articolata analisi del risultato in linea con quella pacatamente espressa la sera del 21 aprile '96 in cui aveva scoperto, con incontenibile stupore, che gli elettori del suo collegio in Veneto lo avevano trombato.

«Sono dei deficienti. Egoisti. Stronzi. Destrorsi. Un... Razzisti. Evasori» aveva ...aitato allora. «Hanno ...lto la Lega? Complimenti. Risultato: si ritrovano a ...ere governati dai meridionali democristiani e dai comunisti. Gli sta bene. Go... al pensiero di come nel Nordest arriverà ora la devastazione fiscale. Spero che il giustizialismo di sinistra venga finalmente usato per scovare tutti questi evasori. Forza Italia è stata punita perché non ha as...nto posizioni illiberali, antidemocratiche, razziste, in difesa dei privilegi di certe caste artigiane e imprenditoriali. Voglio fare un'An...ega al Sud, incitando i meridionali a non comprare più prodotti dei veneti. Perché questi qui ormai coltivano il razzismo puro. Questa gente non è stupida. È peggio: ignorante e plebea. Il concetto di fondo è questi elettori sono tutti delle teste di cazzo».

Astenutosi dal replicare invettiva contro le lettrici della rivista, ha tuttavia ruminato per mesi su quel sondaggio rimastogli nel gozzo. E non solo perché, come ha scritto Guido Quaranta nel libro «Non avrai altro divo all'infuori di me», «definirlo immodesto ...riduttivo». Né perché in maggio alla Osiris lo chiamano il «Wandissimo» o perché uno come lui, che si ...paragonato a Filippo Tommaso Marinetti «però più ...to», che ha detto «l'unico che evochi Michelangelo sono io» e che nelle campagne elettorali si presenta spiegando «io non sto né a destra né a sinistra ma in al... meritava di più. Il fatto ...che, sia una classifica dei più ricchi, dei più belli, dei più irritanti o dei più querelati, a lui interessa una ca...ta sola: la numero uno.

Quella del più querelato, ...rto, non gliela tocca nessuno: ha ricevuto denunce a decine e decine. [...]Una ricerca nell'archivio dell'Ansa traccia un elenco di condanne e assoluzioni, processi e prescrizioni, rinvii a giudizio e pene pecuniarie, che non finisce più Inutile fare la somma: all'uscita del libro sarebbe vecchia. [...]

Lui dice di essere un perseguitato. Vittima d'una catasta di «intimidazioni giudiziarie» emesse dalla magistratura per vendicare la sua battaglia contro il giustizialismo. Fin da quando fu condannato a sei mesi di carcere per falso e truffa ai danni dello Stato. Ispettore della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, si era segnalato come un assenteista cronico. Si indignò: «Ammetto di essere stato fisicamente assente, ma sempre intellettualmente presente».

Era accusato, tra l'altro, di «continui ritardi, presenza sporadica in ufficio di solo tre giorni in diversi anni utilizzando uno dei quali per inoltrare altra domanda per assentarsi ancora, irridente richiamo a malattie proprie del cane, quale il cimurro, per giustificare ritardi causati da inesistenti raffreddori». Lui disse di essere «come Proust, che dava il meglio di notte» e giustificò le assenze dicendo di essere stato colpito da «anemia sideropenica con ipotensione costituzionale», «sindrome vertiginosa e crisi lipotimiche», «stati ansioso-depressivi con somatizzazione poliviscerale», che poi sarebbe la diarrea.[...]

Una sola malattia, a quanto pare, nessuno mise in dubbio: l'«allergia al matrimonio» che il critico-politico-polemista-testimonial (ha fatto anche questo, per le scarpe Clark's) spiegò raccontando di una crisi violentissima avuta un giorno che una donna gli si era appiccicata pretendendo d'essere assolutamente sposata. Cosa che gli aveva dato, diceva, una quantità oceanica di disturbi di ogni genere. Lì no, non c'era verso di provare il contrario. Il bel Vittorio, che per i guadagni stratosferici è stato condannato a versare stratosferici alimenti a quella Patrizia Brenner che gli ha dato un figlio, ha infatti con le donne un rapporto a cavallo tra D'Annunzio e certi camionisti: ogni lasciata è persa. Sia fisicamente, sia elettoralmente.

Vittorio Sgarbi, al quale il giornalista Gian Antonio Stella (a destra) dedica un capitolo del suo nuovo libro «Tribù».

Basta ricordare la campagna con cui, nella scia della fama di «maître à tombeur», ha tentato di battere Riccardo Illy a casa sua, in un collegio di Trieste. Una girandola vorticosa, strada per strada, a caccia di elettrici: mule bionde e mule more, mule belle e mule brutte, mule fresche e stagionate, mule esili e pienotte, mule, mule, mule, mule! E si fiondava nei supermercati braccando tra gli scaffali, famelico e smagliante, le massaie col carrello finché qualcuna non sospirava: «La guardo sempre in televisione» E si appostava alle casse nell'attesa che ne uscisse una come la signora Laura Caruana, che pareva la sosia di Susanna Agnelli e gli aveva sorriso dietro le aranciate, ricambiata da un cortese: «Elegantissima, madame...». «Grazie, è il più bel giorno della mia vita». E si infilava nella Macelleria Adriana: «Complimenti, bella carne». E corteggiava la giovane Scilla, che portava a spasso il pupo e a vederlo così figo gli faceva estasiata: «Troppa roba!». E lui: «Chissà cosa ne pensa tuo marito». E lei: «Per carità: io vivo bene anche senza uomini». E lui: «Anch'io».

Tranne gli elettori, ovvio. E via a rimorchiare, molto più svogliatamente va detto, portuali e mezzemaniche, idraulici e studenti. A ogni vicolo un'osteria, a ogni osteria una sosta, a ogni sosta un calice. Prosit. «Cossa gavè ordinà?» chiedeva uno della corte. «Rosso». «Ostia: ancora un rosso?». E via col coro caro a Roberto Menia, che passava per un fascistone un po' manesco ma dopo Fiuggi, dicono le massaie, è diventato proprio un bravo mulo: «Rosso xe el cul del scimmiotto / rosso xe el fiasco de vin / rosso xe quel cu'o roto / de nome Giuseppe Stalin!».

Un incubo per lui, quei giorni di Trieste, città dai ritmi mitteleuropei. Nato nelle campagne ferraresi, in un paese che per ora si chiama Ro ma che lui confida, dopo Sasso Marconi e Castelvecchio Pascoli e Arquà Petrarca, «dovrà chiamarsi Ro Sgarbi», trapiantato a Roma in una casa dannunzianamente stupenda e cupa, piena di quadri, libri e letti a baldacchino in via dell'Anima, con un poggiolo su piazza Navona da cui s'affaccia ogni tanto per una sniffata di divismo donatogli dalle scolaresche femminili di passaggio («Guarda: c'è Vittorio!»), il «Gran Vanesio» è infatti un inguaribile tiratardi. Capace di fissare appuntamenti alle tre di notte. [...]

«Vittorio: è tardi!» gli dicono in ogni momento i collaboratori cercando di trascinarlo all'appuntamento successivo. Lui ride e se ne frega. Certo che tutti gli perdonino tutto. Anche di arrivare all'inaugurazione di una mostra con sei ore di ritardo. Anche quella boccaccia da cui sono usciti insulti di ogni genere. Contro Scalfaro quando era presidente: «È una scorreggia fritta». Amato. «Stava a Craxi come il bidè sta al water. Prodi: «È un San Sebastiano gay». La Jervolino: «Ma certo che potrebbe essere vergine: per astinenza di quelli che non la vogliono». Bossi: «È un animale, un cervello vuoto, un ladro, un capobanda che ha preso soldi sporchi. Mi piacerebbe che Cito entrasse in aula, tirasse fuori la pistola e gli sparasse». I colleghi parlamentari: «Un migliaio di imbecilli». I politici in genere: «Son così coglioni che non li svegli manco con la cocaina».

«Ma come faccio a farti ministro se continui a dire tutte quelle parolacce?» sbottò un giorno Silvio Berlusconi (che il nostro aveva peraltro definito «uno che cambia idea ogni trenta secondi») dopo che Vittorio aveva salutato l'arrivo di Franco Grillini alla Camera urlando: «Liberi culi in libero Stato!». Fatto sottosegretario grazie all'intercessione di Gianni Agnelli (lo dice lui stesso, che ha subito preso come braccio destro l'ex genero dell'Avvocato, Alain Elkann), si autonominò all'istante «Signor ministro reale», relegando Giuliano Urbani, il ministro della Cultura formale «delicato e gentile come mio padre», al ruolo di ragazzo spazzola. Lo spiegò, tra una incursione a Bari, un blitz a Bolzano e una sveltina a Napoli per prendere a ceffoni sindaci e architetti e assessori e governi e «barbari distruttori dell'Italia» come Walter Veltroni e Giovanna Melandri, in una esilarante intervista alla «Repubblica». Una raffica di annunci, promesse e minacce da despota brillante e saccente in grado di decidere su tutto e tutti. «Ma Urbani lo sa?» lo interrompeva ogni tanto Concita De Gregorio. E lui: «Certo». E cosa ne pensa? «È euforico».

La teorizzò, un giorno, questa sua tecnica di strapazzare gli altri per esserne amato: «Il popolo vuole i cattivi, quelli con le palle e non quelli della via Pal. Per questo io resto sempre a galla». Con le donne, alle quali dedica riflessioni tipo «la moglie è la troia di suo marito», pare gli funzioni. [...]

Gian Antonio Stella

STORIA *Il giornalista istriano Danilo Colombo pubblica un romanzo autobiografico, scritto tre decenni fa*

Orizzonti di guerra, lontani dall'incantevole Brioni

Aveva vent'anni, era un marò della Decima, e nel 1943 si ritrovò dalla parte dei vinti

Danilo Colombo, quasi sessant'anni fa poco più che ventenne, stava dall'altra parte. Quella dei vinti. Marinaio con la Decima, come tanti altri giovani istriani, senza avventurismo, per venti mesi tra l'autunno del '43 e la primavera del 1945, all'incantevole isola di Brioni. È passato da allora un tempo sufficiente per non provare nostalgie e rancori.

Molti ricorderanno il **Danilo Colombo** giornalista giramondo: prima ai microfoni di «Radio Pola» dell'Allied Information Service, ...i a Londra, quindi alla Rai, per chiudere la carriera nelle emittenti televisive regionali. A Trieste è stato il primo caporedattore della terza rete regionale: un maestro del giornalismo che ha studiato sui duri banchi della Bbc. Inviato speciale, radiocronista, esperto delle questioni interne del Vaticano e del Quirinale, corrispondente da New York.

Non tutti sanno della sua origine, ancora meno conoscono questa pagina della sua gioventù, che ora racconta nel romanzo autobiografico **Marò: Pola (Istria) Gruppo d'assalto «Brioni». Storia di guerra e prigionia (Edizioni del noce, pagg. 141, lire 20 mila),** scritto trent'anni fa, per ingannare le lunghe notti passate negli studi della Bbc.

Colombo narra della vicenda sua e di un pugno di commilitoni sorpresi dagli eventi del '43 a Brioni: un piccolo distaccamento di marinai che attende la fine della guerra, diventa la base per una squadriglia di barchini, i celebri motoscafi esplosivi, che avrebbero dovuto forzare i porti italiani, sull'altro versante adriatico, occupati dagli angloamericani. Sull'isola giungono pure dei marinai tedeschi, con i quali condividono le giornate che si fanno troppo lunghe, in attesa che qualcosa succeda.

Un «marò» della Rsi a bordo in un sommergibile tascabile.

Anche a Brioni arriva la fine della guerra, dopo un bombardamento disastroso che sfascia l'esile flotta, i tedeschi hanno capito che tutto è finito e gli italiani ora devono vedersela con il rovescio della medaglia: i partigiani jugoslavi e l'orgoglio dei contadini croati che ora possono rivalersi sugli italiani.

Trasferito sulla costa, la prigionia di Colombo inizia sulla strada per Dignano, in luoghi che conosceva benissimo. Poi verso Pisino, a piedi, e da qui a Fianona. La colonna dei prigionieri è sempre più grossa. Colombo e i suoi compagni di sventura sono trasferiti a Crikvenica, come facchini nell'ospedale militare, quindi a Grobniko e infine a Karlovac. Via via la condizione di prigioniero è accettata senza risentimento, ma non supinamente: le prove più dure devono ancora arrivare, al limite della sopravvivenza. Ma qui il ricordo s'appanna nel delirio della febbre, della fame e della spossatezza. Luoghi e volti si sovrappongono, senza ordine.

La guerra eroica resta sullo sfondo, simbolicamente rappresentata dalle tute di gomma degli incursori, dai loro micidiali barchini sempre in attesa di partire; la guerra comune si fa sempre più vicina e quotidiana con il crescente brontolio dei bombardamenti lontani, poi con lo stupore per quelli più vicini e infine con la paura per lo sconquasso che portano su quell'angolo di Paradiso. Pola è lì, agli occhi del giovane Danilo appare inafferrabile, sembra sfuggire alla vista, quasi preludio di un destino ancora tutto da svelare. Poi c'è il volto inaspettato della miseria umana e della sopraffazione.

Ma a vent'anni non si valuta: la vita si vive in tutta la sua aspra rotondità, senza pensare troppo alla guerra, ma cogliendo e rubando, tutte le opportunità che passano sotto le dita dell'avventura. Amori fugaci, carnalità rubata al buio, un senso fisico dell'esistenza, esorcizzano i pensieri per un domani appena sfiorato.

Non c'è nulla d'auto referenziale e di celebrativo nella scrittura: il tono sommesso, affatto distaccato, restituisce compiutamente l'atmosfera e pure gli odori acri, fatti di corpi, sudore, muffa; i suoni e i gesti della paura e del dolore, anche quelli del conato di vomito, della diarrea, dei moribondi bruciati con la benzina. S'inganna la morte parlando d'essa a voce alta: orrende notizie s'intrecciano tra i deportati, per rafforzare un presente che non potrà essere peggiore del futuro solo immaginato. Un vibrante senso materico accompagna il lettore, che si traduce in una grande forza: ricordare senza odio e senza nemici.

Roberto Spazzali

Marinai della X Mas di Borghese durante un'esercitazione.

CINEMA *Da venerdì nelle sale italiane il film «Azzurro» dell'italo-svizzero Denis Rabaglia*

La speranza di nonno Villaggio

«Rievoco radici italiane in contrasto con la mia svizzeraggine»

ROMA Che succede se Giuseppe, un vecchio malato di cuore interpretato da Paolo Villaggio decide prima di morire di ridare la vista a Carla la sua amata nipotina cieca? Ce lo racconta il regista italo-svizzero Denis Rabaglia con «Azzurro», che approda venerdì nelle sale italiane in 15 copie, ricco di premi e di un successo di incassi in Svizzera.

Il film, una produzione italo-svizzera-francese dalla lunga gestazione, circa sei anni, racconta il viaggio di Giuseppe insieme alla piccola Carla di sette anni (Francesca Pipoli) in Svizzera, dove era stato molti anni prima emigrante in qualità di capomastro, alla ricerca dei soldi necessari per l'operazione delle bambina.

Ma nella nazione in cui è stato maltrattato e sfruttato, Giuseppe troverà sia il modo di sfogarsi contro gli Svizzeri («noi abbiamo costruito per voi delle case in cui ci era proibito abitare») come di andare alla ricerca del suo passato nella figura di un figlio da lui mai riconosciuto prima. A dare l'happy-end al film sarà Giorgio (Renato Scarpa), suo ex amico di sfruttamento, ma ora ricco proprietario di un ristorante che si offrirà di pagare l'operazione alla bambina.

Paolo Villaggio, protagonista di «Azzurro».

«Non sapevo - dice Villaggio - che negli anni Cinquanta in Svizzera gli emigranti non potevano portare la loro famiglia se non dopo otto anni, nè vivere nei quartieri residenziali». Comunque, ha continuato l'attore con ironia, «vorrei che di questo lavoro si parlasse, come mi dicono tutti, di un film toccante, commovente ed emozionante».

Vengono poi i complimenti per la piccola co-protagonista: «ho fatto settanta film, ma non ho mai avuto un partner così intelligente, meglio dello stesso D'Alema», e anche al regista che «è stato capace di girare la scena in cui mio figlio (Antonio Petrocelli) incontra per la prima volta il fratellastro senza alcuna retorica».

Il regista, invece, dopo aver confessato di aver visto più volte «Pane e cioccolata» di Nino Manfredi parla di «Azzurro», il cui titolo si ispira alla famosa canzone di Paolo Conte, come di «un film iniziatico tra due culture e due lingue. Una rievocazione delle mie radici italiane in contrasto con la mia 'svizzeraggine'».

Nel futuro di Villaggio infine, un ruolo ne «L'apocalisse», l'ultimo capitolo de «La bibbia» prodotto dalla Lux che andrà in onda su Raiuno, e, a gennaio, sempre per la Rai, il ruolo di Don Abbondio nei «Promessi sposi» a firma di Francesca Archibugi.

a.s.

Al Festival latinoamericano in corso al Teatro Miela di Trieste

Due racconti argentini sul futuro problematico

TRIESTE Due film curiosamente similari, e in qualche modo rapportati a una terza pellicola della giornata d'esordio, suggeriscono le prime riflessioni su questa edizione del Festival del cinema latinoamericano, in corso al Teatro Miela di Trieste. Si tratta di due opere argentine in concorso presentate lunedì, **«Solo per hoy»** di Ariel Rotter e **«Taxi, un encuentro»** di Gabriela David, narrazioni entrambe di una condizione a cavallo tra l'adolescenziale e il giovanile più piena di vuoti che di contenuti, e in qualche modo narrata anche da **«Sabado»** di Juan Villegas del quale abbiamo riferito nei giorni scorsi.

In fondo a tutto c'è un tentativo di portare in luce una specie di paura del futuro, o di assenza di speranza, che non è certo una caratteristica esclusivamente argentina, ma che in un paese entrato in spirale in una crisi economica per la quale nessuno pare avere una ricetta decente (non è mica un caso raro: la seconda potenza economica del mondo, il Giappone, è da anni nelle medesime condizioni) si manifesta con più forza. I giovani di «Sabado» si incrociavano e parlavano senza aver nulla da dirsi. Quelli di «Solo per hoy» sono bloccati dalla paura di vivere; la ragazza di «Taxi, un encuentro» finisce in una strage familiare provocata dalla disoccupazione, e viene salvata da un ladro di buon cuore che ha appena rubato un taxi.

«Taxi, un encuentro» di Gabriela David.

Il difficile è costruire una storia, attorno a dei giovani che non ce l'hanno e non hanno nessuna voglia di averla. E qui probabilmente sta il corto circuito di questo cinema. Che è ricco di talento visivo e di correttezza formale: si vede che è fatto da gente che ha alle spalle le esperienze dei videoclip, e non solo della malefica televisione, per cui le inquadrature sono giuste anche per il grande schermo, la fotografia ineccepibile, il montaggio privo di errori; ma deve fare i conti con budget contati, per cui la fantasia deve esercitarsi su quello che c'è attorno, con abbondanza di esterni e set tenuti piuttosto al minimo che non.

In qualche modo, una condizione economica bloccata genera delle opere bloccate nelle quali il talento deve esercitarsi su un territorio minimo. L'ansia di uscire dal cliché visivo televisivo si incrocia con la riscoperta forzata del quotidiano, e mette in atto una specie di spirale nella quale troppa narrazione mette in moto troppo poco plot. Una specie di inversione di marcia rispetto a quello a cui ci ha abituati la letteratura latinoamericana, generalmente troppo ricca di tutto: parole, idee, personaggi, sapori, profumi; fino a stordire.

In fondo è un processo non diverso da quello in atto da qualche anno nel cinema europeo, schiacciato non dalla crisi interna ma dall'invadenza totalizzante della macchina produttiva americana con la sua valanga di prodotti commercialmente imbattibili. Con la differenza che chi produce cinema in Europa ha a che fare con l'ombra ingombrante di Kieslowski che ha insegnato a tutti come dietro il quotidiano ci possa essere, a saperlo cercare e raccontare, l'assoluto metafisico; l'impressione è che il racconto argentino, privato dell'eccesso di saperi, sia ancora alla ricerca di una base sicura sulla quale costruire.

Che facciano film immensi o imperfetti, i registi, come i poeti, vanno comunque ascoltati, perché sono gli unici a darci qualche chiave del futuro. E il futuro che questi giovani argentini disegnano è sicuramente problematico; sotto certi punti di vista candido, quasi esente da noiosi peccati originali, sotto altri preoccupante, per l'entità della ricostruzione della speranza che si trovano a fronteggiare.

Fabio Amodeo

Esordio nella regia di Daniele Vicari con un film che ha fra i protagonisti l'attore Valerio Mastandrea

Giovani romani nel mondo delle corse clandestine

Valerio Mastandrea

ROMA Dopo il documentario «Sesso, marmitte e videogames», Daniele Vicari esordisce nella regia (prodotto da Fandango con Medusa) con «Lungo la strada», un film sulla vita quotidiana di alcuni giovani romani con una passione particolare, quella per il mondo delle corse clandestine. Valerio Mastandrea, Cristiano Morroni, Alessia Barela sono i protagonisti.

Ogni venerdì sera, nella realtà, gli «adepti» delle corse clandestine, che si sfidano a 300 chilometri all'ora sulla Cristoforo Colombo, si danno appuntamento all'obelisco littorio di Piazza Marconi, dove da ieri è allestito il set per le scene notturne più importanti. «Realizzando il documentario "Sesso, marmitte e videogames" - racconta Vicari - sono venuto a conoscenza di questo mondo a parte. Da lì è nata l'idea di farci su un film. Non giudico quest'ambiente, non è migliore né peggiore degli altri. Ogni tanto si fanno male è vero, ma la maggior parte degli incidenti accadono per altro. La storia riguarda la loro vita quotidiana, non è uno sguardo esterno che potrebbe schiacciare sotto il peso del moralismo di chi giudica da fuori questi personaggi».

Valerio Mastandrea (che sarà al festival di Torino con il film di Andrea Porporati «Luce degli occhi») interpreta un meccanico, patito di automobili, convinto di aver trovato nel diciottenne Claudio (l'esordiente Cristiano Morroni) un talento dei motori e delle gare in cui cerca di introdurlo per rivalsa contro lo storico rivale Fischio, cui Claudio ruberà la ragazza Giovanna (Alessia Barela).

«Sono di Roma - dice Mastandrea - ma non conoscevo quest'ambiente se non per averlo letto sul giornale. È una sorta di società segreta, con propri codici comportamentali. Il personaggio di Stefano a me non piace tanto: è uno che sta in mezzo, né buono né cattivo e questo tipo di persone a me non piacciono».

In questa passione per le auto truccate (due bolidi rossi sono le «rivali» del film) e le sfide c'è dentro anche un genere cinematografico vero e proprio (il recente e discusso «Fast and furios»), «che noi però trattiamo all'italiana», precisa il regista.

Nuova iniziativa presentata a Trieste

Non soltanto musica sul «Pianeta zero»

TRIESTE I film in dvd di Nanni Moretti, un video di Al Castellana con la partecipazione di Gianmarco Pozzecco, un affascinante progetto di lavoro con i Subsonica, videoclip di artisti italiani emergenti o già affermati e presto un documentario su Berlino al seguito di un gruppo punk.

È questo il biglietto da visita di «Pianeta zero», la neonata società triestina - presentata ieri alla stampa dopo tre mesi di attività - che riunisce registi, programmatori, tecnici video, musicisti, grafici e fonici. Un campo d'azione che va dalla musica, con l'etichetta «Soul Est» e l'organizzazione di concerti, ai video, con incarichi già acquisiti per riversare sul supporto dvd film dell'Istituto Luce, della Medusa, Tele+ e Cecchi Gori. Un primo trimestre che sta premiando l'idea nata dalla fusione dell'esperienza dei soci e dei collaboratori, da Alberto Cutroneo a Lorenzo Sciacca, da Alessandro Pinto allo staff di «In Orbita» con Andrea Rodriguez, Riccardo Russo e Andrea Toselli.

«Pianeta zero» vuole diventare una porta attraverso la quale proiettare in realtà di più ampio respiro ciò che può nascere sul fertile terreno triestino. «Spesso mi chiedono perché non lavoriamo a Roma o a Milano - dice Alberto Cutroneo, fresco da esperienze di regia proprio nella capitale - e io ribatto chiedendo se chi mi fa questa domanda è mai stato a Trieste a vedere quello che c'è e cosa succede». Una scommessa dunque che, dopo le felici esperienze di «In Orbita» portate avanti negli anni scorsi nel campo della musica, dà fiducia alle espressioni del mondo musicale triestino. Continua anche l'organizzazione di concerti (domani sera con i Faraway Babylon) che, per questa stagione, hanno trovato spazio al Macaki di viale XX Settembre.

Riccardo Coretti

ARTE

Mostra sugli «anni difficili» nella nuova sede della Galleria «Cartesius»

Carlo Sbisà, l'essenza oltre la crisi

Dipinti, disegni, culture e bassorilievi del periodo postbellico

TRIESTE Con un'interessante e ricca rassegna dedicata agli anni difficili di Carlo Sbisà, la storica galleria «Cartesius» ha inaugurato di recente, alla presenza di un folto pubblico, la nuova sede di via Carducci 10, che prende il posto della sala di via Marconi, in cui Bruno e Valentino Ponte hanno operato per trent'anni. Vi sono esposti fino al 7 novembre i dipinti, i disegni, le sculture e i bassorilievi realizzati dal maestro triestino nel periodo postbellico che va dal 1945 al 1955.

Come annota in catalogo Marina, una delle figlie dell'artista, le opere presenti nella rassegna in corso rappresentano in sostanza un inedito, in quanto appartengono a una fase delicata e poco nota della creatività di Sbisà: quella in cui il maestro, nato nel 1899 a Trieste, dove scomparve nel '64, si trovò ad affrontare, come tanti altri operatori del settore, il mutamento di esigenze e di gusto subentrato alla fine del secondo conflitto mondiale. Di fronte agli edifici distrutti dalle bombe, non c'erano infatti più committenti per i raffinati affreschi che Sbisà aveva creato per i più eminenti palazzi triestini sorti fra le due guerre. Né, d'altro canto, in quel momento, di fronte al mito deflagrante delle seconde avanguardie, c'era più spazio per la limpida poesia dello stile neoclassico, cui l'artista si era precedentemente ispirato.

Terracotta di Carlo Sbisà del 1946.

Alla crisi Sbisà rispose con la ricerca. Ed è questo suo sforzo teso all'innovazione che la rassegna, allestita in una galleria sempre molto attenta alla divulgazione della sua opera, vuole documentare. Incontriamo così la seconda maniera dell'artista, che nel dopoguerra diventa più incline, sia in pittura sia nella scultura, iniziata nel '46, e nei disegni, a ricercare l'essenza della forma sintetizzando le linee e ad approfondire l'analisi della materia e delle sue vibrazioni. Come si nota negli eleganti nudi realizzati a china, che preludono e accompagnano le figure muliebri tridimensionali, tra cui spicca un affascinante nudino blu in maiolica.

Anche negli oli dal ricco e caldo cromatismo – tra cui si evidenzia per delicatezza d'ispirazione il «Ritratto invernale» con il quale Sbisà da l'addio alle sue figure monumentali – la tendenza alla sintesi è esplicitata attraverso una ricerca compositiva affine al lessico postcubista.

La mostra si chiude molto degnamente con un piccolo elegante bassorilievo in bronzo che rappresenta due sante, ideato per le campane di San Giusto, e con due terrecotte ceramicate dedicate al tema sacro.

Dalla morte dell'artista sono passati quasi quarant'anni e nel frattempo, ironia della sorte, lo stile neoclassico, così amato da Sbisà e oggi rivisitato attraverso il postmodern, è ritornato di moda.

Marianna Accerboni

In «The Human Stain»

Nicole Kidman farà coppia con Anthony Hopkins

ROMA Una coppia che promette scintille: Nicole Kidman e Anthony Hopkins saranno i protagonisti di «The Human Stain». Il film sarà diretto da Robert Benton, Oscar nel 1980 per la regia e la sceneggiatura di «Kramer contro Kramer» e nel 1985 per la sceneggiatura di «Le stagioni del cuore».

«The Human Stain» è basato sul romanzo omonimo di Philip Roth, è ambientato nel '98 ed è la storia di Coleman Silk (interpretato da Hopkins), un vecchio professore di college travolto dallo scandalo perchè accusato di atteggiamenti razzisti nei confronti di alcuni studenti di colore. In realtà, mentre l'accusa è infondata, Silk nasconde da oltre cinquant'anni un segreto ben più oscuro: si fa passare per ebreo mentre è, in realtà, un nero di pelle chiara.

Le riprese cominceranno il 25 marzo sulla East Coast.

Concerto e dibattito

Anche Parigi celebra i 200 anni dalla nascita di Vincenzo Bellini

PARIGI Anche Parigi, dove il musicista catanese morì ad appena 34 anni nel 1835, celebra il bicentenario della nascita di Vincenzo Bellini: un affollato concerto alla Salle Gaveau e una tavola rotonda al Consolato d'Italia hanno riproposto la figura e l'opera del compositore della «Norma». Tre belcantisti di fama - la soprano Mariella Devia, il tenore Giuseppe Sabbatini, il basso Michele Pertusi - sono stati subissati di applausi quando con accompagnamento di Marco Boemi al piano hanno dato voce a una serie di melodiose arie tratte da «La Sonnambula», «I Capuleti e Montecchi», e «I Puritani». Sabbatini ha anche riproposto con successo alcune rare «ariette da camera» come «Vaga luna» e «Vanne o rosa». Quasi un obbligo la tappa parigina: in fondo Bellini è anche un po' francese: nella Ville Lumiere visse i suoi ultimi anni.

RASSEGNA *Presentata l'iniziativa del Teatro Miela, dello Stabile Sloveno e dell'Università*

Siamo tutti un po' S/paesati

Fra le voci, quella della drammaturga Biljana Srbljanovic

TRIESTE Perdita d'identità. Lontananza, spaesamento, e, infine, emarginazione, nostalgia, mancanza. Paura. I migranti del terzo millennio - quel vasto popolo che, col suo bagaglio di altri colori, altri profumi, altri umori, s'insinua ogni giorno di più nelle maglie del nostro vissuto quotidiano, arricchendoci e, a volte, spiazzandoci un po' - vivono spesso gravati da un malessere amaro e scoraggiante: è il senso di vertigine che colpisce coloro che, loro malgrado, sono costretti a vivere in bilico precario fra il mantenimento della propria identità e la propria capacità d'inserirsi in una realtà sociale, culturale e religiosa che non è la loro. Stretti fra l'onestà verso se stessi e le proprie origini, e il rispetto verso chi li ha accolti.

Se ne è parlato ieri nella Sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio in occasione della presentazione alla stampa della seconda edizione di «S/paesati», il progetto sui temi delle migrazioni portato avanti dal Teatro Miela, dal Teatro Stabile Sloveno e dal Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste in collaborazione con la Fondazione CrTrieste.

Quest'anno, l'iniziativa - che, come nella precedente edizione, si articola in un'ampia rassegna d'incontri e spettacoli che si protrarranno fino alla prossima primavera - è animata soprattutto dalla volontà di riflettere (e far riflettere) sulla condizione esistenziale dei migranti, dando loro la parola per organizzare, come ha sottolineato il professor Giacomo Todeschini, «incontri che parlino il loro linguaggio, focalizzando in questo modo l'attenzione sulla capacità dei migranti di riflettere su se stessi oltre gli stereotipi che noi, in qualità di popoli ospitanti, abbiamo prodotto lungo i percorsi della migrazione. La sfida, dunque, è costruire un confronto davvero civile e concreto fra questi stereotipi e l'esperienza diretta dei migranti».

Il programma prevede una ricca varietà di voci e interventi, a cominciare da quello di Biljana Srbljanovic (la famosa drammaturga serba nota al pubblico italiano per il suo «Diario da Belgrado», pubblicato da Repubblica durante i bombardamenti di Belgrado), che venerdì 26 ottobre sarà ospite dello Stabile Sloveno. Quest'incontro si avvarrà anche dell'introduzione del critico teatrale Franco Quadri, editore della versione italiana dei lavori di Srbljanovic per Ubulibri.

Per quanto riguarda gli spettacoli, da segnalare due eventi in particolare: la performance, al 3 dicembre, di Vinko Globokar, che proporrà un entusiasmante assolo di trombone, e l'omaggio al regista russo Andrej Tarkovskij, del quale verranno presentati tre film legati al suo periodo di esilio in Francia.

Loretta Marsilli

La drammaturga serba Biljana Srbljanovic venerdì sarà ospite dello Stabile Sloveno.

APPUNTAMENTI

Gorizia, suona il Duo Lebed Stockhausen a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 21, al Pag (via Colautti 3), verrà presentato il film «Galline in fuga».

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «Louisiana Blues».

Oggi e domani, alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata con i Promise.

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago *(nella foto in alto)*.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna.

Domani alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040-5705289), Elena Slioussarenko presenta il suo corso di danza classica.

Fino a domenica al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia propone la tragedia «Coefore» di Eschilo, Regia di Antonio Calenda.

Domani alle 22, al Tender (Campo Marzio), serata con gli Ironia.

Domani alle 22, al Macaki, s'inaugura la stagione «Macakinorbita» con i Faraway Babylon.

Venerdì e sabato, alle 21, al Principe di Metternich, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti *(nella foto in basso)*.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con gli Special Plate.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per l'Ottobre Organistico, concerto della clavicembalista Paola Erdas. Ingresso libero.

Giovedì primo novembre alle 22, al Macaki, per la stagione «Macakinorbita», serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

Il 16 novembre, alle 18, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione lirica con «Il crepuscolo degli dei» di Wagner, diretto da Stefan Anton Reck, per la regia di Walter Pagliaro. In lingua originale con sopratitoli

Dal 16 al 25 novembre al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena «Piccole donne: il musical!». Regia di Tonino Pulci.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium della cultura friulana, per «Premiatissimi 2001», concerto del Duo Lebed (viola e pianoforte). Ingresso gratuito.

Oggi alle 22, al «Theart&co.» (stradone della Mainizza 130), concerto dei newyorkesi J Majesty.

CORMONS Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, per «Jazz & Wine of Peace 2001», concerto del Moscow Art Trio. Alle 22, Charlie Mariano Trio.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, per «Premiatissimi 2001», concerto del Duo Lebed (viola e pianoforte). Ingresso gratuito.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del quartetto di Markus Stockhausen (tromba), con Dhafer Youssef (voce), Jojo Mayer (percussioni) e Dieter Ilg (contrabbasso).

PRIME VISIONI

Robert De Niro, Edward Norton e Marlon Brando in «The Score», robusto e piacevole thriller di Frank Oz

Tre grandi specialisti per una classica «rapina perfetta»

THE SCORE
Regia di Frank Oz.
Interpreti: Robert De Niro, Edward Norton, Marlon Brando. Usa, 2001.

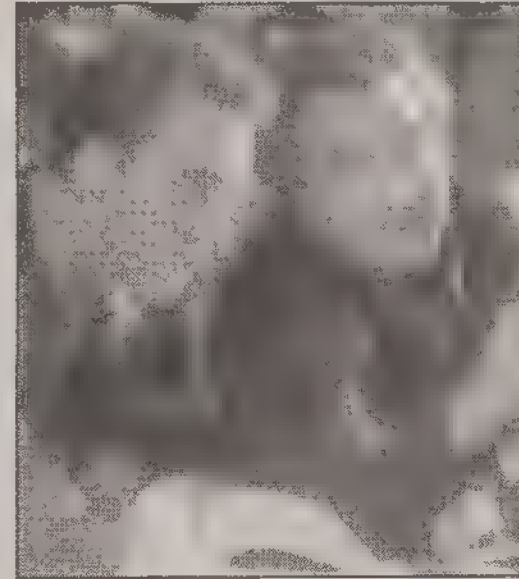
Lo storico dialogo fra i due mostri sacri Brando e De Niro – per la prima volta insieme su un set – si svolge fuori orario in un locale notturno deserto, con tutto il whisky a disposizione e le sedie sui tavolini, per illudere il pubblico in sala di essere il solo a godere di questo mitico confronto.

Ma, a sorpresa, lo stesso pubblico si troverà ad applaudire soprattutto un terzo interprete, eclettico, imprevedibile, certo più fresco dei primi due, ovvero il giovane Edward Norton, che in questo robusto e piacevole thriller rivaleggia senza ansie con quei grossi calibri.

Siamo nel classico filone della «rapina perfetta», con grandi star nei ruoli degli «specialisti», un filone che sta tornando in auge (prossimamente «Heist» con Gene Hackman e «Colpo grosso» con Clooney e Pitt). Qui i dialoghi fra Norton e De Niro sulle rispettive carriere criminali sembrano soprattutto alludere ai «segreti» delle carriere divistiche.

Lo strepitoso De Niro è uno scassinatore laconico al suo ultimo colpo, Brando un dinosauro del crimine suo socio, mentre Norton è il rapinatore rampante, forse senza princìpi. Specializzato nel tema del doppio (vedi «Fight Club»), Norton apre la pista a De Niro interpretando alla grande anche il finto ritardato Bryan, tutto smorfie e nevrosi, aiuto-custode e mascotte della dogana di Montreal, nel cui caveau viene custodito uno scettro del '600 del valore di 30 milioni di dollari.

Sappiamo se un film di rapina «funziona» quando il colpo davvero comincia, dopo la preparazione e il confronto psicologico fra i personaggi, che ce li fa affezionare.

E qui Frank Oz, di solito regista di commedie, sa calcolare tempi e sorprese riservandoci un'ultima mezz'ora memorabile: quando De Niro penetra nel caveau l'adrenalina scorre a fiumi. Poi il grande Bob sa recitare anche solo con gli occhi, anche con la faccia nascosta da un passamontagna tipo Diabolik.

Paolo Lughi

Edward Norton e Robert De Niro.

Domani a Gorizia

Presentazione del film «Lina»

GORIZIA Domani alle 20.45, al Cinema Vittoria, nell'ambito di «GoriziaCinema», è in programma la prima del film «Lina», di Danilo Koren, realizzato e girato nel Friuli-Venezia Giulia. Alle 20, presentazione del film con la partecipazione del regista, degli attori Giuliana Musso e Massimo Somaglino, del musicista Claudio Cojaniz (che ha curato la colonna sonora del film) e di altri collaboratori.

Nuovi concerti

L'Orchestra sinfonica regionale fra Vienna, Roma e la Scala

UDINE L'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia suonerà domenica alla Minoritenkirche di Vienna. Giovedì primo novembre sarà a Roma, nella chiesa di Sant'Ignazio, unica compagine italiana invitata dagli Amici della Musica Sacra nella stagione dedicata ai «Grandi eventi». E il 18 febbraio l'orchestra diretta da Ezio Rojatti sarà protagonista alla Scala di Milano.

Sono questi i prossimi appuntamenti che attendono la formazione orchestrale regionale in questi mesi fra la fine del'anno in corso e l'inizio del 2002. Un'attività accompagnata da un apprezzamento che la formazione (segnalata dal critico Lorenzo Arruga come «una delle più interessanti nuove realtà musicali») sta riscuotendo a livello nazionale ma anche internazionale.

MUSICA *Protagonista di «Premiatissimi» alla Sala Tripcovich*

Un'esibizione da incorniciare del quartetto «Quadro Veneto»

TRIESTE Continuando nell'impegno di offrire occasioni di esibizione a quei gruppi che hanno ottenuto il piazzamento d'onore al concorso «Premio Trio di Trieste», la rassegna dei «Premiatissimi» ha riportato a Trieste il quartetto «Quadro Veneto» che l'anno scorso ottenne il terzo posto.

Sorto nel 1993 ad opera di quattro giovani musicisti diplomati ai Conservatori di Castelfranco Veneto e Rovigo il complesso, formato da Michele Bolla pianoforte, Dino Sossai violino, Emanuela Bascetta viola e Nazzareno Balduin violoncello, oltre agli impegni concertistici, segue attualmente un corso di perfezionamento con Sadao Harada, il violoncellista fondatore del prestigioso «Quartetto di Tokio».

Il programma scelto dal gruppo per il concerto di lunedì sera alla Tripcovich comprendeva il «quartetto in do min. op. 15» di Fauré e l'opera in mi bem. magg. op. 47 di Schumann.

Il primo, concepito intorno al 1875, rivela l'inclinazione dell'autore verso una scrittura cameristica che guarda a Brahms per il rispetto delle forme tradizionali e gli ideali di perfezione formale, accesi, peraltro, da una fervida fantasia melodica che non disdegna la passione. Mentre il secondo, composto da Schumann nel 1842, rappresenta un felice connubio tra forma classica e ispirazione romantica.

Dalla composizione francese il complesso, che ha rivelato da subito un buon impasto timbrico, ha offerto una lettura garbata e tecnicamente pulita, calibrata nella scansione ritmica e nel fraseggio, in cui sul sicuro apporto pianistico di Michele Bolla si inseriscono senza forzature gli intrecci melodici e i giochi dinamici affidati agli archi.

Qualche disomogeneità di suono, invece, nel quartetto di Shumann, penalizzato, soprattutto nel terzo movimento, anche da un'impasse nella concentrazione che si è ripercosso sull'intonazione e sulla dialettica degli archi offuscando il disegno melodico dell'andante cantabile.

Risultato opposto nello spumeggiante «Scherzo» dall'op.60 di Brahms, giocato sulla ricchezza armonica sull'enfasi dello stacco ritmico assai congeniale al sentire del Quadro Veneto che lo ha proposto quale applaudito fuoriprogramma.

Patrizia Ferialdi

I quattro musicisti del Quadro Veneto

L'organista pugliese in San Silvestro

Bongiorno di nuovo conquista l'Ottobre

TRIESTE Un nome che è una garanzia è stato proposto quale terzo appuntamento dell'Ottobre organistico organizzato dal Centro culturale evangelico Albert Schweitzer presso la Basilica di San Silvestro. Francesco Bongiorno ha bissato l'indimenticabile serata avvenuta in occasione della scorsa edizione della rassegna, riscuotendo un calorosissimo consenso di pubblico. L'organista pugliese possiede la rara dote di saper dosare le emozioni di un intero concerto, di conquistare attraverso la compostezza e la precisione. Quello che potrebbe essere un inizio reboante, il Concerto bachiano in do maggiore BWV 594 da Antonio Vivaldi, diviene sotto le sue mani uno scintillio di colori. I cinque preludi di Bach che seguono sono tante sfaccettature di emozioni da ricordare una ad una: la sensazione di sconfinata bellezza di «Liebester Jesu», la tenue nostalgia di «Wer nur», la dolcezza di «In dich», la serena meditazione di «Erbarm dich mein», la decisione del secondo «Liebester Jesu». Il successivo Preludio e fuga in re minore BWV 539 è la conferma del possente equilibrio spirituale che Bongiorno vuole infondere negli ascoltatori.

La seconda parte del concerto è dedicata a capolavori romantici. Per i due brani tratti dai «Sei pezzi in forma canonica» di Robert Schumann l'organista predilige tonalità cupe, tenebrose, inquietanti, che rendono l'accordo conclusivo senza risoluzione un interrogativo senza risposta; per i due Trii dall'opera 56 di Max Reger sonorità penetranti; la Sonata in si bemolle maggiore op. 65 n.4 di Felix Mendelssohn-Bartholdy è l'ultima fase dell'arco emotivo cui si potrebbe paragonare l'intero concerto. Questa magnifica composizione è affrontata con piglio, dinamismo, ma anche con quella tranquillità di fondo in cui non ultima parte ha la scioltezza quasi pianistica del tocco.

Fuori programma ancora Bach, eseguito quasi a memoria, e una trascrizione della celebre, brillante Ouverture del «Te Deum» di Charpentier.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Ultimi giorni. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo. Oggi si praticano le riduzioni «Young Card».

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo domani: «Le pornographe».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare...

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato! Da **venerdì:** «Nella morsa del ragno».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Abbracci, carezze e corna».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai! Da venerdì: «Pretty princess».

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. **A sole L. 9000.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia. Da venerdì: «L'apparenza inganna».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic, il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Save the last dance». Ancora oggi a L. 5000. Domani: «Mouling rouge». Solo sabato e domenica ore **16** a **L. 5000** «Shrek».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Ore **20.45:** Markus Stockhausen (tromba), Dhafer Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni), Dieter Ilg (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35, 20.30, 22.25.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus «Agamennone» di Eschilo, regia Antonio Calenda. 30 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno A); 31 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno B). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Orario biglietteria: mercoledì 24 ottobre ore 16-18; giovedì 25, sabato 27 e lunedì 29 ottobre ore 10-12. Informazioni: 0431/370273-370216.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli. **Ingresso 8000 lire.**

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La promessa» con Jack Nicholson. **Ingresso 8000 lire.**

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro. **Ingresso 8000 lire.**

VITTORIA. Sala 1. 21: «Honolulu baby». Con Maurizio Nichetti presente in sala. **Ingresso libero.**

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones». **Ingresso 8000 lire.**

16 milioni di telespettatori: «La vita è bella» è il film più visto di tutti i tempi

Benigni oltre ogni record

Il Grande Fratello si è difeso, con il primo amplesso

ROMA Più del Festival di Sanremo 2000 targato Fabio Fazio. Quasi quanto una finale mondiale di calcio giocata dall'Italia. La forza di Roberto Benigni ha travolto tutti i record di ascolto da quando esiste l'Auditel. Il suo film «La vita è bella» trasmesso lunedì in prima serata da Raiuno ha registrato l'audience tv più alta di tutti i tempi per una pellicola: 16 milioni e 80 mila spettatori, pari a uno share del 53,67 per cento, con punte di 18 milioni intorno alle 21,45 e uno share del 63% verso le 23,00. Nessun film programmato in tv aveva mai raccolto un così vasto pubblico.

Per i reclusi nella casa del Grande Fratello si segna la prima sconfitta nella battaglia degli ascolti. Niente dati catastrofici però: più di 6 milioni di telespettatori hanno comunque seguito il reality show di Canale 5. La love story tra Lorenzo e Tati «consumata» dopo più di un mese non ha deluso gli aficionados.

Ma il pubblico dopo aver fatto al fila ai botteghini, ha premiato nuovamente Benigni. «Il successo del film va al di là dei numeri dell'Auditel - ha commentato il presidente della Rai Roberto Zaccaria - perchè »La vita è bella« è importante non solo per il valore artistico e i premi giustamente ottenuti, l'Oscar su tutti, ma soprattutto per aver saputo rappresentare una tremenda pagina di storia attraverso una emblematica vicenda familiare. Da una parte ricorda gli orrori contro gli ebrei, tratteggiando la violenza e la morte in modo delicato ma non per questo meno drammatico, dall'altra esalta l'amore verso i figli, un amore che arriva fino al sacrificio pur di mantenere viva la speranza di un futuro migliore. E per questo dobbiamo dire: grazie Benigni anche perchè ci aiuta a tener viva la memoria».

Roberto Benigni e Giorgino Cantarini

La forza di Benigni, ma anche «l' amore della rete per il suo film, il modo in cui è stato promosso e curato»: secondo il direttore di Raiuno, Agostino Saccà,è stata questa la miscela che ha portato al record d'ascolti che lunedì «ha fatto brillare tutta la rete». «Ci aspettavamo 13 milioni di ascolto - dice Saccà - siamo andati oltre le migliori previsioni superando di circa un milione e mezzo di spettatori il record precedente, che resisteva dall'88 ed era del 'Nome della rosa'».

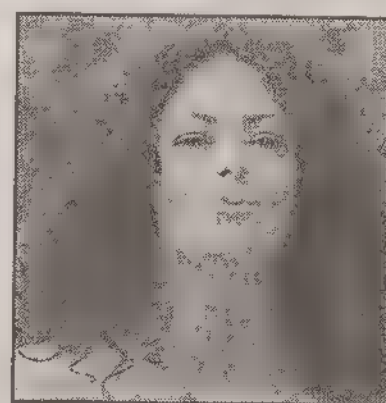
Saccà fa comunque i complimenti alla controprogrammazione: «tecnicamente ineccepibile, non hanno sprecato un film del magazzino e hanno puntato su un pubblico diverso. Ultimamente abbiamo vinto contro un competitor che ha un palinsesto d'acciaio, appena scalfito dall'insuccesso di Bonolis: complimenti a chi l'ha messo in piedi. Ma, al di là della sfida degli ascolti, credo che con Mediaset abbiamo un obiettivo comune da perseguire in questo momento e assolutamente prioritario: il contenimento dei costi, senza il quale nè il servizio pubblico nè la tv commerciale potranno continuare a brillare».

La commovente storia portata sugli schermi dal comico toscano ha spodestato dal trono degli ascolti il film di Jean-Jacques Annaud, «Il nome della rosa», tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Eco, che nell'88 aveva tenuto incollati al video più di 14 milioni e seicentomila telespettatori. Un'altra pellicola premiata con altissimi ascolti è stata «Rambo 2», andato in onda sempre nell'88 e sempre su RaiUno.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«La seconda moglie» su Retequattro

Il figlio vuol sedurre la bella matrigna

I film

«La seconda moglie» (Italia '98), di Ugo Chiti, con Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* e Lazar Ristovski (Retequattro, ore 23.05). Un vedovo si risposa con una siciliana bella quanto taciturna. Quando l'uomo è arrestato per un furto archeoloogico, il figlio cerca di sedurre la matrigna.

«Leggenda di un amore - Cinderella» (Usa '98), di Andy Tennant, con Anjelica Huston e Drew Barrymore (Canale 5, ore 21). Una giovane, dopo la morte del padre, è costretta a subire le angherie della matrigna e delle sorellastre. Ma alla fine troverà la felicità.

«L'arbitro» (Italia '74), di Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca (Retequattro, ore 1.50). Un noto arbitro di calcio vive nell'inflessibilità e nell'incorruttibilità. Ma quando incontra la fatalona di turno, tutto cambia aspetto.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Speciale «Bravo bravissimo story»

Serata speciale «Bravo bravissimo story» per rivedere tutto il meglio del festival dei giovani talenti condotto da Mike Bongiorno, che si è concluso mercoledì 17 ottobre al Teatro Coccia di Novara. In primo piano le performance dei giovani artisti che si sono aggiudicati i premi finali: i fratelli russi Danil e Victor Kaloutskikh, vincitorei del premio finale; il violinista Evgenij Sviridov, che ha conquistato il premio di qualità; il fisarmonicista Samuele Telari di Spoleto, che ha vinto ex aequo con i contorsionisti cinesi Ting Ting e Yang Yang, il premio simpatia.

La 7, ore 21

Sull'orlo di una crisi di nervi

Il delicato tema della tolleranza o intolleranza verso chi è «diverso» sarà affrontato da Valeria Benatti e dallo psicologo Carlo Alberto Cavallo nella puntata odierna di «Gente sull'orlo di una crisi di nervi».

Raitre, ore 9.05

Fidarsi del medico della mutua

«Ci fidiamo del medico della mutua?». Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene». In studio: Ketty Vaccaro, responsabile Settore Welfare del Censis, Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato e testimonianze di malasanità. Conducono: Toni Garrani e Ilaria Capitani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 LINEA VERDE - METEO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Le donne di Avonlea"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Attenti al computer"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 MATRIMONIO PERICOLOSO. Film tv (thriller '99). Con Tracey Gold.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.35 SOTTOVOCE: DANTE FERRETTI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 LA SCUOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '66). Con Sidney Poitier.
3.50 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. "Clonazione"
4.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Meeting Point"
5.00 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.15 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm. "Reati minori"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Una scuola per Lisa"
17.00 DIGIMON
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABILE.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "La fuga"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. "La meglio della classe" "Tutti in gita"
22.50 CHIAMBRETTI C'E'.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL DELITTO DELL'UNICORNO - 2.a parte. Film tv (drammatico '99).
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 OSSERVATORIO - DIECI ANNI DI ENERGIA
2.50 NOTTEITALIA 1948

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L'eredita'" (seconda parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.45 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL: L'ITALIA TRA LE STELLE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.05 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-2.30-3.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Ascolto attivo"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il testamento"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LETTERE PER LA LIBERTA'. Film tv (storico '96). Di Charles Burnett. Con Beau Bridges, Carl Lumbly.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LEGGENDA DI UN AMORE - CINDERELLA. Film (avventura '98). Di Andy Tennant. Con Drew Barrymore, Anjelica Huston, Dougray Scott.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Caccia al maniaco"
3.45 TG5 (R)
4.15 STAR TREK. Telefilm. "Il ritorno degli arconti"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La fidanzata di Matthew"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "A tutto gas"
9.25 CHIPS. Telefilm. "La notte dei folletti"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La giustizia e' cieca"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'esperimento"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "La valle dei tre fiumi"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Una strega a mezzo servizio" (prima parte)
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 ALWAYS POKEMON
17.35 V.I.P.. Telefilm. "Un'asta pericolosa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: REAL MADRID - ROMA
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "L'amore al tempo degli alieni"
2.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Camel Trophy"
2.30 DUE MAGNIFICI FRESCONI. Film (commedia '69). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.00 NON E' LA RAI
5.05 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.55 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Lui e lei"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 LA MANO SINISTRA DI DIO. Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Lee J. Cobb, Humphrey Bogart, Gene Tierney.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 BRAVO BRAVISSIMO STORY. Con Mike Bongiorno.
23.05 LA SECONDA MOGLIE. Film (commedia '98). Di Ugo Chiti. Con Maria Grazia Cucinotta, Lazar Ristovski, Giorgio Noe'.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 L'ARBITRO. Film (commedia '74). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Lando Buzzanca, Joan Collins, Massimo Mollica.
3.15 INCONTRIAMOCI A SAINT LOUIS. Film (musicale '44). Di Vincente Minnelli. Con Judy Garland, Margaret O'Brien, Mary Astor.
5.05 VIVERE MEGLIO (R)
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA.
6.30 SPORTISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA.
9.25 WINCHESTER '73. Film (avventura '50).
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 GALA' DI TRIESTE - PARATA DEI GIOVANI
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 VETRINA
18.00 KELLY. Telefilm.
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE ON
20.25 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.35 MUSICA CHE PASSIONE!
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 NO XE MIGA FACILE DIVENTAR NOBILI
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 PONZIANA CALCIO,CAMPIONATO 2001-2002
1.40 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.30 SOLDATO. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

8.20 SPORT SERA
9.00 FRATELLI. Film (drammatico '96). Con C. Penn.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PN
19.33 SPORT SERA
19.45 LAGHI E MONTI.
20.30 OBIETTIVO SU TRANSIMA ITALIANA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.41 TELEGIORNALE PORDENONE
23.52 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 PILLOLE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE 1.a ed.
23.30 TNE SPORT
23.45 CRONACHE VICENTINE
23.59 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 GLI UOMINI FALCO. Film (avventura '76). Con James Coburn, S. York.
16.15 CALCIO: JUVENTUS-PORTO (R)
19.00 TUTTOGGI - 1.a ED. - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: REAL MADRID-ROMA
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film (commedia '86). Con Alan Alda, M. Caine.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.00 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TMC2

8.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC NEWS
9.45 FLASH
[illegible].55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST ROCK
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST ROCK
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING BACKSTREET BOYS
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.25 FUN TV
8.45 CARTONI ANIMATI
9.05 AGRIMAGAZINE
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.05 NORVEGIA. Documenti.
11.15 CARTONI ANIMATI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 UN BAMBINO PER DUE. Film tv (thriller '95). Con Gregory Hines.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 WHITE WATER REBEL. Film tv. Di Reza Badyjl. Con James Brolin.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 DRAMMA SUL TRENO. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 UNO SPIETATO ASSASSINO. Film (giallo '93). Di John Stewart.
22.30 REGOLE DEL G.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
21.30 TELECICLISMO
22.20 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 SISLEY
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 BENETTON BASKET

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/[illegible])

6.00: GR1 (R. 07.00 08 00 10 00); 6.13: [illegible]ia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordi[illegible] del giorno; 7.20: GR Regione 7 34 [illegible]stione di soldi; 7.50: Incredibile ma [illegible] 8.30: GR1 Sport; 8.38 Golem; 8.43 [illegible] a color, 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Ra[illegible] anch io, 10.06. Questione di Bor[illegible] 10 20 Pronto Salute 10 30: GR1 [illegible] 10 35. Il Baco del Millennio 11 00 GR [illegible] Scienza, 11 30. GR1 Titoli, 12 00 GR [illegible] Come vanno gli affari; 12.10: GR Reg[illegible]ne; 12.30 GR1 Titoli; 12.36: Beha a [illegible]ri; 13 00: GR1; 13.25 GR1 Sport; 13.[illegible] Parlamento News; 13.35: Hobo; 14[illegible] GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con [illegible]role m.e, 14 30 GR1 Titoli, 15 00 [illegible] Ambiente, 15 06 Ho perso [illegible] 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 [illegible] 16.05: Baobab (Notizie in corso). [illegible] GR1 Titoli, 17.00 GR1 - Come vann[illegible] affari; 17.30: GR1; 17.32. GR1 [illegible] 18 00: GR1 - N.Y. News; 18.30: GR1 [illegible] 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: G[illegible] 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.3[illegible] Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 20.[illegible] Zona Cesarini; 20.40: Calcio: Lazio [illegible]tasarai / Real Madrid - Roma; 21.00: [illegible] 21.03. GR Millevoci; 22.33: Uomini e [illegible]mion; 23.00: GR1 + GR Parlamento 23 33: Uomini e camion; 24.00: Il Giorna[illegible]le de la Mezzanotte, 0.38: La notte [illegible] mister., 2 00 GR1 (R 03 00 04 00 05 [illegible] 2 02 Non so o verde - Bella Italia [illegible] Giornale del Mattino, 5 45 Bo[illegible] 5 50 Permesso di soggiorno, 5 55 D[illegible] Minimo

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035[illegible])

6 00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Ra[illegible]due, 6 30 GR2 (R 07 30 08 30), 7 00 [illegible] Fo la c'e', 7 54. GR Sport, 8 00 Fa[illegible] Fiamma e la trave nell'occhio, 8 45 [illegible]ria di Eymerich, 9.00 Il ruggito de[illegible]glio; 10.30: GR2 (R. 12.30 13.30 1[illegible] 17.30); 11.00: Il Cammello di Radiodue 12 47 GR Sport; 13.00. I Fantoni an[illegible] 13 42 Jack Folla c'e'; 14.30: Atla[illegible] 16 25 Diaco Pensiero, 16 30 I Camm[illegible] di Radiodue 18 00 Caterpillar, 19[illegible] Fuori gir., 19 30 GR2 (R. 20 30 21[illegible] 19 54 GR Sport, 20 00 Alle 8 d[illegible] 20 35 Dispenser; 20 57 Compagn[illegible] scuola in onda media 21 00 I Cam[illegible]lo di Radiodue, 24 00 La mezzanott[illegible] Radiodue, 2 00 Incipit (R), 2 01 Alle [illegible] sera (R), 2 31 Solo Musica, 5 00 [illegible] me lo di Radiodue

Radiotre

6 00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 [illegible] 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7[illegible] Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seco[illegible] parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30 [illegible]tinotre - Le avventure di Luffenb[illegible] 10 51: I concerti di Mattinotre; 11.30: [illegible]ma Vista; 11.45: La strana coppia; 12.1[illegible] Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.4[illegible] 18 45); 14 00 Diario Italiano 14 15 [illegible]dha Bar; 14 45 Fahrenheit, 16 00 [illegible]oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.[illegible] Hollywood party; 19.51: Radiotre Su[illegible] 20.00: Teatrogiornale; 20 30 Il Cartello[illegible]ne: Ferrara Musica; 22.45: GR3, 22.[illegible] Storie alla radio; 23.20: Notte Tre; 23.[illegible] Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari n[illegible] l'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 [illegible] 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 15. Onda Giovane; 17: Notiziario; 17.10 Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18 40 La chiesa e il nostro tempo (replica) 19: Segnale orario - Gr; 19 20 Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario d[illegible] viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 1[illegible] 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 0[illegible] 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andr[illegible] Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar R[illegible]sario, 14.10 «B.Pm il battito del pomer[illegible]gio» con Giuliano Rebonati, 16 10 [illegible] 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Itali[illegible]
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 1[illegible] «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebon[illegible]

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 No[illegible]ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17,15: Gr O[illegible] Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongior[illegible] con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo di[illegible]sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7 30 Meteo - I dat[illegible] e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucle[illegible] 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14,03: Classifich[illegible]mo Magnum versione compilation c[illegible] Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effett[illegible] notte con Francesco Giordano. jazz, [illegible]sion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi [illegible] trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Ca[illegible]ollo. dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 al e 22 Gemini Dancing dalle 22 alle 24 Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrar[illegible]

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero [illegible] de 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (7, 11, 15, 19), New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music 10 top della settimana; 20 Energy Beat (sabato e domenica da [illegible] a, e 22), [illegible]lomania, gioco a premi, Disco [illegible] Energy (ogni 2 ore), Planet Dance da [illegible] 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy»*, 2 an[illegible]*cipazioni all'ora.* (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 *Rai Il giornale del mattino*

PALLANUOTO

Il Merker Pescara rinunci al tesseramento di Gabriel Hernandez Paz o altrimenti le società di pallanuoto potranno decidere di bloccare il campionato. È così che la Lega pallanuoto intende attuare la propria forma di protesta contro la decisione del Tribunale di Pescara che ha dato il via libera al tesseramento del giocatore spagnolo nel club abruzzese.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
16.15 Capodistria: Calcio: Juventus - Porto (R)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.33 Telefriuli: Sport Sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Roma
20.40 Italia 1: Calcio: Real Madrid - Roma
20.45 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
23.30 Dif. Eur.: TNE Sport
23.52 Telefriuli: Sport Sera
24.30 Italia 1: Studio sport
1.05 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001 - 2002
1.40 Telequattro: Basket: Ginnastica Triestina 2001/2002

IL DONO DI MANÉ

Dire che il leggendario Garrincha fosse sessualmente superdotato non può essere considerata un'offesa, ma anzi un motivo d'orgoglio sia per le sue figlie sia per tutto il Brasile: con questa sentenza un tribunale di Rio de Janeiro ha assolto un biografo del grande giocatore dalla richiesta di danni morali rivoltagli dai familiari di «Manè».

SPORT

La Juventus, che in campionato non vince dal 15 settembre, conquista in anticipo il secondo turno in Coppa

Del Piero, una partita da... Champion

Netto successo sui portoghesi dopo il brivido dello svantaggio iniziale

Juventus	3
Porto	1

MARCATORI: pt 13' Clayton, 32' Del Piero; st 2' Montero, 28' Trezeguet.
JUVENTUS: Buffon, Tudor, Thuram, Montero, Paramatti, Zambrotta (27' st C. Zenoni), Tacchinardi, Davids (43' st Birindelli), Nedved, Trezeguet, Del Piero (31' st Maresca). All. Lippi.
PORTO: Ovchinnikov, Ibarra (31' st Rubens Junior), Ricardo Carvalho, Jorge Andrade, Mario Silva, Costinha, Fredrick, Capucho, Deco (22' st Rafael), Clayton (16' st Helder Postiga), Pena. All. Machado.
ARBITRO: Frisk (Svezia).
NOTE: angoli: 11-2 per la Juventus. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Costinha, Ricardo Carvalho e Davids per gioco scorretto. Spettatori: 30.000.

TORINO La Juve che in campionato non vince più dal 15 settembre, in Europa torna bella e convincente. I bianconeri superano in rimonta il Porto e centrano, con un turno di anticipo, la qualificazione al secondo turno di Champions League. Merito di un Del Piero superlativo, che ha guidato la rimonta bianconera dopo l'iniziale vantaggio di Clayton. Alex ha pareggiato su punizione, nella ripresa sono arrivati il colpo di testa di Montero e il sigillo di Trezeguet. E col primo posto garantito, la sfida di mercoledì prossimo a Glasgow diventa a questo punto una semplice gita.

Non c'è grande pubblico al Delle Alpi per la sfida che può valere per la Juve il passaggio al secondo girone. La Signora veste in nero per questa serata di Champions League, ma nero rischia di diventare l'umore di Lippi dopo appena due minuti, quando Clayton mette i brividi a Buffon. La replica juventina è affidata a Del Piero, ma i ritmi piuttosto bassi fanno la gioia del Porto. Che al 13' trova il vantaggio con una punizione velenosa di Clayton che non viene toccata da nessuno e beffa Buffon.

Lo svantaggio stordisce la Juve, che impiega una decina di minuti prima di abbozzare una reazione. Trezeguet con un destro sporco e poi con un mancato tocco sottomisura sfiora il pareggio alla mezz'ora, così mentre il Delle Alpi inizia a rumoreggiare, a rimettere in carreggiata i suoi ci pensa Del Piero. 32': pennellata di Pinturicchio su punizione che vale l'1-1, eurogol numero 28 per Alex, che diventa il miglior bomber bianconero di sempre nelle coppe. Il Porto sfiora il nuovo vantaggio con Andrade, però è solo una fiammata, il finale del tempo è tutto bianconero. Nedved impegna Ovchinnikov, Zambrotta centra un clamoroso palo, Del Piero inventa numeri e assist a gogo.

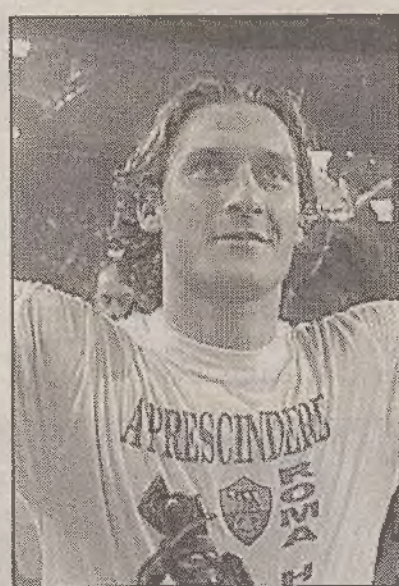
Pavel Nedved duramente contrastato da un avversario: la partita è stata giocata su toni atletici ma correttamente.

L'avvio della ripresa è sulla stessa falsariga, con la Juve padrona del campo: dopo un minuto un colpo di testa di Del Piero obbliga in calcio d'angolo il portiere Ovchinnikov e sul corner Montero svetta più in alto di tutti e firma il sorpasso. Il Porto sfiora subito il 2-2 con Mario Silva, ma questa volta Buffon è prodigioso e salva sulla linea. La partita comunque la fa sempre la Juventus, che sfiora il tris con Tudor e lo centra al ventesimo minuto con Del Piero, la cui prodezza è però vanificata da un precedente (inesistente) fuorigioco. Il tecnico del Porto Machado prova a cambiare volto alla propria squadra con le sostituzioni, ma la musica non cambia e al 28' arriva la terza sberla juventina. Ibarra commette un'imperdonabile leggerezza, Nedved ringrazia e serve un assist al bacio per Trezeguet, che da due passi non ha problemi a superare Ovchinnikov.

Massimo De Marzi

Oggi tocca alle due romane, quasi un'anteprima in vista del derby

Stasera Capello nella «sua» Real

ROMA Incroci pericolosi. In attesa di sfidarsi nel derby, Roma e Lazio si misurano in Champions League, e lo fanno con stati d'animo differenti. I giallorossi vanno nella tana del lupo, al Santiago Bernabeu, con la consapevolezza di aver ritrovato gioco e convinzione e di essere semplicemente a un punto dalla qualificazione alla seconda fase. Più facile l'appuntamento per la Lazio, che ospita il Galatasaray, ma che deve vincere assolutamente per non essere tagliata fuori dalla corsa alla qualificazione. Per i biancocelesti si tratta del secondo spareggio dopo quello con il Psv: se andrà bene, la squadra di Zaccheroni si giocherà il tutto per tutto la prossima settimana in casa del Nantes. Altrimenti già stasera saluterà la compagnia.

Real-Roma, Zidane contro Totti, genio e fantasia a confronto. Zizou, che debutta in champions dopo la squalifica rimediata con la

Francesco Totti

Juventus, è l'anima di una squadra che vola in coppa, ma stenta in campionato, tanto che la panchina di Vicente Del Bosque traballa partita dopo partita e l'allenatore deve convivere con il fantasma di Carlo Ancelotti. Totti è in un momento magico: ha guidato la Nazionale al Mondiale e la riscossa della Roma. È finalmente diventato un leader: Trapattoni lo paragona a Eusebio, Capello non lo scambierebbe con nessun altro campione al mondo. «Anche se non è indispensabile vincere, noi ci proveremo», dice il capitano giallorosso.

Riassumendo stasera la Roma si schiererà così nel 3-5-2: Antonioli; Zebina, Samuel, Zago; Cafu, Tommasi, Emerson, Lima, Candela; Totti, Batistuta.

Per Zaccheroni, invece, la sfida dell'Olimpico è meno suggestiva, ma vale una finale. La Lazio forse non è più malata, ma sicuramente è ancora convalescente, come dimostra lo 0-0 di Venezia: «Non bisogna pensare al derby, ma al Galatasaray. La qualificazione è ancora possibile, però dobbiamo crescere. Rispetto all'ultima partita di campionato dobbiamo essere più veloci». Lo schema è il classico 3-4-1-2. Peruzzi; Stam, Nesta, Fernando Couto; Poborsky, Mendieta, Giannichedda, Pancaro; Fiore; Claudio Lopez, Crespo.

Coppa Italia: il ritorno del secondo turno

ROMA Si disputano tra oggi e domani le gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia. Il turno successivo (11 e 28 novembre), gli ottavi, vedrà l'ingresso in campo delle grandi. Ecco il programma (tra parentesi il risultato dell'andata): Bologna-Empoli (4-1), Lecce-Messina (1-2), Genoa-Piacenza (0-0), Udinese-Ternana (4-4), Verona-Siena (0-1), Fiorentina-Como (0-2). Domani Torino-Sampdoria (1-1).

TENNIS

Racchette e fiori d'arancio

LAS VEGAS Fiori d'arancio per Steffi Graf e Andrè Agassi: la coppia tennistica più celebre e talentuosa della storia si è sposata in gran segreto a Las Vegas con pochi parenti e amici. Si erano conosciuti dopo aver vinto entrambi il «Roland Garros» nel '99. Da allora lei ha diradato gli impegni e adesso ha lasciato definitivamente i tornei: a dicembre infatti sarà mamma.

Questa sera (20,30) incontro di andata al «Rocco» contro il Treviso

Triestina, la panchina si accorcia

Manolo Gennari resterà fermo per un mese. Esordisce Pagotto

TRIESTE Tornare nuovamente allo stadio Rocco per la terza volta in dieci giorni, dopo le due sconfitte consecutive subite in campionato, nella gara-uno di Coppa Italia contro il Treviso. Una partita, in programma oggi alle 20.30, che dirà poco sia all'allenatore Rossi sia al collega trevigiano Viscidi. Spazio, dunque, in entrambe le formazioni, alle seconde linee (nella Triestina daranno forfait gli infortunati Faloppa e Volpi) in vista dei prossimi impegni di campionato.

Testa e gambe della Triestina sono già tutte rivolte alla difficile trasferta di Lucca, dove l'Alabarda risulterà particolarmente spuntata. L'infortunio al ginocchio occorso, contro il Livorno, a Manolo Gennari priverà la squadra dell'attaccante per un mese. Un'assenza pesante che, sempre nel reparto offensivo, si sovrappone a quella cronica di Francesco Ciullo che diserterà anche l'impegno di Coppa. «Non si sente ancora pronto, è meglio non forzarlo», sottolinea Ezio Rossi che invece potrebbe ritagliare una buona mezz'ora di gioco a Mirco Gubellini. Causa la penuria di attaccanti il «Gube», se in condizione, ritornerebbe soprattutto utile domenica contro la Lucchese.

Nella partita di questa sera rimarrà certamente in tribuna Elvis Abbruscato. Meglio non rischiarlo in una gara inutile per schierarlo a Lucca dove, molto probabilmente, fungerà da unica punta. La coppia d'attacco contro il Treviso sarà formata da Eder Baù e Luca Cortellazzi, supportati dal trequartista Nicola Princivalli. Una magra consolazione per il «triestino purosangue» il quale, dopo l'ammonizione collezionata con il Livorno, sarà costretto a saltare per squalifica il prossimo impegno di campionato. Un'altra assenza pesante se combinata all'infortunio di Filippo Masolini (la solita caviglia) che dovrà rimanere fermo per almeno una settimana.

Stop obbligatorio in Coppa Italia anche per Massimiliano Caliari, bloccato da una botta al polpaccio, nel tentativo di recuperarlo per domenica. La linea mediana anti-Treviso sarà quindi formata da Michael Zago e Loris Del Nevo, mentre sulle fasce Alessandro De Poli giocherà un tempo e Alessandro Parisi neanche quello. Il tornante sinistro, assieme ad Andrea Boscolo, verrà lasciato a riposo per far posto a Daniel Tomizza mentre a destra toccherà a Gianluca Birtig dare fiato nella ripresa a De Poli. In difesa Rossi schiererà il trio Dei Rossi-Venturelli-Bacis, con l'opzione di Paolo Scotti nel secondo tempo. In porta, dopo vari rinvii, è arrivata l'ora di Angelo Pagotto.

Sarà messo alla prova dall'ex Marco Borriello, ormai titolare dopo l'infortunio occorso alla punta De Francesco (frattura dello zigomo). Per la partita di oggi sarà aperta la tribuna centrale Piero Pasinati (biglietto intero lire 15.000, ridotto 12.000), mentre la curva Valmaura riservata ai tifosi ospiti. Prevendita (8.30-12.30 e 15.30-19) all'Utat di galleria Protti.

Pietro Comelli

Angelo Pagotto: oggi finalmente il debutto al «Rocco» per il nuovo portiere.

Crisi societaria ancora in alto mare mentre Fioretti cerca una punta

E intanto rispunta Marsich

TRIESTE Tutto slittato di una settimana. L'assemblea dei soci, il passaggio di quote da Berti a Vendramini e Fioretti e la «girata» di quest'ultime al famoso terzo socio. Così la telenovela della società alabardata si allunga ancora un po'. I motivi dell'arrivederci a tra sette giorni non è ben chiaro. Ieri Vittorio Fioretti è stato colpito da un lutto familiare, ma non è questa la causa dello slittamento.

Lo stesso diggì alabardato parla di «uno spostamento dell'assemblea per motivi contingenti», mentre l'Amilcare «quasi» ex alabardato sostiene l'esistenza di «problemi tecnici». Ma il politichese usato dai due sembra invece nascondere una situazione molto semplice. Dopo due mesi di ricerche il duo Fioretti-Vendramini non ha ancora nominato il nuovo «papa». O, meglio, il terzo socio è già bello che individuato ma mancano ancora alcun dettagli per mettere il tutto nero su bianco.

Berti era convinto che già ieri pomeriggio gli sarebbe stato presentato il suo successore («non so chi sia», giura l'ex presidente) con tanto di assegno a lui intestato per la consegna del 50% del pacchetto azionario alabardato. O quantomeno Berti si aspettava la prima rata di quei cinque miliardi che con ogni probabilità gli saranno versati in più riprese. Invece una telefonata mattiniera lo ha avvisato che la riunione sarebbe stata spostata di una settimana. «Non è che sia entusiasta della situazione – afferma Berti – ma confidiamo in bene. Non so cosa sia successo esattamente, ma credo che non ci fosse ancora la disponibilità finanziaria per dei problemi tecnici insorti con il terzo partner». Insomma, il ping pong sulla metà dell'Alabarda non è ancora terminato. Ma almeno sappiamo che il terzo socio esiste, deve solo essere «tecnicamente» e «contingentemente» arruolato.

Vittorio Fioretti

Ovviamente sul nome del candidato vige il top secret più totale. Anche se la pista iniziale del «ramo alimentare» rimane quella più battuta. E finché non arriveranno forze (e soldi) freschi, resterà per forza di cose fermo anche il mercato alabardato. Si sa per certo che Fioretti cerca un attaccante d esperienza per fare fronte a mille infortuni. Sarà sicuramente un caso, ma intanto ieri si è visto al «Grezar» Massimo Marsich. Il centravanti ha lasciato un Foggia immerso in un mare di guai societari e sta cercando una sistemazione in un'altra squadra. L'esperienza per giocare in C1 il triestino ormai se l'è fatta in tanti anni di peregrinazione per il Sud Italia. E l'Alabarda, si sa, fa ancora e sempre parte del suo Dna. Tra sette giorni sapremo se la Triestina avrà un nuovo «Papa» ed un vecchio... «Condor». Pazientate, gente, pazientate.

Alessandro Ravalico

CICLISMO La Corte d'appello ribalta la sentenza di primo grado (condanna a tre mesi) assolvendo il Pirata

Pantani: non fu frode sportiva

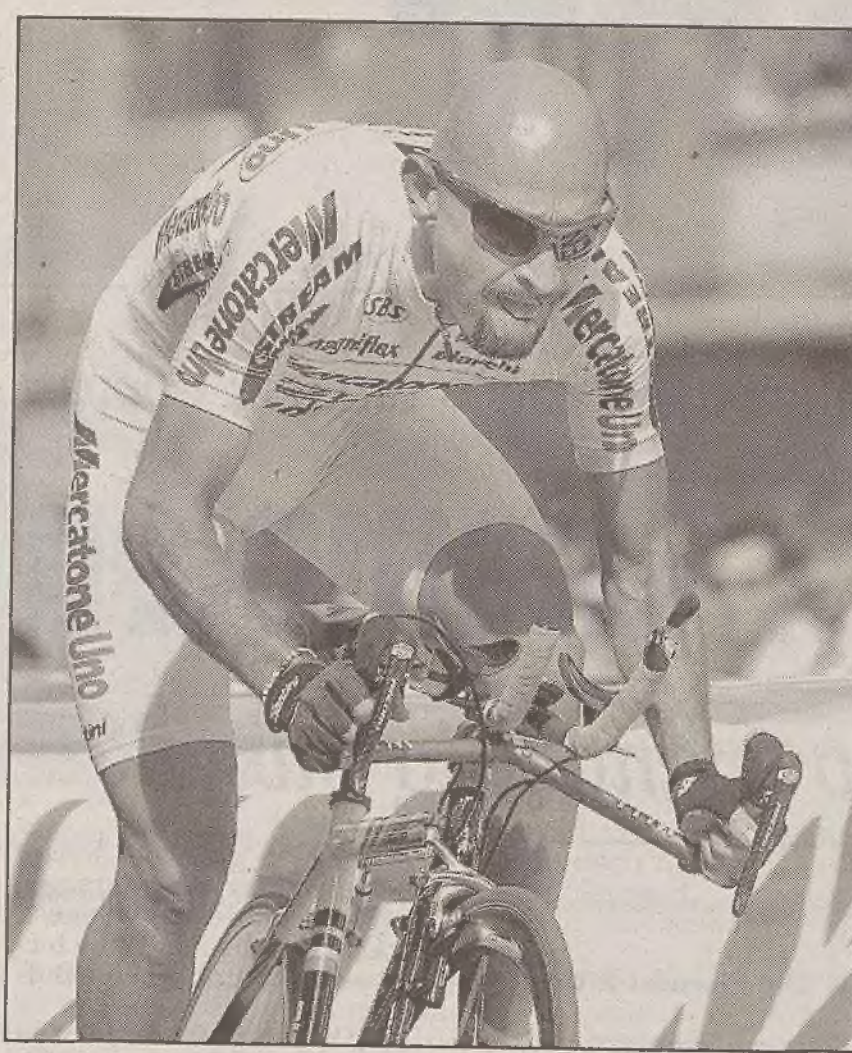
Nella Milano-Torino del '95 gli fu accertato un ematocrito altissimo

«PROCESSO»

«Azzurri venduti» per gli appassionati di Conegliano

CONEGLIANO Un processo a porte aperte davanti al pubblico del 17.o Gran Gala internazionale, tradizionale appuntamento che assegna gli Oscar della stagione ciclistica, ha sentenziato la «condanna» della nazionale azzurra dopo il fallimento al Mondiale di Lisbona. Davide Cassani, voce tecnica della Rai, è ripartito dallo scatto di Simoni a sette chilometri dall'arrivo per fermare subito le immagini su Paolo Lanfranchi, reo dell'inspiegabile sparata che ha riportato, tre chilometri più avanti, il gruppo sul vincitore del Giro 2001. Urla di «venduti» all'indirizzo dei Mapei da parte del numeroso pubblico, e Rebellin che ha incalzato: «Un doppio errore quello di Paolo: anche senza Gilberto all'attacco non avrebbe mai dovuto muoversi». Un assist per Moser, che ha tuonato «contro i capitani che non sanno comandare la Nazionale e piegarsi alle logiche di un successo indispensabile, che per questo impone di rivedere le gerarchie: Simoni andava protetto, era diventato l'unico leader con la sua azione».

BOLOGNA «Il fatto non era previsto dalla legge come reato»: con questa formula la Corte di appello di Bologna, dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, ha assolto Marco Pantani dall'accusa di frode sportiva per l'ematocrito a 60,1 dopo l'incidente alla Milano-Torino del 18 ottobre '95. Così è stata ribaltata la sentenza di primo grado del giudice monocratico di Forlì, Luisa Del Bianco, che aveva condannato il Pirata a tre mesi.

Per capire fino in fondo il senso della sentenza letta a fine mattina dal presidente della prima sezione penale della Corte di appello, Giovanni Volpe, bisognerà attendere i 60 giorni dati per il deposito dei motivi che hanno condotto all'assoluzione. Sta di fatto, però, che la stessa pubblica accusa, sostenuta dal pg Attilio Dardani, aveva chiesto l'assoluzione con la formula del «fatto non è previsto come reato», aggiungendo però che «il fatto rappresentato nel capo d'imputazione, vale a dire l'assunzione di Epo, va ritenuto sussistente». A parere del pg, quindi, ci fu l'assunzione di Epo, ma nell'89 questo fatto non poteva essere inquadrato come reato, perchè la frode sportiva non è applicabile al doping (la legge fu pensata soprattutto per le scommesse clandestine) e la legge antidoping è stata varata solo nel 2000, proprio per colmare un vuoto legislativo.

Assolto Marco Pantani ma secondo il pg il Pirata assunse l'Epo: gli fu accertato un ematocrito superiore a 60.

Il difensore di Pantani, avv. Federico Cecconi, però, ha subito invitato a non tirare conclusioni affrettate: «La sentenza parla di assoluzione, a prescindere dal fatto che dovremo leggere le motivazioni per sapere se vi è una valutazione anche nel merito. Quello che si dice è che questo è un aspetto che non doveva essere oggetto di una valutazione penale. Poi verificheremo e valuteremo sulla base dei motivi della sentenza se si è anche voluti entrare nel merito. Però è già molto chiaro cosa si intende affermare con questo pronunciamento». Assente Pantani (interverrà domani presentazione dell'edizione 2002 del Tour de France: l'annuncio è stato dato dagli organizzatori e potrebbe segnalare la volontà del Pirata di prendere parte alla corsa che vinse nel 1998), che come già aveva fatto durante tutto il processo di primo grado in Tribunale a Forlì non si è presentato in aula, è stato lo stesso Cecconi a esprimere la soddisfazione: «Il commento non può che essere favorevole: si è concretato quello che fin dal principio abbiamo cercato di esprimere con tutta la nostra forza e il nostro convincimento. Cioè che mancavano i presupposti normativi, prima ancora che di fatto, per arrivare ad una definizione di responsabilità. Dalla lettura del dispositivo abbiamo capito che questa nostra posizione è stata accolta. D'altronde tutta la giurisprudenza sulla legge 401/89 (legge sulla frode sportiva) presentenza di Forlì era andata in questo senso».

In effetti lo stesso giudice Palma, in apertura di udienza, aveva ricordato nella relazione che a parte la vicenda Pantani non c'era mai stato avviso opposto a quello della Cassazione del '96 che aveva stabilito l'inapplicabilità del codice penale al doping.

CALCIO La giustizia sportiva l'ha già squalificato per tre anni

Ferrigno, rinvio a giudizio per il pugno a Bertolotti

COMO A undici mesi dal pugno sferrato a Francesco Bertolotti negli spogliatoi, dopo la partita Como-Modena, la procura della Repubblica di Como ha formalmente chiuso l'inchiesta nei confronti dell'ex capitano del Como, Massimiliano Ferrigno, chiedendone il rinvio a giudizio.

I sostituti procuratori Simone Pezzotti e Daniela Meliota hanno depositato alla cancelleria del Gip la richiesta di rinvio a giudizio del calciatore, contestandogli il reato di lesioni colpose gravissime. Toccherà ora al Giudice dell'udienza preliminare fissare la data dell'udienza, che potrebbe anche tenersi entro la fine dell'anno.

La richiesta di rinvio a giudizio era quantomeno attesa dopo le conclusioni alle quali erano giunti i periti Antonella Lazzaro, medico legale, e Angelo Dibello, neurochirurgo dell'Istituto di medicina legale dell'università degli studi di Milano, nella perizia chiesta attraverso incidente probatorio.

Massimiliano Ferrigno, ex capitano del Como, esce dal Tribunale, dove è stato interrogato sul caso Bertolotti.

Secondo i periti, infatti, Bertolotti rischiò di morire per il pugno che lo fece cadere e battendo violentemente la testa sul pavimento. I medici avevano inoltre stabilito che Bertolotti potrebbe aver subito danni permanenti quali, a esempio, periodiche perdite della memoria. Danni che peraltro non possono essere ancora certificati con precisione in attesa del decorso della convalescenza.

Per questa vicenda Ferrigno, che attualmente si occupa di pubbliche relazioni per conto del Calcio Como, è stato squalificato per tre anni dalla giustizia sportiva. Il calciatore raccontò agli inquirenti che il pugno fu sferrato dopo una sorta di colluttazione avuta con Bertolotti, suo ex compagno di squadra nel Brescello.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Tra le formazioni triestine sembra il Muggia la formazione più in forma del momento

Zugna e Botta nella formazione ideale

TRIESTE Domenica non esaltante per le triestine impegnate nei teatri dilettantistici. E il Muggia a fornire i segnali più autoritari tornando a vincere con gol di Zugna e Botta. Zugna va a rete da due gare, Botta si è mosso bene, ha messo al sicuro il risultato e dovrà in seguito tenere il posto caldo allo sfortunato Dessanti vittima di una distorsione. Assieme al tandem offensivo muggesano c'è anche il tecnico Potasso a caratterizzare l'assetto della Top 11 della settimana. In porta un altro rivierasco, Daris, che sta tornando ai suoi abituali livelli, supportato dal jolly Poccecco (San Luigi) e da un altro esempio di duttilità tattica come Alex de Bosichi, «anima» del San Sergio di Lotti. Battitore libero, un nome nuovo, Tognon, uno de rinforzi estivi approdati al Costalunga dell'era Verbich.

TOP 11

1. Daris	(Muggia)
2. Poccecco	(San Luigi)
3. De Bosichi	(San Sergio)
4. Tognon	(Costalunga)
5. Pusich	(Primorec)
6. Sorini	(Ponziana)
7. Di Benedetto	(Vesna)
8. Amarante	(San Luigi)
9. Botta	(Muggia)
10. Zugna	(Muggia)
11. Marzari	(Latte Carso)
Allenatore: *Potasso (Muggia)*	

VESNA

Il Vesna festeggia la vetta della classifica dopo il pareggio conquistato a Santa Croce contro l'Aquileia. Un 1-1 che consente alla formazione di Micussi di staccare le avversarie ma che lascia un po' di amaro in bocca perché arrivato quasi in extremis. «Sicuramente – conferma Micussi – speravamo di portare a casa il risultato pieno. Aver subito il pareggio a 3' dalla fine dispiace, ma dobbiamo renderci conto che il campionato di quest'anno non consente disattenzione e che non sarà facile conquistare i tre punti contro nessuno». Una partita dura che ha messo in luce un gioco particolarmente maschio. «In questa prima parte del campionato – sottolinea il mister – soprattutto nelle due ultime gare, gli arbitri concedono troppo. Mi sembra che si puniscono poco i falli gravi e le entrate da dietro mentre, a volte, vengono ammoniti i giocatori per delle sterili proteste. In questo senso spero ci sia una inversione di tendenza».

PONZIANA

«Siamo stati sopraffatti dalla foga agonistica degli avversari. Una caratteristica che conoscevamo, eppure siamo entrati in campo troppo molli». È il commento amaro di Aldo Corona, allenatore del Ponziana, dopo il pareggio (0-0) contro il Costalunga. Un derby giocato con la mentalità giusta solo da metà squadra, nettamente in difficoltà in tutto il primo tempo. «Solo nella ripresa – spiega Corona – abbiamo interpretato al meglio l'incontro, anche perché quest'anno per fare punti bisogna giocare con il coltello tra i denti. L'agonismo è infatti decisamente salito». Un'occasione persa per agganciare la vetta, anche se la classifica è ancora molto corta. «Sembra che il campionato, visti i risultati, faccia apposta nell'aspettarci – sottolinea l'allenatore dei veltri – ma, senza presunzione, la stagione dipende da noi. Abbiamo le potenzialità per fare bene, oltre alla tecnica ci vuole l'istinto della cattiveria sportiva». Dall'infermeria giungono notizie rassicuranti sulle condizioni di Fantina che, dopo i calcioni rimediati contro il Costalunga, sarà regolarmente in campo con il San Canzian.

SAN GIOVANNI

Il San Giovanni deve assolutamente ritrovare la via del gol. È questo il tasto dolente che emerge in casa dei rossoneri, dato accentuato dal pareggio casalingo (0-0) di domenica contro il Capriva. Non spaventa il punto ma la pochezza in avanti laddove nomi come Tony Giorgi, Nasser e lo stesso Sau dovrebbero invece garantire altri riflessi. Questione di tempo. A sostenere la temporaneità dell'atonia offensiva è proprio una delle punte in dote nel clan sangiovannino, Antonio Giorgi: «Siamo consci del momento ma siamo altrettanto convinti che non potrà durare ancora molto – ha detto l'ex Tarantola di Basovizza – in avanti stiamo giocando a tre e dobbiamo magari ancora assimilare certi giochi, senza contare che Nasser è da poco tornato dopo l'infortunio. Abbiamo pazienza e fiducia, tra non molto si vedrà il vero volto del San Giovanni, anche in attacco».

MUGGIA

Mentalità. Il segreto del Muggia Duino Scavi sta tutto in questa parolina di nove lettere. La vittoria contro il Ronchi arrivata al termine di una prova positiva rilancia le quotazioni della formazione rivierasca. «Intanto – il commento di Marzio Potasso – abbiamo finalmente assistito a una bella partita. Contro una squadra da tutti indicata tra le favorite al salto di categoria siamo stati in grado di reggere il ritmo dimostrando di aver acquisito la giusta mentalità. Abbiamo iniziato nel modo giusto trovandoci in vantaggio di un gol e di un uomo per l'espulsione di un loro difensore. L'infortunio a De Santi ci ha creato difficoltà, non siamo più riusciti a creare gioco subendo il loro ritorno. Nel finale, in contropiede, abbiamo messo al sicuro la partita». C'è un uomo simbolo di questo Muggia? «In questo momento – conclude Potasso – dire Zugna. Ma bisogna sottolineare che si sta concretando il buon lavoro di tutta la squadra».

SAN SERGIO

Doveva essere la partita della possibile riscossa degli attaccanti e, invece, la trasferta sul campo del Centro Sedia, per il San Sergio si è trasformata nell'ennesimo flop. Una sconfitta (1-0) che ha messo ancora una volta in luce la difficoltà per i «lupetti» di andare a rete.

«Il problema del gol – spiega il tecnico Stefano Lotti – ci attanaglia, manchiamo alcune occasioni e poi subentra il nervosismo. È successo anche contro il Centro Sedia dove siamo stati puniti da un contropiede». Una traversa di Di Donato, due palloni sui piedi di Longo e poi l'ingenuità difensiva che costà la sconfitta. «Non è un problema di preparazione – dice Lotti – e anche sul piano del gioco espresso non mi posso lamentare. Dobbiamo assolutamente sbloccarci lì davanti». L'occasione buona arriva già nel prossimo turno contro il Futura, peggior difesa e attacco del campionato. Una partita sulla carta abbordabile dove non potrà ancora esordire il croato Pillen, un centrocampista portato più a difendere, che potrebbe dare un po' di fiato a Tognon.

ZARJAGAJA

«Abbiamo regalato la partita, eravamo in vantaggio per 2-1 e abbiamo giocato in superiorità numerica per più di un'ora». Renato Palcini, tecnico dello ZarjaGaja, è deluso dopo la sconfitta incassata per mano del San Canzian (3-2). «Non abbiamo saputo capitalizzare il fatto di essere in undici contro dieci - prosegue il mister -, perdendo malamente, ma il calcio è anche questo. C'è stata la sagra degli errori dei portieri, che sono più evidenti di quelli degli attaccanti, tutta la squadra però non mi è piaciuta. Non va colpevolizzato solo un giocatore. Abbiamo dei problemi, che derivano dall'avere volontà, ma non qualità». E adesso arriva l'impegno casalingo contro il Vesna. «Loro hanno speso tanti soldi per vincere il campionato - afferma Palcini -, noi invece siamo più poveri. Ci metteremo l'umiltà, in ogni gara bisogna lottare perché ci può scappare qualche sorpresa. Non si vince con i proclami d'inizio stagione. Se poi saranno più forti, pazienza».

COSTALUNGA

Sempre ultimo, ma con altre tre squadre. In più la consapevolezza di essere probabilmente sulla strada giusta per tirarsi fuori dai guai. Dopo il pari della scorsa settimana contro lo ZarjaGaja arriva un'altra spartizione della posta. Contro il Ponziana finisce infatti 0-0, ma in entrambi i casi probabilmente i gialloneri avrebbero meritato qualcosa d più. Preoccupa insomma l'attacco con mister Verbich che sta aspettando l'acquisto di una punta che, sperabilmente, possa risolvere favorevolmente certe occasioni. Ma ecco il commento del centravanti Diego Koren: «Abbiamo disputato un gran bel primo tempo, poi nella ripresa siamo leggermente calati. Se fosse arrivata la vittoria non avremmo rubato niente e possiamo recriminare su un calcio di rigore non concesso dall'arbitro. Stiamo comunque pian pianino ingranando e continueremo a lavorare per migliorarci. Peccato per l'espulsione di Olivieri e per l'ammonizione a Fiori, non li potremo avere entrambi la prossima partita quando andremo a Capriva contro una compagine che ha gli stessi nostri punti».

Massimo Umek

BASKET SERIE A In via Locchi ripresi gli allenamenti in preparazione allo scontro di domenica con i campioni d'Europa

Washington si prepara al rientro

Si chiude la campagna abbonamenti e c'è la prevendita per il match con Bologna

TRIESTE Ritorno sul parquet in grande stile per Washington che ieri pomeriggio, nella palestra di via Locchi, è tornato a fare sul serio. Dopo il mese di sosta forzata dovuto alla frattura alla mano rimediata alla vigilia del campionato, Derell ha finalmente ricominciato ad allenarsi con i compagni mostrando visibili segnali di miglioramento. Merito della volontà del giocatore, che da giorni spingeva per tornare in campo, ma anche del tutore speciale applicatogli dopo la partita vinta da Trieste a Milano.

Washington ha assistito al successo della Coop Nordest sul parquet dell'Adecco quindi ha lasciato i compagni per recarsi a Bologna, dove ha ritirato la speciale protezione ordinata in un centro specializzato dal massaggiatore Andrea Bussani. E con il nuovo tutore si è visto anche un giocatore pronto a tornare da protagonista nel campionato.

Grintoso, senza paura di offendere l'arto ferito, Derell ha spinto la massimo nei tre contro tre ordinati, nell'occasione, dal capo allenatore Furio Steffè.

Un allenamento particolare, al quale oltre ai nazionali Roberto Casoli e Samuele Podestà e all'infortunato Erdmann (nulla di particolare, il solito problema alle fascite plantare del piede destro) mancava anche Cesare Pancotto, tornato nel pomeriggio da Siena dove ha assistito agli allenamenti della giovane Italia di Charlie Recalcati.

Un Pancotto rimasto in borghese a bordo campo accompagnato dal figlio Emanuele che, in stampelle dopo la frattura al piede rimediata giocando a basket, ha guardato con un pizzico di tristezza e un po' di invidia i giocatori della Coop Nordest.

Ma quale futuro attende Washington in vista della gara con la Kinder? Difficile ipotizzare un rientro del giocatore in tempi brevi anche perché, nonostante il continuo lavoro svolto con il preparatore atletico Paolo Paoli, Derell ha bisogno di ritrovare gradatamente il ritmo partita. E abituarsi, cosa certamente meno gravosa, a giocare con un tutore che se da un lato lo protegge dai colpi che volano in campo, dall'altro ne limita i movimenti di palleggio.

Oggi doppia razione di allenamenti per la squadra che si ritroverà finalmente al completo. Torneranno dalla duegiorni con la nazionale Casoli e Podestà, si rivedrà certamente sul parquet anche Nate Erdmann dopo il riposo precauzionale osservato ieri. Pancotto comincerà a lavorare sugli schemi d'attacco e a provare i meccanismi difensivi in vista della difficile e stimolate sfida con la Kinder.

Derell Washington ieri ha già ripreso gli allenamenti.

In concomitanza con la chiusura della campagna abbonamenti (le tessere possono essere sottoscritte nella sede della società) partirà la prevendita per la gara di domenica con Bologna. Da domani, infatti, sarà possibile acquistare i biglietti nell'agenzia Boem& Paretti di largo Barriera Vecchia. Gli orari: giovedì e venerdì dalle 9 alle 19 con orario continuato e sabato mattina fino alle 12.30.

Lorenzo Gatto

JUNIORES ECCELLENZA

Il quintetto del coach Serventi a stento su un volitivo Jadran

Il Don Bosco Billitz (Ok Picerna e Catenacci) passa a Monfalcone e rimane in vetta con la Snaidero Udine

TRIESTE Vince stentando la Coop Nordest su un volitivo Jadran; terza affermazione invece di fila del Don Bosco Billitz che si consolida in vetta assieme alla Snaidero Udine. Questi i riflessi legati all'andamento delle triestine impegnate nel campionato juniores di Eccellenza, giunto al terzo capitolo di andata. 7-8 il punteggio con cui la Coop Nordest ha regolato uno Jadran agguerrito come mai; la compagine di coach Serventi continuando nella sua fase di sperimentazione tattica, ha giostrato a tratti bene con i suoi lunghi ma ha sofferto l'incessante pressing operato dai plavi nell'intero arco della gara. Sono nel finale con un'impennata di Verzì (8 rimbalzi, 3/4 al tiro) e con un paio di bombe di Cavaliero quest'ultimo non al meglio della condizione e del giovanissimo Impagnatiello, la Coop Nordeset è riuscito a conferire concretezza alle iniziative.

«Sapevamo che ogni partita sarà un esame difficile - ha commentato il coach della Pallacanestro Trieste, Serventi -, questo non ci spaventa perché siamo consci della maturazione che deve raggiungere la squadra. Contro un buon Jadran abbiamo sofferto risolvendo anche sulle ali di più contropiedi e maggior conquista ai rimbalzi».

Sul velluto invece il Billitz Don Bosco che si gode la caratura da leader della graduatoria dopo la vittoria in casa del Monfalcone per 75-86; i triestini allenati di Dariis hanno sempre condotto le operazioni accumulando anche un vantaggio superiore ai 20 punti e mai scalfito in maniera preoccupante. Ottimo nel Don Bosco Picerna (23 punti) e il giovanissimo Catenacci.

Gli altri risultati della terza giornata: Snaidero-Gradisca 83-52, Despar Go-Solari Ud 69-77, Cordenons-Portogruaro 56-53. **Classifica:** Don Bosco Billitz, Snaidero Ud 6; Ubm Monfalcone, Gradisca, Coop Nordest 4; Solaris Ud, Jadran Despar Go 2; Portogruaro, Cordenons 0.

Francesco Cardella

TIRO

La Pepe, neocampionessa italiana nella carabina C 10, svela i suoi progetti per il futuro

Marianna, prossimo bersaglio le Olimpiadi

TRIESTE Marianna a tutto pepe. Anzi a cuore aperto. Dopo essersi laureata campionessa italiana nella carabina C10 e in quella a tre posizioni e aver conquistato il secondo posto nei 60 colpi a terra, Marianna Pepe, 22 anni, tira un po' il fiato. Si ripresenterà sul poligono per le gare ufficiali di Coppa Italia a gennaio, ma in questo periodo non chiuderà la carabina nell'armadio. È ormai il decimo anno che questo sport le è entrato nel sangue, da quando suo papà la portò al poligono di Opicina. Allora era una bambina, adesso invece ci sono il lavoro e un fidanzato che reclamano attenzione. Tuttavia, Marianna riesce a conciliare entrambe le cose, al caro prezzo però dei sacrifici e delle rinunce. Come ai 20 giorni di ferie all'anno bruciati per partecipare alle gare con la Nazionale. E il ritorno economico di questa disciplina non è assolutamente rilevante, anzi, va di pari passo con le spese. Anche se, Marianna tutto pepe ha dalla sua la passione. E i sogni, che l'aiutano ad andare avanti.

«Il mio primo obiettivo – racconta la specialista della carabina ad aria compressa – sarebbe quello di entrare in un gruppo sportivo, magari nel corpo forestale. In questo modo invece che allenarmi da sola, tre volte alla settimana, sparando 70-80 colpi poter avere più tempo ed essere seguita dai tecnici federali: adesso vado avanti con le mie forze».

Ovvero quella stessa volontà che l'ha portata a vincere tre coppe Italia juniores, due coppe Italia da donne, a piazzarsi due volte quinta agli Europei e 18.a ai Mondiali, a stabilire un record personale di 589 bersagli colpiti su 600 nei 60 colpi a terra e di 396/400 nell'aria compressa, stabilito proprio quest'anno a Udine. Marianna tutto pepe però, vuole migliorare ancora: «Il mio secondo obiettivo sono i Mondiali del 2002, attraverso i quali potrei arrivare al sogno dei sogni: le Olimpiadi di Atene nel 2004».

Intanto si affida ai consigli di Roberto Di Donna, uno che sa cosa significa esse d'oro alle Olimpiadi: «Ci sentiamo spesso – afferma Marianna – e mi dice soprattutto di non mollare, di andare avanti». Già per Marianna non è facile: né tenere in mano i 5 chili e 300 grammi della carabina e neppure coprire tutte le spese: «La Federazione mi rimborsa ma ci vuole del tempo; tanto per intenderci un completo giacca e pantaloni per sparare al poligono costa 1 milione e mezzo, mentre una carabina ne costa 3» conclude. Insomma, se qualche sponsor ha raccolto il messaggio si faccia avanti. Alle Olimpiadi di Atene potrebbe ritrovarsi sul podio. Più che un sogno è una scommessa. Ma lei è Marianna, Marianna tutto pepe.

Marianna Pepe

Marzio Krizman

BOCCE

Nel derby triestino il Portuale vince 8-4 con la Ponzianina

TRIESTE Dopo cinque anni finalmente il primo derby triestino che ha richiamato tanti tifosi al bocciodromo di Prosecco dove si sono incontrati Ponzianina e Portuale con la vittoria di quest'ultimo per 8-4. Buona partenza dei portuali con la staffetta dove Rosati e Balos con 35 su 51 hanno superato Buzzai e Dudine (31 su 51). Nel tiro di precisione la Ponzianina si riscatta con Lionetti che di misura batte Zocco per 9-8. Nella terna i portuali indovinano la formazione giusta mettendo in corsia Tenze (puntista con i fiocchi), Battain e Pellizon che in un'ora di gioco infliggono 13-1 a Stringone, Potleca e Lionetti, mentre la coppia Rosat e Sibelja non lascia respirare un ottimo Stebel e un Buzzai troppo impreciso liquidandoli con un secco 13-0. Nel combinato Balos non trova la giusta concentrazione, giostra al di sotto delle sue abitudini e non riesce a contenere il ponzianino Schillani che si aggiudica la prova con un buon 23-16.

Nell'individuale la Ponzianina con Scarcelli viaggia bene conducendo per 9-7 nei confronti di Zocco e sembra intenzionato a consegnare alla squadra una vittoria per il definitivo pareggio finale. Zocco però si scatena e blocca l'avversario concludendo a suo favore 13-9. In trasferta a Pasian di Pordenone, l'Aurisina trova il Belvedere, squadra non irresistibile ma compatta e di notevole esperienza che non si fa superare in casa e concede a Lucignano e Cattunar la staffetta e a Micheli il combinato e chiude l'incontro per 8-4. Questa seconda giornata di campionato di serie B ha visto: Monfalcone-Plozner 6-6, Latterie Cividale-Tre Stelle 3-9, Ponzianina-Portuale 4-8, San Daniele-Val But 7-5, Belvedere-Aurisina 8-4. La classifica: Tre Stelle, San Daniele e Belvedere punti 4, Val But, Portuale e Plozner 2, Latt. Cividale e Monfalcone 1, Aurisina e Ponzianina 0.

Da segnalare ancora nel panorama bocciofilo l'ottima medaglia d'argento di Nedoclan e Presello della Triestina che, alla Burello d'Udine, gara a 64 coppie, hanno dovuto cedere il primo posto al Romans di Facile padre e figlio dopo una tiratissima finale conclusasi 11-9 a favore degli isontini.

JUDO

Qualificazioni a Tarcento

Sei atleti triestini promossi alle finali nazionali per esordienti

TARCENTO Triestini alla ribalta nella gara di qualificazione alla finale nazionale del Gran Premio Esordienti che si è disputata a Tarcento. Ben sei, sugli otto posti a disposizione infatti, sono stati appannaggio degli atleti alabardati che hanno praticamente monopolizzato i pass disponibili per la manifestazione tricolore in programma a Ostia l'11 novembre. L'impresa è stata possibile principalmente per la bravura dei giovani atleti del Renjukan Trieste del maestro Giolli, che da soli e per il secondo anno consecutivo hanno ottenuto quattro visti tricolori con Riccardo Reghini, Lorenzo Galasso, Simone Mastromarino e Nicolò Fantin. A questi si sono aggiunti anche Manuel Zurru della Muggesana e Gianluca Gustin della Ginnastica triestina, entrambi vincitori rispettivamente nelle categorie dei 44 e +73 kg. La positiva prova dei judoka triestini a Tarcento è stata completata inoltre dai successi nella Coppa Italia regionale ottenuti nella serie A1 da Dario Ciampanella (Sgt) nei 60 kg e nella A2 da Andrea Bertocchi (Muggesana) nei 55 kg.

PALLAMANO

SERIE A Stasera il team di Sibila disputa il posticipo della quinta giornata di andata

Trieste a Prato con Vilaniskis

Cervar: «Vedremo un grande match. Noi in ottimo momento»

TRIESTE Recupero in extremis per «Gintas» Vilaniskis, il terzino lituano della Coop Essepiù che stasera alle 21 a Prato, per il posticipo della quinta giornata di campionato contro l'Al.Pi. di Lino Cervar, sarà regolarmente in campo. Spazzati i dubbi sulle condizioni della caviglia di Vilaniskis, Trieste ha potuto rilasciare il croato Mario Raguz, il terzino ingaggiato a gettone per la gara contro l'Hapoel di domenica che ha fatto mestamente ritorno a casa dopo l'eliminazione subita dalle Generali.

La Coop Essepiù trova sulla sua strada un Prato in grande condizione reduce dalla netta affermazione conquistata sul difficile campo di Conversano. Una vittoria che ha lanciato la formazione toscana al vertice della classifica rendendo la gara di oggi un test importante per le ambizioni di Trieste.

«Vedremo certamente una grande partita – il commento di Lino Cervar, tecnico del Prato ed ex selezionatore della nazionale italiana –. Noi siamo in un ottimo momento di forma e viviamo con grande serenità questa vigilia grazie alla splendida vittoria strappata a Conversano. Non dobbiamo però pensare che la partita con la Coop Essepiù possa risolversi facilmente a nostro favore. L'eliminazione dalla Coppa campioni è stata un duro colpo e, conoscendo bene i giocatori di Trieste, sono sicuro che verranno a Prato per cancellare quella pagina e scriverne un'altra più felice».

Getaustas Vilaniskis ristabilito sarà stasera in campo a Prato.

Ha allenato Tarafino, Fusina, Mestriner e Pastorelli: quale di questi giocatori toglierebbe volentieri al suo collega Sibila?

«Mi è sempre piaciuto affrontare gli avversari al massimo delle possibilità. È successo quando allenavo la nazionale, voglio farlo anche qui a Prato. Io sono così, la mia filosofia è un po' americana: non vado in cimitero dopo una sconfitta, non salgo sulle nuvole dopo una vittoria. Aspetto questa gara curioso di verificare i progressi della mia squadra».

Risultati quinta giornata: Pasta Primeluci Mazara-Nms Rubiera 18-19, Junior Fasano-Gammadue Modena 26-24, Autolelli Ascoli-Papillon Conversano 22-29, Sacini Città Sant'Angelo-Forst Bressanone 20-19, Torggler Merano-Cus Ancona 26-27, Pan D'Este Rovigo-Bologna 19-23.

Classifica: Bologna 15; Coop Essepiù, Al.Pi. Prato, Papillon Conversano e Nms Rubiera 12; Torggler Merano e Forst Bressanone 7; GammaDue Modena e Cus Ancona 6; Pan D'Este Rovigo, Savini Città Sant'Angelo, Junior Fasano e Autolelli Ascoli 3; Pasta Primeluci Mazara 0.

lo. ga.

PALLAVOLO

COPPA REGIONE Seconda fase del trofeo Fvg

Olympia Gorizia a San Vito e Villa Vicentina riceve Reana Donne: a Opicina Sloga-Vivil

TRIESTE Si giocano questa sera le partite della seconda fase del Trofeo Friuli-Venezia Giulia maschile e femminile. Il 30 e 31 ottobre sono previste le gare di ritorno. Nel settore maschile a San Vito alle 21 scende sul parquet l'Olympia Gorizia e a Villa Vincentina alle 20.30 le Latteria Friulane ricevono il Reana City Store.

Nel femminile ieri sera a Farra ha giocato la Fincantieri mentre oggi, sempre alle 21 a Spilimbergo, l'Aquila ospita le Grafiche Risma Pordenone, a Opicina alle 20.30 lo Sloga riceve il Vivil Green Power e alla stessa ora a Trivignano la formazione locale si misurerà con il Simac Tarcento.

Se, dopo le partite di ritorno, due squadre si trovassero a pari punti, al termine del secondo incontro – una volta stilato un nuovo referto sul momento – sarà disputato un set «spareggio» a 15 punti alla stregua del tie-break. Per questo parziale dovranno scendere in campo le stesse formazioni della gara appena conclusa.

g. st.

PATTINAGGIO

Tre coppie regionali sul podio in Lorena

TRIESTE Anche quest'anno gli Open di Coppia danza di Hettange-Grande, in Lorena, la nazionale italiana ha letteralmente fatto man bassa di titoli, imponendosi in ogni categoria. Alla manifestazione erano convocate anche tre coppie regionali, che hanno conquistato altrettante medaglie. Sono gli junior Elisa Trecarichi e Sebastiano Casotto (Ar Fincantieri) che hanno concluso la gara in terza posizione, alle spalle dei connazionali Guidotti-Forni e Pelli-Starna; i cadetti Valentina Bittolo e Alessandro Modolo (Apa San Vito Pn), che hanno vinto l'oro superando nel libero la coppia Brutto-Modolo. Infine, nella categoria allievi, Valeria Zorzin e Niky Bruchon (Pa Pieris) si sono distinti conquistando la medaglia d'argento.

IPPICA

Montebello: un arrivo choc con Alwar Cr che si salva da Ansa di Casei e Asiatica Gv

RISULTATI

Premio Pescallo (metri 1660): 1) Visnadello Dra (E. Vairani), 2) Valore Sib, 3) Ufiola Gianfi. 6 part. Tempo al km.: 1.19.6. Tot.; 31; 21, 31; (235). Trio: 61.400 lire.

Premio Cernobbio (metri 1660): 1) Best de Gleris (D. Vigini), 2) Brownsugar Sib, 3) Brik Brek. 8 part. Tempo al km.: 1.17.9. Tot.: 43; 13, 11, 17; (30). Trio: 36.200 lire.

Premio Lecco (metri 2060): 1) Colombina Rl (M. Trevellin), 2) Conte Real, 3) Canonica Nb. 8 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 31; 18, 15, 25; (59). Trio: 74.500 lire.

Premio Moltrasio (metri 1660): 1) Berlinoz (A. Borghetti), 2) Ban Cof, 3) Bigenst. 10 part. Tempo al km.: 1.19.8. Tot.: 38; 20, 15, 20; (152). Trio: 145.600 lire.

Premio Bellano (metri 1660): 1) Vendicatore Db (M. Colarich), 2) Triller Nike, 3) Zunisco. 8 part. Tempo al km.: 1.17.8. Tot.: 24, 18, 18, 33; (35). Trio: 27.000 lire.

Premio Menaggio (metri 1660): 1) Zizy's Filly Np (A. Borghetti), 2) Zilina Sibo, 3) Udet d'Asolo. 7 part. Tempo al km.: 1.19.3. Tot.: 24; 11, 14, 12; (64). Trio: 24.100 lire.

Premio Lago di Como (metri 2080): 1) Alwar Cr (P. Leoni), 2) Ansa di Casei, 3) Asiatica Gv. 8 part. Tempo al Km. 1.19.9. Tot.: 33; 18, 19, 19; (150). Trio: 89.500 lire.

Premio Tremezzo (metri 2080): 1) Zezé di Già (A. Sineri), 2) Turbine Max, 3) Zivago Jet. 9 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 80; 22, 28, 20; (311). Trio: 646.200 lire.

TRIESTE Corsa movimentata il Premio Lago di Como, il clou che vedeva impegnati i 4 anni sulla media distanza. Si favoriva l'ospite Altisonante Bit, che proprio all'ultima uscita aveva conquistato il record di 1.16.1, ma l'allievo di Trevellin è stato ligio al proprio compito soltanto nei primi 200 metri quando si è portato al comando su Alina Vol. Sull'attacco di Asiatica Gv, un errore costava la squalifica ad Altisonante Bit, e così Asiatica Gv si ritrovava al comando attaccata subito da Adria d'Este che passava dopo poco più di mezzo giro di corsa. Con Avenida Bi in quarta posizione, il carosello procedeva in fila indiana, poi cominciavano a muoversi i penalizzati Alwar Cr e Ansa di Casei, più solleciti del loro compagno di nastro Avion du Kras. A un giro dalla conclusione, scemava il vantaggio di Adria d'Este, e, nella loro progressione, Alwar Cr e Ansa di Casei si avvantaggiavano seguiti da Asiatica Gv con Avion du Kras che stentava a inserirsi.

In retta d'arrivo Alwar Cr si presentava in vantaggio attaccato poi da Ansa di Casei al largo e da Asiatica Gv lungo la corda. I tre piombavano simultaneamente sul traguardo costringendo il giudice d'arrivo a ricorrere alla fotografia. Il responso del mezzo meccanico dava ragione ad Alwar Cr nei confronti di Ansa di Casei e Asiatica Gv, mentre il quarto posto spettava ad Alina Vol.

Imbattibile da battistrada, Visnadello Dra si è trainato sin sul palo Valore Sib che ha replicato a Ufiola Gianfi uscita al largo ai 500 finali. Poi, nella «gentlemen», successo personale di Dario Vigini che ha impiegato con sicurezza al comando Best di Gleris al quale ha fatto compiere un salto di qualità avendo, il figlio di Notata, trottato alla media record di 1.17.9. La favorita Brownsugar Sib si è dovuta impegnare al largo e si è dovuta accontentare di precedere Brik Brek (1.18.4 nuova limite) per il secondo posto. Fra i 2 anni impegnati sul doppio chilometro, Colombina Rl ha fatto corsa a sé, sempre seguita da Conte Real, con una dinamica Canonica Nb che ha gareggiato ininterrottamente all'esterno, ancora terza sfuggendo in foto all'affondo di Conte Calò Si.

Gran spunto di Berlinoz, improvvisato da Borghetti, che si è «bevuto» nel finale Ban Cof che al mezzo giro finale si era liberata della battistrada Betty Stroke, questa poi battuta da Bigenst per il terzo posto. Ritorno al successo di Vendicatore Db che ha fatto suo l'invito venendo con graduale rincorsa a prendere la meglio sul fuggitivo Triller Nike in 1.17.8, mentre per il secondo posto, Triller Nike respingeva in foto la compagna di colori Zunisco.

Mario Germani

TRIS

Il triestino Unto del Nord a Roma

ROMA E' riservata ai «gentlemen» l'odierna Tris che si corre a Tor di Valle. Alla pari sui 2040 metri saranno ben ventuno i «puri» a movimentare il carosello, e, fra i trottatori, troviamo parecchi specialisti fra i quali Unfair Bi che potrebbe risultare il cavallo da battere. In corsa anche il triestino Unto del Nord, con possibilità limitate, meglio Sober Judge, con l'ultimo numero, ma anche Tex Rydens, Valiant Fc, Remy S e Tesoro di Re.

Premio Andrea De Gasperis, lire 44.000.000, metri 2040, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Vulcan Mab (R. Natangeli); 2) Vivienne de Grana (C. Recupero); 3) Zule Axe (M. De Gasperis); 4) Zoff Or (R. Mattioli); 5) Zimio di Casei (A. Sallustio); 6) Uppy Roc (M. Marcuccetti); 7) Unto del Nord (A. Chirico); 8) Baresi (D. Orsini); 9) Vegas Slp (S. Muscolini); 10) Vaiolet Font (G. Moscati); 11) Valiant Fc (V. D'Alessandro); 12) Abercrombie Om (M. Lima); 13) Zagara Om (A. Diana); 14) Euro Gold (S. Paladini); 15) Zecchino As (S. Gori); 16) Ultimatum Om (M. Biagini); 17) Tesoro di Re (S. Salerno); 18) Tex Rydens (V. Palio); 19) Unfair Bi (L. Colombino); 20) Remy S (C. Icardi); 21) Sober Judge (P.F. Mauro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Unfair Bi. 21) Sober Judge. 11) Valiant Fc.** Aggiunte sistemistiche: **20) Remy S. 18) Tex Rydens. 17) Tesoro di Re.**

È 8-6-18 la Tris di ieri che regala ai 945 vincitori 2.026.800 lire.

m.g.

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI DI OTTOBRE E NOVEMBRE
eccezionalmente anche 2 e 3 novembre

IVA DETRAIBILE garanzia ufficiale Audi
nuovissima - **AUDI A4 2.0 - 06/2001**
nero met. - km 11.000 - full opt. - satellitare ruote lega speciali - assetto - ecc.

INTROVABILE - VERO AFFARE

nuovissima - **BMW 320 CI ELETTA - 07/2000**
blu chiaro met. - km 32.000 - full opt. - anche sensori di parcheggio - unico propr. - garanzia 1 anno

IVA DETRAIBILE garanzia ufficiale Volkswagen
nuovissimo - **MULTIVAN 2.5 TDI 102cv**
6p. - 12/2000 - arg. met. - km 0 - full opt. vero affare

IVA DETRAIBILE garanzia ufficiale Volkswagen
nuovissima - **VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 TDI 100cv BERLINA - 04/2001** - blu met. - km 12.800 full opt. - unico propr.

IVA DETRAIBILE garanzia ufficiale Volkswagen
nuovissima - **VOLKSWAGEN BORA 1.6 HIGHLINE**
10/2001 - arg. met. - km 0 - full opt. - garanzia ufficiale Volkswagen - Euro 4 - fatt. Iva detraibile

CAMBIARE AUTOMOBILE È UN PIACERE SOTTILE DELLA VITA

MARIANO DEL FRIULI (GO) · Via Manzoni, 164
tel. 0481 69281.2.3 · fax 0481 69511
www.bigotauto.com - info@bigotauto.com

SKODA OCTAVIA 1.8 GLX SW
1999 - arg. met. - km 39.000 - full opt. unico propr. - impeccabile

PEUGEOT 106 1.6 RALLY
07/1996 - bianca - km 69.000 ruote lega speciali - bellissima

MERCEDES CLASSE C 200 KOMPRESSOR SW ELEGANCE 09/2000
blu met. - km 21.000 - full opt. unico propr. - affare

AFFARONE 13.400.000
NISSAN SERENA 1.6 SX
10/1994 - bianco - km 88.000 - gancio traino pneupatici nuovi - unico propr.

25.900.000
ALFA ROMEO 156 2.0 TW SP - 1998 - azzurro nuvola metallescente - km 52.000 full opt. - unico propr. - particolari condizioni economiche anche in colore verde met. amazzonia

IVA DETRAIBILE garanzia ufficiale Volkswagen
VOLKSWAGEN NEW BETTLE 1.6
10/2001 - nera - km 0 - full opt. ufficiale Volkswagen

nuovissima - **VOLKSWAGEN PASSAT 2.0 VARIANT CONFORTLINE**
07/2001 - arg. met. - km 4.800 - full opt.

18.900.000 OCCASIONISSIMA
OPEL VECTRA 2.0 SW CD
11/1997 - bronzo met. - km 72.000 full opt. - unico propr.

BMW 318i serie 3
4p. - 1996 - arg. met. - km 104.000 full opt. - unico propr. - garanzia perfettissima

AUDI A3 1.9 TDI ACTRACTION
11/2000 - nero met. - km 19.000 full opt. - automobile da vetrina

PEUGEOT 206 1.1
5p. - 10/2000 - rubino met. - km 12.000 full opt. - anche ABS e autoradio

VOLKSWAGEN GOLF 4 GTI 1.8 TURBO
5p. - 1998 - blu jazz - km 32.900 full opt. - interno pelle nera anche in colore blu Olanda

AUDI A2 1.4
08/2001 - arg. met. - km 3.800 full opt. - vetri elettrici post. - interno sannit ruote lega - garanzia ufficiale

HONDA CRV 2.0i 16v
5p. - 10/1997 - bronzo met. - km 56.000 - full opt. - ruote lega speciali - unico propr.

AUDI A6 2.5 TDI SW
1998 - arg. met. - km 88.000 full opt. - no pelle - trattativa in sede

AUDI A6 2.5 TDI 150cv
1998 - arg. met. - km 0 full opt. - anche autoradio con telefono unico propr.

ALFA ROMEO 166 2.0 V6 TB
1999 - arg. met. - km 44.000 - full opt. no pelle - unico propr. - impeccabile

FIAT PUNTO 55s
3p. - 1998 - giallo ginestra met. - km 63.000 allestimento speciale - bellissima

VOLKSWAGEN GOLF 4 1.6 CONFORTLINE cv105
ultimissimo modello - 5p. - 4/2001 - blu reale met. km 4.800 - full opt - anche autoradio garanzia ufficiale Volkswagen

ULTIMISSIMO PEZZO
ALFA ROMEO GTV 2.0 TW SP 16v
06/2001 - nero met. - km 0 full opt. - interno pelle beige - affare

FORD FOCUS 1.6 SW ZETEC
2001 - grigio chiaro met. - km 12.000 full opt. - radio comandi a v. anche in colore blu marte

39.900.000 AFFARE
MERCEDES SERIE C 220 CDI ELEGANCE
08/1999 - blu met. - km 58.000 - full opt. unico propr. - garanzia 1 anno Autoexpert

IVA DETRAIBILE
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 115cv
2000 - arg. met. - km 38.000 full opt - anche radio - unico propr.

MERCEDES CLASSE A 160 ELEGANCE
1998 - arg. met. - km 58.800 - full opt. interno grigio - ufficiale Mercedes

FIAT COUPÈ 1.8
1999 - arg. met. - km 53.000 unico propr. - condizioni straordinarie

VOLKSWAGEN GOLF 4 1.6 HIGHLINE
3p. - 07/2000 - arg. met. - km 19.200 - full opt unico propr. - anche in colore blu jazz

VOLKSWAGEN PASSAT 1.8 VARIANT CONFORTLINE 02/1999 - blu met. - km 67.000 full opt. - perfettissima - unico propr.

ALFA ROMEO 156 1.8 T.SPARK 16v
11/1998 - blu cosmo met. - km 56.000 full opt. - allestimento sportivo - unico propr.

RENAULT MÉGANE CLASSIC 1.6
1999 - arg. met. - km 38.000 - full opt. assetto leggero - spoiler - ecc. - unico propr.

B&V STUDIO - Gorizia

PRESENTI INOLTRE IN SEDE: 3 Vw. Golf 4 1.6 berlina - 3 Mercedes Classe A Elegance - 1 Vw Golf 3 - 1 Vw Passat SW 1.6 mod. '96 - 3 Fiat Punto - 1 Micra 1.0 16v - 2 Audi A3 1.8 Ambition - 2 Renault Clio - 3 Escort SW 1.6 - 1 Atos Prime 1.0 3 VW Polo 1.4 - 1 Ford Ka - 3 Lancia Y - 2 Ford Fiesta - 3 Escort 1.6 SW - 2 Opel Astra 1.4 16v SW - 1 Escort SW TD '99 - 1 Volvo 850 GLE SW - 1 Mègane 1.4 SW Expression - 2 Opel Vectra DTI 2.0 - 2 Corsa 1.2 Confort ultimissimo modello

Da 45 anni al Vostro servizio